

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBBLICAPRESS SPA, 20129 MILANO, VIA CARLUCCI 29, tel. 02/684475, FAX 02/684476, Pagine Gialle 1011 TORINO CORSO MARCAZZO D'AZEGLIO 38A TEL. 011/2622111 FAX 011/2622112 TARIFFA ADOZIONE ALBO 45X30; SERVIZI, POSIZIONE DI DATA DI INGRESSO TARIFFA IN PARIENTE COMMERCIALI L. 1.500.000 (+ 840.000), COMMERCIALI L. 1.500.000 (+ 360.000); RICERCHE DI PERSONALE; IL VENERDI' L. 1.500.000 (+ 380.000), VENERDI' E SABATO L. 1.550.000, INTERNO DI DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI LEGALI L. 2.000.000 (+ 1.400.000), NECROLOGI IL 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500) ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000; EQUI DI CRONACA L. 50.000 LA RAGIA, ECONOMICI VEDI RUBRICHE, PIU' LA



**TENIAMO ALTO IL TONO
DELL'INFORMAZIONE.
ANCHE A BASSO VOLUME.**

RAI RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.





I sindacati: ci pongono un nuovo aut-aut. La Federmeccanica: la controparte era già d'accordo

Metalmeccanici, tutti a Palazzo Chigi

Round notturno per evitare la rottura sugli integrativi

ROMA. Alla fine è dovuto scendere personalmente in campo Romano Prodi per tentare di sbloccare la trattativa, pericolosamente incagliata, sul contratto dei metalmeccanici. Alle 22 di ieri sera, il presidente del Consiglio è arrivato in aereo da Sestriere, dove aveva appena inaugurato i mondiali di sci.

Accompagnato dal ministro del Lavoro Tiziano Treu e dal fidatissimo Enrico Micheli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, si è subito chiuso nel suo studio di Palazzo Chigi insieme con il presidente di Confindustria, Giorgio Fossà, con il direttore generale di Federmeccanica, Michele Figuratì, e i tre leader sindacali, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza. Oggetto del summit: cercare di superare l'ultimo scoglio dell'estenuante negoziato, vale a dire il con-

flitto sorto sulla «moratoria» per la contrattazione aziendale chiesta dagli imprenditori e duramente contestata dalla controparte sindacale.

La tesi di Federmeccanica, fatta propria dal ministro Treu, prevede infatti che gli effetti economici dei contratti aziendali non ancora definiti decorreranno solo a partire dal 1998. Inoltre, secondo questa proposta, verrà prorogata di un anno la validità degli accordi aziendali già conclusi. L'obiettivo, evidente, è quello di evitare che la contrattazione aziendale vada subito a sommarsi con quella nazionale, moltiplicando i costi per le imprese. Un'ipotesi che viene però seccamente respinta dai sindacati perché lesiva, a loro giudizio, dell'accordo di luglio in astratto alle materie su cui si svolge la trattativa.

Il «no» sindacale è stato ribadito,

ancora ieri mattina, durante una riunione svoltasi nella sede della Cgil, in Corso d'Italia, tra i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil e di Fiom-Fim-Uilm. Polemico il giudizio espresso da D'Antoni: «La Federmeccanica ha introdotto una questione, quella della durata della contrattazione aziendale, mai sollevata prima. E' una situazione nuova, non prevista, di fronte alla quale bisogna reagire». Altrettanto risoluto Cofferati: «La Federmeccanica non può introdurre in una fase conclusiva elementi di novità politicamente rilevanti... Bisogna che si ravvedano». E Larizza: «Il contratto si può chiudere se Federmeccanica e Confindustria non chiedono cose impossibili».

Altrettanto netta la replica di Federmeccanica, che si è richiamata a un'ipotesi di accordo presentata la sera

prima ai sindacati dal ministro del Lavoro Treu. In quel documento si parlava esplicitamente della moratoria e, secondo Figuratì, «sulla base delle informazioni ottenute dalle parti». Vale a dire, dopo che il ministro aveva ottenuto il consenso preventivo degli stessi sindacati. Di qui il «giallo» che ha avvelenato la giornata di ieri.

Che le cose non stessero andando per il verso giusto, si è capito anche da una dichiarazione, dai toni allarmati, che il ministro Treu ha rilasciato ieri ai microfoni del Grl. «Faccio un appello alla responsabilità di tutti», ha detto il ministro. «Prolungare ancora questo stato sarebbe veramente rischioso; potrebbe portare ad un ulteriore aumento della tensione, e questa è l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno».

L'appello di Treu a entrambi i con-

tendenti, evidentemente, non è bastato. Né sono stati sufficienti a sbloccare l'impatto i numerosi incontri e contatti tra le parti che si sono svolti per tutto il pomeriggio di ieri. Buone notizie, invece, per quanto riguarda l'altro ostacolo che fino a sabato intralciava l'opera dei negoziatori, vale a dire la quota da destinare al fondo di previdenza integrativa. Ieri mattina, D'Antoni ha ammesso che «su quel punto la soluzione sembra esserci». Sulla moratoria, invece, niente da fare. Così, per evitare che il negoziato fallisse proprio a un passo dalla conclusione, con il rischio che il governo venisse accusato di inerzia o peggio, Prodi ha deciso di gettare sulla bilancia tutto il suo peso di capo del governo. E senza la garanzia preventiva di portare a casa l'agognato accordo.

(r. r.)

Le tappe

Un'incertezza lunga 9 mesi

Nove mesi esatti. La trattativa era cominciata il 2 maggio 1996, in sordina: poche battute per far salire il tono e far scattare la prima rottura. Giusto il tempo per i sindacati di mettere sul piatto la richiesta di 262 mila lire lorde su due anni per il recupero del differenziale di inflazione e tutto in blocco. Gli industriali giudicano la richiesta troppo alta. Sospensione di due settimane, ma il 16 maggio, alla seconda convocazione, la situazione non si muove. Federmeccanica risponde «più che un'altra volta, con toni ancora più duri, anche perché Gabriele Albertini, il presidente, ha sostituito Francesco Devalle pochi giorni prima. La parola d'ordine è «non creare inflazione».

Fiom, Fim e Uilm restano ferme sulle loro posizioni e sulla base dell'accordo del 23 luglio. Gli industriali non cedono e si va avanti di riunione in riunione, muro contro muro, fino al congresso Fiom che fa riscoprire la voglia di sciopero.

Uno spiraglio si apre a luglio, dopo il congresso della Cgil. Industriali e sindacati hanno ribadito la volontà di tornare a discutere su basi nuove. C'è aria di ottimismo. 11 luglio, per quello che pare l'incontro decisivo: si definisce una data, il 18, per chiudere la vertenza.

Ma il 18 non decide nulla. Gli industriali avanzano una proposta sulla previdenza integrativa, i sindacati si bloccano sul recupero dell'inflazione. Tutto azzerrato fino a settembre. Che significa rottura, il 12, con conseguente sciopero generale delle fabbriche il 27. Inutile, sul piano della trattativa, perché Federmeccanica non cede sui numeri e all'inizio di ottobre «in calendario una nuova serie di scioperi coronata dalla manifestazione nazionale».

Intanto comincia a muoversi il governo. Mentre Federmeccanica chiede il ritiro della piattaforma o il sindacato si dice disponibile a trattare su una cifra inferiore (230 mila lire), il ministro Treu prepara la sua valutazione. Il 5 novembre incontra le parti, dopo la manifestazione romana che ha fatto sfilare 300 mila tute blu e nuove dichiarazioni (10 ore, di sciopero. Ancora una fermata di 4 ore per industria e trasporti il 13 dicembre), poi gli industriali fanno la loro proposta: 121 mila lire contro le 230 del sindacato.

Il 21 dicembre Treu esce allo scoperto: ritiene 200 mila lire una cifra equa per tutti. I sindacati accettano, Federmeccanica no. E continuano gli scioperi articolati, mentre in molte fabbriche del Nord si siglano accordi aziendali. Prodi interviene il 27 gennaio. Incontra Confindustria e sindacati confederali, si tratta su una nuova base: le 200 mila lire di aumento bilanciate da varie ipotesi di slittamento dei contratti e di previdenza integrativa. Ma la trattativa è sempre sul filo del rasoio, in bilico fra accordo e rottura. (b. g.)



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu a fianco (da sinistra) Michele Figuratì e Sergio Cofferati

Venerdì notte ai sindacati è arrivato un biglietto «Queste le cinque ipotesi per chiudere la vertenza»

RETROSCENA

IL «GIALLO» DI TREU

ROMA. Un bel «giallo» al centro della vertenza dei metalmeccanici. Tanto importante da rischiare di far capotare la trattativa sul contratto-simbolo della classe operaia, giunto dopo nove mesi di travagliata gestazione fin sul filo di lana del traguardo. A provocarlo è stato un foglietto di fax senza intestazione arrivato all'una e mezza della notte fra venerdì e sabato nella sede della Uil. Dove si era radunato in estenuante attesa lo stato maggiore del sindacalismo nostrano: i tre leaders di Cgil, Cisl e Uil, i tre leaders di Fiom, Fim e Uilm, Italia della Fim, Angeletti per la Uilm, con i loro «vice» e i vari esperti. Tutti riuniti in attesa di conoscere da Treu le ipotesi per chiudere il contratto.

Cinque punti, poche righe di spiegazione per ciascuno, ma tutte insieme un patrimonio faticosamente raccolto in settimane di duro confronto tra sindacati e Federmeccanica. Dunque, al primo punto la nuova scadenza (prorogata) del contratto. Poi gli incrementi salariali (con l'indicazione, rivelatasi imprecisa, di tre rate di 100, 80 e 20 mila lire); quindi il versamento dell'una tantum in due tranches. E quindi, prima dell'ultimo capitolo, la previdenza integrativa «da approfondire», ai punti quattro e cinque, quasi in fondo al foglio di quell'appuntamento di lavoro, le regole sulla contrattazione aziendale e la «commissione di raffreddamento» per svenelire eventuali contrasti. E a seguire tutta la nuova normativa sulla «moratoria» di un anno reclamata dagli imprenditori.

Ed è qui che comincia il «giallo». Perché Cgil, Cisl e Uil, presa visione della notte del fax mandato dal ministro di Treu, hanno dato via libera ai sindacati di categoria di riprendere l'indomani la trattativa con Federmeccanica. Salvo poi a ingaggiare un duro braccio di ferro con i negozianti della delegazione imprenditoriale guidati da Michele Figuratì nella sede dell'Interind in via Veneto.

Per sei ore filate, in un clima teso e ben lontano dai ricordi fellicini legati alla dolce vita di via Veneto, i sindacalisti Sabatini, Italia e Angeletti rinforzati dai loro «vice» hanno incrociato il ferro con Figuratì e il suo collega Varnoldi di Interind e i loro esperti. Perché i primi

Il lungo giorno degli equivoci Sulla moratoria partì un «fax» confuso

consideravano la bozza inviata dal ministero solo un documento di lavoro ancora tutto da discutere, mentre per i secondi era stata invece concordata preventivamente dal ministro e dai sindacati. E nella notte, con la barbetta bianca flemente di dispetto, Figuratì era andato a bussare alla porta del ministero per chiedere un chiarimento a Treu.

Clima tempestoso, dunque, che

dopo qualche ora di implosione ieri è esploso pubblicamente. Perché Figuratì, stanco di essere accusato dai sindacati di aver introdotto elementi nuovi e turbativi della trattativa, ha detto forte e chiaro quello che già si sussurrava a mezza voce nei corridoi delle sedi sindacali e del ministero. «Quel documento che ci è stato consegnato dal ministro Treu», scandisce il direttore di Federmeccanica, «non contiene una nostra

proposta, ma è stato elaborato dal ministero sulla base delle informazioni ottenute dalle parti. Quindi non si può affermare, come fanno i sindacati, che si tratta di una «proposta di Federmeccanica». Punto e basta.

Dove sta allora la verità? Negli ambienti del ministero circola, ovviamente, una versione con cui si sostiene che i sindacati erano stati informati che quella era l'ipotesi fi-

nale e d'accordo, dopo le consultazioni di Treu con tutte le parti. E nella delegazione degli imprenditori tutti sono pronti a giurare che a loro era stato assicurato che quelli erano i punti alla base dell'accordo. Opposta la tesi dei sindacati. «Gli ostacoli sono insorti perché Federmeccanica ha sollevato una questione mai sollevata prima», attacca il leader della Cisl, Sergio D'Antoni. «Federmeccanica non può introdurre

Gli industriali «Quella bozza non ha mai avuto il nostro consenso»

«In una fase conclusiva elementi di novità politicamente rilevanti e tali da cambiare non solo lo stato del negoziato ma anche la stessa impostazione dell'accordo di luglio», incalza il suo collega della Cgil, Sergio Cofferati.

Treu se ne è stato chiuso tutto il giorno al ministero, a rimuginare sulle soluzioni più adatte per uscire da quel pasticcio e a sera si è recato a Palazzo Chigi da Prodi.

Allora, di chi la colpa in questo «giallo» sindacal-politico? Certo sembra che qualcuno abbia gettato il malocchio al ministero del Lavoro: pochi giorni fa, al Sole-24 Ore, ha svelato un grossolano errore nei conti sugli aumenti salariali, di cui gli esperti del sindacato si erano subito accorti. Tacendo, perché andava a vantaggio delle loro richieste.

Paolo Patrucco

INTERVISTA

IL PADRINO DELL'ACCORDO '93

«Qui, qualcuno sbaglia»

Brunetta: l'inflazione è già caduta

ROMA. Il professor Renato Brunetta, docente universitario a Roma e fra i creatori dell'accordo del luglio '93 sulla politica dei redditi, giudica con severità i sindacati e imprenditori impegnati nel braccio di ferro sulla vertenza dei metalmeccanici. E sentenzia: «Sbagliano tutti e due. Hanno paura del nuovo che avanza e per miopia fanno il contrario di quello che andrebbe fatto per ammodernare le nostre relazioni industriali. Così non si entra davvero in Europa». E allora parliamo.

Prof. Brunetta, perché dice che è tutto sbagliato se sia i sindacati che Federmeccanica proclamano di voler restare fedeli all'accordo del '93?

«Ma basta ricordare che quell'accordo è stato stipulato non solo per regolare stabilmente le relazioni industriali, ma per combattere l'inflazione che allora era al 7 per cento. Ma, fortunatamente, la situazione è radicalmente

cambiata, l'inflazione è al ribasso, più che dimezzata. E rimarrà su questi livelli per i prossimi anni. Perciò, in questa nuova situazione non ha più senso continuare a difendere il doppio livello di contrattazione stabilito nel '93».

E allora non si dovrebbero più fare contratti nazionali, ma solo accordi aziendali o territoriali?

«Basta guardare al di là delle nostre mura, perché la nostra esperienza è un'anomalia. Vediamo che cosa fanno, ad esempio, in Germania o in Giappone. La migliore efficienza si ritrova quando prevale o l'uno o l'altro livello di contrattazione, la peggiore quando si applicano tutti e due. Perché i due piani si confondono, si sovrappongono. Di fatto si parla sempre della stessa minestrina».

Ma è bastato che Federmeccanica chiedesse la moratoria per un anno della contrattazione aziendale per accendere la reazione sindacale e inceppare la trattativa.



L'economista Renato Brunetta, uno dei «creatori» dell'accordo del luglio '93

«E' un errore, una follia collettiva. La condizione base dell'accordo del luglio '93 al quale tutte e due le parti si richiamano, ossia la caduta dell'inflazione, si è già realizzata. Insomma, sta scendendo il livello dell'acqua nella quale nuotavano i pesci. Fuor di metafora, con un'inflazione stabile al due per cento o anche meno per i prossimi anni, non c'è più spazio per la doppia contrattazione».

E allora, cosa fare?

«Il buon senso consiglia di fare contratti brevi, su base annuale, come succede già all'estero. Per non trasferire l'inflazione più alta di oggi su quella più bassa di domani. Intestarsi oggi a seguire tutto il marchingegno dell'accordo del '93, senza accorgersi che ormai è inflazionistico, è un clamoroso autogol, per tutti. Invece bisogna avere il coraggio di riconoscere che il re è nudo, che quell'accordo è superato dai fatti, che oggi è inapplicabile. Ma questo spiega anche la difficoltà dell'attuale trattativa dei metalmeccanici».

Come uscire a questo punto?

«Questo contratto è in controtendenza. E' una prova di miopia, degli uni e degli altri, perché le regole del gioco sono cambiate. Non è trascinando questa vertenza per nove mesi e con una soluzione «mista» quella che si prospetta che si va in Europa. E se riusciremo ad entrarci, le regole del prossimo contratto le stabilirà la Bundesbank». (p. pat.)

AZIENDA SANITARIA U.S.L. N. 1 Venosa (Pz)

Avviso di gara per licitazione privata per estratto

La Azienda Sanitaria U.S.L. n. 1 - Via Roma, 107 - 85029 Venosa - tel. 0972/39111 - telefax 31612, bando gara a mezzo di licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione dei nuovi ambulatori dell'Ospedale di Melfi. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere poste a base di gara L. 1.905.908.000, al netto di Iva, così suddiviso: a) opere murarie L. 1.008.706.195; b) impianti di condizionamento a impianti gas medicali L. 748.537.000; c) impianti elettrici L. 148.645.390, ai sensi del 1° comma dell'art. 21 della legge 109/94, non contratto da stipulare a corpo, ai sensi del 4° comma dell'art. 18, così come modificato dalla legge 2.6.95, n. 218.

Le imprese partecipanti dovranno risultare iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori, categoria 2 per un importo non inferiore a L. 3.000.000.000.

Le opere scorporabili sono: a) impianti di condizionamento o gas medicali - Iscrizione all'ANC categoria 3a L. 750.000.000; b) impianti elettrici Iscrizione all'ANC categoria 3c L. 150.000.000.

La domanda di partecipazione, redatta su carta legale, in lingua italiana, dovrà pervenire entro e non oltre il termine ultimo delle ore 14,00 del giorno 14.2.1997.

L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale e l'Azienda Sanitaria U.S.L. n. 1 di Venosa si riserva di annullare il procedimento di appalto qualora non dovesse concretizzarsi il finanziamento stesso.

Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sul n. 2 del 15.1.1997 del Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO geom. Mauro Vona

Per la pubblicità su LA STAMPA

publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.4701

10128 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 686.52.11



Milano, Torino e Catania dovrebbero votare a fine primavera, tra finanziaria e bicamerale

Sindaci, elezioni verso il rinvio

Forza Italia dice «sì» alla proposta del pds

ROMA. La prossima settimana, nell'agenda del Palazzo c'è la Bicamerale. Ma si avvicina anche una decisione da prendere: mandare alle urne i cittadini di Milano, Torino e Catania in primavera, ed esattamente non prima delle idi di maggio e non oltre il solstizio d'estate, e poi far votare tra metà novembre e metà dicembre per il sindaco di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, oppure mettere insieme i due grandi appuntamenti, e fissarli in autunno? Botteghe Oscure ha prospettato la possibilità di accorpare tutti gli appuntamenti elettorali in un'unica data, purché, su questo, vi sia il consenso di tutte le forze politiche. Si profila, per ora, il parere favorevole di Forza Italia e la quasi certa opposizione di Rifondazione Comunista. «D'Alema vuol lasciare tranquillo la Bicamerale, evitare che mentre si riscrivono le regole della Costituzione si litighi per il sindaco di questa o quella grande città», spiega il patista Enrico Boselli. E aggiunge ironico: «Avremo una primavera senza altro dibattito politico che sulle riforme istituzionali, una primavera senza talk-show politico-telesivi, perfino...». Il riferimento è chiarissimo: D'Alema fa di tutto per proteggere la sua Bicamerale. Mentre Boselli ironizza, Luigi Manconi si preoccupa. Il portavoce dei Verdi non si meraviglia del fatto che, per semplificare la politica, si semplifichino anche la sua agenda. «Siamo moderatamente favorevoli. Tuttavia vediamo con preoccupazione che il calendario del 1997 si vada riorganizzando intorno alla Bicamerale. Perché si rischia di creare un vuoto della politica», Manconi teme due cose: che si ritardi la manovra di primavera, l'aggiustamento della finanziaria senza la quale l'ingresso in Europa diventa certamente impossibile. E, soprattutto, che si realizzi una trama connettiva: l'accordo di tutti sullo slittamento delle elezioni dei sindaci, potrebbe essere un passaggio verso le cosiddette larghe intese.

E dunque, dietro il rinvio, risplende la fantasma dell'incubo?

Un'idea che fa sorridere Piero Fassino, considerato, nel pds, tra i meno favorevoli all'ipotesi di slittamento in autunno delle amministrative: «Non è che sia contrario», spiega il ministro degli Esteri di Botteghe Oscure, attuale sottosegretario alla Famiglia. «Sono, piuttosto, combattuto. Trovo sbagliato tenere in sospeso i cittadini, e gli amministratori, di Milano, Torino, Catania. Ma non mi sembra proprio che, se questa scelta si farà, sia per via della Bicamerale. Piuttosto, mi convince l'argomentazione di Ciampi: il vero impegno di questa primavera è per una finanziaria di lunga gittata, circa 18 mesi. Un lungo, importante dibattito politico, che si somma alla Bicamerale». E dunque ragioni di opportunità consiglierebbero anche il ribaltone Fassino a «non scandalizzarsi» se proprio si arrivasse allo slittamento elettorale.

Castellani scettico

«A che cosa servono cinque mesi in più?»

TORINO. «E' come se cento metri prima della fine di una gara podistica ti spostano il traguardo. Sono assolutamente contrario all'ipotesi di uno slittamento in autunno del turno elettorale», Valentino Castellani, sindaco di Torino, commenta così le voci che rimbalzano da Roma su un accordo tra partiti per accorpare le amministrative. Aggiunge: «A parte i dubbi sulla costituzionalità di una simile decisione esiste anche un secondo problema. I sindaci sono stati legittimati dalla scelta diretta dei cittadini. Hanno un mandato a termine. L'intromissione dei partiti per spostarlo, motivata solo da ragioni di convenienza politica è un atto di mancanza di rispetto nei confronti degli elettori e dell'autonomia degli enti locali». E Castellani conclude: «Tutte le amministrazioni hanno programmato il lavoro per concluderlo entro aprile. Cinque mesi in più, con in mezzo l'estate, non servono certo per elaborare nuovi progetti o servizi per la città».



Formentini contrario

«Riforme a rischio? Tanto io non ci credo»

Il sindaco leghista di Milano Marco Formentini non mostra incertezze: «Sono da sempre contrario a rimandare le elezioni da giugno a dicembre e lo confermo ancora una volta. La possibilità di avere due turni di amministrative in un anno è prevista dalla legge e francamente non vedo perché vi si dovrebbe derogare». Non cambia idea neanche se gli si obietta che la situazione è particolare, che sarà molto difficile per il Polo «Ulivo» accorciare sulle riforme in perpetuo clima di campagna elettorale. «No - dice infatti - non penso che l'esistenza della commissione bicamerale costituisca una contrarietà importante al doppio appuntamento con il voto amministrativo. La campagna elettorale ostacolerebbe i lavori? Può anche darsi, ma siccome io sono convinto che la bicamerale sia uno strumento del tutto inadeguato per risolvere i problemi del Paese, la cosa non mi turba affatto».



MILANO

An attacca Berlusconi

MILANO. Il problema delle elezioni amministrative nel capoluogo lombardo è stato al centro del dibattito congressuale, anche nella seconda giornata dei lavori dell'assemblea provinciale milanese di An. Il Polo, secondo gli intervenuti, è ancora alla ricerca di un candidato sindaco, ed è in forte ritardo nella preparazione di un progetto per la città, mentre nello schieramento opposto da tempo è stata messa in campo la candidatura di Aldo Fumagalli e si è a buon punto anche nella elaborazione del programma. I vertici del Polo sono stati attribuiti, in particolare, a Forza Italia e al suo leader Berlusconi, al quale si rimprovera il continuo «occhieggiare», da una parte verso la Lega di Bossi e dall'altra verso l'area moderata dei cattolici, con i quali vorrebbe costruire il «partito unico di centro-destra». «Bossi è traditore, ha mandato via da Palazzo Chigi Berlusconi; con la Lega non è possibile alcun dialogo», ha detto il capogruppo di An al Parlamento europeo, Cristiana Muscardini, secondo la quale il Polo ha bruciato inopinatamente alcuni nomi ai candidati-sindaci e oggi non è in grado di proporre un nome credibile. An deve presentare al più presto un suo progetto con cui confrontarsi con le altre forze del Polo.



Il leader del pds Massimo D'Alema

Casini: lo slittamento non mi scandalizza
Gasparri polemico
«Ora parli il governo»
La Quercia non basta»

Orlando indifferente

«Scelta politica, i poli devono riflettere bene»

PALERMO. Leoluca Orlando è solo parzialmente interessato alla questione: il suo mandato scadrà infatti a novembre. Comunque la segue con grande interesse e dice: «Sarebbe una scelta politica e non tecnica, una scelta con conseguenze politiche. In passato in termini politici i Comuni erano il momento terminale della politica nazionale. Specie nelle grandi città i sindaci erano l'espressione della politica nazionale. Oggi con l'elezione diretta dei sindaci che nelle città maggiori sono punto di riferimento dei cittadini, al di là degli schieramenti tradizionali nazionali, concentrare la scadenza avrà inevitabilmente un significato politico nazionale. Io personalmente sono indifferente. Da sindaco che crede all'autonomia delle singole autorità locali sono però d'accordo. Sono i partiti che devono riflettere bene. Per dirla in una parola se D'Alema e Berlusconi raggiungono a Roma un accordo accettato nelle grandi città, queste avranno i sindaci e D'Alema e Berlusconi si lecceranno le ferite».



Costa tranquillo

«In estate o inverno non cambierà molto»

«Credo che la cosa più importante sia rispettare il contratto con gli elettori, che prevede una durata precisa di governo cittadino». Raffaele Costa, probabile candidato del Polo alla poltrona di sindaco a Torino, non vuole drammatizzare la questione. «La cosa migliore sarebbe seguire la scadenza naturale dei sindaci. C'è chi dice che disturberà il compito della bicamerale, non sono d'accordo. Certo a novembre la bicamerale sarà ancora al lavoro: il rinvio non sono cosa che si fa in tre mesi. Anche il risparmio è relativo. Il vero vantaggio è un altro: si eviterebbe una perpetua campagna elettorale da aprile a dicembre, il che non permette uno svolgimento normale della vita istituzionale. Per quanto riguarda i risultati, credo che poco cambierà, sia per il Polo che per l'Ulivo, con quel che mese di differenza, a meno naturalmente di eventi drammatici. La vera differenza la farebbe un anno, in cui si potrebbero vedere i risultati negativi della politica dell'Ulivo. Insomma preferirei giugno, ma se sarà novembre non mi strapperò i capelli».



L'ASSASSINO RECITA IN TV

le. Perché se lo fosse, si chiede uno scienziato, cosa ci farebbe in televisione, a parlare dell'omicidio con la faccia di uno che passa di lì per caso? Invece lo è, colpevole, e di lì ci passa apposta, aggiungendo alla soddisfazione ricavata dal delitto quella derivante dalla successiva apparizione sotto i riflettori, dove si concede di sfidare gli inquirenti e prendere in giro gli spettatori.

La sindrome dell'assassino esibizionista dilaga. L'ultimo campione è l'avvocato Alexander Dandur, di Bremonville. Dopo aver ammazzato il suo ottantenne inquilino il premuroso legale è apparso nel tg,

sciogliendo i gelati microfonicati con parole di amicizia e rammarico per lo scomparso. Prima di lui, altre recite da Oscar. Come attore protagonista è segnalata Patrizia Martinelli Reggiani, la tenera vedova Gucci. Secondo l'accusa, dopo aver fatto riempire di piombo l'ex marito ne ha piantato la dipartita e rivendicato il legame adulterino tra i cuscini di «Harem», sotto l'occhio di Catherine Spaak. Se ogni tanto il viso tradiva sofferenza, non era rimorso, ma una molla rotta nel divano.

Come attori non protagonisti, eccellenti i fratelli Furlan e i loro compagni di sabbia. Un cammino, pochi giorni dopo l'uccisione di Maria Letizia Berdini, la loro comparsa nel programma di Santoro, «Moby Dick». Sullo sfondo, silenziosi ma eloquenti. Poi, dopo l'arresto dei primi due Furlan, torren-

ziali e coloriti. In posa da un tg all'altro, per dire: «Non sono stati loro, io lo so bene» e «Cercheremo noi i veri assassini». Un po' sopra le righe, questione di audience. E' che tutti hanno in mente un esempio insuperato: la dolce Susan Smith, la giovane madre del South Carolina che annegò i due figli nel laghetto, poi andò in tivvù a ululare di disperazione perché non li trovava più, straziando il cuore con il filo dell'America, prima di confessare la verità, a telecamere spente. La sindrome è destinata ad allargarsi ancora. Crescono i sedicenti programmi di informazione, si dilata la rosa degli ospiti. Per ogni vittima, cento dichiaranti. Tra di loro, inevitabilmente, l'assassino. Ai magistrati, per fare luce, basterà accendere la televisione.

Gabriele Romagnoli

Quote latte, la Lega

«Le denunce non fermano gli allevatori»

TORINO. Non si piacciono le polemiche sulle quote latte. «Fiero del mio sangue contadino, sono fiero anche di condividere, sul piano giudiziario, la lotta degli allevatori padani i quali, dopo aver passato giorni e lunghe notti al freddo per rivendicare le loro fondate ragioni, si vedono consegnare dal regime, al posto delle attese soluzioni, denunce giudiziarie», lo afferma l'onorevole Borghese della Lega Nord. «Sappiano i responsabili romani di questa grave situazione che le denunce non fermeranno né i nostri «paysan» né noi, perché ogni qualvolta gli allevatori scenderanno in piazza per difendere la produzione agricola della Padania si troveranno sempre al loro fianco. La Padania, prima di ogni altra cosa, è e sarà sempre terra di agricoltura e di lavoro».

(Ansa)

Referendum a Bologna

Niente quorum nulla di fatto per le farmacie

BOLOGNA. Nessun esito per la tornata referendaria nel comune di Bologna. Infatti, la scarsa affluenza alle urne degli aventi diritto al voto non ha consentito di raggiungere il quorum in nessuno dei due referendum comunali consultivi per i quali si è votato a Bologna dal 31 gennaio alle 20 di ieri sera. Secondo i dati definitivi della partecipazione al voto che sono stati diffusi dal Comune di Bologna, sulla privatizzazione dell'azienda farmaceutica municipalizzata hanno votato 124.602 elettori, pari al 35,07% dei 345.396 aventi diritto, mentre sul progetto per la nuova stazione hanno votato in 124.237, equivalente al 35,96%. Non essendo stato raggiunto il quorum del 50% degli aventi diritto, le consultazioni non sono valide. A riprova della disaffezione degli elettori bolognesi, fino alle 16 di domenica aveva votato poco più del 28%. (Ansa)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOCTOR
Fulvio Sperone
anni 54
Addolorati lo annunciano la moglie Angela Rubice, il figlio Simone, papà e mamma, la suocera, il cognato Nico con Marina, Elena e Barbara, parenti tutti. Funerali martedì 4 febbraio ore 10,15 nella parrocchia S. Maria della Scala, partendo alle ore 10 dell'abitazione via Strada 5, Brigo 64/5.
— Moncalieri, 2 febbraio 1997.

FULVIO, vero grande amico, sarà sempre con noi. Ettore ed Adriana.

Sandra Barbato e famiglia
Mirella, Giuseppe Mucio e famiglia
Maria Luisa Offidani
Filippo Russo
partecipano sentitamente al lutto.

Dario e Lucrezia Bellanzone sono affettuosamente vicini ad Aldo, Franco, Angela e Simone ed esprimono la loro condoglianza nei loro dolori per l'improvvisa scomparsa dell'amico FULVIO.

Fabrizio e Clara Secucci, Giorgio ed Emanuela Bellanzone partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita del

DOCTOR
Fulvio Sperone
— Torino, 2 febbraio 1997.

Impiegati ed Operai della Fonderia Officine Rubice partecipano al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della Liri S.p.A. con profondo affetto partecipano al dolore dei genitori Aldo e Franco Sperone, della moglie Angela e del figlio Simone per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico.

DOCTOR
Fulvio Sperone
— Torino, 2 febbraio 1997.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della Liri Industriale S.r.l. profondamente addolorati con sincero affetto si uniscono al lutto dei genitori per l'improvvisa scomparsa dell'amico.

DOCTOR
Fulvio Sperone
— Torino, 2 febbraio 1997.

I Dipendenti della Igell'Uter S.r.l. partecipano con commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del loro presidente.

DOCTOR
Fulvio Sperone
— Torino, 2 febbraio 1997.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della Mega S.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

DOCTOR
Fulvio Sperone
— Torino, 2 febbraio 1997.

Mauro, Ida e Aldo Ghenta commossi prendono parte al grande dolore della famiglia Sperone.

Affettuosamente partecipa al dolore della famiglia Clara Bocca Caterini.

Si uniscono al dolore di Angela e Simone Gagli e Alessandra Gagli, Adi e Mario Gagli, Anna e Agostino Gagli.

I Soci ed i Dipendenti tutti della S.E.P. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Sperone per la scomparsa del

DOCTOR
Fulvio Sperone
— Torino, 2 febbraio 1997.

Gianni, Laura, Enrico e Marco si stringono affettuosamente a papà e mamma Sperone, alla sua Angela, all'adorato Simone ed ai familiari, ricordando con simpatia il sincero e caro amico FULVIO.

— Torino, 2 febbraio 1997.

Con infinita tristezza tutto il T.C. 18 rivolge un commosso pensiero pieno d'affetto a Franco e Aldo.

Sandro Baldacchino
Franco, Marisa Boggio
Franco, Giocolina Cantalera
Emilio, Edda Canino
Seppo Cornaro
Elvira Degli Esposti
Riccardo, Maria De Marchi
Piero Di
Carlo, Carlo Ghigo
Marco Giudici
Gianfranco, Laura Jaretti Sodano
Armando, Eida, Alberto Marcellino
Giovanni, Vittoria Orico
Luigi, Anna Ravizza
Germano, Giovanna Rignati
Gianni, Miria Romeo
Carlo Scarpa
Ubaldo, Gabriella Vassaro.

Gianni e Renzo Elmi partecipano al dolore della famiglia.

Sandra e Vittoria Rossi profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia.

Consiglio Obiettivo, Soci tutti del Polo Club Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

DOCTOR
Fulvio Sperone
— Torino, 2 febbraio 1997.

Giuseppe e Cristina Gagliardi ostentati partecipano al dolore della famiglia.

Anna e Roberto Sbardolini con Alessandra ed Andrea partecipano al dolore della famiglia.

Franca e Luigi Visconti partecipano al dolore di Angela e Simone per la perdita del caro FULVIO.

Stivano, Aldo, Monica e Vanessa si uniscono affettuosamente al dolore di Angela e Simone.

Franca e Renato Elmi partecipano con affetto al dolore della famiglia.

E' mancata

Domenica Chiantello
ved. Devecchi
di anni 81

Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Franca Ramagna, il nipote Fausto con Elizabeth. Funerali nella chiesa parrocchiale di Lombardero martedì 4 ore 14,45.

— Lombardero, 1 febbraio 1997.

E' mancata

Maria Quaglia
ved. Capello

Lo annunciano la figlia Irene con Carlo Sarzotti, gli adorati nipoti Alessandro, Eleonora, parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 parrocchia Regina Mundi.

— Micheline, 3 febbraio 1997.

Cristianamente è mancata

Teresa Pelrone
ved. Siletto
anni 96

Addolorati l'annunciano i figli Giuseppe con Ghelena, Giorgio con Rita, i nipoti Gianfranco con Rosangela e Glenda, Girolamo con Maria, Valentinia e Alessandra; Giampiero, Cristina e Carlo; parenti tutti. Per funerali telefonare 921.43.54. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chiré, 1 febbraio 1997.

Carlo ricorderà per sempre la sua amata

MADRINA

Maddalena Bosiglio ricorderà sempre nonna GINA.

Valentina, Glenda e Alessandra ricordano con molto affetto NONNA BIS.

Luigia Bosiglio con Giuseppe, Ada e Sergio ricordano la cara nonna GINA.

Sabato 1 febbraio papà

Enrico Saracco
ci ha lasciato. I figli Giuseppe e Mario ne danno annuncio a parenti e amici.

— Torino, 2 febbraio 1997.

Sono affettuosamente vicini a Monica per la scomparsa della mamma, signora

Katy Imberti

gli amici:

Guido e Alessandra
Marco e Ludovica
Filippo e Angelica
Sergio e Carlotta
Riccardo e Carlotta
Roberto e Cristiana
Roberto e Simona
Leonarda e Beatrice.

— Torino, 2 febbraio 1997.

Grazie KATY per le ore serene trascorse insieme. Ezia.

Claudio Giovanni Salzano sono vicini a Stefania e figli nel ricordo del caro amico

Luciano Viti
— Torino, 1 febbraio 1997.

E' mancata

Giovanni Piovano
artigiano orato

Lo annunciano la moglie Lina e la figlia Grazia con Franco. Funerali il 4 febbraio alle ore 11,45 nella parrocchia di Santa Rita.

— Torino, 31 gennaio 1997.

Le famiglie Novelli e Caruso partecipano al dolore di Lina e Grazia.

Il Personale degli Ispettorati Regionale e Provinciale del Lavoro di Torino partecipa al dolore della collega Grazia Piovano per la scomparsa del PADRE.

Laura e Luciano sono vicini a Grazia e Franco.

E' mancata il

CAMILLE MAESTRO
Agostino Barra
ex sindaco

Lo annunciano la moglie Rosa Barberis, i figli Paolo, Alberto, Piero, Vittorio e Ugo con rispettive famiglie, la sorella, i nipoti e parenti tutti. Funerali chiesa di S. Stefano martedì 4 c.m. ore 15 in Villanova.

— Villanova Piemonte, 3 febbraio 1997.

Cristianamente come è vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Briatore
ved. Reggolo
anni 96

Addolorati lo annunciano i figli Floriugi che tanto amava, la moglie Mirella, nipoti Antonella, Patrizia, Claudio e la piccola Elena. Si ringrazia l'equipe della divisione ospedaliera e domicilio del prof. Fabio. Funerali martedì 4 ore 11 parrocchia S. Desiderio Piole (CN). Santa Rosa oggi ore 10 parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nazza 56.

— Torino, 2 febbraio 1997.

Il Personale del Servizio Trasfusione partecipa con affetto al dolore di Perugia.

E' mancata

Erminia Mezzano
In Deusebio
anni 82

Lo annunciano il marito, figlio, nuora, nipoti. Funerali martedì 4 c.m. ore 14,30 nella parrocchia di Argenta.

— Alessandria, 2 febbraio 1997.

E' mancato il

Sabet Elvas

La cerimonia funebre Bahá' si celebrerà presso il Cimitero Sud Parco, martedì 4 febbraio alle ore 11.

— Torino, 3 febbraio 1997.

E' mancato il

cav. geom. Lorenzo Anadi

Lo annunciano: Marianna, Elia, Isabella, parenti tutti. Un ringraziamento a Irma, alla Direzione, al Personale del Residenza del Fgto di Siro. La salma giungerà al cimitero Torino Monumentale mercoledì 5 febbraio ore 11.

— Balto, 1 febbraio 1997.

ANNIVERSARI

1986 1997

Giuliana Civita Zoragno

E' passato soltanto il tempo. I suoi cari.

1954 1997

Corrado Panà

Ricordandoci

NECROLOGIE
TARIFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto, data, luogo, età, cause della morte, data, luogo, età, cause della morte.

ADDESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (telex/doppia) sono obbligatorie località e data in calce (contingenti per n. 4 parole).

ANNIVERSARI: data e nomi centrali (obbligatorie) tarifica doppia.

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrali (telex/doppia) sono obbligatorie località e data in calce (contingenti per n. 4 parole).

Oltre a spese di trasmissione, IVA 10% per avviso.



Il sondaggio Explorer-La Stampa: stabili governo e Prodi, piace il leader pds alla Bicamerale

D'Alema batte il premier uno a zero

E metà degli italiani non crede nell'ingresso in Europa

TORINO. D'Alema batte Prodi uno a zero. Se il governo e il suo premier confermano il calo di popolarità, infatti, il segretario della Quercia guadagna consensi a destra e a sinistra come leader della Bicamerale. Questi, in sintesi, i risultati dell'ottava rilevazione del barometro della Politica di Explorer per «La Stampa», effettuata il 27 e 28 gennaio (con interviste telefoniche, metodo CATI) su un campione di 1005 persone, rappresentative degli elettori italiani per regione, sesso, età e impiego. Risultati che confermano anche il «sorpasso elettorale del Polo sull'Ulivo», avvenuto in novembre e mantenutosi costante per tutto l'inverno. E che mostrano una certa sfiducia nella «commissaria» di Prodi sull'ingresso dell'Italia nell'Unione Europea.

Cala dunque lievemente l'indice di soddisfazione per l'operato dell'esecutivo, quello, cioè, che misura il rapporto tra giudizi positivi e la somma dei giudizi positivi e negativi sul governo. Nella rilevazione del 13 gennaio l'indice era 27, oggi è 27. E' soddisfatto dell'esecutivo il 25,7 per cento della popolazione, mentre gli insoddisfatti sono il 66,6. «La sostanziale tenuta del dato - commenta Marco Marturano, responsabile della ricerca per Explorer - è il segno del superamento della fase critica e della stabilizzazione sui valori medi della ricerca negli ultimi mesi».

Nel sondaggio soffre un po' di più la figura di Prodi. Cala di quattro punti, da 56 a 52, l'indice di popolarità (quello che misura, lo ricordiamo, sia la notorietà che il rapporto tra giudizi positivi e negativi: è infatti la media geometrica della percentuale di intervistati che dichiara di conoscere il premier, della percentuale di giudizi positivi e del complemento a cento della percentuale di giudizi negativi). E' soddisfatto di Prodi il 34,3 per cento degli elettori, insoddisfatto il 58,8. «Gli eventi dell'ultimo mese - continua Marturano - sembrano aver coinvolto più la figura del premier che non il governo nel complesso».

Un dato che farà pensare il governo è la poca fiducia degli italiani nella promessa di Prodi che l'Italia entrerà nell'Unione europea: è pessimista il 48,4 per cento degli intervistati, mentre gli ottimisti sono il 44,3 per cento. I più scettici sono i leghisti (70,5 per cento di sfiducia), seguiti dal Polo (64,8 per cento). Il centro sinistra, invece, crede nell'Europa, ma con moderazione. Tira giù la media la soddisfazione riscossa da Rifondazione (50 per cento), mentre è ottimista il 65,6 per cento dell'Ulivo.

Per quanto riguarda le intenzioni di voto, non ci sono sostanziali mutamenti dalla scorsa rilevazione: voterebbe l'Ulivo il 42,2 per cento degli intervistati (il 21 aprile il centro sinistra vinse con il 45,4), mentre sceglierebbe il Polo il 45,3 per cento degli italiani (era il 40,5 per cento in aprile). «Unica variazione degna di nota - spiega Marturano - il lieve progresso della Lega. Era scesa al 7,3 per cento, è risalita all'8,8».

Buone notizie, invece, per il leader della Quercia D'Alema: la scelta di metterlo a capo della Bicamerale piace a tutti. E' d'accordo naturalmente l'Ulivo (78,7 per cento di sì) ma anche la sempre critica Rifondazione (59,2 per cento). Favorevole anche la maggioranza del Polo (48,9 per cento di sì contro il 43,2 di no). Unica voce contraria, la Lega (48,7 per cento di no, 43,6 di sì), ma siccome si tratta di una forza politica che critica apertamente la commissione, il risultato è sorprendente. «Il fatto che quasi il 59 per cento degli italiani ritenga la scelta di D'Alema positiva - commenta Marturano - premia un'operazione di non facile alchimia politica e forte impegno strategico come la bicamerale».

Infine, un dato puramente virtuale, che sonda lo spazio di consensi di un ipotetico, nuovo partito formato da tutte le forze moderate di centro, sotto l'egida dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. I più (58,5 per cento) sono scettici, ma c'è un trenta per cento non trascurabile di persone che, a scatola chiusa, ritiene il progetto auspicabile. La fetta ulteriore se del partito entrasse a far parte anche Antonio Di Pietro. Il valore dello specifico dipietrino, confermato anche da altre ricerche, si aggira intorno al 9 per cento. Con la presenza di Di Pietro, infatti, nella coalizione di centro crederrebbe il 38,8 per cento degli intervistati, e i contrari scenderebbero al 49,2.

Raffaella Sillipo

Vorremmo conoscere la sua opinione sul governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale governo?



	3 febbraio	13 gennaio	(a) - (b)
Base: tutti gli intervistati (1005)	(1005)	(1000)	
Molto soddisfatto	2,0	1,8	0,2
Abbastanza soddisfatto	23,7	24,4	- 0,7
Né soddisfatto né insoddisfatto	4,0	4,7	- 0,7
Poco soddisfatto	30,0	31,7	- 1,7
Per nulla soddisfatto	38,6	35,0	+ 3,6
Non risponde	1,7	2,4	- 0,7
Indice Explorer di soddisfazione per il governo	27	28	



Se Lei domani dovesse andare nuovamente a votare, per quale schieramento voterebbe? [sistema maggioritario]

	3 febbraio	13 gennaio	21 aprile	(a) - (b)	(a) - (c)
Base: voti validi	(1005)	(1000)	(1000)		
Centro-sinistra (Ulivo + R.C.)	42,2	43,5	45,4	- 1,3	- 3,2
Polo per le libertà	54,3	45,8	40,5	- 0,5	+ 4,8
Lega Nord	8,8	7,3	10,8	+ 1,5	- 2,0
Altri	3,7	3,4	3,3	+ 0,3	+ 0,4
Indice	100,0	100,0	100,0		



IL CASO

LA PROTESTA DEI RIFORMATORI

SPETTACOLARE, chiassosa, civile, la protesta dei Club Pannella per la sentenza della Consulta che ha affossato 12 dei 18 referendum proposti, ha avuto il suo momento forte al cinema Adriano di Roma, in piazza Cavour, dove il leader ha tenuto la sua durissima requisitoria contro la Consulta, ma anche contro Scalfaro, «non aver garantito il libero esercizio del diritto referendum».

La manifestazione è cominciata in mattinata, quando all'Adriano è giunto il corteo proveniente da largo dei Lombardi, dove si era conclusa la maratona oratoria iniziata il 5 ottobre, durata oltre 2800 ore e alla quale hanno preso parte 308 oratori. Dentro il cinema c'era il pieno prevedibile, molti cittadini, ma anche politici, alcuni dei quali ex compagni di strada di Pannella, come Marco Taradash. C'erano anche Enzo Savarese e Giulio Savelli (Forza Italia) e Gian-

Manifestazione a Roma chiude la maratona oratoria per i referendum

Pannella, ultimi attacchi a Scalfaro

«Lui e la Consulta tradiscono la Costituzione»

ni Alemanno di Alleanza nazionale. Assente quasi del tutto l'Ulivo, se si eccettua il verde Alfonso Pecorella Scario.

«Noi accusiamo il Presidente della Repubblica - ha detto Pannella - di alto tradimento della Costituzione e della patria: lo facciamo con dolore ma con profonda dignità». Ma, ovviamente, gli strali del maggior risentimento sono stati per la Consulta: «Dinanzi al fatto che la Corte Costituzionale ha usurpato diritti e doveri del popolo sovrano, io accuso - ha detto Pannella - la Corte di attentato ai diritti politici del cittadino, di attentato alla Costituzione e di usurpazione di potere». Il comportamento della Consulta - per Pannella - costituisce «una vergogna kamakura antiliberal del diritto italiano». La platea ha osannato. Sotto il palco erano disposti 12 gonfioni listati a tutto, quanti i referendum respinti.

Il leader radicale, polemizzando con quanti avevano definito sin-



Il leader dei Riformatori Marco Pannella

sultò le proteste dei riformatori, ha sottolineato: «Le nostre accuse sono diverse dal mugugno, dall'amicizia, dall'insulto. Esse sono l'adempimento del dovere del cittadino e della persona, anche se ciò ci costa, sia moralmente che civilmente».

Dal palco degli oratori Marco Taradash, accompagnato dal figlio piccolissimo, ha definito «suicidi» le sentenze anti-referendum e ha «emesso in guardia» Forza Italia: «guarda ai lavori della Bicamerale».

«Sia chiaro - ha detto - che ci sono molti parlamentari che non stanno un secondo in più nel partito se questo non si schiererà a difesa dei referendum».

Un momento di tensione c'è stato quando è stato trasmesso, per videocassetta, un messaggio del sindaco di Roma Francesco Rutelli. Mentre ascoltavano le parole del sindaco (la maratona oratoria è stata un'esperienza positiva e da rispettare che non condivido in tutto, ma considero un elemento di ricchezza della città) numerosi manifestanti hanno protestato e fischiato, ma sono stati richiamati da Pannella: «Viva Rutelli» ha esclamato, e poi «questi fischi sono una vergogna».

La protesta di ieri però non chiude la battaglia: da oggi i Riformatori cominceranno a raccogliere le firme per un nuovo referendum contro il finanziamento pubblico dei partiti, abolito da un precedente referendum ma poi ripristinato da questo Parlamento. [r. r.]

Qual è il suo giudizio sul capo del governo? Secondo Lei, Prodi è un buon capo del governo?



	3 febbraio	13 gennaio	(a) - (b)
Base: tutti gli intervistati (1001)	(1001)	(1000)	
Molto	3,0	3,4	- 0,4
Abbastanza	31,5	35,2	- 3,9
Né buono né cattivo	4,9	5,1	- 0,2
Poco	32,5	30,1	+ 2,4
Per nulla	26,3	24,8	+ 1,5
Non risponde	2,0	1,4	+ 0,6
Indice Explorer di popolarità del capo del governo	52	56	- 4



L'on. Massimo D'Alema, segretario del PDS, verrà eletto nei prossimi giorni Presidente della Commissione Bicamerale anche con l'appoggio dei partiti di opposizione. Lei è d'accordo con questa scelta?

Base: chi conosce D'Alema e la Bicamerale (917)

	Totale	Rc	Ulivo	Polo	Lega
Molto	18,0	24,5	31,8	7,7	12,5
Abbastanza	40,6	34,7	46,9	35,9	36,4
Poco	58,6	59,2	78,7	43,6	48,9
Per nulla	19,6	12,2	11,0	25,6	24,6
Non sa/non risponde	13,1	16,3	4,1	23,1	18,6
Incerto/non sa	32,7	28,5	15,1	48,7	43,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

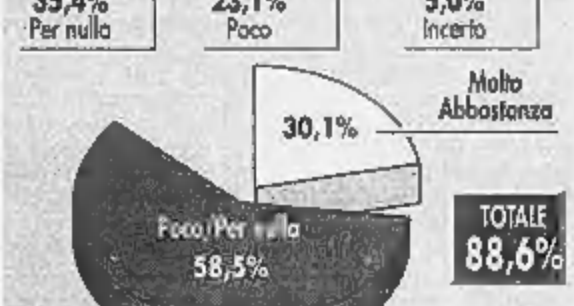
Lei ha molta, abbastanza, poca o nessuna fiducia nelle possibilità che l'Italia entri nell'Unione Europea alla fine di quest'anno?

	Totale	Rc	Ulivo	Polo	Lega
Molto	8,8	5,8	12,5	4,5	6,6
Abbastanza	35,5	44,2	53,1	20,5	22,3
Poco	44,3	50,0	65,6	25,0	28,9
Per nulla	37,1	36,5	25,4	52,3	49,2
Incerto/non sa	11,3	3,8	3,5	18,2	15,6
Non sa/non risponde	48,4	40,3	28,9	70,5	64,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha proposto la formazione di un nuovo partito che raccolga tutte le forze moderate di centro. Le vedrebbe con favore la creazione di questo partito?



	3 febbraio	13 gennaio	(a) - (b)
Base: tutti gli intervistati (1005)	(1005)	(1000)	
Molto	6,4	8,1	- 1,7
Abbastanza	22,0	22,0	0,0
Poco	35,4	23,1	+ 12,3
Per nulla	35,4	5,0	+ 30,4
Non sa/non risponde	2,0	1,4	+ 0,6
Indice Explorer di popolarità del capo del governo	52	56	- 4



Lei vedrebbe con favore la creazione di questo partito se insieme a Francesco Cossiga, ne entrasse a far parte anche Antonio Di Pietro?



	3 febbraio	13 gennaio	(a) - (b)
Base: tutti gli intervistati (1005)	(1005)	(1000)	
Molto	6,8	14,0	- 7,2
Abbastanza	24,8	24,8	0,0
Poco	19,4	5,2	+ 14,2
Per nulla	29,8	5,2	+ 24,6
Non sa/non risponde	13,1	16,3	- 3,2
Incerto/non sa	32,7	28,5	+ 4,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0



ANTI-ACIDO GIULIANI

PER IL TRATTAMENTO DI IPERACIDITÀ, METEORISMO E AEROFAGIA

24 compresse

GIULIANI

CONTRO IL BRUCIORE E GONFIORE DI STOMACO

Lunedì **tuttosoli**
 Mercoledì **tuttodonne**
 Giovedì **tuttolibri**

I supplementi de **LA STAMPA**
 Una settimana ricca di tutto.



Mozione del Consiglio federale. Viareggio, al carnevale un carro a sostegno dei condannati

I Verdi a Scalfaro: grazia per Sofri

Folena: questa giustizia può minare le basi dello Stato

SULL'AMBIENTE

Manconi-D'Alema, polemica

ROMA. I Verdi lanciano tre campagne ambientaliste sul dissesto idrogeologico, il ciclo dei rifiuti, i trasporti. Lo ha deciso il consiglio federale del movimento, che ha approvato la relazione del portavoce Luigi Manconi, dopo una replica in cui Manconi ha anche polemizzato con D'Alema il quale ieri aveva affermato che nel pds ci sarebbe la maggior parte dei militanti ambientalisti. Sulla controversa candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004, su proposta di Manconi è stato convocato per il prossimo 21 febbraio un seminario nazionale di approfondimento. Il portavoce ha inoltre proposto di costituire un ufficio politico e un coordinamento dei portavoce regionali. Nella replica al segretario del pds Manconi ha detto: «Ho massima stima per D'Alema. Ma certe volte mi sorprende. Sinceramente non ci sono accordi che nel pds ci fossero tanti ambientalisti. Più che in sonno, quest'anima del pds ci sembra defunta».

[Ansa]

Su queste sentenze è intervenuto ieri anche l'on. Pietro Folena, della direzione nazionale del pds. «Siamo un Paese in cui - ha detto Folena - chi è responsabile di torture come quelle fatte nel manicomio di Agrigento viene assolto ed Adriano Sofri, invece, va in galera. Io mi domando - ha continuato Folena - quali sentimenti e quali giudizi l'opinione pubblica può ricavare da questi fatti. Noi vogliamo rilanciare la nostra iniziativa per la giustizia per superare una situazione che a mio parere, se dovesse perdurare, minerebbe le basi dello Stato democratico».

Folena, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha parlato anche della vicenda relativa all'arresto dei due ex carabinieri per calunnia contro il pool Mani Pulite di Mi-

lano. «Guardo a questi episodi con estrema prudenza e con grande rispetto - ha detto Folena - La politica non deve strumentalizzare queste vicende. Ho la personalissima convinzione, comunque, che episodi come questo dimostrino che c'è un rischio di autodistruzione del meccanismo della giustizia nel nostro paese. Per evitare questo rischio è opportuno andare rapidamente a quelle riforme che rendano più separata la giustizia dalla politica, più indipendente e più responsabile delle proprie azioni la magistratura e più controllata l'attività della polizia giudiziaria».

La vicenda Sofri ha fatto la sua comparsa perfino nella seconda sfilata del carnevale di Viareggio. Tra una folla di oltre 150 mila persone, sono



La manifestazione di ieri al Carnevale di Viareggio

passate le bande folcloristiche di Svizzera e Francia, il carro fuori concorso della Fondazione Carnevale, poi è arrivata l'ultima la grande costruzione chiamata «Fantasia di Carnevale». Ma davanti al trattore che trascinava la costruzione c'erano maschere, ma sette persone con qualche cartello attaccato al collo. «Sofri libero», «Sofri, Pietrostefani e Bompresini fuori dal carcere». Attaccato al muso del trattore c'era il nastro giallo con le cocche in-

crociate che, negli States, indica l'attesa per chi è in carcere ingiustamente. Un cartello diceva: «Chiedeteci perché». Sulla tribuna d'onore, qualche assessore ha allungato gli occhi, il presidente della Fondazione Carnevale Claudio Sordini non ha commentato. L'iniziativa è stata voluta dai comitati verdesi e pisano per la scarcerazione di Sofri, ed è stata accolta da cinque carristi: Alessandrini, Avanzini, Lazzari, Francesconi e Maggini.

[r. i.]

DALLA PRIMA PAGINA

IL PICCOLO INCIUCIO

capoluoghi che si dovrebbero tenere alla scadenza del mandato dei sindaci, nel corso della prossima primavera.

Ebbene, si sa che è in corso un lavoro tra i vertici di Forza Italia e i vertici del pds al centro del quale vi è l'ipotesi di un rinvio all'autunno di tali consultazioni. Con il che si otterrebbe il singolare risultato di prorogare di sei mesi i termini naturali di una legislatura locale giunta fisiologicamente al suo termine. Parrà forse una questione marginale, ma non lo è certo per Milano, Torino, Catania, Palermo e le altre città in cui si votò nella primavera del '93: è evidente infatti che questi sei mesi di prorogazione tutto potrebbero essere tranne che sei mesi di buona amministrazione, giacché darebbero luogo a una campagna elettorale insopportabilmente dilungata.

Sgombrando il campo dall'ipotesi che tale rinvio possa essere deciso nell'interesse degli elettori: unificare tutte le consultazioni amministrative nell'unico turno autunnale (quando toccherà tra gli altri ai romani e ai napoletani votare il nuovo sindaco) significa infatti sovraccaricare ulteriormente di un significato politico nazionale a detrimenti della specificità dei problemi locali da risolvere; quanto poi all'idea che votare una sola volta all'anno serva a risparmiare denaro, ciò è falso perché non si spenderebbe una lira di meno.

Allora perché Forza Italia chiede il rinvio all'autunno? E perché Fabio Mussi sul «Corriere della Sera» annuncia la disponibilità del pds al rinvio medesimo? Per una serie di ragioni che vanno dalla difficile congiuntura del Polo al desiderio di non turbare la fase conclusiva dei lavori della Bicamerale. Fino - di-

ciamo - all'inconfessabile fastidio provato dai vertici di partito per via dell'intralcio che la politica locale rischia di introdurre dentro le pieghe della grande politica.

Senza fare nomi, chiediamoci: perché mai una grande metropoli dovrebbe sopportare altri sei mesi di cattiva amministrazione oltre i quattro anni stabiliti dalla legge? E perché viceversa un bravo sindaco dovrebbe buttare via un semestre in propaganda nell'attesa di essere rieletto per rendere solo allora operativi dei provvedimenti necessari alla città? Se il ripristino del primato della politica comporta anche la riproposizione di logiche centralistiche nonché dallo strapotere delle segreterie nazionali sulle amministrazioni locali, allora dovremo dire che si ricomincia proprio col piede sbagliato.

Nei prossimi mesi la classe politica italiana vivrà un passaggio molto delicato. Da una parte dovrà ridisegnare nella Bicamerale gli assetti delle nostre istituzioni; dall'altra le toccherà prendere decisioni non semplici in materia di riforma dello Stato sociale. Se tali passaggi verranno condotti nel chiuso del Palazzo, al di fuori di un dialogo quotidiano con le diverse componenti della società civile e calpestando le autonomie locali, allora si riveleranno assai fragili e tutti ne pagheremo il prezzo.

Al propagandista di un nuovo protagonismo democratico dei partiti, e agli estimatori di un onesto professionismo politico, proponiamo allora questo modesto banco di prova: lascino che la politica locale segua il suo corso naturale, evitino il piccolo inciucio del rinvio delle amministrative.

Gad Lerner

RETROSCENA

FALSE ACCUSE A DI PIETRO

L'ex pubblico ministero di Mani Pulite ed ex ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro



Forse già oggi l'interrogatorio di Corticchia e Strazzeri S'indaga sui conti degli ex Cc Smontate tutte le rivelazioni anti-Pool

giorno il cronista non era a Milano (ma a Roma) alle consegne delle bozze del libro di Di Pietro a Cossiga che Corticchia dice di aver fatto in orario di lavoro insieme a un altro carabiniere, il quale però lo ha smentito. Per non parlare della telefonata a Luciano Violante fatta da Di Pietro cui Strazzeri ha raccontato di aver assistito da dietro la porta dell'ufficio dell'ex magistrato.

Ma gli inquirenti preferiscono andare con i piedi di piombo: il pm bresciano Silvio Bonfigli, insieme ai colleghi di Milano Ilda Boccassini, Francesco Greco e Paolo Ielo, che indagano sulle attività di spionaggio di Corticchia, intende accertare se gli ex carabinieri si sono mossi da soli oppure hanno avuto dei nudisti suggeritori. Non è escluso che i magistrati delle due procure decidano di svolgere alcuni interrogatori congiuntamente. Le carte raccolte nelle ultime setti-

Nel '96 uno dei due avrebbe versato in banca 250 milioni in contanti e affittato un appartamento da 2 milioni al mese

due pm sono parecchie: si va dai tabulati delle telefonate dei due ex Cc (molte quelle di Corticchia sulle utenze Mediaset) alla documentazione bancaria. Ma anche nel corso delle sette perquisizioni svolte l'altra mattina da carabinieri del Ros e Digos di Brescia nelle abitazioni e in diversi uffici, sono state ritrovate carte definite interessanti. Tra queste, anche documenti che Corticchia aveva conservato dalla sua passata professione di carabiniere. Meno eclatante, a quanto sembra, la vita di Strazzeri, 44 anni, residente a

Trezzano sul Naviglio: celibe, in pensione, Strazzeri è stato però il primo a parlare al pm Bonfigli, il 17 settembre scorso, del famoso passo "falso" che a suo dire Antonio Di Pietro gli aveva chiesto di procurare per incastrare Silvio Berlusconi. I magistrati intendono per esempio capire se ci sono analogie tra quanto raccontato da Strazzeri e quanto poco dopo emerso al processo Berlusconi-Gdf, dove, come ha ricordato lo stesso Emilio Fede, si parlò della possibilità che il documento fosse stato falsificato.

[p. col.]

UNA vita beata, con acquisti in contanti e senza problemi apparenti: quello di Felice Corticchia, l'ex brigadiere dei carabinieri arrestato sabato mattina insieme all'ex maresciallo Giovanni Strazzeri con l'accusa di calunnia aggravata e continuata nei confronti di magistrati, giornalisti e del presidente della Camera, Luciano Violante. Una vita forse eccessivamente dispendiosa per un ex carabiniere congedato in anticipo e che senza grande successo, nel giro di due anni, ha pubblicato due libri con una piccola società editrice, la «Atlantide» di Pogliano Milanese. Eppure nel suo conto corrente, nel 1996, Corticchia, 30 anni, avrebbe versato a più riprese e sempre in contanti, almeno 250 milioni, mentre nel 1995 riusciva a nascondere a vivere del suo stipendio di carabiniere. Non solo: aveva affittato un appartamento nell'esclusivo quartiere di Brera, in via Fiori Chiari, pagandolo 2 milioni al mese e la sua fidanzata, profumiera in centro, proprio recentemente si era comprata un'auto di grossa cilindrata, scrivendosi in un golf club. Conti e spese che adesso gli investigatori di Milano e Brescia stanno passando al setaccio cercando di capire da dove è arrivata tanta fortuna e se esistono collegamenti con l'iniziativa dei due ex carabinieri. Il racconto di una serie di falsi episodi sul conto del Pool di Mani Pulite e di Di Pietro accreditando un inesistente complotto anti-Berlusconi.

Gli interrogatori di Corticchia e Strazzeri, ora detenuti nel carcere militare di Peschiera del Garda, inizieranno forse già oggi. Sarà il gip Giuseppe Ondei, che ha firmato il provvedimento di carcerazione, a sentirli per primo. Nell'ordine di cattura, il giudice ha motivato il provvedimento parlando di possibilità di reiterazione del reato e di pericolo d'inquinamento delle prove. D'altronde, proprio Corticchia, in una recente intervista, aveva non solo riconfermato

le accuse (diventate calunnie) contro Di Pietro e il Pool milanese, ma aveva pure annunciato di essere pronto a rivolgersi al Csm: un modo, hanno valutato i magistrati, per continuare l'opera di venificazione dello scorso autunno alla procura di Brescia. Ma a Strazzeri, con il quale Corticchia avrebbe avuto anche scambi di soldi.

Tutte le storie raccontate dai due sono state smontate: dalla vicenda del giornalista del Corriere che avrebbe ricevuto di persona dalla segreteria di Davigo la solfata su Berlusconi indagato (quel

Archiviata l'inchiesta aperta da Cordova nel 1992 sulle Logge Massoniche

Caso Muscolo, non ci fu reato

«Nessun rapporto del Gran Maestro con Sindona e Miceli»

GENOVA. S'è conclusa, con una archiviazione a quattro anni dall'apertura dell'inchiesta perché non sono emersi elementi di reato, la complessa vicenda della perquisizione dell'ufficio dell'avvocato Pietro Muscolo, calabrese di nascita ma genovese d'adozione, allora Gran Maestro del «Grande Oriente Italiano» (Obbedienza Piazza del Gesù), una delle associazioni massoniche italiane. I carabinieri, agli ordini dell'allora procuratore capo di Palmi, Agostino Cordova e dei suoi sostituti, si presentarono la mattina del 29 ottobre 1992 in via Caffaro 4, nel centro di Genova, presso l'ufficio dell'avv. Muscolo e sequestrarono gli elenchi degli iscritti che peraltro gli furono forniti spontaneamente dallo stesso legale. L'inchiesta sul momento fece scalpore perché, oltre alla sede centrale della massoneria fa-

dispose perquisizioni, sequestrò e controllò presso le sedi di tutte le famiglie massoniche italiane: dal Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani), la Gran Loggia d'Italia (rito scozzese), sino ad altre aggregazioni nazionali e locali. Si disse, nel «polverone» che l'inchiesta aveva sollevato, che la magistratura di Palmi cercava connessioni tra le associazioni malavitate organizzate (mafia, 'ndrangheta, ecc.) e «nomi eccellenti»: magistrati, giornalisti, politici, militari, imprenditori. Sempre in quella occasione, il nome dell'avv. Pietro Muscolo - che è deceduto nel settembre del 1994, all'età di 52 anni - venne addirittura avvicinato a quello di Michele Sindona e a quello di Joseph Miceli. Si disse, inoltre, che Muscolo era, in qualche modo, coinvolto nella vicenda legata al presunto «golpe bianco» di

Edgardo Sogno. Nel corso delle indagini di questi anni, è stato accertato, senza ombra di dubbio, che l'avv. Muscolo non aveva mai avuto alcun rapporto, neppure casuale, con Sindona e con Miceli. Lo stesso Luciano Violante, oltre un anno fa, nel corso d'un procedimento penale, ha precisato che, quando era sostituto procuratore della Repubblica a Torino, non aveva mai avuto a che fare con l'avv. Muscolo riguardo al caso Sogno e che non lo aveva neppure sentito come teste. Anche riguardo alla perquisizione subita nel 1992, l'inchiesta s'è subito fermata: negli elenchi di Muscolo non c'erano «nomi eccellenti», ma neppure personaggi indagati o collegati anche episodicamente, con organizzazioni malavitate. Nessuna delle logge aderenti al «Grande Oriente Italiano» (che neppure può essere definito massone-

ria spuria), dal momento che in Italia nessuna famiglia massonica ha il riconoscimento ufficiale da parte della Gran Loggia d'Inghilterra ha avuto connessioni con la malavita, né a Genova, né in Calabria. E non si può parlare di «segretezza» o di struttura «coperta»: l'avv. Pietro Muscolo, grintoso penalista e appassionato di ricerca giuridica (al suo attivo ci sono una ventina di pubblicazioni di diritto penale e di procedura penale), non faceva mistero della sua attività. Iscritto alla loggia massonica all'età di 25 anni, ostentava, anche nelle aule giudiziarie, un vistoso anello con sigillo e il distintivo con la squadra e il compasso al risvolto dell'abito. La targa d'ottone della sua famiglia massonica spiccava, per le dimensioni, a fianco del portone di via Caffaro 4.

Paolo Lingua

COMUNE DI MATERA

UFFICIO PROVVEDITORATO

Viale Aldo Moro

Tel. 0835/2411 - Fax 0835/241369

Avviso di gare

Al sensi del D.P.R. n. 573/94, si dà notizia che sulla G.U. n. 23 del 29.1.97 sono stati pubblicati i bandi di gara di pubblico incanto delle seguenti forniture, da aggiudicarsi al prezzo più basso, per gli importi annui sottoelencati:
A) Moduli in continuo biennio 97/98 L. 15.000.000
B) Stampelli, Manifesti, Rilegatura biennio 97/98 L. 89.000.000
C) Carburanti e Lubrificanti 1 anno L. 279.000.000
I bandi sono in visione all'Albo Pretorio e possono essere ritirati presso l'Ufficio in indirizzo, previo versamento delle spese di copia. Il termine di ricezione delle offerte è fissato alle ore 13 del 24.2.1997.

IL DIRIGENTE

dr. Franco Viscanti

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di Immobili

con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 878/91 promossa da: Colla Giovanni - Boggio Carlo contro: AUTINO MICCARO il Giudice dell'esecuzione dr. Grosso ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13.02.1997 alle ore 12.30 dei seguenti beni:

Lotto unico

In Chivasso - Via San Carlo n. 21, appartamento al piano 3° di tre camere, tinello, cucinino, servizio, corridoio, due balconi e cantina; autorimessa 7C.
Prezzo base L. 158.000.000, aumenti minimi L. 2.000.000.

Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato al Cassiere Provinciale P.P.T.T. di Torino col concorso del Controllore.
Versamento del prezzo entro 60 giorni dell'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orsine 20 - Torino.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Rosanna Gaggino Poli

REGIONE CAMPANIA AZIENDA SANITARIA LOCALE NA-4

Via Nazionale delle Puglie

80038 Pomigliano d'Arco (NA)

Estratto bando di gara

Questa Asl deve procedere mediante licitazione di gara da esprimersi con le modalità di cui all'art. 7 lett. a) del D.L. 3/4/95 n° 101, secondo il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi con nota tratta da stipulare parte a misura e parte a corpo, all'appalto dei lavori di ristrutturazione di alcuni reparti del P.O. «Apicalia» di Pollena Trocchia (NA). «Apicalia» a base di gara di L. 789.816.872 + Iva, comprendente:
Ristrutturazione reparti L. 403.559.372
Impianto di climatizzazione L. 110.000.000
Impianto elettrico comprensivo di corpi illuminanti L. 75.000.000
Impianto ascensori L. 152.000.000
Impianto gas medicali L. 5.767.500
Impianto di riscaldamento L. 16.190.000

Le categorie di iscrizione all'A.N.C. richieste sono: la «2» per L. 750.000.000, la «5/a» per L. 150.000.000, la «5/c» per L. 75.000.000 e la «5/d» per L. 150.000.000.
Il testo integrale del bando è stato pubblicato sul B.U.R.C. del 3/2/97 ed è disponibile agli Albi Pretori di questa Asl NA-4 e del Comune di Pollena Trocchia in data.

Le ditte interessate dovranno far pervenire le richieste di partecipazione, nella forma prescritta dal bando, entro diciannove giorni dalla data di pubblicazione, al seguente indirizzo: «Azienda Sanitaria Locale NA-4» via Nazionale delle Puglie 80038 Pomigliano d'Arco (NA).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Francesco Paolo Comita.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Salvatore Di Muzio

STA PER USCIRE

LA STAMPA 1996

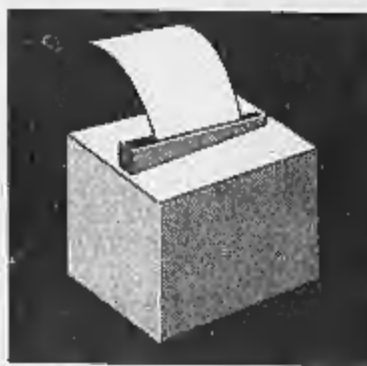
IN CD-ROM

LA STAMPA

Compact

Per informazioni

1678-62005



Oggi il voto, il leader islamico si prepara a tornare al potere cavalcando la lotta alla corruzione

L'ultima battaglia di Benazir

Sharif favorito, la Bhutto rischia l'esilio

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stata una vigilia convulsa: fra le accuse di imminente brogli, con cui Benazir Bhutto prepara un all'ultimo alla probabile sconfitta, e le voci di un esilio londinese per l'ex premier come prezzo per la rinuncia a una sua incriminazione. Ma Nawaz Sharif, ormai a poche ore da un clamoroso ritorno alla guida del Pakistan che già aveva avuto fra il 1990 e il 1993, nega le prime; e l'ex «signora del ferro» di quell'incerta democrazia asiatica smentisce le seconde. Neppure mentre nella notte europea si aprivano le urne - in Pakistan era già l'alba - si è spenta l'eco di una campagna elettorale caratterizzata da un sordo rancore fra i contendenti.

Mai come questa volta - la quarta nei nove anni che hanno fatto seguito alla lunga dittatura del generale Mohammed Zia ul-Haq - il Pakistan è stato incerto del proprio futuro.

Il voto di oggi - 56 milioni di elettori (su una popolazione di 131 milioni) per i 217 seggi dell'Assemblea Nazionale - si configura nell'auspicio di tutti come l'avvio di una lotta alla corruzione; ma entrano in rivali - Sharif nel 1993, la Bhutto nel 1990 e di nuovo il 5 novembre scorso - proprio per accuse di corruzione sono stati deposti dalla presidenza. Nessuno dei due ha la fedina bianca.

Su quella di Benazir Bhutto, che alla guida del Ppp (Pakistan People's Party) ha raccolto l'eredità politica se non morale del padre Zulfikar Ali Bhutto, fatto impiccare dal generale Zia, c'è anche una macchia che si chiama Asif Ali Zardari. E' suo marito: l'uomo che come ministro degli Investimenti «soprannominato mister dieci per cento», che in tre anni si sarebbe appropriato di un miliardo e mezzo di dollari, quasi 2500 miliardi di lire; peggio, secondo le accuse del presidente Farouk Leghari, l'uomo che avrebbe istigato l'agguato di polizia in cui fu ucciso nel settembre scorso a Karachi Muratza Bhutto, fratello di Benazir ma scomodo avversario politico.

Alle accuse di corruzione formulate da Leghari si sono così aggiunte quelle di nepotismo e di «omicidi illegali»; e invano la Bhutto ha cercato di far rovesciare quella decisione - quindi annullare le elezioni di oggi - appellandosi alla Corte Suprema. Quella, invece, si è pronunciata la settimana scorsa contro di lei: respingendo la sua istanza - anzi, confermate le accuse con cui il governo è stato sciolto, aprendo la strada a un processo. «E' tutto un complotto», dice Zardari dal carcere: «Hanno colpito me per colpire mia moglie».

Potrebbe sembrare un terreno fertile per Imran Khan, l'ex capitano della prestigiosa nazionale pakistana di cricket riciclato in uomo politico. Messo insieme dieci mesi fa il suo Movimento per la giustizia, ha fatto di tutte le erbe un fascio: «Sharif, la Bhutto, Zardari e Leghari sono tutti uguali: hanno derubato il Pakistan e i pakistani». La sua inesperienza, ma soprattutto lo scandalo di

londinese per una sua pretesa paternità, lo hanno tuttavia bruciato. Il suo ruolo, alle urne, non sarà che di disturbo: come i voti per la corrente del Ppp capeggiata da Ghinwa, la vedova di Muratza Bhutto; o quelli del Mqm - il fondamentalista movimento Mohajir - che nel 1993 non aveva neppure partecipato alle elezioni. Chi vuole votare contro la corrotta Benazir avrà oggi una sola vera scelta: Nawaz Sharif.

Per tutta la campagna elettorale Sharif ha cavalcato la tigre di «mani pulite» e del risanamento economico.

E la tigre è con lui: come simbolo sulle schede elettorali, anche se la Bhutto l'ha subito infilata nei manifesti con la freccia che è invece il suo simbolo; ma anche per il desiderio dichiarato di fare del Pakistan una delle nuove «tigri asiatiche». Quanto siano pulite le sue mani è difficile dire; ma è vero che, deposto nel 1993, la Corte Suprema - a differenza di quanto ha fatto nei giorni scorsi con Benazir - lo aveva assolto.

«L'economia - proclama Sharif - è nei guai per gli errori del governo Bhutto: il Pakistan deve proiettare una nuova immagine. Il passato governo di questo industriale riciclato in politico durante gli an-

ni di Zia, e che ha saputo amalgamare nel Pml (Pakistan Muslim League) tutte le forze islamiche moderate, aveva perseguito un programma di liberalizzazione e privatizzazioni, ma aveva anche sperperato fondi in programmi come quello dei taxi gialli, in cui si fornivano esentasse ai disoccupati auto d'importazione. Ora intende rilanciare quelle iniziative, proprio nel momento in cui il Fondo Monetario chiede un maggior controllo del debito pubblico (4 anziché 6,3 per cento) come condizione alle indispensabili azioni di puntellamento (le riserve scese a 640 milioni di dollari).

La decisione di Moody's di ridurre la valutazione creditizia del Pakistan da B1 a B2 non ha aiutato. Come non aiuta, nella percezione di questo Paese che celebrando ad agosto i suoi 50 anni di vita deve riflettere sui 24 anni di dittature militari, il fatto che Sharif abbia dato il suo placet - «In combutta con Leghari e con i militari», proclama Benazir - al nuovo Consiglio di Sicurezza: un organismo formato e presieduto dallo stesso Leghari, ma attraverso cui i militari assumono formalmente un ruolo consultivo negli affari di governo.

Fabio Galvano



RADIOGRAFIA DEL PAESE

PRESIDENTE FAROUK LEGHARI
TIPO DI REGIME ISLAMICO

SUPERFICIE 769.095 kmq
POPOLAZ 130 milioni
CAPITALE ISLAMABAD
LINGUE UFF. URDU, INGLESE
RELIGIONI MUSUL CRIST. INDU'

ECONOMIA (dati 1995)

PIL 105 mld. di lire
PIL PRO CAPITE 803 mld. lire
TASSO D'INFLAZ 12,3%
TASSO DI DISOC 6,3%
DEBITO ESTERO 28 mld. di dollari

PRODUZIONE PRINCIPALI

COTONE (libbre) 1,7 milioni di ton.
GAS NATURALE 18,2 mld. di mc.

REDDITO IN % SUL PIL

SERVIZI 49
AGRICOLTURA 24
ESTRAZIONI 4
INDUSTRIA 23

Un venditore ambulante passa in una strada di Larkana sullo sfondo dei manifesti della campagna elettorale

I PROTAGONISTI



Benazir, la sfida della Lady di ferro

Battagliera come sempre, anche se qualche giorno fa la Corte Suprema ha infranto le sue ultime speranze, confermando la sua destituzione dalla guida del governo, Benazir Bhutto ci riprova. Quarantatré anni, studi a Oxford, leader del partito popolare pakistano fondato dal padre, Zulfikar Ali Bhutto, l'ex primo ministro è entrato in politica nel 1979, dopo che i militari deposero il padre con un colpo di Stato e lo impiegarono. Dopo l'esilio e il carcere, la Bhutto trionfò alle elezioni del 1988, seguita alla morte, in un incidente aereo, del dittatore Zia ul-Haq, divenendo la prima donna premier di un Paese islamico. Destituita nel 1990 per corruzione, divenne nuovamente premier nel 1993. La Bhutto non è stata mai troppo amata dagli imprenditori a causa delle politiche di nazionalizzazione seguite dal padre. Dopo averla siliata, il presidente Farouk Leghari fece arrestare anche il marito.



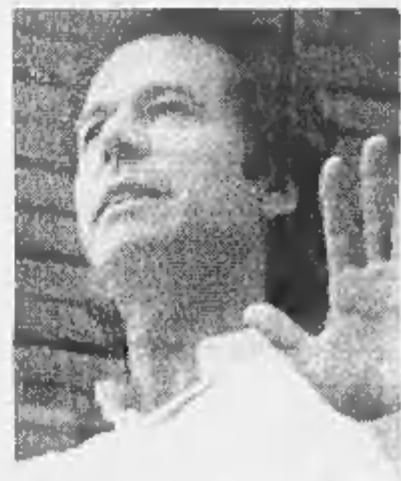
Sharif, braccio destro dell'ex dittatore Zia

Antagonista principale dell'ex premier è probabile vincitore delle elezioni di domani è Nawaz Sharif, leader della lega musulmana pakistana (pml-n), che prese il posto della Bhutto nel 1990, salvo essere da lei sostituito dopo la sua destituzione, appena tre anni dopo, con le accuse di corruzione. Quarantasei anni, nato e cresciuto a Lahore, dove è noto più per il suo amore per il cricket, piuttosto che per i libri, negli Anni Ottanta Sharif è stato ministro delle Finanze con il generale Zia. Arrivato al governo nel 1990, fu deposto nell'aprile del 1993, con l'accusa di corruzione, dal presidente Ghulam Isha Khan. Il mese successivo la Corte Suprema respinse il decreto di destituzione, ma su pressione dei militari Sharif che Khan si dimise. All'indomani della seconda destituzione della Bhutto, Sharif, esultante, aveva dichiarato: «Dio ha esaudito le nostre preghiere».



Ghinwa, la vedova che chiede vendetta

Oltre al favorito leader della lega musulmana pakistana Nawaz Sharif, la seconda spina nel fianco di Benazir Bhutto è la cognata 34enne, Ghinwa, vedova di Muratza, il fratello ucciso il 29 settembre scorso, dopo un comizio, durante un conflitto a fuoco con la polizia a Karachi. Muratza era sceriffo avversario di Benazir ed era stato incarcerato dalla sorella nel 1993. Un altro fratello della Bhutto, il più giovane Shahnawaz, era invece morto avvelenato nel 1985 in Francia. Ghinwa considera la cognata Benazir responsabile dell'omicidio del marito e non ha mai esitato a gridarlo pubblicamente, più che mai durante la campagna elettorale. «I pakistani - ha detto la donna, di origine libanese, che a Larnaka, città natale del Bhutto, si scontrerà direttamente con la suocera, Nusrat - mi devono votare perché io sono l'unica nuova alternativa».



Khan la faccia nuova che arriva dal cricket

«L'impiccagione è l'unica soluzione per eliminare dal Pakistan la corruzione politica». Parla in modo esplicito Imran Khan che nell'aprile scorso ha fondato il «shuhra-i-insaf» (movimento per la giustizia), con l'obiettivo di «ripulire la politica pakistana». L'ex campione di cricket trasformatosi in politico è l'unica faccia nuova delle elezioni. Quarantatré anni, Khan piace molto alla middle class pakistana. L'ex campione è sposato con Jemima Goldsmith, figlia del miliardario britannico sir James Goldsmith, di origine ebraica, che, secondo alcuni, avrebbe finanziato la campagna elettorale del generale. I pakistani vogliono un governo pulito e capace e noi siamo l'unico partito in grado di raggiungere questo risultato», ha detto Khan, portato nei giorni scorsi in tribunale da una sua ex amante, Sita White, che sostiene di aver avuto da lui una figlia.

CRISI SENZA FINE

Luglio 1977: il generale Zia Ul-Haq caccia dal potere il primo ministro Zulfikar Ali Bhutto e instaura la legge marziale

Marzo 1978: Ali Bhutto è condannato a morte

Dicembre 1979: invasione sovietica dell'Afghanistan. Flusso di profughi verso il Pakistan

Aprile 1979: l'ex premier Ali Bhutto viene impiccato

Dicembre 1985: la legge marziale è abrogata e i partiti politici sono autorizzati a riprendere le loro attività politiche

Aprile 1986: Benazir Bhutto, figlia di Zulfikar, rientra in Pakistan dopo due anni di esilio a Londra. Viene trionfalmente accolta da centinaia di migliaia di sostenitori

Agosto 1988: il generale Zia, capo dello Stato, muore nella misteriosa esplosione del suo aereo

Novembre 1988: vittoria elettorale del partito del popolo pakistano della Bhutto, che diventa primo ministro

Agosto 1990: la Bhutto è destituita dal presidente Ishaq Khan. La sostituisce Nawaz Sharif, leader della Lega musulmana

Ottobre 1993: la Bhutto torna al potere dopo la vittoria del suo ppp alle elezioni

20 sett. '96: Muratza Bhutto, fratello di Benazir, viene ucciso dalla polizia a Karachi. La tragedia accelera la caduta di Benazir, il cui prestigio è già scosso da accuse di corruzione e di mala gestione

27 sett. '96: la capitale afgana Kabul cade in mano dei talebani, gli «studenti islamici» sostenuti dal ministro dell'Interno pakistano

Novembre 1996: manifestazioni di piazza del partito islamico portano alle dimissioni di Benazir Bhutto

Il governo rivela decenni di rischiosi esperimenti per scopi militari

Bombe batteriologiche su Londra

Lanciate dall'esercito fra gli Anni Trenta e Settanta

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una guerra batteriologica nei cieli di Londra: fu soltanto un'esercitazione, negli Anni 60 e 70, ma che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose. I bacilli usati erano ritenuti inerti o inoffensivi, ma recenti esperienze mediche fanno dire ad alcuni microbiologi che il rischio fu reale. Degli esperimenti, che ebbero come centro a Londra il ponte di Waterloo e l'Embankment che fiancheggia il Tamigi, e nelle province la costa del Dorset, dà notizia il «Sunday Telegraph», riferendo i contenuti di alcuni documenti del ministero della Difesa non più coperti da segreto e di cui l'attuale ministro Michael Portillo ha dato conferma al parlamentare laborista Ken Livingstone.

Non era la prima volta. Già negli Anni 30 la Gran Bretagna aveva svolto alcuni esperimenti

ti; negli Anni 40, poi, li aveva ripetuti presso le coste di Antigua e poi in un'isola delle Ebridi ricamata poi chiusa - ci fu un incidente incontrollabile? - per decenni. Ma negli Anni 70 si sperimentò sulla popolazione civile. Gli agenti cosiddetti «simulanti» erano il bacillus globigii, il serbatoio marcescens e l'E-coli 162. Studiandone il propagarsi nella popolazione, gli scienziati del ministero speravano di formare un preciso quadro di un attacco nemico con batteri mortali.

Già nel 1963 il governo conservatore di Sir Alec Douglas-Home aveva autorizzato analoghi esperimenti nella metropolitana di Londra. Ma dall'anno seguente il governo laborista di Harold Wilson ampliò il programma, che sarebbe continuato a fasi alterne fino al 1977; anche se Lord Healey, che fu ministro della Difesa dal 1964 al 1970, ha negato ieri di esserne mai stato a conoscenza.

L'E-coli non era del ceppo (il 157) responsabile negli ultimi mesi di 18 morti in Scozia. Ma gli altri bacilli non erano innocui. Avrebbero potuto provocare polmoniti, setticemie e oftalmie in persone deboli o malate, nei vecchi e nei bambini.

Il serbatoio marcescens, spiega a distanza di trent'anni Walter Cawood, responsabile della ricerca presso il ministero della Difesa, era stato ucciso. Quegli agenti simulanti, aggiunge il ministro Portillo, «erano ritenuti di nessun rischio per la salute pubblica». Ma a parte il fatto che se erano uccisi - come rileva il Sunday Telegraph - i bacilli erano inutili, i pericoli c'erano. Il professor Gary French, microbiologo del St. Thomas's Hospital, afferma che il bacillo viem oggi considerato potenzialmente infettivo. Nel corso di analoghi esperimenti svolti a San Francisco, infatti, avrebbe causato alme-



L'ex ministro Denis Healey

no una morte. Per quanto riguarda il bacillus globigii - «bombardato» dagli aerei su Londra e sparato contro le coste da unità navali al ritmo di quattro litri di soluzione al minuto - secondo il ricercatore americano Leonard Cole «può provocare infezioni e invadere l'apparato sanguigno causando disturbi debilitanti».

[f. gal.]

Mentre diceva messa

Il Papa: in Ruanda hanno ucciso un missionario

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha dato ieri notizia al termine dell'Angelus dell'uccisione in Ruanda di un sacerdote della congregazione dei Missionari d'Africa, assassinato mentre celebrava la messa. «Mi è giunta poco fa - ha detto Giovanni Paolo II ai fedeli - notizia della tragica scomparsa del padre Guy Pinard, barbaramente assassinato stamane durante la celebrazione della Santa Messa nella sua parrocchia di Ruhengeri, in Ruanda. Preghiamo la Vergine santissima per lui - ha aggiunto - per i suoi cari e per il suo popolo, affinché ritrovi la pace nel rispetto della vita».

Da fonti diplomatiche a Kigali e funzionari ruandesi si è appreso in seguito che il missionario, un canadese di 61 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da estremisti hutu nella parrocchia di Kampanga. Guy Pinard viveva in Ruanda da oltre 30 anni. [Ansa-Reuter]

Nel New Hampshire, un avvocato per salvarlo

Una città contro il patibolo ma il condannato è un cane

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Prince è nel braccio della morte di Portsmouth, nel New Hampshire, e aspetta che il suo destino si compia, ma fuori la battaglia infuria. Il grido di «Non ammazzatelo!» corre sul filo dei talk show delle radio cui telefonano a migliaia, echeggia dai sondaggi con una maggioranza del 90 per cento, dilaga nelle valanghe di lettere che stanno inondando l'ufficio di Eileen Foley, la signora di 78 anni che è una specie di decano del Partito democratico locale e nessuno si ricorda più da quanto tempo è sindaco di Portsmouth, e era ha raggiunto perfino il boia designato, che ha già detto di non avere nessuna intenzione di eseguire la sentenza. E' tutto vero, solo che l'oggetto di tanto amore di massa - Prince, appunto - è un cane, un nero Labrador.

La sua colpa è di avere ammazzato un gallo e il Comune ha appli-

cato la legge varata anni fa per far fronte al gran fiorire nella zona di «pit bull», cani feroci che vengono addormentati al combattimento. La legge dice che i cani devono essere giudicati da un apposito «tribunale», composto da un poliziotto, un veterinario e una persona designata dal sindaco.

E' esattamente ciò che è successo cinque anni fa, quando Prince ha fatto fuori il gallo. Dopo averlo messo in gabbia, il tribunale ha esaminato il cane e ha deciso che deve essere abbattuto. Come abbattuto? ha reagito la proprietaria di Prince, Margaret Kristiansen. «Lui non ha fatto mai male a nessuno. Ha semplicemente seguito il suo istinto. Così ha assunto un avvocato e ha cominciato la «campagna» per salvare la vita a Prince. E il risultato è il appunto questa mobilitazione, che non ha precedenti in uno Stato in cui è in vigore la pena di morte per gli esseri umani, nota un po' sconosciuta al «New York Times». [f. p.]

Al Forum economico il negoziato prende nuovi impulsi, mentre si annunciano novità anche con la Siria

Il premier israeliano
«Leggo tutti gli
articoli di Montanelli»DAVOS
DAL NOSTRO INVIATO

Come l'anno scorso pochi mesi dopo l'assassinio di Rabin, dal World Economic Forum il processo di pace in Medio Oriente, di nuovo invischiato in asprezze malgrado la firma dell'accordo su Hebron alcune settimane fa, riprende nuovi impulsi. Giunti con molte riserve l'un verso l'altro, Netanyahu, Mubarak e Arafat, dopo aver avuto ieri incontri separati, rilanciano il cammino verso le intese, cercando il coinvolgimento della Siria.

Netanyahu e Arafat hanno deciso di incontrarsi di nuovo giovedì prossimo a Erez, sul confine della striscia di Gaza, per concordare l'applicazione delle altre parti dell'accordo su Hebron dopo il ritiro israeliano. Mubarak, che da sei mesi si rifiutava di incontrare Netanyahu finché Israele non si fosse ritirato da Hebron, lo ha invitato al Cairo. Definendo il colloquio con Bibi «molto positivo», il leader egiziano dichiara: «La pace avanza su tutti i fronti. Egitto e Israele sono i pilastri del processo di pace». Sulla Siria, non cui i negoziati sotto l'ombrello americano si sono interrotti un anno fa, egli dice che Damasco è pronta a ricominciare le trattative malgrado persistenti riserve: «È questione di tempo ed è destinata ad essere risolta. Gli americani stanno cercando una formula che vada bene alle due parti perché riprenda il negoziato».

Netanyahu, annunciando in una conferenza stampa il suo prossimo incontro con Arafat, riferendosi al colloquio «molto produttivo» avuto con lui dichiara: «C'è una nuova attitudine, forse un nuovo inizio, un senso di speranza. Ciò non vuol dire che non ci siano ostacoli, ma sono certo che sapremo superarli grazie ai risultati di oggi».

Anche Peres è in questi giorni a Davos, in seduta plenaria Arafat gli tributa un omaggio, scendendo poi in platea per abbracciarlo calorosamente.

Poco di personale, invece fra Bibi e Arafat. I nostri rapporti - dice Bibi - si svolgono sulla base di reciproche responsabilità. Cerchiamo di individuare gli aspetti positivi. E Arafat, ha fiducia in Netanyahu? Il rais dribbla la domanda con un gran colpo di demagogia: «Ho fiducia in tutti gli israeliani, perché non dimentico la stragrande maggioranza con cui la Knesset ha approvato il processo di pace. Condivido il nuovo inizio, il senso di speranza di cui ha parlato Bibi? Lo spero».

Malgrado il rilancio di Davos, il cammino della pace resta difficile, e complesso l'atteggiamento dei protagonisti anche in relazione agli umori delle loro situazioni interne. Prima del colloquio, Mubarak aveva espresso preoccupazioni per la capacità di tenuta interna di Arafat davanti alla fermezza israeliana, dicendo averlo trovato «pessimista». Dopo gli incoraggianti incontri i tre leader



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu

hanno parlato in sessione plenaria, ma arrivando l'uno all'uscita dell'altro, per non mostrarsi insieme. Il discorso di Arafat è stato una requisitoria verso Israele su più punti: la «punizione collettiva» con l'isolamento per mesi dei Territori occupati, che ha causato una perdita quotidiana di sette milioni di dollari e il crollo del 35 per cento del reddito dei palestinesi, l'allungamento degli insediamenti ebraici, il rifiuto di collegare Gaza e la sponda occidentale del Giordano con meno restrizioni nel movimento di merci e persone; il rifiuto a un aeroporto e un porto

per Gaza.

Ieri mattina Netanyahu aveva invitato a colazione un ristretto gruppo di giornalisti, tra cui chi scrive. Per prima cosa, mi ha chiesto notizie di Montanelli e sulla sua salute, precisando: «Mi fuccio sempre tradurre i suoi articoli. Chiarezza e lucidità straordinarie. Temo che in traduzione si perda lo smalto e l'incisività della sua lingua. Lo so che la sua scrittura è straordinaria, e mi spiace che non poterla gustare in italiano».

Nella conversazione, Bibi mette in chiaro alcuni punti che riprenderà poi nel discorso pubblico: «Non sono stato eletto per fermare la pace, ma il terrorismo. Avevo detto che avrei rispettato gli impegni e non mi credevano né a destra né a sinistra. Noi abbiamo negoziato diversamente. Tutti a controllare se noi rispettavamo Oslo, nessuno a controllare se i palestinesi lo rispettavano. Il punto fondamentale è la reciprocità nell'onorare le intese: non per bloccarle, ma per avanzare. Dalla reciprocità viene la sicurezza, e da questa la prosperità, perché nella sicurezza si ha sviluppo economico».

Si arriverà a uno Stato palestinese? L'entità palestinese potrà avere tutti i poteri di Stato sovrano, meno quelli che possano mettere in pericolo la sicurezza di Israele. I vostri rapporti con l'Europa? Arafat a lungo ha potuto allineare con sé il fronte arabo e il fronte europeo. Alla conferenza di Lisbona ho spiegato ai leader europei la nostra posizione, e li ho trovati ricettivi. Il nostro scopo è di continuare sulla strada della pace, ma senza automatismo, da parte europea, di sostegno o di biasimo come è stato finora.

Fernando Mezzetti

La seconda pace di Davos

«Vertice» tra Arafat, Mubarak e Netanyahu

POI VISITA AL PAPA

Il leader israeliano a Roma

ROMA. Prima visita in Italia di Benjamin Netanyahu dall'insediamento del governo conservatore nello scorso giugno. Il primo ministro israeliano arriva oggi a Roma per una intensa visita ufficiale che gli permetterà di incontrare il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro degli Esteri Lamberto Dini. Il capo del governo del Likud, nella tarda mattinata, andrà anche in Vaticano per un colloquio con Giovanni Paolo II che si annuncia estremamente interessante. Il Papa, con tutta probabilità, non mancherà di esprimere a Netanyahu le proprie preoccupazioni per il futuro di Gerusalemme. Il primo ministro invece, secondo quanto hanno anticipato fonti diplomatiche israeliane, rinvierà l'invito a Giovanni Paolo II a visitare Israele «prima del Giubileo del 2000». Giovanni Paolo II d'altronde, fin dall'inizio del suo pontificato, ha sempre espresso il desiderio di visitare la Terra Santa, un viaggio che non si è mai potuto realizzare per questioni di opportunità politica. Le posizioni sono infatti ancora distanti: il Vaticano pone in primo piano l'identità religiosa di Gerusalemme che deve essere tutelata da «precise garanzie internazionali». [Ansa]

La via economica della piccola Europa

L'EUROPA comunitaria sta per celebrare il quarantesimo anniversario dei Trattati di Roma e si discute se sia giusto e opportuno affidarsi all'integrazione economica, e ora anche monetaria, oppure se non sia più importante la via dell'integrazione politica. Naturalmente, tutti vorrebbero l'una e l'altra, ma mi sembra prevalga al momento, o sia comunque molto diffusa, una certa diffidenza verso la via economica, e un'aspirazione forte al recupero della via politica. Questo problema era ben presente sabato al convegno dell'Aspen, sul quale hanno ampiamente riferito i giornali di ieri. Ma vorrei aggiungere una breve «nota in margine».

Quarant'anni fa, la via economica fu scelta dai sei Paesi «fondatori» per il semplice fatto che la via politica era fallita, tre anni prima, per il «no» francese alla Comunità europea di difesa, che aveva ovviamente fortissime, decisive implicazioni politiche, nel senso della sovranazionalità. Lo sa bene Mario Segni (che con Francesco Cossiga ha espresso le più forti riserve su quest'Europa «senz'anima»). Lo sa perché, come ha ricordato, il suo europeismo, noto e indiscutibile, nacque «maturò in famiglia». E infatti il presidente del Consiglio Antonio Segni fu, col ministro degli Esteri Gaetano Martino, il protagonista italiano del rilancio «economico» dell'Europa, e il firmatario dei Trattati del Campidoglio.

Il Trattato di Maastricht, e l'Unione economica e monetaria che ora ci appassiona e ci tormenta, sono la conseguenza logica di quell'impostazione di quarant'anni fa. Dall'unione doganale siamo passati al mercato unico, e quest'ultimo non può reggere alla lunga senza una moneta comune, che ponga fine agli sbalzi dei cambi e alle svalutazioni competitive. Sembra poco? La moneta unica è uno degli attributi essenziali della sovranità anche politica, col controllo del territorio e il monopolio dell'uso legittimo della forza. E dà un forte senso d'identità comune a coloro che la usano, come ha ricordato Giscard d'Estaing.

Certo, anche negli Stati nazionali, il potere delle Banche centrali, anche sommatamente indipendenti come in Germa-



nia, si colloca in un contesto politico-istituzionale più ampio, ha dei contropoteri, e insomma può condizionare ma non determinare le politiche di bilancio e la strategia dello sviluppo. Lo ha ricordato efficacemente Luigi Spaventa, lamentando che un tale contesto in Europa non ci sia. E quindi il pericolo di una deriva tecnocratica (l'Europa dei banchieri). Ma la soluzione non può essere in un qualche organismo politico di controllo della Banca europea, senza la cui indipendenza la Germania non marcia, e allora parliamo d'altro. Può essere semmai in un organismo politico «complementare» e non egemonizzante. Più concretamente, può essere nella nascita di una vera autorità politica europea accanto a quella economico-monetaria, in modo da dar vita al sistema politico-istituzionale più ampio.

E siamo al punto. Perché non c'è quest'autorità politica, e perché nemmeno si prefigura nella revisione di Maastricht? Beh, non per colpa dell'Italia (che di colpe ne ha, ma di altro genere) e neppure della Germania. La revisione di Maastricht (per la parte politico-istituzionale) è bloccata da una serie di «no» della Gran Bretagna, con seguito di Danimarca e Svezia. E quindi è lì che bisogna rivolgersi, senza svalutare l'Uem, che resta oggi la prospettiva fondamentale (che l'Italia ce la faccia o no ad entrarvi subito).

Oppure... Oppure c'è l'esempio di francesi e tedeschi, del loro recentissimo accordo di cooperazione militare, che non esclude l'arma nucleare e prefigura un sistema strategico europeo, dentro una Nato rinnovata. Se gli altri vorranno seguire... Questa però si chiama «flessibilità», cioè «doppia velocità», espressioni anch'esse controverse, pur essendo, a me pare, la chiave del problema.

Aldo Rizzo

Il massacro nella cittadina di Medea interrotto all'arrivo di una pattuglia militare

Trentuno decapitati dagli ultrà islamici

Algeria, il boia del commando è un terrorista nano

ALGERI. È un nano il boia al quale i gruppi fondamentalisti armati hanno affidato, la notte tra venerdì e sabato, le nuove vittime sacrificali del loro Ramadan di sangue che è già costato la vita a quasi 300 innocenti. Nelle braccia del nano, la lama del coltello, alternandosi con quella della scure, ha reciso 31 teste, ma il commando di una cinquantina di uomini che ha seminato il terrore nel quartiere di Kiten, a Medea, 70 chilometri a Sud di Algeri, avrebbe sterminato tutti gli abitanti se non fosse arrivata una pattuglia dell'esercito.

«Torneremo per uccidervi tutti», hanno urlato fuggendo i terroristi, secondo la ricostruzione che il quotidiano «Al Watana», vicino ai servizi di sicurezza, ha potuto fare attraverso le concitate testimonianze telefoniche di protagonisti dell'orrenda avventura, la più sanguinosa da quando, dieci giorni fa, il presidente Jamine Zennat ha promesso di «sterminare i terroristi». Ad Algeri, riferisce una fonte che ha chiesto l'anonimato, si dice che le vittime appartenessero a cinque famiglie imparentate con un dissidente del Gja, il più radica-



le dei gruppi re-egralisti armati. Il dissidente sarebbe Ali Boudghar, che avrebbe formato un suo gruppo. Non sarebbe il primo caso di cruento rese dei conti tra gruppi armati rivali, anche se osservatori fanno notare che l'eliminazione di parenti di terroristi, che possono costituire potenzialmente un appoggio logistico per l'attività dei fondamentalisti, fa comodo anche al regime.

«Bisogna fare qualcosa, non possiamo più di questi orrori quotidiani», ha detto tra i singhiozzi una donna del quartiere colpito di Medea, al telefono con la giornalista di «El Watana».

La promessa dei killer prima di fuggire
«Torneremo presto e vi uccideremo tutti»

Un agente delle forze speciali impegnato nella lotta antiterrorismo

raffica di mitra nel ventre. E' gravissima.

All'obitorio sono arrivati 31 corpi, anzi 31 teste e 31 corpi, è l'agghiacciante frase di «El Watana», finora non smentito dalle autorità che da otto giorni hanno imposto una censura ai giornali accusandoli di esagerare le cifre e di «inventare fatti non accaduti», facendo così «il gioco dei terroristi». A Medea, racconta un testimone, nessuno dorme più per paura di un nuovo raid notturno, di essere uccisi nel sonno.

Frattanto ieri sera il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette ha avuto un colloquio telefonico con il suo omologo algerino Ahmed Attaf per confermarli che gli orientamenti della politica della Francia nei riguardi dell'Algeria restano immutati. Il colloquio è avvenuto dopo che il governo algerino aveva reagito venerdì scorso con una certa durezza alle dichiarazioni di De Charette alla Commissione esteri dell'Assemblea nazionale. De Charette aveva detto che l'Algeria «sta tentando di strappare alla Francia un sostegno che Parigi non intende dare». [Ansa]

Passi avanti sull'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est

Chirac: Eltsin, che ripresa

Prima visita a Mosca dopo by-pass e polmonite

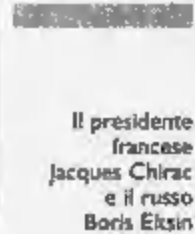
MOSCA. Il presidente francese Jacques Chirac si è detto impressionato dalla ripresa postoperatoria di Eltsin, con il quale ha avuto ieri un incontro ufficiale molto atteso non solo per gli argomenti discussi, in particolare l'allargamento della Nato a Est, ma soprattutto per il diffuso allarme sulle condizioni di salute del capo del Cremlino, reduce da un intervento al cuore a novembre e da una doppia polmonite ai primi di gennaio. Chirac è stato il primo leader occidentale a incontrare Eltsin dopo la sua ultima uscita dall'ospedale: Helmut Kohl lo aveva visto il 4 gennaio, alla vigilia del ricovero per la polmonite.

L'incontro è durato tre ore, in più del previsto, e si è svolto nella residenza di campagna di Novo Ogoriovo, fuori Mosca. Mentre Chirac ha concesso una breve conferenza stampa all'aeroporto prima di

ripartire per Parigi, Eltsin non si è incontrato con i giornalisti e ha parlato attraverso il suo portavoce. Il Cremlino ha diffuso solo pochi minuti di filmato del vertice, in cui si vedono Eltsin e Chirac seduti in due basse poltrone, affiancati dai loro consiglieri.

Chirac è parso stizzito quando un giornalista gli ha chiesto: «Eltsin faceva a camminare, a parlare e a capire quel che gli veniva detto. «Non ho riscontrato niente del genere nel comportamento del presidente Eltsin», ha detto. «Sono rimasto molto impressionato dalla sua rapida ripresa dopo un'operazione molto difficile. Conosco Eltsin da lungo tempo e l'ho trovato nella stessa forma di sempre».

Nel breve filmato si vede un Eltsin molto dimagrito che parla lentamente «distaccando le parole, mentre siede, leggermente ingobbito, davanti alle



Il presidente francese Jacques Chirac e il russo Boris Eltsin

bandiere dei due Paesi. Chirac ha detto di averlo trovato «come sempre, interessato del mondo e schierato in difesa energica, come è logico, degli interessi della Russia».

Per Chirac, la visita è stata «utile e piacevole» ed è ritornato in patria soddisfatto perché dopo il colloquio si sente «ottimista» sulla possibilità di arrivare a un accordo tra Nato e Russia prima del vertice di Madrid a luglio in cui l'Alleanza atlantica intende estendere formalmente l'invito all'ingresso ad al-

cuni Paesi dell'Europa orientale, già satelliti della defunta Urss. «Siamo tutti uomini di pace e sono convinto che basti che ognuno apporti il suo contributo perché sia possibile mettere a punto l'architettura della sicurezza della nuova Europa».

Eltsin, ha detto Chirac, ha esposto con chiarezza la posizione russa, contraria all'allargamento della Nato, ma il colloquio è poi passato a trattare delle condizioni che dovrebbero caratterizzare le decisioni della Nato. [Agi-Ap]

I traghettatori abusivi hanno alzato i prezzi, continuano cortei e arresti

La seconda invasione albanese

Derubati dei risparmi vogliono venire in Italia

DURAZZO
DAL NOSTRO INVIATO

Chissà se Ismail Muxhori è sincero. Siede sul cannone nero alla base del monumento al partigiano, davanti al porto di Durazzo, e guarda verso il mare. «C'è l'Italia, laggiù, forse ci vado». Lui guida il cannone, ha 33 anni e non possiede più un lek perché il suo denaro è evaporato nel gran gioco dello «piramido». E ora Ismail Muxhori aspetta che il governo glielo renda. Lui aveva tentato l'azzardo con Populli che prometteva il raddoppio del capitale in tre mesi. Sarà difficile, dopo domani, fargli accettare l'idea che, come tutti, lui pure ha perso.

Ma forse lo sa già, forse è così disperato che tenterà sul serio di attraversare l'Adriatico su un cargo, uno qualsiasi, come dicono di voler fare in tanti. E a Valona, già a Sud, gli scafiati, quelli che di notte si traghettano senza chiederti il nome ma soltanto dollari, hanno alzato i prezzi perché le richieste si mol-

plicano e loro assicurano di essere al completo per settimane.

L'attesa brucia rapida. L'opposizione ha intuito che questa è una tigre difficile da cavalcare, del resto, una presa di posizione sbagliata, la ricerca di una prova di forza con il governo, potrebbe risolversi in un fiasco. «Il fatto è che ormai questo è uno stato di semidittatura», ha dichiarato Neritan Ceka, capo di Alleanza democratica, gruppo d'opposizione. «Credo che rimanga una sola cosa da fare: bloccare gli aiuti all'Albania finché non si terranno elezioni democratiche. L'uso delle armi ha di fatto introdotto la legge marziale». Per la verità dalle vie di Durazzo, di Durazzo, di Lushnja si ricevono impressioni diverse, anche se la polizia è attiva e cerca di anticipare le mosse di chi, mercoledì, dovesse sentirsi deluso.

Perché su questo non ci sono dubbi: il denaro non verrà mai restituito per intero. D'altra parte, dopo i primi controlli, il apparso chiaro che qualche società finan-

ziaria «piramidale», come Gjallica, non ha liquidi ma solo proprietà e per realizzare non rimane che la vendita. Eppure Gjallica ha ripetuto che giovedì 6 comincerà con i rimborsi.

L'altra sera, fra Tirana, Lushnja e Valona hanno arrestato 73 persone, ritenute fra i responsabili dei tumulti di gennaio. Ieri allo stadio Selman Stelmasi, di Tirana, quello dove gioca la Dinamo, nel corso di una manifestazione non autorizzata per pochi intimi, Azen Hadjari, capo dell'Unione dei sindacati indipendenti, ha raccontato che nelle notti avevano arrestato suo fratello e anche Hikmeda Daye, segretario generale del sindacato. «Fanno pressioni sulla mia persona e lo ricevo minacce. Altra manifestazione, essa pure poco seguita, allo stadio Niko Douana di Durazzo. Neppure duecento persone, alcuni slogan e quattro grida: «Viva il governo», «Rivolgiamoci i nostri soldi».

Vincenzo Tessandori

Con la complicità della moglie aveva ucciso l'inquilino per ottenere subito l'eredità e pagare i debiti di gioco

I passaggi elettronici in autostrada stanno chiarendo il caso

BRESSANONE. Sembra uno di quei gialli di Derrick, una storia piena di trappole, di personaggi complicati. La vittima è un vecchietto un po' strambo, che a Bressanone conosce bene, perché ha passato tutta la sua vita a vender giornali. S'era fatto un bel gruzzolo ma non sapeva che farsene, se non giocare a pezzi nei casinò, in giro per l'Austria. Vecchietto tosto, perché vinceva, una fortuna della miseria. In compenso, viveva senza spendere una lira. E' morto in modo strano, un colpo alla nuca, all'inizio s'era pensato a un incidente e le indagini erano partite in ritardo.

Al settimo giorno, il giudice ha chiamato tutti e ha detto che forse il giallo è risolto. Merito del Telepass, a prima vista, perché il cervellone dell'autostrada avrebbe smascherato un testimone che non raccontava la verità. Il sospettato è un altro signore che a Bressanone conosce molto bene, figlio dell'ex sindaco, avvocato, un po' spavaldo e un po' avventuriero, belle donne e bella vita, un processo per truffa sul gruppone, un lavoro da mediatore nei Chianti, nella bellissima campagna di Siena. A Bressanone, dicono, ormai non lo vedevano più.

Era una sera di sabato, quando la Croce bianca arrivò su alla villa di Alexander Dander, a mezza costa, colori bianchi, due tetti aguzzi, cancello di ferro battuto, giardino di prati e pini. Era il 25 gen-

L'ELETTRONICA ALLEATA DEGLI INVESTIGATORI

Giallo di Asti, 8 ottobre '96



Lorenza Veronesi viene uccisa dopo un appuntamento di lavoro ottenuto con un'inserzione su un settimanale. I tecnici Telecom, con un particolare programma al computer, ricostruiscono i «traccianti» delle telefonate arrivate alla vittima e ad altre ragazze che avevano pubblicato annunci analoghi. Tutte le telefonate risultano provenire dalla stessa casa e da due cabine dei dintorni.

Giallo di Milano, 3 novembre '96



L'infermiera Tiziana Zanelli viene trovata morta sul pavimento di casa a Binasco, periferia di Milano. Giallo subito risolto, con l'aiuto del Bancomat della donna, rubato dopo il delitto insieme agli ori e al denaro contante: la banca ha registrato automaticamente quattro prelievi fatti nelle ore immediatamente successive all'omicidio. E la tessera è stata vista nelle mani del suo amico.

naio, ore 19.15. Trovarono il corpo senza vita di Enrico Costa, uno strano tipo di 83 anni che aveva fatto l'edicola fino a ieri e che adesso teneva i suoi 800 milioni fermi nel bot, se ne giocava altri 30 per volta al casinò, viveva nello scantinato della villa di Dander, stabilì l'autopsia. Omicidio. Dopo 7 giorni, il sostituto procuratore Cuno Tarfusser ha accusato il padrone di casa e la sua compagna,

Rosmarie Widman, 32 anni, mora, bellissima, sorella dell'onorevole Hans Widman, deputato della Svp. Il fatto è che Alexander Dander, 53 anni, figlio dell'ex sindaco di Bressanone, signora distinto, capelli brizzolati, avvocato che passava il suo tempo a Siena, per affari e per piacere, oltre a essere il padrone di casa del morto, ne è anche il principale erede. L'inquilino gli avrebbe lasciato tutto il suo patrimonio, sostiene l'accusa: 800 milioni di bot, ap-

punto, e 70 sul conto corrente. Dander si sarebbe tradito con le sue bugie. Quella sera di sabato, era stato lui a chiamare la Croce bianca: «un incidente», aveva detto. Poi, alla polizia aveva raccontato di aver dormito all'albergo Lamun quella notte e di aver proseguito il giorno dopo per Monna con Rosmarie, la sua donna. Era tornato sabato sera e aveva scoperto il cadavere.

Solo che Tarfusser e gli inquirenti non gli devono aver creduto molto. Hanno controllato gli alibi e hanno visto che erano completamente falsi. La ricevuta dell'albergo di Seefeld era finta, come ha confessato il cameriere che l'aveva emessa. E pure il racconto del viaggio a Monna era vero. Nel cervellone dell'autostrada del Brennero austriaca che registra i passaggi delle auto con il sistema di pagamento automatico non è stata trovata conferma del

tragitto indicato dalla coppia. Così, gli inquirenti cominciano a martellare Dander e Rosmarie. Interrogatori fiume. I due non crollano, ma cambiano versione. Secondo l'accusa, Dander accompagna il suo inquilino al casinò di Seefeld venerdì, e rientrano a Bressanone la notte stessa. Avviene il delitto. Mentre il corpo di Costa giace sull'erba del parco, la coppia torna a Seefeld, convince un cameriere dell'albergo a emettere una ricevuta falsa, e rientra s-

Bressanone, dove simula il ritrovamento del cadavere. Solo che lo smentisce il Telepass. Così, ieri ai giornalisti Tarfusser ha spiegato che al di là di Dander è completamente crollato. Manca la confessione, però. L'avvocato adesso ammette di essere rientrato a Bressanone, ma continua a ripetere di non aver ucciso l'edicola. «E' stato un incidente», dice. Racconta che il vecchietto si sarebbe addormentato in macchina durante il viaggio di ritorno, e allora, quando arrivarono alla villa, lui lo avrebbe portato in spalla verso l'ingresso dello scantinato dove viveva: solo che sarebbe inciampato e Costa sarebbe rovinato a terra. Avrebbe battuto la nuca nella caduta, e sarebbe morto per quello. Le bugie, poi, sarebbero state figlie della paura, e per questo avrebbe rifatto il viaggio a Seefeld a cercarsi un alibi.

Alexander dice di non avere altre colpe. Lui, al Costa, gli voleva bene, dice. Era molto anziano, simpatico, lo conosceva da un pezzo. Ed era stato l'edicola a proporgli l'eredità in cambio di vitto, alloggio e un po' di compagnia. Teneva di finire all'ospizio, non aveva nessuno, neanche un cane che gli dava la sua amicizia. Era andato a raccontarlo anche in televisione, tranquillamente. Solo lui, diceva, gli stava vicino, lo portava in giro, lo ospitava in questa villa con i tetti aguzzi e le mura bianche. Perché mai avrebbe dovuto ucciderlo? (r. cri.)

Il Telepass cancella un alibi

Giallo di Bressanone, in cella un avvocato



A sinistra una pattuglia di carabinieri davanti alla villa dove è morto il pensionato Enrico Costa 83 anni (sotto)



RETROSCENA

LE INDAGINI RACCONTATE DA NOCERINO

MILANO I saremmo arrivati comunque, anche senza l'informatore: lo spaccato che si era presentato davanti a noi dopo due anni d'indagine era impressionante. Al termine di un'indagine così, oltre alla naturale soddisfazione, provo solo amarezza: forse anche la signora Reggiani aveva le sue ragioni, ma da qui a indicare la morte del marito ce ne passa. Claudio Nocerino, 40 anni, è il pm che dopo due anni d'indagine ha risolto il giallo più giallo di Milano: l'omicidio di Maurizio Gucci. Un delitto che sembra uscito da certa letteratura di serie B: la moglie abbandonata per una rivale più giovane del marito ricco, di cui le interessano in realtà soltanto i soldi, si rivolge a una maga e a dei killer da quattro soldi per farlo uccidere. Ora, nel mondo della Milano che conta, sembra tutto scontato, molti immaginavano, supponevano, sospettavano. Ma l'inchiesta non è stata così facile come sembra. E a spiegarlo, a «La Stampa», è lo stesso magistrato che ha coordinato le indagini.

Dottor Nocerino, da questa indagine che impressione ha tratto sugli ambienti che ha dovuto investigare?

«Non voglio che nessuno si offenda, però è stata palpabile la freddezza di questo mondo patinato dove qualsiasi cosa viene regolata dai soldi, anche la vita umana. Uno spaccato di società che mi ha rattristato».

E di Patrizia Reggiani, cosa pensa?

«Deve avere avuto la sua parte di ragioni: forse non ha fatto quando dice di essere stata trattata male dall'ex marito quando aveva problemi di salute, quando si è vista estraneata dalla sua vita. Ma da qui a indicarne la morte, ce ne passa».

Per due anni avete dato l'impressione, come si dice, di «brancolare nel buio». Eppure la soluzione, anche a leggere gli atti, sembrava a portata di mano. E' così?

«Non abbiamo mai brancolato davvero nel buio. Però per arrivare alla soluzione di questo delitto abbiamo dovuto prima battere tutte le piste che ci si presentavano e inizialmente tutte obiettivamente attendibili. Ci siamo trovati da subito in un contesto molto complesso. Il primo punto è stato collocare il momento in cui era avvenuta la morte di Maurizio Gucci».

In che senso?

«Gucci, il giorno in cui è stato ucciso, il 27 marzo di due anni fa, arrivava da una settimana passata a New York abbastanza misteriosa,

«Decisive le due maghe e un informatore che ha fatto quadrare gli indizi: ho visto uno spaccato di società che mi ha rattristato»



fitta di impegni. Quel giorno lui non doveva essere a Milano, quindi, prima domanda: perché era stato assassinato proprio il 27 marzo? Quali altri spostamenti doveva fare? Seconda domanda: perché viene ucciso appena rimette in moto i suoi affari finanziari? Da qui è nata la cosiddetta pista svizzera».

Oltre al viaggio a New York, che cosa vi aveva colpito della vita di Gucci?

«Il fatto che dopo avere incassato nel 1993 i soldi dagli arabi per la sua società, nel '94 risultava un black out della sua attività finan-

ziaria. Gucci sembrava aver annullato ogni impegno. Poi, quasi improvvisamente, verso la fine del 1994 aveva iniziato ad interessarsi del casinò in Svizzera. E questa sua decisione ci aveva fatto considerare

l'esistenza di una pista che poteva portare alla criminalità organizzata nell'ambito del controllo del casinò, oppure a una pista, sempre nell'ambito di malavita pesante, per investimenti sbagliati e pericolosi».

Ma intanto avevate raccolto anche indizi su responsabilità nell'ambito familiare di Gucci.

«Sì, è vero. La pista italiana infatti non è mai stata abbandonata».

Però, ammetta, l'avevate sottovalutata.

«Non è così, assolutamente. I carabinieri, cui per primi sono state affidate le indagini, vennero divisi in



Patrizia Reggiani Martinelli e Maurizio Gucci il giorno delle nozze (a sinistra) A fianco il pubblico ministero Claudio Nocerino e a destra Pina Aunemma la cosiddetta «maga nera» Sotto l'avvocato Marco De Luca



«Così ho svelato il giallo Gucci»

Il pm: capisco l'odio della Reggiani, non la scelta

squadre, ognuna delle quali seguiva una pista. Insomma, portavamo avanti più fronti contemporaneamente. La pista italiana era però quella più delicata, perché significava individuare elementi di sospetto anche all'interno della famiglia».

Ma personaggi come «la maga nera», oppure le dichiarazioni dell'avvocato Auletta, che testimoniava per lo stesso le intenzioni omicide di Patrizia Reggiani contro l'ex marito, non vi avevano allarmato?

«Nella mia richiesta di arresto c'è

un passaggio nel quale descrivo una figura inquietante come quella di Pina Aunemma, la cosiddetta «maga nera», dicendo in pratica che all'epoca era sospettabile ma non tanto da poterla iscrivere sul registro degli indagati. Perché se fosse stata iscritta senza elementi concreti c'era il rischio che l'inchiesta saltasse, e tra l'altro siamo arrivati individuandola come «maga nera», dopo aver trovato la cosiddetta «maga bianca», ovvero la veggente a cui si rivolgeva Gucci per proteggersi da malocchi e eventuali fatture scagliate dall'altra ma-

giù. Sembra la trama di un film di serie A».

«Eh lo so: anche se devo dire che tutta l'indagine è stata molto affascinante, piena di fatti suggestivi, a volte fuorvianti. In ogni caso soltanto con le «maghe» sarebbe stato più difficile arrivare alla soluzione del giallo, anche se credo che ci saremmo arrivati comunque».

E sospetti su Patrizia Reggiani, la ex moglie, non ne avete?

«C'erano sospetti fin dall'inizio. Del resto tutto l'enourage Gucci aveva parlato di invidia, odio, gelosia coltivata dalla signora Reggiani. Poi c'era la faccenda dell'avvocato Auletta al quale la signora aveva chiesto cosa avrebbe rischiato per l'omicidio e ancora il libro scritto dalla Reggiani, con quelle frasi inquietanti sul privilegio di essere uccisi da un killer. Ma è anche vero che la signora non era l'unica persona che poteva desiderare la morte di Maurizio Gucci».

E poi c'è stato il memoriale che vi ha mandato il fratello della Reggiani, Vincenzo...

«Sì, ma serviva più che altro a inquadrare vicende familiari».

Un bell'ambientino, vero?

«Preferirei non fare commenti, ognuno tira le sue conclusioni, soprattutto quando ci sarà il processo». Ciò che mi importa dire è che le indagini non hanno mai trascurato alcun aspetto».

La svolta delle indagini è arrivata con l'informatore «Gabriele», una bella fortuna?

«Sì, lo riconosco, abbiamo avuto anche fortuna. Lui è arrivato per caso, ha fatto quadrare il cerchio e ci ha permesso, in due settimane, di giungere alla conclusione del caso».

Ma non le è sembrato un finale un po' scontato?

«Volevamo, sì. Anche se è solo adesso che sembra tutto facile, scontato...».

INTERVISTA IL DIFENSORE DELLA REGGIANI



MILANO Una vera barbarie, l'ennesima prova del grado d'inciviltà di questo Paese. Io che sono il suo legale non ho ancora visto neppure una volta la mia assistita e però il processo a Patrizia Reggiani Martinelli, in spregio a ogni diritto della difesa, è già stato fatto. L'opinione pubblica, grazie al comportamento degli organi di polizia giudiziaria e dei giornali, l'ha già condannata».

L'avvocato Marco De Luca, uno dei più noti penalisti del Foro di Milano, è indignato. Fino a venerdì mattina non aveva mai sentito nominare la signora che, arrestata all'alba, è stata tenuta per alcune ore nella caserma milanese della Criminalpol prima di finire in una cella di San Vittore con l'accusa di essere la mandante dell'omicidio dell'ex marito, Maurizio Gucci.

Quella stessa mattina Patrizia Reggiani ha dato mandato a De Luca, legale in Tangentopoli di pochi politici e molti grandi industriali, di difenderla dalla più pesante delle accuse: aver voluto la morte del padre delle sue due figlie, Alessandra e Allegra, per soldi e gelosia.

Vediamo. Quella mattina nella caserma

Avvocato, perché è così indignato? Tanti anni di professione dovrebbero averle insegnato che un caso come quello Gucci scatena ogni genere di curiosità.

«Patrizia Reggiani Martinelli ha il diritto di essere considerata innocente fino al giudizio definitivo. Simpatia o antipatia che sia. E rivendico il diritto di scandalizzarmi: in tanti anni non mi era mai successo niente del genere. I linciaggi non si fanno solo sulla piazza di una città di provincia come Tortona. In queste ore sono succesi fatti gravi che non potranno che condizionare il processo».

A quali episodi si riferisce?

«Prima ancora dell'interrogatorio del giudice delle indagini preliminari per la convalida dell'arresto - previsto per martedì - e prima che io stesso abbia potuto incontrare la mia assistita, organi di polizia giudiziaria hanno divulgato ai giornali atti processuali, intercettazioni e persino una dichiarazione che la signora Reggiani avrebbe fatto spontaneamente - ma anche di questo non posso che dubitare - la mattina dell'arresto...».

Vediamo. Quella mattina nella caserma

«Un linciaggio vergognoso»

L'avvocato: già condannata sui giornali

Patrizia Reggiani avrebbe detto: «Lo hanno ucciso e poi sono venuti a chiedermi i soldi, io ho pagato per paura».

Non è una mezza confessione?

«Vedremo, bisognerà capire cosa è successo veramente quella mattina. Come e perché questa frase è stata raccolta e passata ai giornalisti. Come e perché atti processuali sono finiti prima dell'interrogatorio del giudice del pm ai giornali. L'effetto raggiunto è che si è creato un clima esterno tale che il processo parte già inquinato. Quale credibilità avranno le dichiarazioni dei testimoni? Le stesse dichiarazioni degli indagati sono e saranno condizionate da ciò che è successo. Me lo lasci dire, questi sono interrogatori di polizia di quart'ordine: «Dica pure che lei è la colpevole tanto gli altri lo hanno già detto»».

Sarà questa la vostra linea difensiva?

«Ripeto, non ho ancora avuto la possibilità di parlare con la signora. Decideremo insieme. Una cosa però è già sicura: tutti gli atti che sono stati fatti dopo che queste notizie sono state divulgate hanno perso di spontaneità e quindi di credibilità. Occorre, insisto, che si rifletta su quello che è successo in queste

ore. E poi non posso che dirmi profondamente indignato anche per il comportamento dei giornalisti».

Lei ha sempre avuto un buon rapporto con la stampa. Cosa è successo?

«Sono, mi creda, molto amareggiato. Sul caso Gucci si è dato spazio a ogni genere di bassesse non risparmiando niente e nessuno. Si è dato voce a rancori personali che non hanno nulla a che vedere con il processo. L'unico obiettivo è stato quello di rimettere nel torbido, di delegittimare la signora Reggiani e tutta la sua famiglia. Ma c'è di più. In queste ore mi sono state persino rivolte da diversi giornalisti richieste di poter intervistare Alessandra e Allegra, le due giovani figlie di Gucci. La considero una cosa assolutamente vergognosa per chi me l'ha chiesta o squalificata per chi ha ordinato di chiederla. Si rende conto? Due giovani già così colpite! E mi si dice di non preoccuparmi perché verrebbero intervistate con tanta umanità! No, non è possibile arrivare a questi punti. Sono davvero disgustato».

Chiara Beria di Argentine

Paolo Colonnello

L'INTERVISTA

UN'ASSOLUZIONE
NEL MIRINO

Alcune immagini dell'ospedale di Agrigento, prese da un servizio realizzato da Franco Zecchin. Al centro Domenico Modugno all'epoca deputato radicale che aveva denunciato lo scandalo

Agrigento: il giorno dopo la sentenza scandalo, l'accusa annuncia il ricorso

A Verona

Travolto
e ucciso
E' giallo

«Un verdetto falsato
Il tribunale non ha
voluto ascoltare
i miei periti»

«Le cartelle cliniche
dimostrano che i
malati erano in stato
di abbandono»

VERONA. Spietato regolamento dei conti nella zona collinare di Tregnago, al confine tra le provincie di Verona e di Vicenza. Ieri mattina è stato trovato in località Forri il cadavere di un giovane sconosciuto, tutto insanguinato, con evidenti ferite dovute a una furibonda lite e i segni di un successivo passaggio sopra al corpo con una vettura. Riempiuto di botte, quindi, è poi arrotolato. Non si sa ancora se la vittima fosse già morta dopo la colluttazione o non siano stati invece i ripetuti schiacciamenti con le ruote a provocarne il decesso. La prima ipotesi è quella di uno scontro della vittima con i suoi aggressori avvenuta durante la notte. Gente che lui doveva conoscere bene, forse un regolamento di conti fra spacciatori di droga o all'interno di qualche comunità di extracomunitari.

Il corpo era stato trovato tutto insanguinato da un raccoglitore di rottami lungo la strada sterrata parallela alla provinciale del Tregnago Secco, nel centro di Tregnago. Secondo il medico legale, la vittima avrebbe una trentina d'anni, è di razza bianca, con i capelli castano scuri e la faccia maciullata dalle ruote che hanno schiacciato il torace. Segno anche questo che l'uomo è stato arrotolato mentre si trovava esanime a terra. In precedenza, in base appunto alle ferite, doveva aver avuto una violenta colluttazione con i suoi aggressori, che l'hanno prelevato da casa e convinto a uscire così com'era. Indossava infatti soltanto una tuta da ginnastica e aveva ai piedi scarponcini marrone chiaro.

Altri accertamenti mirano a identificare il tipo di pneumatici dell'auto usata dalla banda per finire il giovane. I segni delle gomme sono ben evidenti sulla strada e testimoniano che l'auto si è passati più volte lungo la carreggiata con varie sgommate. Certamente un delitto all'interno della malavita veneta. Potrebbe essere maturato nell'ambiente della prostituzione, dell'immigrazione clandestina, della droga, ma anche del traffico di materiale radioattivo. Proprio nella zona due anni fa c'era stato un morto a causa di un'operazione di introduzione illegale in Italia di sostanze radioattive dalla Bulgaria.

Sandra Rizza

(E. r.)

NON mi sento deluso, ma mi dispiace. Il pm Giuseppe Bianco è pronto per ricominciare la battaglia. Dopo 32 udienze, il processo sullo scandalo del manicomio-lager di Agrigento si è concluso con l'assoluzione dei due imputati: Gerlando Taibi e Angelo Mongiovi, alla sbarra per il pluromicidio colposo. Taibi è consulente di molti giudici agrigentini, compresa Mari Agnello, presidente del collegio che ha emesso il contestatissimo verdetto. Mongiovi è tuttora il dirigente dell'ospedale psichiatrico. A 24 ore dalla clamorosa sentenza parla il pm che ha già preannunciato appello.

Si aspettava che questo scandalo si concludesse con un clamoroso nulla di fatto?

«Se devo essere sincero, non mi sento deluso perché in genere non faccio mai previsioni».

Come definirebbe l'assoluzione dei due imputati? Insolita? «Non posso commentare nulla. Quello che posso dire è che il dibattimento è stato obiettivamente condizionato da un'ordinanza, quella del 27 luglio scorso, con la quale il tribunale ha rifiutato di ascoltare i consulenti di me incaricati di anali-

«Li hanno assolti, ma lotterò ancora»

Il pm Bianco: proverò che era un manicomio-lager

lizzare le cartelle dei pazienti deceduti all'ospedale di Agrigento.

Che importanza avevano le cartelle?

«Fondamentale. Questo è stato il primo processo italiano che ha affrontato il problema della gestione di un intero manicomio. Ed anche il primo processo nel quale sono state acquisite cartelle cliniche a campione per monitorare la situazione sanitaria dei lungodegenti manicomiali».

Eppure le perizie dei suoi consulenti non sono state discusse in dibattimento. Perché questa esclusione avrebbe pregiudicato l'evoluzione del processo?

«Perché i miei consulenti, lo psichiatra Luigi Cancrini e l'igienista

Claudio Clini, sostengono che dalle cartelle risulta provato l'abbandono dei pazienti. Estramettendo i consulenti, il tribunale ha obiettivamente sottratto al confronto un puntello fondamentale dell'accusa».

La chiave del processo, dunque, è in quelle paginette?

«Altro che paginette... C'era la prova di un massiccio abbandono tra i decessi e la mancanza di assistenza sanitaria nel decennio tra il 1977 e il 1988. E il dato più clamoroso è l'età media delle vittime che si aggira fra i cinquantenni e i sessantenni».

La perizia del tribunale si conclude invece con la tesi della «lettura impossibile» delle cartelle - compilate in modo confuso - e quindi con l'impos-

sibilità di attribuire qualsiasi responsabilità ai sanitari...

...andando contro la giurisprudenza della Cassazione secondo cui la cartella clinica fa piena prova di quello che è stato fatto nell'interesse del malato. E contro il codice deontologico dei medici: in cartella è vuoto terapeutico».

La responsabilità degli imputati, assolti con formula piena, secondo i suoi periti risultava lampante?

«La relazione di Cancrini e Clini sostiene che allo psichiatrico c'era un'epidemia di tubercolosi. Nessuno, se non in rari casi, ha mai fatto analisi a campione, radiografie, prove di reazione alla tubercolina, coltura dell'espettorato... In molte cartelle manca persino la diagnosi

finale e la data della morte».

Cancrini e Clini, secondo l'accusa due testi fondamentali, in un primo momento vengono ammessi dal tribunale. Poi che succede?

«Il 25 luglio si comincia ad esaminare Cancrini, ma siccome l'esame va per le lunghe si chiede un rinvio dell'udienza. Due giorni dopo, il 27 luglio, Cancrini non si presenta e manda un certificato medico. Il tribunale emette l'ordinanza che esclude il consulente perché "avrebbe ritardato il compimento dell'attività processuale"».

E il secondo consulente, Clini? Sparisce dal processo?

«L'ordinanza non lo menziona. E lei, a quel punto, come reagisce?

«Chiedo la revoca dell'ordinanza. Ma il tribunale rigetta la mia richiesta. Chiedo, allora, l'esame degli imputati. Voglio che spieghino la morte di Valentina Roseto, di anni 23, trovata morta tra gli escrementi e visitata solo sei volte negli ultimi venti giorni di agonia. Ma gli imputati si avvalgono, peraltro legittimamente, della facoltà di non rispondere. Si passa così alle conclusioni e alla sentenza».

Lei non può fare commenti, non può esprimere come si sente. «Mi dispiace semplicemente perché questo processo era l'ultima occasione per Valentina di essere considerata o ricordata, almeno una volta, come un essere umano».

IL CASO

UN GIALLO
ON LINE

Avrebbero progettato la fuga con alcuni amici corrispondenti da Milano

Le due ragazzine sono scomparse dopo il contatto via Internet

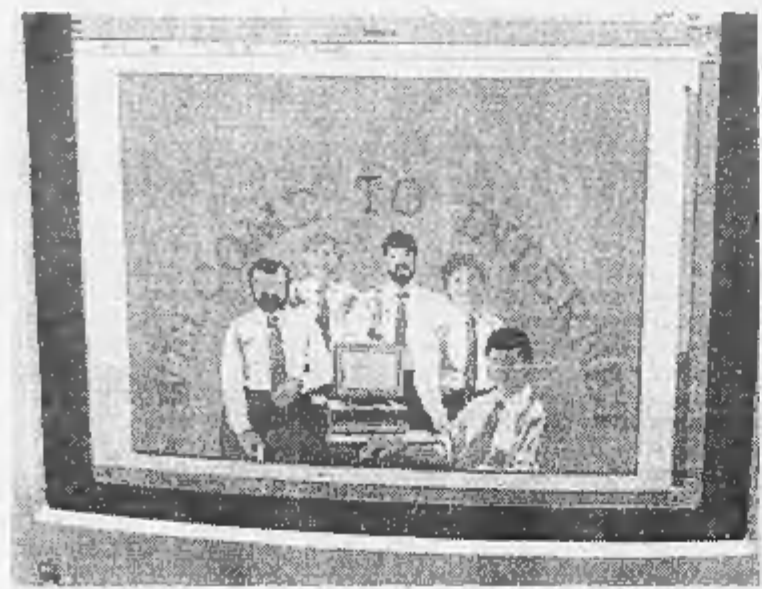
Rapite da un mistero telematico

Due ragazzine sparite dopo contatti su Internet

SIENA. L'avventura di Alessandra M., 14 anni, ed Elisa B., 13 è cominciata via Internet. Le due studentesse sono scomparse venerdì sera da una frazione del Comune di Sovicille, San Rocco, in provincia di Siena dopo aver stabilito, con il computer della ragazzina più grande, un contatto «telematico». Lo hanno appurato i loro genitori che rivolgono un appello a chi può aver incontrato le due ragazzine - entrambe con i capelli rossi lunti e zaini in spalla - durante la loro «fuga».

Alessandra ed Elisa hanno attuato il loro piano, preparato nei minimi particolari, dicendo, venerdì, dopo aver marinato le lezioni, alle rispettive famiglie che sarebbero rimaste a dormire una in casa dell'altra, come avvenuto altre volte. Invece, riempiti i loro zaini e munite di documenti (Alessandra ha anche il passaporto), entrambe «abbastanza» soldi in tasca,

Siena: hanno 14 e 13 anni, in fuga da venerdì



hanno preso la strada per Siena facendo perdere le loro tracce poco dopo le 17.

L'allarme è scattato poche ore dopo, verso le 21, quando i familiari hanno scoperto che le loro figlie non si stavano affatto preparando per andare dormire e quindi recarsi poi a scuola la mattina dopo, sabato, ma erano scappate. I genitori sono corsi dai carabinieri a denunciare la scomparsa delle figlie.

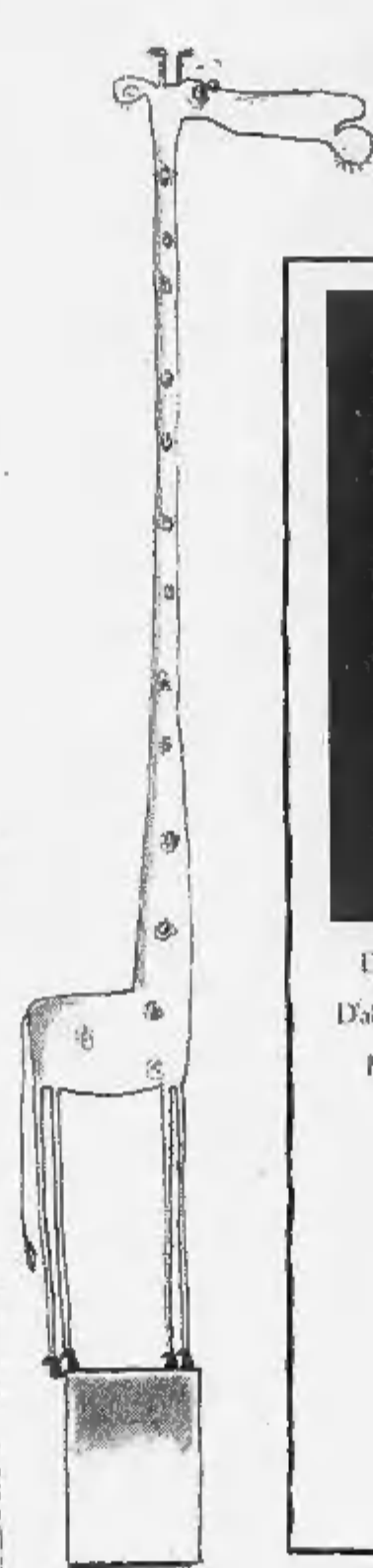
Sembra che Alessandra avesse stabilito un contatto telematico con amici a Milano: le ragazze potrebbero quindi trovarsi nel capoluogo lombardo. Ma fino a ieri, afferma l'adre di Alessandra, non c'è stata alcuna conferma di questa ipotesi. L'uomo smentisce anche voci di telefonate «mutes».

I genitori hanno fornito indicazioni per individuare le ragazze. Alessandra è alta un metro e 68 centimetri, ha un

anellino al naso, indossa una giacca a vento color carta da zucchero, jeans e scarpe da ginnastica. Elisa, altezza 1,65, pure in jeans e scarpe da ginnastica, con sopra un giaccone di tipo cerato, colore verde.

Con il passare delle ore cresce la preoccupazione dei genitori anche se il fatto che Alessandra ed Elisa abbiano preparato il piano meticolosamente, in un certo senso, è, almeno in parte, rassicurante. Significa, infatti, che le due amiche non sono allo sbando ma hanno un progetto preciso.

Sembra che l'idea della «scappatella» fosse a conoscenza anche dei compagni di classe, una è in seconda media la più grande in terza, - si parlava anche di un viaggio all'estero, forse in Spagna - ma nessuno aveva dato peso alle loro parole solo dopo la scomparsa si sono ricordati di quel progetto sussurrato a mezza voce. [Ansa]



Ove siete finiti
tutti quanti?

Con Volamondo
a Londra a £.370.000.
A New York e Nord America,
Caraibi, Sud America,
Africa, Asia
ed Estremo Oriente
a meno che mai.

Da quando ci sono in giro le tariffe Volamondo di British Airways, in giro non c'è più nessuno.

D'altra parte, potendo volare a Londra con 370.000 lire* e a New York, San Francisco, Los Angeles,

Miami, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Bombay, Città del Capo e in tante altre città del mondo

spendendo molto ma molto poco, perché la gente dovrebbe rimanere a casa?

E voi, se faticate a crederci chiamate British Airways al numero

167-273273

o rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi.

Le tariffe Volamondo vanno dappertutto, ma solo dall'8 gennaio al 22 marzo.

Volamondo British Airways, il mondo per tutte le tasche.

* Da Roma, Milano, Torino, Bologna, Venezia e Pisa

390.000 lire da Verona, Genova e Napoli.

Le tariffe sono comprensive delle tasse aeroportuali.

**VOLAMONDO
BRITISH AIRWAYS**

La linea aerea preferita nel mondo



Un'immagine dello spettacolo che ha aperto i Mondiali di sci a Sestriere. A destra il presidente del Consiglio Romano Prodi che ha aperto il Campionato

Il presidente del Comitato organizzatore Agnelli jr. fa gli onori di casa a Veltroni, Pescante e Nebiolo



Il Sestriere va in mondovisione Via al campionato, fischi per Prodi all'apertura

SESTRIERE
DAI NOSTRI INVIATI

«Dichiaro...». E su Prodi al Sestriere si abbate una bordata di fischi. Il presidente del Consiglio insiste: «Dichiaro...». Niente da fare, non lo lasciano parlare. E tocca a un presentatore navigato come Ettore Andenna, una vita in tivù, i «Giochi senza frontiere», intervenire in diretta per togliere il premier dall'imbarazzo: «Ragazzi, vi prego. Siamo italiani. E siamo in mondovisione». Sono da poco passate le 19,30. Adesso che sulla zona arrivo delle piste è tornato il silenzio, Prodi può finalmente alzarsi e concludere: «Dichiaro ufficialmente aperti i Mondiali di sci». Leva qualche applauso, mentre il fondo di montagna imbiancate partono le immagini dello spettacolo «La

storia della neve».

Cominciano così questi Mondiali ai 1.500 metri del Colle. Cominciano in una notte di stelle e gelo, con il cielo illuminato dallo spettacolo pirotecnico della società «La Croix» di Parigi. C'è una folla immensa, sugli spalti e anche sulle piste: mi-

gliaia di persone. Fuori, qualcuno protesta perché non è riuscito a entrare. Sul palco d'onore, oltre a Prodi, siedono il suo vice Walter Veltroni, il presidente del comitato organizzatore Giovanni Alberto Agnelli, la moglie Avery Howe, Umberto Agnelli, Donna Allegra, la prin-

cessa Ira Fürstemberg, il presidente della Federazione internazionale sci, lo svizzero Mark Hodler, quello della Federazione d'atletica Primo Nebiolo, il presidente Coni Mario Pescante. Con loro, anche il presidente della Regione, Enzo Ghigo, quello della Provincia Mercede Bresso, il sindaco di Torino Valentino Castellani, il primo cittadino di Sestriere Francesco Jaime.

I fischi su Prodi non sono stati l'unico incidente di una giornata che, in questa stazione voluta e cresciuta all'ombra della famiglia Agnelli, sarà comunque ricordata per altri motivi. Il due ha interrotto la diretta senza nessun preavviso, mandando su tutte le furie chi non riceveva Tele-Montecarlo. Non solo. Ivana Vaccari, la telecronista, ha co-

perto con la sua l'anno dei Mondiali, e storpiato i nomi delle due valli che qui si congiungono, Val di Susa e Val Chisone.

Per il resto, tutto secondo copione. La giornata comincia poco dopo le 12 con gli arrivi delle autorità, e gli atleti impegnati nei primi allenamenti, in vista delle gare che per 10 giorni porteranno il nome di questa località nelle case di 150 milioni di spettatori nel mondo. Sul Sestriere c'è il sole, o tanta neve come capitava da almeno anni. Alle 13, a bordo di un gatto delle nevi, politici, autorità, organizzatori e vip salgono ai 2.600 metri del rifugio Alpette per il pranzo inaugurale. Anche il pubblico e gli sciatori devono salire, ma per loro è salita che comincia parecchi chilometri più giù. A Cesana, a bordo del bus di Regione e Sestriere spa: per motivi di sicurezza, per tutto il periodo dei Mondiali la

strada è vietata a chiunque non sia residente a proprietario di seconda casa.

Lo «sbarramento» impedisce alle personalità i bagni di folla. Il primo all'inaugurazione della scultura in cristallo «L'albero della vita», gli altri durante le visite ai padiglioni di Regione e Provincia e - in attesa della spettacolare manifestazione inaugurale: su due cine di compensato si proietta la storia di Sestriere attraverso foto d'epoca, mentre i maestri di sci scendono in fiaccolata reggendo un mappamondo gigante.

Peccato per quei fischi, anche se Andenna sostiene che «in tivù non sono sentiti tanto». Aggiunge: «Ormai è una specie di tiro al bersaglio: era già successo con gli americani alle Olimpiadi di Atlanta: chi fischia non riesce a scendere lo spettacolo dalla politica». Secondo Umberto Agnelli, l'Italia sta attraversando momenti di tensione.

ne: «E c'è chi non sa togliersi di dosso quella tensione neanche in una sera così particolare». Amareggiato il presidente della Regione Ghigo: «La presenza di Prodi era istituzionale, la politica non c'entra. Fischiando Prodi, la gente non s'è resa conto di avere fischiato le istituzioni».

Alle 20,30, le autorità abbandonano il palco scortate da servizio d'ordine imponente. Se vanno sui cingolati dell'esercito. Qualcuno grida: «Viva la Padania». Una tivù sostiene che i fischi sono stati organizzati dagli allevatori in lotta per le quote latte, ma Angelo Masera, presidente del comitato spontaneo Piemonte, nega deciso: «Se ci saremo vivi a Sestriere, sarà nei prossimi giorni». Prodi si allontana senza una parola. Ancora sorridente, nonostante tutto.

Gianni Armand-Pilon
Lodovico Poletto

Polemiche e proteste
per la diretta tv
interrotta da Raidue

In 150 milioni
di telespettatori
seguiranno le sfide



Alberto Tomba alla conferenza stampa di ieri

LE PROMESSE DELLA «BOMBA»

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

«Alberto, è difficile essere un personaggio». La rissa che è seguita a una domanda meno sapida che l'acqua fresca, già la dimostrazione di quanto sia difficile essere Tomba: ci finisce sempre in mezzo, lui, da ragazzo indifeso benché lo circondino sei gorilla-sei e i press-agent, il plotino nell'informazione.

E' successo anche ieri al Sestriere. Una troupe di Canale 5 l'ha inseguito con la domanda sui problemi che pone la popolarità: pare che gli ascoltatori di «Verissimo» non potessero fare a meno di saperlo. E il Gran Bolognese avrebbe pure risposto: un microfono non ha il sex appeal della Fortezza ma in fondo procura meno guai. L'incidente tuttavia è arrivato, puntuale, una gaffe. Mike Bongiorno. Gli uomini della scorta hanno spintonato un po', quelli della troupe hanno insistito troppo, quelli dell'organizzazione sono passati alla controffensiva strappando il pass acceso all'intervistatore, Tito Gilberti, che urlava «Riprendete, riprendete tutto, sullo stile del vice-Gabibbo». Lo scoop. Morale: sul niente si sono costruiti 10 minuti di «L'informazione» e l'immagine dell'uomo Tomba, per una volta innocente, ne uscirà come al solito ammaccata.

E' il suo destino. Pochi campioni, ci viene in mente Maradona, si espongono a fa lui. Chi lo tocca ha un minuto di popolarità ed è tanto sprovveduto (o indifferente) da ficcarsi nelle trappole. E' un playboy usato. Un fuoriclasse esposto ai venti. Un tale lo cerca e gli dice di telefonare a una bella attrice, Lorena Forteza, perché vuole uscire con lui e Alberto non si pone neppure il dubbio che ci sia sotto qualcos'altro. Chiama «due, tre volte. Finché la storia esce sui giornali. Alla vigilia di appuntamento importante - dice - si inventa

pre qualcosa per scrivere di me. Devo guardarmi continuamente alle spalle, ai fianchi, dovunque, e semplice anche se ho tanta esperienza. C'è chi ha voluto pubblicizzare di più questa storia che si è saputa perché evidentemente quell'attrice non è poi molto nota: lo fosse stata non sarebbe successo niente».

Grande ingenuo o sublime menefreghista, Tomba rimane il personaggio che l'audience. Ieri alla conferenza stampa non c'era un buco libero, tutto lo stato maggiore Sestriere lo stava ascoltare spendendo che i Mondiali si giocano con lui una grossa fetta di popolarità. Giacca a quadri gialli, neri e marroni, dolcevita scura, capelli lunghi, Tomba è entrato sotto il tendone Tyson: con passo ga-

gliardo e protetto da vigorosi camerieri. «L'ultima gara mi è andata bene, penso di essere pronto per il Mondiale», è stato l'esordio.

Crede che l'Italia ripeterà il risultato di Sierra Nevada, con quattro ori e un argento? «Sono scaramantico, ma se l'altra volta le medaglie sono state cinque, ora potrebbero essere sei. E se non sarà l'Albertino a vincerlo, ci riusciranno gli altri».

Si sente preparato? «Dopo il successo di Schladming non posso fare a meno».

Perché ha dimostrato di essere di nuovo Tomba? «Nella seconda manche ho recuperato bene. A Schladming avevo gareggiato 20 anni fa, non conoscevo la pista ma sono riuscito a tenermi ai piedi all'inizio e quel mo-

mento mi sono imposto di stare largo, tranquillo e di sciare bene. Tutti hanno spinto al 110 per cento, io l'ho fatto meglio degli altri».

Ci si attende il grande risultato nello slalom. Ma quanto può impaurire i rivali in gigante? «Forse partendo indietro si preoccupano un po' meno. Se fa del tempo la pista terrà sicuramente anche il passaggio dei pettorali aliti».

Il terreno non sta diventando la sua ossessione? «Sapete come la penso: ha senso che nella seconda manche gli atleti migliori scendano dopo che i passati in 20 o 30. E' una mia battaglia. Ma qui per fortuna si tornerà alla formula dell'inversione dei primi 15».

Ultimamente il polemico

con la Federazione internazionale.

«Ci sono cose che non capisco: ad esempio perché nell'ultimo mese non si sia un gigante, alla vigilia dei Mondiali».

Quanto può aiutarla il fatto che si gareggi al Sestriere?

«Ho il vantaggio di essere benissimo le piste e di avere attorno tanti tifosi che mi danno una incredibile. Lo svantaggio è nella pressione raddoppiata, nelle attese, nel carico che porto sulle spalle. Al Sestriere ho vinto la mia prima gara di Coppa del Mondo, era il 27 novembre e scendevo con il numero 25. Poi sono andato male nei due slalom notturni. L'ultimo ci è a vincerlo. Posso solo migliorarmi».

Come si preparerà per le gare? «Vado a casa, poi a Corno alle Scale sul mio Appennino dove mi hanno preparato le piste. E' un posto piccolo, raccolto. Spero che venga a disturbarmi perché ho bisogno di tranquillità. Sono abbastanza grande da potermi arrangiare da solo».

Qualcuno dice che è tanto grande in età da do-vo i Mondiali. Che risponde? «Sapete tutto ad aprile. Sestriere mi darà risposta: se devo fermarmi, proseguire fino a Nagano che sarebbe la mia quarta Olimpiade, tirare avanti fino al 2000 o al 2004. Le vittorie rinviano sempre un addio».

Tomba, l'avvocato Agnelli l'ha definita un personaggio come doveva essere Buffa Bill. Si riconosce?

«L'avvocato è sempre informatissimo di me, mentre a me piacerebbe sapere qualcosa di lui, dove va, cosa fa. Sono contento delle cose che ha detto».

Lei è Buffa Bill o no?

«Ma chi era, un cowboy? Allora mi sta bene. Del resto il mio allenatore lo chiamano Cochise...».



Il presidente organizzatore Giovanni Alberto Agnelli

«Vi sedurrò con uno slalom» Tomba: ma che fatica essere un divo

«Auguri, Albertone»

Il premier: «Mi spiace ma non vedrò le gare»

SESTRIERE. «Ti ho visto l'altra sera in tivù. Sei stato bravissimo, complimenti. Ma cerca di dare il meglio anche qui: tutti gli appassionati della neve contano di te». Sorride Romano Prodi mentre stringe la mano ad Alberto Tomba, pure lui appena arrivato a Sestriere per l'inaugurazione del Campionato del Mondo. E gli parla da esperto di slalom e di neve, primo di lasciarsi trasportare verso altri temi dalle domande dei cronisti che vogliono sentire il premier parlare d'Europa. Prodi indugia, lo sci è una delle grandi passioni. Ettore Andenna, però, conduttore della cerimonia d'inaugurazione, torna sull'argomento: «Lo avete visto prima, com'era agile a scendere dal gatto delle nevi».

Allora presidente, dopo questa giornata, tornerà ancora a Sestriere per i Mondiali? «Ne dubito. Non posso mica lasciare Roma per venire a vedere le gare tutte le volte che voglio. Anche se, non lo nego, mi piacerebbe poterlo fare. Ma non ho molto tempo libero: dovrei fare un altro stendere per avere la possibilità di infilarmi più spesso gli sci ai piedi».

Eppure si dice che lei sia bravo sulla neve. «Non esageriamo. Sono uno sciatore dilettante, che disdegna affatto questo sport, ma non sono certamente un campione. Come si dice: sono uno sciatore della domenica».

E quest'inverno com'è andata? E' riuscito a ritagliarsi un po' tempo per andare in montagna? «L'ho detto: per potermi muovere di più non dovrei essere vincolato dagli impegni romani. In montagna quest'anno ci sono stato appena tre giorni e, sulle Dolomiti. Poi, purtroppo, sono stato costretto a rientrare».

E le gare, almeno quelle, le seguirà? «Certo, in televisione. Purtroppo non posso proprio fare di più».

Non scia, invece, Walter Veltroni. Con Pierino Gros si informa di quanto tempo servirebbe per imparare. Poi si lascia andare: «Oggi ho un unico rammarico: quello di non potermi mettere gli sci ai piedi. Il pol.

Ansaldi

Sono arrivati fedeli da tutta Italia per i due anni dal pianto di sangue della Madonnina

Cinquemila per un miracolo

A Civitavecchia anche la nonna di Ylenia

ROMA. La «Madonnina di Civitavecchia» compie due anni. E i suoi fedeli l'hanno degnamente festeggiata. Erano in cinquemila, ieri, a Pantano, giunti da ogni parte d'Italia in occasione delle celebrazioni per il secondo anniversario della prima lacerazione del sangue della statua di Fabio Gregori. E, tra loro, c'era anche la madre del cantante Al Bano.

La signora Iolanda Uttino era arrivata a Pantano, da Cellino San Marco, insieme con un gruppo di fedeli e concittadini. E' noto lo scopo del viaggio, la donna non ha certo tentato di nascondersi: è andata a chiedere alla Madonnina la grazia di far ritrovare viva Ylenia, la figlia del cantante scomparsa tre anni fa durante una vacanza a New Orleans.

Ma tra le migliaia di persone che hanno partecipato alla processione, insieme a chi spera di ottenere grazie c'è anche chi afferma di averle già ottenute. E' questo il caso di Caterina Messina, un'italiana da anni residente a Toronto che ha attraversato l'oceano per riferire al vescovo, monsignor Grillo, che le profezie per la Madonnina di Pantano hanno fatto guarire la figlia malata di cancro. La ragazzina era in sua compagnia e ha confermato il racconto della madre. Un miracolo di tutto rispetto.

Non meno clamoroso un altro episodio. Sarebbe guarita da un cancro del seno Maria Grazia, giunta da Torino, che ha lasciato una collana d'oro ai piedi della statua, come ex voto.

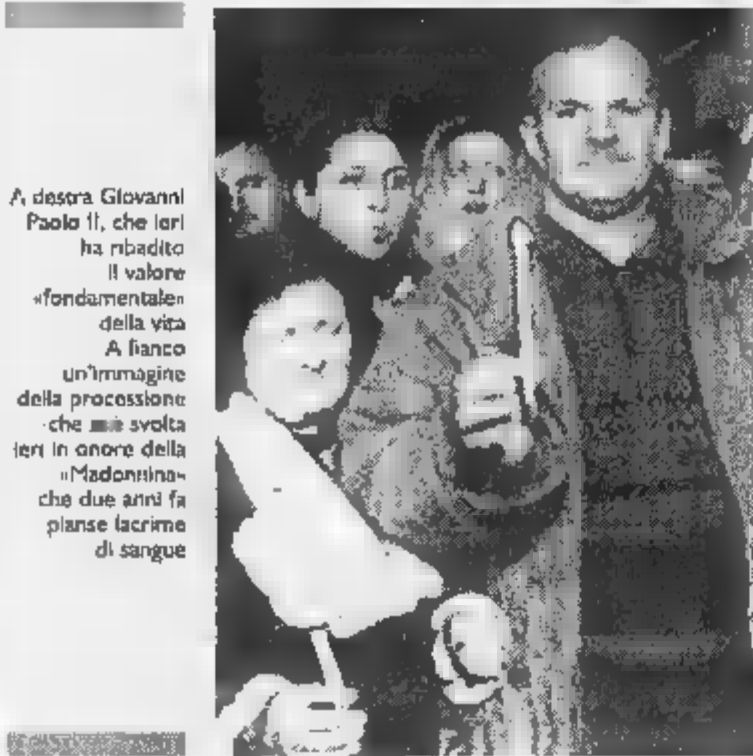
Tra i pellegrini venuti a rendere omaggio alla Madonna ilente, Rosa, arrivata da Bari, dice di essere rimasta meravigliata dal gran numero di fedeli accorsi a Pantano. E' venuta solo per fede: «Abbiamo bisogno di segni forti», spiega, «oltre che della sola parola di Dio».

Ieri, nella località, si sono celebrate moltissime messe che hanno impegnato 30 sacerdoti. E' stato lo stesso monsignor Grillo ad officiare un rito che si concluderà con una fiaccolata e con l'accensione di una lampada votiva donata dal sindaco pidessino di Civitavecchia, Pietro Tiddi.

Una moltitudine che ricompara della delusione che l'intero paese ebbe quando il vescovo riportò a casa la Madonnina, dopo averne avuto l'autorizzazione della magistratura che l'aveva sequestrata. Allora si attendeva l'arrivo di almeno diecimila persone. Il vescovo, quel 17 giugno 1995, aveva profetizzato: «Sarà una giornata importante, oggi, e per Civitavecchia potrebbe cominciare un periodo di ritorno alla fede. Spero, anzi, che Civitavecchia possa diventare il centro di una nuova evangelizzazione. Un ravvicinamento al cristianesimo che potrebbe caratterizzare il terzo millennio».

Ma la folla non c'era stata. Neppure il sindaco pidessino, allora in palese polemica con il vescovo, quel giorno si era fatto vedere.

Al centro del dissidio tra i due c'era la storia della nuova chiesa che il Comune voleva sponsorizzare e il vescovo aveva criticato. «Non vogliamo che nasca un santuario di milioni», aveva detto, «ma di gente che si converte». La giornata di ieri, la folla immensa, le preghiere, sembrano avergli dato ragione. (r. r.)



A destra Giovanni Paolo II, che ieri ha ribadito il valore «fondamentale» della vita. A fianco un'immagine della processione che si è svolta ieri in onore della «Madonnina» che due anni fa piange lacrime di sangue

La mamma di Al Bano: «Sono qui a pregare per chiedere la grazia perché mia nipote torni viva a casa»

Due casi di donne «guarite»: entrambe malate di cancro sono tornate sane dopo le preghiere alla «Madonnina»

Monito del Papa sulla vita

«Va difesa o si finisce nel baratro»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa, durante l'Angelus, ha voluto richiamare con forza il valore «fondamentale» della vita: a suo giudizio infatti se non si recupera il valore della vita l'umanità corre il rischio di «precipitare verso il baratro».

L'appello del Pontefice arriva il giorno dopo la nascita del «partito dell'ombelico», schieramento trasversale che vuole far riconoscere i diritti, dichiararli persona umana. Il forum delle associazioni familiari (a cui aderiscono 30 aggregazioni di ispirazione cristiana) ha chiesto, durante il convegno che si è svolto sabato a Firenze, di porre all'ordine del giorno dei lavori del parlamento il discutere al più presto la proposta di legge di iniziativa popolare del 20 luglio 1995 in cui si chiede di modificare il primo articolo del co-

dice civile, affinché sia riconosciuta ad ogni essere umano fin dal concepimento la piena capacità giuridica, almeno nel campo extrapatriamontale. Hanno partecipato ai lavori il segretario generale del forum Luisa Santolini, il presidente della commissione Antitrust Giuliano Amato, il presidente della corte costituzionale Antonio Baldassarre, il presidente del movimento per la vita e della commissione giuridica del parlamento europeo Carlo Casini, il presidente del comitato nazionale di bioetica Francesco D'Agostino e l'arcivescovo di Firenze Silvano Piovanelli.

E ieri, nella preghiera domenicale, Giovanni Paolo II ha ripreso il discorso, affermando che «la vita è un grande dono». Dio da accogliere sempre. «Su domenica», ha aggiunto subito dopo - mi dicevo preoccupato

per il vuoto di valori che minaccia la nostra convivenza, oggi vorrei richiamare con forza uno di questi valori fondamentali, che vanno assolutamente recuperati, se non si vuole precipitare nel baratro, «intendendo riferirmi - ha specificato - al valore sacro della vita, di ogni vita umana, dal suo sbocciare nel seno materno al suo naturale tramonto». Il fatto che la Chiesa italiana celebri oggi la giornata per la vita secondo Papa Wojtyla è occasione propizia per affermare con vigore che della vita, propria e altrui, non si può disporre a piacimento: appartiene all'autore della vita.

Ai numerosi fedeli radunati in piazza - molti con striscioni e palloncini verdi inneggiando alla difesa della vita - il Pontefice ha poi ricordato che «l'amore ispira la cultura

della vita, mentre l'egoismo ispira la cultura della morte». Un tema caro a questo Papa: gli ha dedicato una intera enciclica, «Evangelium vitae» del '94, e ieri lo ha voluto mettere in relazione con il vuoto di valori che, aveva detto domenica scorsa, causa tanti episodi sconcertanti della cronaca recente. Giovanni Paolo II ha anche ricordato che la Chiesa di Roma celebra, a partire da ieri, la settimana della famiglia, e che la vita matrimoniale, condotta secondo il disegno di Dio, costituisce essa stessa «l'immagine di cui il mondo ha bisogno, così come ha bisogno delle testimonianze offerte dalla vita consacrata». «Possano tutte le famiglie - ha aggiunto - e in particolare quelle romane, essere protagoniste del cammino missionario che prepara al Giubileo del Duemila». (r. cri.)



L'avvocato Agnelli mentre conversa con la modella danese Helena Christensen

All'inaugurazione della mostra di Palazzo Grassi anche attrici e top model

Il Gotha dell'industria per il calendario

Gran galà a Venezia per il compleanno del «Pirelli»

VENEZIA. Magie di un sabato di carnevale, con le maschere a San Marco e tutto il Gotha dell'industria italiana riunito a palazzo Grassi per festeggiare l'inaugurazione della mostra dedicata ai trent'anni del calendario Pirelli.

Il riservatissimo Leopoldo Pirelli, sorridente poche volte; il scrittore Giorgio Scavini in cravatta, per la prima volta dopo 30 anni; il presidente dell'Enel, Franco Tatò, nato come il tedesco di Milano, con un'aria nuova più rilassata, alla romana; il presidente dell'Atter, Massimo Moratti e sua moglie Milly, puntuali come è davvero raro all'appuntamento. E persino tra i 600 invitati, arrivati da Milano, Torino, Roma, Genova, nessuna traccia di politici. Un solo ministro presente, il successore di Antonio Di Pietro ai Lavori Pubblici, Paolo Costa, ma fino a poco tempo fa rettore di Ca' Foscari. La serata veneziana è iniziata con la visita, prima dell'apertura della mostra, di Giovanni Agnelli e Cesare Romiti che accompagnati dal presidente di palazzo Grassi, Feliciano Benvenuti, dal presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, da Luca di Montezemolo e dall'architetto Gae Aulenti, curatrice dell'esposizione, hanno postato a lungo nelle sale tra immagini delle donne più desiderate del mondo.

In lunghi abiti da sera neri, quattro top model si sono poi materializzate, e dopo - presentate agli ospiti più illustri la bionda Eva Herzigova, la nobile Honor Fraser, la danese Helena Christensen e la me-

diterranea Monica Bellucci, al suono di un gong, scese dallo scalone mille sguardi ammirati. Un mix unico quello voluto da Tronchetti Provera: il presidente della Mediobanca Francesco Cingano, l'ambasciatore americano Reginald Bartholomew e Bianca d'Aosta, i Falck, gli Orlando e Merloni, Luigi Abete, Pietro Marzotto, Sandra e Franco Carraro, gli architetti Alberico Barbiano di Belgiojoso e Vittorio Gregotti, Giorgio Forattini, i Passerini d'Entreves di Cattaneo Adorno, i Rattazzi e Camerana e i Borromeo d'Adda, Marta Brivio e Sandra Versusio, il rettore della Bocconi, Luigi Guatri e Franco Tatò.

Festeggiati come vere star i fotografi Richard Avedon, autore del famoso calendario Naomi Campbell e Robert Freeman, che firmò il primo della fortunata serie. La torta al limone, alla fine del buffet di Arrigo Cipriani, è stato il dolce più apprezzato dagli invitati. La modella cinese Ling, arrivata inattesa con un cavaliere milanese, la più ammirata. Con il voluminoso catalogo della mostra, curato da Pierluigi Cerri, da portare a casa per una più attenta visione, la serata veneziana si è conclusa per alcuni ospiti tra maschere e champagne. Egon von Furstenberg e i suoi amici al caffè Florian a parlare di Evita Perón; il gruppo ambizioso delle top-model all'Harry bar; Tronchetti Provera con Barbara Frua, in abito lungo nero firmato Industria; bar Grillo con gli amici di sem-

IN BREVE

e vinci, in corteo i Bergamo

BERGAMO. Circa 150 persone, che hanno visto sfumare le loro vincite milionarie con i «Gratta e Vinci», hanno organizzato ieri una manifestazione di protesta a Bergamo. Riuniti nel Comitato Lotto 71, dal numero della partita dei biglietti vincenti, hanno sfilato per la città reggendo cartelli per sollecitare la consegna del denaro. Tra gli slogan scritti i gridati: «Basta aspettare, veniamo a Roma per farci pagare», oppure «Siamo tutti in buona fede, dateci i nostri soldi». La scorsa primavera serie straordinaria di vincite si concentrò nel giro di pochi giorni in alcuni paesi del Bergamasco. In poche ore moltissimi erano diventati milionari. Ma qualche settimana dopo era arrivata la doccia fredda: il pagamento delle vincite era stato sospeso perché la partita era stata distribuita tutta insieme per un errore. (s. s.)

sola di Denunciata la

MILANO. Si è conclusa con una denuncia a piede libero della madre per abbandono di minore la notte di paura di una bimba di 7 anni che abita a Milano e che, lasciata sola in casa, ha telefonato ai nonni a Verbania per chiedere aiuto. E' accaduto sabato notte. Alle 2,30 la bimba si sveglia e si rende conto di essere sola in casa: la madre, Eleonora, una giovane donna nubile che vive facendo tatuaggi, era uscita con un amico. La piccola chiama i nonni, che si precipitano a Milano e intorno alle 4 fermano una pattuglia di carabinieri con i quali poi entrano nell'appartamento. Nel frattempo rientra anche la mamma della bimba, che ha cercato di giustificarsi con scuse che non appaiono credibili. A quel punto è scattata la denuncia a piede libero per abbandono di minore. (Ansa)

«Serrata» per lutto dei

BRINDISI. Una sorta di serrata per lutto è stata attuata ieri a Brindisi dai venditori ambulanti di sigarette: contrabbandando, che non hanno allestiti i banchetti di vendita al dettaglio negli angoli delle strade: con questa protesta hanno voluto ricordare la morte del pilota di un motoscafo affondato venerdì dopo una collisione con guardacoste della Guardia di Finanza. L'incidente è avvenuto a circa quattro miglia dalla costa, in prossimità dell'imboccatura del porto di Brindisi: altri due contrabbandieri sono stati tratti in salvo dagli stessi militari delle Fiamme Gialle, mentre il pilota dello scafo, Teodoro Carone, 47 anni, brindisino, con precedenti penali per contrabbando, gli altri due, è rimasto disperso per circa 18 ore e il suo corpo è stato ritrovato solo sabato poco prima dell'imbrunire. (t. a.)

La Compagnoni: assolve il mio spot

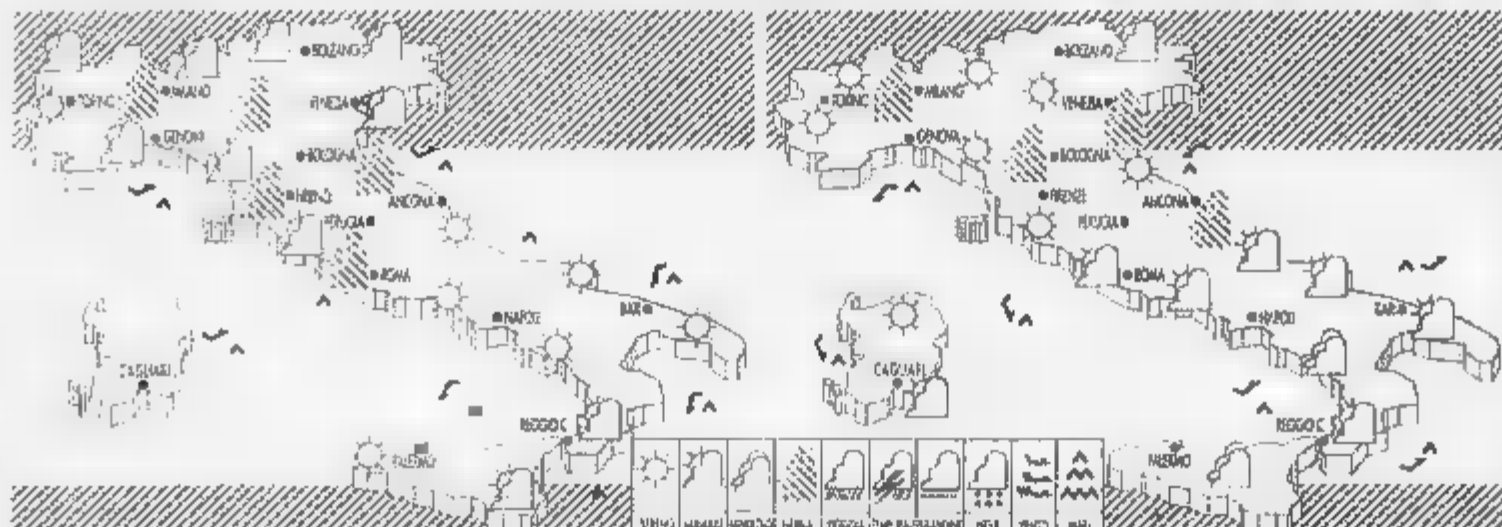
LAAX. Deborah Compagnoni, il cui spot al volante di un'auto in un inverosimile agitante sulla neve è stato giudicato diseducativo da molti telespettatori, ha dichiarato ieri: «In tanti altri spot possono cogliere particolari criticabili. Nel filmato è come se io fossi tutt'uno con l'automobile, che rappresenta me stessa mentre esco dal cascello. E' quindi normale che scenda veloce. Credo che non ci sia nulla di diseducativo. Anzi, nel complesso, grazie anche a colonna musicale, azzeccata, lo spot induce alla tranquillità». (Ansa)

a cura di Marcello Loffredi

IL TEMPO

IL TEMPO DELLA L'alta pressione resiste ad oltranza e dopo sventato un primo attacco da parte di una perturbazione atlantica riprenderà vigore. Si prospetta quindi una settimana di tempo anticyclonico: un'unica eccezione limitata alla giornata di giovedì quando il flusso perturbato atlantico scenderà di latitudine ed indizzerà verso l'Europa centro-orientale e le regioni balcaniche una vigorosa perturbazione. In qualche modo i suoi riflessi saranno avvertiti anche sulla nostra penisola se non altro con una flessione delle temperature, rinforzi del vento e degli annuvolamenti irregolari e temporanei sulle zone alpine e lungo le regioni adriatiche. Tra sabato e domenica infine saranno da mettere in preventivo degli annuvolamenti parziali e temporanei limitati alle aree alpine e più occasionalmente sulle regioni padane. Il regime anticiclonico, se da un lato è garanzia di tempo stabile dall'altro è sinonimo di nebbie e saranno proprio queste che incomberanno non soltanto sulle regioni padane ma anche nelle valli interne e lungo il litorale dell'Alto Adriatico.

Le temperature si presenteranno piuttosto conservative e generalmente superiori ai valori stagionali anche se quelle notturne, almeno al Nord ed al Centro toscano, punteranno sotto lo zero.



GGGI. La prima parte della giornata presenterà un cielo poco nuvoloso su tutta la penisola; faranno eccezione regioni padane, Romagna e zone interne del Centro, dove prevarrà la nebbia. Nel pomeriggio, attenuazione della nebbia, e nuvolosità parziale ed irregolare sul Nord-Est, Sardegna e regioni centrali tirreniche.

DOMANI. Nebbie a parte, su regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso. Al Sud invece, tempo incerto tra schiarite ed annuvolamenti locali; questi ultimi più probabili sulla Sicilia e sulla Calabria. Lieve flessione delle temperature notturne ed al Sud anche di quelle diurne.

min	max	min	max	min	max
Asolo	10	13	Bologna	11	15
Belluno	8	12	Firenze	12	16
Brescia	9	13	Genova	10	14
Como	9	13	Imperia	10	14
Cagliari	10	14	La Spezia	10	14
Catania	10	14	Lecce	10	14
Cesena	10	14	Livorno	10	14
Chieti	10	14	Lodi	10	14
Cosenza	10	14	Macerata	10	14
Crotone	10	14	Manfredonia	10	14
Fano	10	14	Meda	10	14
Ferrara	10	14	Monza	10	14
Foggia	10	14	Napoli	10	14
Forlì	10	14	Novara	10	14
Giuliano	10	14	Oristano	10	14
Imperia	10	14	Pesaro	10	14
			Perugia	10	14
			Ravenna	10	14
			Rimini	10	14
			Roma	10	14
			Salerno	10	14
			Sassari	10	14
			Savona	10	14
			Siena	10	14
			Sondrio	10	14
			Taranto	10	14
			Teramo	10	14
			Torino	10	14
			Trapani	10	14
			Udine	10	14
			Varese	10	14
			Vercelli	10	14
			Vibo	10	14
			Viterbo	10	14
			Yverdon	10	14

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	1	4	Lisbona	11	15
Atene	2	10	Londra	4	7
Bangkok	25	34	Los Angeles	10	21
Beijing	-5	0	Madrid	8	15
Buenos Aires	-2	0	Montreal	-4	4
Bucarest	-2	0	Mosca	-15	-7
Budapest	-2	0	New York	3	10
Buenos Aires	24	34	Parigi	0	6
Copenaghen	-3	0	Pechino	-5	0
Dubino	0	1	Praga	0	6
Francfort	-5	0	Rio de Janeiro	20	28
Ginevra	0	0	Sofia	-5	1
Helsinki	-12	-4	Sydney	19	24
Johannesburg	15	26	Tokyo	-4	1
Il Cairo	5	15	Uster	-4	1
			Varna	-8	2
			Yverdon	-4	1

sette giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

SALVO ESAUF

Dal 3 al 8 Febbraio.

A CARNEVALE L'OFFERTA CHE VALE!

Di per di

FRESCA È
LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di per di cerca sulla
oppure telefonando



PATATE PREFRITTE
ARENA kg 1
3100

PREPARATO PER PURE
KNORR g 100
2570
al kg L. 11492

Knorr
Gran Puré

CROCCANTINI PER
GATTI KIT E KIT
al kg L. 1100
1450

kiteka
CROCCANTISSIMI
CON MANZO

1620

Arena
Surgeati

PASTA FRESCA MONTE
di carne g 500
3600

CONFEZIONE
GRAN RISPARMIO

MANGIABEN
con salsa carne

Camoscio d'Oro
ONDI PER TUTTI I GIORNI

FORMAGGIO CAMO-
SCIO D'ORO BON-
GRAIN g 500
3700
al kg L. 18500

SALAME BOCCONINI
RASPINI g 300 CA
23000
al kg

CONFETTURE ZIEGG
FRUTTA VIVA albicocca
arancia, mirtillo, frutta
di stagione (L. 1000) g 400
2260
al kg L. 5650

990

S. Bernardo
NATURALI

PREZZO
RISPARMIO
L. 2650

1780

SOLE
PIATTI

NUOVA GENERAZIONE
mentadent

1780

FERTA PROVA
CONTO 20%
PRONTO ALLEGRO
Spray

3170

YOGURT INTERO
DANONE
alla frutta conf. 500 g
4950

650

BANCO TAGLIO

FORMAGGIO
LESHI AMMER
al kg
14000



Cioccolato
MILKA ai Campionati
del mondo
di sci!

CIOCCOLATO MILKA
assortito g 100
1180



6 BARRETTE NESQUIK
g 150
1370

Nesquik
6 Barrette

lesquik

1980

1980



Trasporti, il ministro spara a zero alla vigilia dell'incontro sulla direttiva-Prodi

Burlando: Ferrovie al collasso

«La colpa anche dei sindacati»

ROMA. Treni sporchi. Treni inefficienti. Le Ferrovie sono «al limite del collasso», denuncia il ministro dei Trasporti Claudio Burlando. E lui, tessera del Pds ma anche della Uil, si lancia in una polemica con i sindacati per aver «malamente coperto» le aziende pubbliche come le Fs. La provocazione arriva dopo la rivoluzione direttiva del presidente del Consiglio Romano Prodi al ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e a quello dei Trasporti, le Ferrovie, hanno soppiantato, una società per la rete, una per il servizio. E niente biglietti «regia» ai dipendenti. I sindacati sono infuriati e oggi confermeranno il no alla direttiva in un incontro con Burlando e l'amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo Cimoli. Per protesta la Uil Trasporti non si presenterà. Ma cosa ha in mente Burlando?

Ministro, quali piani ha?
«Per l'integrazione europea l'Italia può fare leva su elementi di debolezza, come la svalutazione. O puntare sulla sua forza, preoccupandosi degli aspetti finanziari e istituzionali ma anche dell'efficienza del sistema. Energia, telecomunicazioni, trasporti devono essere all'altezza, al di là dei parametri per la moneta unica».

Cosa significa in concreto?
«Dobbiamo rendere più efficienti le infrastrutture. Pensiamo ai porti. L'Italia sta riprendendosi i traffici tra Estremo Oriente e Europa. Ma rischia di avere problemi per portare le merci in Francia, Svizzera e Germania che per tutelare l'ambiente frenano il trasporto su gomma. Perciò dobbiamo sviluppare le ferrovie e quadruplicare i binari».

Cioè fare l'alta velocità?
«Dico apposta quadruplicare: si aumenta la capacità solo la velocità. Per integrarsi l'Italia deve fare questa scelta».

E ora c'è la direttiva.
«La direttiva di Prodi va giudicata per le ispirazioni di fondo. Spero ci si immedesca sulle piccole questioni, pur importanti, come l'abolizione dei biglietti gratuiti. Serve il risanamento finanziario, ci sono questioni strategiche in Europa e normale parlare di separazione della rete dalla gestione del traffico. Sulla rete pubblica devono competere più soggetti. Mi auguro che in Italia, come in Europa, ci saranno flotta private per il trasporto merci che collegano i porti a tutto il continente». Altrimenti le flotta private andranno verso l'Olanda».

Proprietà diversa, come per aeroporti e compagnie?
«Certo. Nel trasporto aereo si assegnano alle compagnie gli slot, il diritto di accesso o decollo in un aeroporto. Per i treni saranno assegnate le tracce, il diritto di transito. Le Ferrovie tenderanno a essere un'autorità, purgando il predaggio, più pacifica chiunque».

Ma il tempo?
«Mentre infuriava la polemica, venerdì ad Amsterdam ho incontrato il collega olandese o il commissario europeo ai Trasporti Neil Kinnock che vuole sperimentare la free ways, linee aperte a treni di diversa gestione. Intervistiamo la realtà, evitiamo di intervenire come accaduto per l'Italia quando l'azienda è vittima di collasso».

Le Ferrovie sono al collasso.

«La cogestione ha prodotto un forte squilibrio»

«Tagli? Oggi 120 mila dipendenti costano come 200 mila»

Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando



Perdono 8 mila miliardi?

«Questa cifra è stata scritta dai giornali. E sarà abbastanza distante dal consuntivo 1996 ma è una questione aziendale».

E i contributi pubblici?
«La socialità, cioè il contributo dello Stato, non può più essere per il trasporto aereo, ma dove restare per quello ferroviario per ragioni di politica generale, per favorire la rotta rispetto alla gomma, accade in tutta Europa».

Non trascura il no dei sindacati alla direttiva Prodi?
«La direttiva non ha forza di legge, non è un atto d'imperio. Non sarà applicata con diktat o senza discussione».

INTERVISTA
LA UIL
IN LINEA

«E i timori sindacali?

«Non siamo così sciocchi da non prestare attenzione a chi lavora nell'azienda, ai diritti, alle professionalità. Il rinnovamento dei porti è avvenuto senza uccidere nessuno. Questo governo tutto in mente meno che massacrare chi lavora. Io sono iscritto alla Cgil dal primo giorno in cui ho lavorato».

Però bisogna cambiare.
«Bisogna cambiare e per farlo occorre superare le inettitudini. E' vero che il personale delle Ferrovie è diminuito di 80 mila unità e la produttività è aumentata, ma è anche vero che il costo complessivo del lavoro è

inalzato: 120 mila dipendenti guadagnano come 200 mila».

Non è cambiato nulla?
«Le retribuzioni erano basse. Ma oggi bisogna chiedersi se la politica di cogestione tra sindacati e aziende non abbia messo fuori mercato la Fs. Il problema riguarda le aziende pubbliche, le Ferrovie come l'Alitalia. Le retribuzioni devono essere adeguate, ma se hanno gli interessi dei lavoratori sul lungo periodo non può mettere un'azienda fuori mercato».

Una grave responsabilità?
«La cogestione ha prodotto uno squilibrio. Per un certo periodo di tempo chi lavora ottiene vantaggi,

una retribuzione maggiore, ma l'azienda perde la prospettiva vengono messi in discussione i posti di lavoro. Il sindacato che ha stipulato l'accordo sul costo del lavoro nel 1993 non è quello che ha malamente coperto le aziende pubbliche».

Se chi la Uil disenterà l'incontro con lei?
«Auspico il dialogo con tutti, in un clima tranquillo. Ripeto: la direttiva non è una legge. Comprendo le preoccupazioni per i posti di lavoro».

Sono previsti tagli?
«No, non ci sono decisioni».

Roberto Ippolito

«Claudio, così sbagli»

Larizza: basta con i decreti

«Se si vuole parlare di clientele allora bisogna dare nomi, cognomi e indirizzi precisi»

Pietro Larizza segretario della Uil



contratti? Tutto ciò che è avvenuto alla luce del sole ed è stato realizzato con rapporti negoziali trasparenti non può essere a posteriori giudicato e condannato».

Ritengo cioè compatibili forti aumenti e grosse perdite?
«Non c'entrano niente la cogestione o la codicisione. Se un governo o un manager denunciano un deficit, hanno la responsabilità di dire quando e perché è nato. Non si deve dare la colpa al sindacato attribuendogli il gran demerito di aver firmato buoni contratti».

E magari troppo onerosi...

«Il concetto di onerosità è complesso. Ed è legato al rapporto fra le parti. Il sindacato non ha l'obbligo di tenere i conti dell'azienda. Effettua lotte sindacali che producono risultati».

Per lei Burlando sbaglia tutto?
«Il ministro ritiene necessario fare una critica alla storia deve parlare delle corporazioni autonome che anche nei servizi hanno avuto una condizione negoziale privilegiata».

Parché hoccia la direttiva del governo per separare la rete

dal traffico ferroviario?
«Nota con forte preoccupazione che si sta affermando una specie di legge generale nel governo. Si tende a separare i grandi sistemi industriali e produttivi, non so se per moltiplicare gli amministratori o perché si pensa che moltiplicando pani e pesci si trovino amministratori che producono maggiore efficienza».

Non vuole che per i treni si ragioni come per il trasporto aereo, distinguendo le compagnie dagli scali?

«E' una cosa diversa. Il distacco si è creato negli aeroporti per inserire gli enti locali nella gestione. Sullo sfondo poi c'è dato matematico, la riduzione degli addetti».

Teme tagli?
«Naturale. E' assurdo che materie del genere si affrontino con direttiva che ha il sapore di decreti prefettizi».

Non andrà all'incontro con Burlando?
«Parlerò nella categoria. Quello che conta è esprimere il netto dissenso sulla soluzione indicata. Il dissenso sarà uguale e anche più forte se ci verrà presentato lo spezzatino dell'Enel».

(r. ipp.)

OLTRE LA LIRA

Moneta sopravvalutata? E' un segnale di fiducia

Si è fatto un gran rumore per la dichiarazione di Prodi secondo la quale la lira sarebbe fin troppo sopravvalutata. La polemica politica di bassa lega ci si è tuffata per agitare le acque contro la presunta avventatezza di una dichiarazione che avrebbe fatto crollare il cambio della nostra moneta. Nessuno ha ricordato con quale pesantezza in altri Paesi le autorità - quelle monetarie, non quelle politiche - intervengono nel tentativo di orientare i mercati, da Greenspan che disse (inascoltato) che la Borsa di New York camminava troppo a scudiscio, che non sono da escludere rischi di inflazione (sottintendendo, ovviamente, una possibilità di rialzo dei tassi di interesse americani), alla Bundesbank (ascoltatissima) che diede l'avvio al decollo del dollaro sostenendo che era sottovalutato (un modo come un altro per far indebolire il dollaro così una mossa alle esportazioni tedesche).

Pochi, soprattutto, si chiesero rispetto a cosa la lira, nella valutazione di Prodi, sarebbe sopravvalutata. Di Prodi, infatti, si può dir tutto, ma non che non sappia di economia e di funzionamento dei mercati valutari. Dunque, si può tranquillamente presumere che sappia bene come, con un surplus commerciale che da positivo è diventato prima inusitato ed ora quasi mostruoso (il 3% del Pil), con il conseguente azzeramento del debito netto verso il resto del mondo, con il riassetto dei capitali indotto dalla previsione che comunque, alla fine, l'Italia non potrà tenuta fuori dall'Unione monetaria europea, insomma con tutti questi punti di forza la lira è su quotazioni assolutamente coerenti se, come erano una settimana fa e come sono tuttora con i recenti assestamenti, oscillano attorno o anche al di sopra della parità centrale di 990 lire per marco. Ed infatti, nel contesto in cui quella frase è stata pronunciata, Prodi intendeva dire che la lira è «fin troppo sopravvalutata» per dare dimostrazione del credito riscosso sui mercati internazionali dal governo e dall'impegno che questo va fondendo per portare l'Italia nella moneta unica; che è tutt'altra cosa quella frase isolata dal suo contesto e perciò privata del suo reale significato.

Travisata nella poche sintetiche righe diffuse dalle agenzie, quella frase è comunque valsa ad innescare una correzione dovuta ad un adattamento della domanda di valuta e ad una rarefazione della domanda di lire rispetto al normale ritmo col quale il flusso dell'una e dell'altra giunge sul mercato. Una correzione, per altro, assorbita senza problemi, dimostra il fatto che il cambio della lira è rimasto al di sopra di quella parità centrale che solo poche settimane fa, quando venne



contrattata con i partner europei, fu considerata dal più troppo severa.

La vicenda di questi equivoci sulle parole di Prodi induce, tuttavia, a qualche considerazione su una evidente sopravvalutazione della lira, non rispetto alle oggettive condizioni del mercato, ma come riscontro della politica monetaria. Il valore della moneta è la risultante degli effetti determinati dalla politica economica, quella effettivamente realizzata, che può essere anche ben diversa da quella dichiarata. E allora, a proposito della tempesta in un bicchier d'acqua agitata su quelle occasionali parole di Prodi, si rilevato semmai che la forza della lira non discende da una capacità del Paese di produrre un reddito elevato a condizioni competitive con quelle degli altri Paesi, ma, al contrario, dalla compressione della domanda interna che mantiene su livelli depressi sia l'attività produttiva, sia le importazioni. Il surplus dell'interscambio di beni e servizi va definito mostruoso perché ottenuto in corrispondenza, anzi come conseguenza, di un peggioramento del livello di vita di una gran parte della popolazione, di una estensione delle aree di povertà, di disoccupazione di persone, di impianti, di capitale potenzialmente produttivo.

Se questi fattori inerti venissero opportunamente utilizzati per tonificare il processo di crescita e, soprattutto, per ridurre le sperequazioni nella distribuzione del reddito, la lira sarebbe «tecnicamente» meno forte, ma sarebbe più forte il Paese, la sua struttura economica e produttiva, il suo assetto sociale. Ecco perché il cambio attuale può essere considerato sopravvalutato: non perché il suo livello non corrisponda alla realtà oggettiva del mercato, ma perché questa realtà è ben diversa da quella che potrebbe risultare da un assetto socio-economico più equilibrato, più giusto ed anche più razionale.

Da un eccesso di svalutazione derivante dal vivere al di sopra di quanto si poteva permettere, il Paese è passato alla situazione opposta nella quale la forza del cambio riflette un vivere al di sotto di quanto si può permettere. Se l'obiettivo è quello di utilizzare tutto il potenziale di crescita economica per elevare stabilmente il livello di vita di tutti gli italiani, questo secondo squilibrio non è meno nefasto del primo.

Alfredo Recanatelli

I NOMI ■ GLI AFFARI

Mani forti su Credit, Zandano riapre i giochi al San Paolo

«L'acquisto di Credit Italiano? E' non vero che la banca presieduta da Lucio Rondelli ha visto nell'operazione un'occasione di affari. E' un fatto che si è appena chiuso il bilancio del 30%. L'utile netto, ma questo non sembra aver molto a che fare con la mano, e le mani che, da settimane, rastrellano titoli dell'istituto».

Il mercato si interroga se, anche qui, non ci sia lo zampino di un Luigi Giribaldi della situazione (l'uomo che nei mesi scorsi ha messo insieme picchi consistenti di titoli Cir e Cofide, le due finanziarie a capo dell'impero di Carlo De Benedetti).

Se non sia viceversa qualcuno dei grandi azionisti, ad esempio la tedesca Allianz, presente in Credit attraverso la Ras presieduta da Angelo Marchio, a rafforzare le posizioni in vista della possibile abolizione del vincolo del 3% di tetto massimo di possesso del capitale.

Il che si accorderebbe bene con le voci che identificano gli scalatori con banche tedesche, e con chi sostiene che dietro a questi acquisti ci sia la regia dello stesso Rondelli, dell'amministratore delegato Egidio Giuseppe Bruno e del direttore generale Alessandro Profumo (con la benedizione di Mediobanca). Nell'ottica di un rafforzamento e un allargamento del nocciolo duro.

D'altra parte, sempre la potente Allianz vorrebbe indicata come uno dei probabili nuovi azionisti del San Paolo di Torino, la banca guidata da Gianni Zandano che sembra decisa ad accelerare l'iter della privatizzazione.



Gianni Zandano

Se poi, alla ricerca dei futuri equilibri del San Paolo, si aggiunge l'ormai inevitabile marcia della Cariplo verso il mercato, il puzzle diventa intricatissimo. Per l'istituto presieduto da Sandro Molinari, infatti, il tam-tam parla di «nuovo asse di alleanze».

Incontri lontani da occhi indiscreti sarebbero già in corso da tempo, complice il Mediobanca presieduto da Angelo Calio, tra uomini Cariplo e il presidente di Ambroveneto, Giovanni Bazoli, quale ha da risolvere un problema non da poco: sostituire l'azionista Cariverona e il suo al'arbitro presidente Paolo Riasi (colui che ha impedito ad Ambroveneto di andare a vedere le carte del Banco di Napoli) con un compagno di viaggio meno costoso. Ma sempre



Giovanni Bazoli

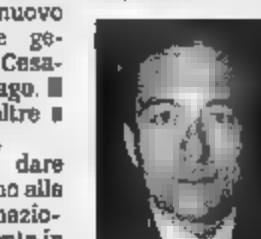
Cariplo sarebbe al tempo stesso corteggiata da Zandano, al quale la lega già un cammino comune in molti affari, Ina e Imi compresi. E a questo punto non è pensabile che nel gioco dei quattro cantoni voglia mettere lo zampino anche la Commerciale di Luigi Fausti e Enrico Beneduce.

Perché, anche se agli occhi dei comuni mortali i banchieri rigorosamente fotografati in cravatta argentea sullo sfondo di quadri, palazzi o arazzi, possono apparire come personaggi mitici, in realtà sono uomini che non si perdono mai d'occhio l'un l'altro, pronti a rompersi il qua il pà, a vicenda. Una vita d'inferno.

Intanto, nel mezzo di questa sabbia infernale che dovrebbe,

entro i prossimi due anni, ridisegnare la mappa del credito e dei grandi gruppi assicurativi, fioriscono le voci di dissenso. Come quelle che narra di una certa freddezza tra il presidente delle Generali, Antoine Bernheim, e l'amministratore delegato, vicepresidente del Leone di Trieste, Gianfranco Guty.

E a proposito di dissenso e mutamenti, ecco i vertici delle Poste, dal presidente Enzo Cardì ai consiglieri Augusto Leggio e Gaetano Viviani, entrare in fibrillazione nonostante la riconferma. Per via dell'arrivo, sempre alle Poste, di nuovo direttore generale, Cesare Vecchiago, quale, oltre a dirigere, dovrà dare una mano alla trasformazione dell'ente in Spa e organizzarlo per la privatizzazione.



Enzo Cardì



Vito Gamberale

Vincenzo Visco

Nemmeno alle Ferrovie l'aria che tira è delle migliori, dopo il piano di risanamento elaborato dal ministro Trasporti Claudio Burlando e avallato da Romano Prodi. E lo stesso dicasi di Alitalia, dove si litiga sulla riforma del sistema pensioni. Né piace in Enel lo spezzatino proposto dalla commissione guidata dal sottosegretario all'Industria Umberto Carpi.

Per non parlare dei Monopoli, dove il ministro delle Finanze Vincenzo Visco mette sull'attenti il direttore generale Ernesto Del

Gizzo. Aveva detto che questo era un governo paralizzato?

Con il ricambio ai vertici Stat, l'arrivo di Guido Rossi alla presidenza, improvvisamente si apre il cielo sulla Tim, società guidata da Vito Gamberale che potrebbe essere ceduta separatamente a chi, in difficoltà di varare il terzo gestore dei telefonini, diventa più appetibile che mai.

Un nodo in più da sciogliere per il neopresidente è per il neozugliato Tesoro. E in fretta, prima che i nostalgici si riargano.

Se Tim sarà venduta a parte, non ci sarà che l'imbarazzo sciolto tra la Mediaset presieduta da Fedele Confalonieri (cui non è riuscito l'ultimo colpo: convincere i soci a comperare da Fininvest il 10% di Telecom), le varie Telecom straniere e i grandi gruppi Usa delle telecomunicazioni.



Fedele Confalonieri

Sacchi

E' fallita la stazione radiofonica di Dallas che trasmetteva solo musica dei Beatles 24 ore al giorno. La reazione del pubblico non è stata positiva. L'emittente dal 22 febbraio fornirà solo canti gospel.



Trionfo all'Opéra-Bastille di Parigi. La bella addormentata nel bosco di Ciaikovski nella versione creata da Nureyev prima di morire, reinventata da Carlo Frigerio con i bei costumi di Vera Squaricciolo.

ANNO 131 NUMERO 33 15

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 1997

Arriva anche in Italia, vent'anni dopo, il fenomeno che ha sedotto l'America: magnifico e pericoloso

New Age

Supermarket della spiritualità

È un fenomeno che cresce, che dilaga, che fa proseliti. Puntellato dalla «mazzetta» astrologica di un nuovo futuro. La New Age ha dimostrato di poter coinvolgere milioni di persone, mentre intorno crollano ideologie, storie, valori. Confuso e affascinante, pericoloso e magnifico, offre ospitalità a chiunque la chieda, filosofi e musicisti, scienziati e artisti, ex figli dei fiori e moderni «zippies». Enthusiasta del nuovo, della contaminazione, della diversità, questo «movimento» sincretizza parecchie cose. Un po' di tutto: yoga e zen, ufologia e alimentazione, psicologia e ecologia, mistici cristiani e chassidismo. Per alcuni è un disordinato e superficiale supermarket della spiritualità. Una galleria confusa dove si mescolano sette pericolose o squallide mercificazioni. Per il frate cattolico Terzin, nel volume *New Age. La religiosità del postmoderno* (Edizioni Dehoniane) è ingenua e narcisistica. Per altri aspira invece a rinnovare «coscienza umana, a ricucire il rapporto spezzato con la natura, a riscoprire il mistero che lega l'uomo all'universo».

In America, dove è nata, forse la New Age sta volgendo al termine. C'è già chi parla di «Next Age». Eppure attraverso guru, libri, poltrone in torpedone, talk show il suo fascino è ancora vivo. L'ultimo film di Michael Cimino, *Verità e menzogna*, per esempio, è improntato a questa sensibilità. Racconta di un medico carismatico che riscopre la bellezza, la forza, la mistica della natura. E lo fa attraverso un viaggio iniziatico insieme a un indiano assassino, evaso, assediato da un tumore mortale.

Con qualche lustro di ritardo, la New Age sbarca anche in Italia. Calamitando dolcemente una larga schiera di praticanti e lettori. Da pochi mesi, a conferma che «l'era» tira, è nata la rivista *Es-ere*. La voce della New Age (si affianca alla più antica *New Age Musica*), che si rivolge al grande pubblico (70 mila copie in intenti divulgativi). Nel menù di un «caso», troviamo una fetta di Manda e medicina psicosomatica, chiromanzia e fame nel mondo. Il direttore è Silvia Cadeo, simbolo vivente di come la vocazione New Age possa mutare i nostri destini. Era copywriter, musicista qualcosa di Tai Chi e yoga. Poi l'osmosi nella sensibilità: «Era evidentemente il mio percorso di consapevolezza», dice Silvia Cadeo. Il fatto che ora dirige la rivista, è la dimostrazione che questo tipo di studi e esperienze «ti inquadra, ti insegna a dare pieno sviluppo alla personalità, ad andare dove ti porta il cuore». L'obiettivo del mensile? «Raccontare che nel mondo c'è una rivoluzione sotterranea. Tentiamo di recuperare un uomo non più frantumato in corpo, mente, spirito, a considerarlo un microcosmo inserito nel macrocosmo dell'universo. E' importante esplorare le interconnessioni con gli altri, con la natura. Rifiutiamo l'idea che questa società veloce, neurotizzata, materialista, sia l'u-

nico modo di esistere. Insegniamo a rivalutare l'immaginazione, il sé interiore».

New Age significa letteralmente «Nuova Era». Secondo gli astri, stiamo per lasciare la costellazione dei Pesci e entrare in quella dell'Acquario (*The Age of Aquarius* cantavano in *Hair*). E «rimarremo per i prossimi 2160 anni. Secondo chi se ne intende, le cose dovrebbero migliorare assai. Nell'ultimo bimillennio sono successe di tutti i colori: guerre, massacri, catastrofi, inquinamento. Leader sanguinari, da Carlo Magno a Napoleone e Hitler. La «age» dovrebbe invece portarci (non subito, perché i «pesci» sono numerosi e dovranno ancora filo da torcere) una verità non più stabilita da leggi, da gruppi di persone, da grumi di dogmi. Niente più partiti, niente più Stati, niente più Chiese. Bensì individui liberi di scegliere, di cercare l'armonia col mondo e con i propri simili, attingendo a una ricca libertà interiore. L'ora è del trasloco zodiacale, annunciata da particolari congiunzioni astrali, è attesa da parecchio. Secondo alcuni (tra cui Jung) dovremmo aver già varcato la soglia. Altri hanno festeggiato nel '62, poco dopo la mezzanotte del cinque febbraio.

«La New Age vera e propria è un fenomeno cominciato in America una ventina d'anni fa», dice Igor Sibaldi, teologo, consulente editoriale, romanziere (*La trama dell'angelo*) e slavista. «E' prodotto geniale dell'industria culturale americana. Tutti abbiamo una specie di «ghandola» della fede. E questa, negli Anni Settanta, si stava come atrofizzando. Gli Stati Uniti perdevano la guerra del Vietnam, ci fu il Watergate, John Wayne morì. Tutto quello in cui gli americani credevano non c'era più. L'industria culturale si è così ingegnata per procurare altri piaceri al «ghandola» della «fede». Pubblicando i «di Castaneda», manuali per parlare con gli angeli; rivitalizzando in maniera corale

tutti gli elementi che le religioni tradizionali avevano lasciato cadere. Prendiamo la nozione di «grazia». Neanche *Famiglia Cristiana* la usa più. In America, invece, è stata rilanciata, riproposta come un andare d'accordo con lo spirito divino. La grazia è fortuna, nello stato di grazia le cose ti vanno bene, migliori la tua vita. Il fenomeno è stato massiccio. Ha felicemente unito il fenomeno commerciale a quello spirituale. C'è stata una riscoperta, divulgata, dell'eresia, intesa come libertà individuale di scelta».



Secondo molti, compreso Karl Jung (foto sopra) abbiamo già varcato la soglia dell'era dell'Acquario

Il termine New Age deriva da un'idea che ha cominciato a circolare negli Anni Venti. I testi americani precursori ha pubblicato Alice Bailey (tradotti in italiano già a partire dagli Anni 60). Era una tranquilla signora. Poi, un giorno, lo apparve nella mente un manaco tibetano che le disse: «Scrivi». Lei cominciò davvero a

vergere una ventina di volumi per raccontare le meraviglie della nuova era. Ma nella biblioteca ideale del movimento ci sono anche altre pietre miliari. L'antroposofia di Steiner. Le teorie sulla «coscienza» di Frederick Myers, contemporaneo di Freud. Gli esperimenti ipnotici di Mesmer a cavallo tra Sette e Ottocento. Wilhelm Reich. Castaneda. Rajneesh. Il «channelling», ovvero i medium che ricevono messaggi da entità cosmiche (Shirley MacLaine aiutò a pubblicizzare il fenomeno). La musica, che recupera miscele tra

suoni e meditazioni nelle culture marginali del pianeta. Magli aborigeni australiani agli indiani d'America. C'è di tutto nella New Age. Per vivere meglio con se stessi e con il mondo. Solo le cose cupe vengono lasciate fuori dall'accogliente, radiosa magione. E' un tipo di dimensione spirituale parzialmente femminile. Come nella cultura matriarcale, che mostra interesse per il deboli.

A Santa Fe, nel New Mexico funziona la prima università New Age. Fondata da Chris Griscom. Nei piani di studio si può essere creativi, saltellando dalla religione al marketing, dall'ecologia al diritto. All'interno del college è vietato l'uso di droghe: maschi e femmine vivono in edifici separati, pur vivendo la più assoluta libertà sessuale, si insegna l'aspetto positivo della castità, dell'astinenza, dell'uso energetico che si può fare dell'eros canalizzato verso fini sociali.

Fiumi di giovani New Age, di eremiti e viaggiatori, di marginali e creativi, si danno convegno in annuali raduni sparsi per il paese. Esistono anche comunità stabili. Che trovano ospitalità dove la natura è più selvaggia, più armoniosa. Dal canyon alle valli sacre per gli indiani. La comunità più famosa è quella di Findhorn. La fondarono Eileen Caddy (che abbandonò il primo marito e cin- que figli per seguire una voce interiore), Peter Gaddy, e Dorothy MacLenn (una donna che riuscì a parlare con gli spiriti della natura). La storia di Findhorn (a pochi chilometri da Lochness) è fantastica e fiabesca. Sorge in un angolo freddo e arido della Scozia. Le condizioni climatiche congiurarono per il peggio, ma là, contro ogni spiegazione razionale, fiorirono le rose nella neve e crebbero cavoli di venti chili. Perché? Perché i fondatori «dissegarono» la comunità parlando con gli angeli della natura, seguendo i loro consigli, vivendo in simbiosi con le energie segrete della Terra. Oggi, tra i fondatori, è rima-

sta solo Eileen. In trent'anni sono passate 70 mila persone, per meditare, studiare, parlare, superare le delusioni per ideologie e stili sbagliati. Findhorn è un pugno di caravan, casupole, un albergo. Un luogo che trasforma la gente, portandola a vivere in comunità, ad assorbire l'energia naturale e divina che impregna i dintorni. Autosufficiente dal punto di vista economico, piccolo laboratorio di sviluppo ecosostenibile.

In Italia, il nuovo vento spirituale arriva con qualche lustro di ritardo. Tra dossi idilliaci e anfratti metropolitani, sbucano gruppi, corsi, comunità che cercano di collocarsi fuori dalla Chiesa e dagli schemi, instaurando un rapporto diverso con lo spirito e la materia. Dai vari Ashram di orientali sensibilibili, al «villaggio globale» creato dal medico Nitano Montecucco nei pressi di Lucca. Tra i primi pionieri, molti sottolineano il lavoro di Bodo Riva, che ha fondato, alla fine degli Anni 70 a Milano, l'Istituto superiore di psuedonimica applicata. La donna stava attingendo in un nabessore fisico del «palavita» l'incontro con le teorie del medico americano Maxwell Maltz. Il cambio di vita. Maltz aveva lavorato a lungo con persone affette da gravi difetti fisici. Notò che molti, anche dopo interventi chirurgici correttivi, non riuscivano a superare il disagio. Per questo si occupava soprattutto dell'interiorità, sul piano profondo che è immagine dell'io.

Maltz - che Bodo Riva ha inventato a sperimentare tecniche che aiutano a sviluppare il nostro potenziale mentale. Qualunque le sue utilizzazioni, pregandole alle proprie esigenze. Per avere salute fisica, un migliore equilibrio psichico, o per sviluppare le potenzialità superiori della nostra mente. Le tecniche sono occidentali, seguono ritmi occidentali, perché Maltz non «nasceva» l'Oriente, ma hanno sorprendentemente molti punti di contatto con la meditazione orientale. Il metodo funziona con tutti. Lo vediamo da chi segue i nostri corsi, camminando a manager, ragazzi a ottantenni. Nel pullulare ovunque di proposte, seminari, incontri New Age non c'è il rischio che si inseriscano un po' di truffatori? «Il rischio c'è come in ogni cosa», dice Bodo Riva. «Ma il principio del libero mercato qui funziona davvero bene. I non seri vengono eliminati. Il tam tam di chi ci è più stato sconsigliato di frequentare corsi e centri che non danno garanzie, che non arricchiscono spiritualmente, che non ti cambiano un po' la vita. La New Age è un fenomeno difficile da classificare. Molti la vivono come un movimento. Ma forse non lo è. E' qualcosa di più. Non ha leader, non ha «manifesti», non è attualmente né propagandistico, e trasversale perché attraversa ogni tipo di religione. Ho la sensazione che, magari con manifestazioni anche sbarrate, abbia avuto il ruolo di sfondare le porte, di introdurre nuovi valori, di misurare rapporti diversi tra gli esseri umani».

Bruno Ventavoli

IL NUOVO PARADISO IN LIBRERIA
Dal successo della «Profezia di Celestino» ai manuali di autostima e di massaggio dei piedi

La profezia di Celestino, dell'americano James Redfield, annuncia in forma di romanzo l'avvento di una nuova «era». Se lo stampò a proprie spese. Lo vendette personalmente girando in camper per il paese. Divenne poi bestseller. Milioni di copie. Da noi lo pubblicò Corbaccio, quasi per gusto d'avventura. E di nuovo, inaspettatamente, fu

il fenomeno più eclatante, clamoroso, che ha lasciato intravedere l'esistenza di un vasto, nostro pubblico «New Age». Nella luce riflessa di Celestino, le maggiori case editrici hanno inaugurato collane «Nuova Era».

Mondadori s'affida a Haziel per suggerire *Pregliare agli angeli e il nostro angelo custode. Quando e come incontrarlo*. Traduce uno dei più prolifici autori del settore come Stuart Wilde che spiega in *Miracoli* come far accadere quello che vuoi, e ne *La forza come diventare padroni* proprio corpo e del proprio destino. «Attenta a queste sensibilità è anche la Sperling & Kupfer, che proppa l'australiano Sergio Rambaron (*Il delirio*), uno dei più famosi «new age». Sul versante pratico, i consigli di Deepak Chopra, esperto di medicina ayurvedica, guru di Demi Moore e altri hollywoodiani: *L'antica saggezza dell'anima e il grande saggio*. Rosemary Altea, una medium americana molto apprezzata da Redfield, parla d'amore e sapienza in *Una lunga scala verso il cielo*.

Tra gli editori che si sono improvvisamente scoperti «new age», pur pubblicando gli stessi libri da vent'anni,

la Red. Un ricco catalogo di medicina alternativa, un'ottima (nuova) traduzione dell'I Ching, un bestseller con *Il massaggio zonale del piede*. Armenia ha appena inaugurato la collana «La via positiva», puntando sulle opere di Louise Hay del tipo *Amate te stesso, Guarisci il tuo corpo, Il potere è in te*. Le tengono compagnia, per esempio, *Autostima o il coraggio di cambiare* di Ursula Markham, oppure *Metti le ali alla tua anima* di Phyllis Krystal.

Anche le edizioni Mediterranee (che Evola tra i fondatori, hanno specificato collana «New Age» - La coscienza del 2000). Tra i titoli più importanti, *New Age di Keller*, che illustra lo «spirito» della nuova era, tra induismo, buddhismo, cristianesimo. Un particolare spazio viene rivolto alla comunità di Findhorn, una delle più famose e affascinanti al mondo. La fondatrice Dorothy MacLenn, racconta la sua avventura con *Gli spiriti della natura e la voce di Dio a Findhorn*.

La nuova spiritualità non sta solo nell'Oriente, nelle gemme, negli sciamani. Ci sono scintille ricche di spiritualità (per chi lo avesse dimenticato) anche nella nostra tradizione cristiana. E Marietti ce lo ricorda: ha appena varato «I santi contemporanei» (partendo da San Riccardo Pampuri) che illustra in una serie di biografie opere e pensiero di santi e beati vicini a noi.

Tra le altre case editrici sensibili a questo nuovo, vasto sentire ricordiamo anche Anmra, Astrolabio, il Gruppo Futura con la collana di nuovi deliri del pensiero libero. (b. v.)



Lo scrittore James Redfield

Mentre crollano le ideologie nasce un movimento che mescola yoga e zen, misticismo e psicologia

SEDONA, ROSSA CITTÀ DEL PARANORMALE
Luogo sacro per gli indiani Hopi e Apaches dove si annidano vortici di energia unici al mondo

SEDONA (Arizona) E da Phoenix ci si dirige verso il Grand Canyon lungo la «Highway 17», dopo circa un centinaio di chilometri si incontra «89» e si entra in quella che qui chiamano «Red Rock Country». Un nome non casuale, perché via via che ci si inoltra lungo questa strada le formazioni geologiche dalle forme surreali e scolpite dal tempo diventano non solo sempre più spettacolari ma appunto rosse. Ancora un po' di chilometri e c'è la cittadina di Sedona. I milioni che passano di qui ogni non vengono però per la bellezza delle rocce. Vengono perché Sedona è la Mecca della New Age, la capitale del metafisico e del paranormale.

Gli Hopi, i Tonto-Apaches e gli Yavopi hanno sostenuto per secoli che è qui, tra queste gole, che il Grande Spirito Madre ha parlarlo la razza umana. Il popolo della New Age è invece convinto della presenza di vortici di energia elettromagnetica unici al mondo, asserzione confermata da un fisico del Mit che 20 anni fa avrebbe rilevato attorno a Sedona «aree di accresciuto flusso energetico lineare». Si sa di altri scienziati che abbiano convalidato l'esistenza di questo «flusso», ma il popolo della New Age non ha dubbi.

Una passeggiata per le strade di Sedona e si trova veramente di tutto. Ci sono medium che incorporano la voce degli angeli e sciamani, astrologi e lettori di tarocchi e di I-Ching, quelli che credono nel potere terapeutico dei cristalli e quelli che fotografano e poi purificano pure la vostra aura. Per chi in dubbio, c'è an-

che «Center for the New Age», una specie di supermarket dell'etero dove tutte queste arti vengono offerte sotto un unico tetto che, come si spiega alla porta, accetta Visa, Mastercard e American Express.

Camminando per i canyon che circondano Sedona, è facile imbattersi in gente di ogni età che medita nella posizione del loto e che assorbe l'energia del luogo facendo ricorso a riti sciamanici. Altri pellegrini ci arrivano invece a bordo dei fuoristrada rosa della «Pink Jeep Adventures». O al seguito di Marty, guida della «Earth Wisdom Tours» che spiega: il nome della sua società in realtà inquina. «Il nostro non è un tour-assicuro», ma un viaggio spirituale di autoscoperta».

Tra i 15 mila abitanti di Sedona c'è naturalmente chi crede che il giorno in cui decideranno di congiungersi a noi gli extraterrestri atterreranno qui. Ci sono anche quelli convinti che siano già arrivati, a bordo di navicelle spaziali con luci bianche e rosse. «Cerchiamo di non parlarne troppo», sostiene Jean Ostern, una manager della locale Camera di Commercio. Ma «i suoi dépliant turistici, anche la Camera parla di «vortici psichici». E consiglia, all'ora del tramonto, di recarsi in cima a Airport Mesa, uno dei quattro punti attorno a Sedona dove si anniderebbero appunto i vortici. Il sole va a nascondersi ogni giorno dietro l'orizzonte e questo è garantito. E mentre si fa più piccolo, altipiani e rocce acquistano il colore fuoco, creando uno spettacolo, si può dirlo, davvero magico.

Lorenzo Soria

LA MERCE. A colloquio con la scrittrice, che a luglio compirà 80 anni

Pivano, grand tour d'America

«Il mio viaggio da Pavese alla beat generation»

«Non sono mai stata l'amante degli autori di cui mi sono occupata. Però, a ripensarci bene, che cretina sono stata!»

MILANO
TANTI auguri, Fernanda. Per il momento si riposa nella sua casa milanese, Fernanda Pivano classe 1917. Ma, tra circa un mese, per la più acuta interprete della letteratura americana s'inizieranno le grandi feste. Il 18 luglio, questa gran signora della penna, che appare eternamente giovane, curiosa, sempre alla ricerca di nuovi talenti, compirà ottant'anni. L'amica del cuore di Ernest Hemingway, la compagna di scorribande di Allen Ginsberg, William Burroughs, Gregory Corso, che ha sempre prediletto gli antieroi, gli anticonformisti, e, oggi, proprio lei, un'eroina tutta speciale. E' la testimone straordinaria di tante grandi avventure intellettuali del nostro tempo, con la sua capacità di raccontare in splendidi saggi le opere degli autori da lei più amati, da Jack Kerouac a Raymond Carver, da Brett Easton Ellis a Anne Tyler.

E' una esploratrice che ha coltivato per decenni la passione dei grandi viaggi, delle scoperte intellettuali. E, oggi, avverte il peso dell'età? «Indubbiamente. La rinuncia che mi pesa di più - dice con malinconia - è di non poter più viaggiare». Sedentaria dunque nella sua casa milanese. Ma attivissima e molto celebrata. Nel capoluogo lombardo al teatro Armani sarà il giornalista-scrittore Furio Colombo a aprire i festeggiamenti in suo onore. Ben tre editori, tra febbraio e luglio, manderanno in libreria sue opere. A maggio sarà pubblicato da Mondadori *Altri scrittori*, da Bompiani a luglio ci sarà *Diario americano*, da Frassinelli sta uscendo, proprio in questi giorni, *Album americano*, raccolta di conferenze inedite su Ferlinghetti, Fitzgerald, McInerney, Richard Ford, Grace Paley e tanti altri ancora. Intanto la Pivano sta scrivendo (vi lavora tutte le notti fino alle quattro-cinque di mattina) la sua autobiografia per Mondadori. «Sono arrivata a pagina 850 e sono ancora agli Anni 60», si lamenta.

La biografia della giovane e ricca Fernanda, dai biondi capelli lunghi fin oltre le spalle, comincia con il ricordo di quel che sono stati i suoi grandi maestri: Cesare Pavese per primo che al liceo Massimo d'Azeglio di Torino le insegnava italiano e latino. «Ma con il latino



Ernest Hemingway «Bisognava parlargli all'alba. Dopo era ubriaco»

«Ma ho "scoperto" anche molti italiani del calibro di Flaiano e Buzzati»

proprio non ci si trovava. Aveva difficoltà. Metteva un Bignami nel cassetto della cattedra e lo sbirciava di tanto in tanto. Però quando ci faceva lezione sugli scrittori, da Tacito a Guicciardini, il suo volto si riempiva di luce, faceva degli splendidi ritratti. E forse proprio da quelle appassionate lezioni del professore la Pivano ha imparato a disegnare i suoi stessi ritratti di scrittori americani, raccontati in modo appassionato, in cui stile e scrittura non sono mai separati dalla vita.

L'americanista rivede poi Pavese dopo gli anni del confino, dov'era stato inviato per attività cospirativa del fascismo. «Ero in piscina. Avevo un costume rosso. Lui era in compagnia. Norberto Bobbio ed era vestito in modo proprio singolare, con calzoni di flanella tagliati a metà coscia e tenuti su lo spago. Chiese mie notizie e si mostrò addolorato del fatto che mi avessero bocciata alla maturità classica. Ero in classe con Primo Levi e



tutti e due eravamo andati molto male in italiano, io avevo addirittura preso tre in quella materia. Pavese, dopo quel nostro primo incontro, cominciò a darmi lezioni di letteratura americana e mi prestò dei libri tra cui l'antologia *Spoon River*. Per divertimento iniziò a tradurmi di nascosto. Quando Cesare lo scoprì, cominciò a darmi alcuni scrittori americani da leggere e così cominciai il mio lavoro di traduttrice.

L'altro suo maestro chi fu? Il grande critico americano Malcolm Cowley. Ha messo le basi della letteratura americana: prima di lui Faulkner e Hemingway come scrittori riconosciuti e apprezzati esistevano. Ero poi il centro di gran parte dell'intelligenza americana».

E Hemingway, non era anche lui un punto di riferi-

«Moravia era molto invidioso della prestanza fisica di Hemingway»

mento intellettuale?

«Certo, ma non lo nomino, perché non mi sono mai sentita degna nemmeno di lucidargli le scarpe. Qualunque cosa dicesse era una staffilata, trovata ricca di genialità e di intelligenza. Ma bisognava parlargli prima delle cinque di mattina. Dopo era tutto ubriaco».

Le è capitato di scoprire, oltre agli americani, anche scrittori italiani?

«Ho dedicato articoli a personaggi del calibro di Buzzati e di Flaiano, prima che la critica parlasse di loro. Con Flaiano e altri del gruppo romano avevamo intensi rapporti, quasi quotidiani. Ci vedevamo spesso con Elsa Morante, Moravia, Guttuso e tanti altri».

Moravia era dotato di grande humiltà. Ebbe solo un momento di scarsa generosità: quando Hemingway gli fece una tremenda stroncatura. Ma era comprensibile. Moravia era molto invidioso della prestanza fisica di Hemingway, si vestiva come lui, metteva cappel-



Fernanda Pivano. Sopra Cesare Pavese, che fu suo insegnante al liceo d'Azeglio di Torino

li larghi e giacche simili alla sue. Andava in Africa sulle orme».

La letteratura americana in Italia com'è stata accolta?

«Male. E' sempre stata considerata troppo semplice, un giochetto da bambini. Senza capire l'alto artigianato che c'è dietro. Per esempio Hemingway l'ultima pagina di *Addio alle armi* l'ha riscritta 27 volte. Le faccio un altro esempio: io stessa avevo pubblicato un romanzo, di recente ristampato. Cos'è più la virtù. Lo feci presentare alla mia amica poetessa Maria Luisa Spaziani, in un teatrino. Trasversale Lei esordì: «Io la letteratura americana la detesto. Quel modo di scrivere "lui disse", "lei disse", lo trovo orrendo. Il personaggio dev'essere presentato come la sua psicologia, con la sua condizione sociale». E pensare che il mio libro procedeva a forza "io dissi", "lei disse". Ma gli italiani sono sempre stati più legati alla letteratura francese e al surrealismo».

Quali saranno le rivelazioni della sua autobiografia?

«Tutti si aspettano tanti pettegolezzi. Saranno delusi. Non ve

«saranno. Non sono mai stata l'amante di nessuno degli scrittori» cui mi occupata.

«Però, a ripensarci bene, che cretina sono stata!».

E Fernanda sorride con un po' di nostalgia.

Mirella Serri

PAROLAIO

C'ERA UNA VOLTA.

Quella notte del 27 gennaio 1967, a Sanremo. Sette, il settimanale del *Corriere della Sera*, rievoca a trent'anni di distanza lo choc del colpo di pistola con cui Luigi Tenco si sparò dopo essere stato eliminato dalla grande manifestazione canora nazionale popolare. Da Caterina Caselli a Orietta Berti, da Little Tony a Iva Zanicchi a tanti altri. Sette chiede ai cantanti sanremesi di allora di ricordare esattamente, in modo circostanziato, le loro reazioni al suicidio di Tenco. Sennonché la memoria è labile, i ricordi lacunosi e imprecisi. Come quelli dei coniugi Wilma Goich e Edoardo Vianello. La Goich ri-

ghi colloqui con il procuratore Caselli e uno scambio di opinioni con i suoi sostituti Roberto Scarpinato e Giacchino Natali. E prosegue: «Avevo pubblicato tutto ciò in un'inchiesta per il *Diario della settimana* che i lettori dell'Unità sicuramente conoscono. Sicuramente. E se l'inchiesta di Desagio non la conoscessero, distratti che non sono» altro?

LIBRO DEI Oggettiva, informata, rispettosa con il libro esaminato e con i lettori che di quel libro desiderano ottenere ragguagli. Ecco cosa stabilisce il galateo del recensore elaborato da una rivista americana. A questo principio si attiene scrupolosamente

Niccoli che sul *Manifesto* fa iniziare così una sua recensione: «Ho letto il libro di Guido Crainz, *Storia del miracolo italiano*, di Valencina, mentre partecipavo a un convegno sulle sfide del terzo Millennio. Ecco che faceva Niccoli. Partecipava. Sfidando il terzo Millennio».



Wilma Goich

LA NOSTRA GENTE A L'AVANA. Il mito della Cuba castrista, ravvivato dal recente viaggio all'Avana. Fausto Bertinotti, non conosce appannamenti e crisi. Anzi, intervistato dal *Venerdì*, il cantante Jovanotti si dice talmente entusiasta di Cuba da giustificare anche fenomeni un po' poco discutibili. Ma Cuba è sempre Cuba e fa pure miracoli. La prostituzione? A Cuba non è prostituzione, ma positiva occasione di cambiamento. «Ci sono miei amici che qui in Italia avevano dei veri problemi di timidezza con le ragazze, forse non erano abbastanza belli o fighi: a Cuba hanno trovato coraggio». Vi Fidel.

SCALFARI. Nel suo *Atlante italiano* pubblicato da Garzanti a

pochi giorni in libreria, il cartografo Alberto Ronchey esercita il suo spirito caustico sulle «meditazioni letterarie sull'io, assessorie o accusatorie, sempre più di moda». A quali meditazioni e incontri l'io allude Ronchey? Non vengono fatti, ma Ronchey dedica i maniaci dell'io citazioni sferzanti. Come questa, di Auden: «Ognuno pensa: io sono la persona più importante che esista. I suoi ricordi di aggiungere: importante, intendendo, per me». Oppure questa, di Cyril Connolly: «Quando in cui credo, cosa possibile solo procedendo da ciò in cui credo, mi sembra di appartenere a una minoranza di una sola persona».

A quale personaggio, specializzato in meditazioni sull'io, sono dedicate queste citazioni di Ronchey? Indovinate con la barba. Bianca. Dimenticare Palermo. Sul *Unità* Enrico Desagio commenta l'attentato sventato a Palermo contro Giancarlo Caselli. E scrive: «Dieci giorni fu ero stato a Palermo, per tre giorni, in cui avevo avuto l'un-

ROMA CA-

POCCIA. Sconvolgente scoperta di Corrado Augias sull'*Unità*. Tutti si chiedevano che cosa in realtà ispirasse quegli intellettuali che hanno firmato un appello per non avere le Olimpiadi a Roma nel

Mesi e mesi di ricerche, studi, indagini e inchieste approfondite avevano cavato un rogo dal buco. Ma ecco che Augias rende pubblica la sua conclusione: «Da dove viene l'ostilità verso la candidatura? Roma alle Olimpiadi del 2004? Da molti motivi uniti solo nello scopo: tentare di impedire l'evento». Accipicchia.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.d.B.

Animali, persone e insalate

figragio signor Del Buono, leggendo quanto ha scritto in risposta alla lettera della Signora Nattero, mi permetto di ricordare come ormai faccio a mezza Italia che mi tempesta di telefonate pro e contro quanto ho affermato in predica, prima di Natale.

Ho detto questo: che «almeno in occasione di Natale è bene amare gli uomini più degli animali».

Questo non significa: a non amare gli animali, come qualcuno ad affermare, ma aiutare la gente a rendersi conto che prima ci sono le urgenze umane e poi quelle degli animali.

Lui sa meglio che me che l'anno scorso le tre grandi multinazionali che hanno il monopolio in Europa dei cibi per cani e gatti hanno fatto mille miliardi, vale a dire la cifra spesa dagli italiani per le bestie, specie i cani e i gatti.

Da quanto emerge oggi è diffusa, ma molto, molto, l'idea che si devono amare più i cani e i gatti che i poveri e gli extracomunitari!

Se lei sentisse le telefonate che ricevo continuamente in cui si dice: «Io amo le bestie e gli extracomunitari spacherò i denti...» altre frasi simili,

si renderebbe conto di quanto odio e razzismo c'è in tante persone che dicono di essere cristiani.

In molti condomini non si vive più perché i cani abbaiano continuamente tutta la notte e, nonostante i reclami, non si può fare niente. Perché le bestie hanno i diritti e le persone no!

Lei chiude affermando che «per me anche gli animali sono persone». Davvero è grave che il giornale *La Stampa* permetta queste affermazioni, perché la persona è solo l'uomo, altrimenti non si capisce: noi possiamo uccidere gli animali e mangiarli.

Se fossero persone noi potremmo ucciderli e mangiarli; ma noi non potremmo mangiare nessun vegetale, perché se un gatto è una persona non capisco perché l'insalata non è persona!

Essere persona significa essere cosciente, libero e responsabile, dotato di un io, soggetto di diritti e doveri e per i cristiani destinati alla vita eterna e immortale con Dio.

Gesù non è morto per gli animali, ma per tutti gli uomini: il rispetto per il creato non significa distruggere la distinzione fondamentale tra minerali,

vegetali, uomini. Torino, non so se lei sa, si sta riempendo di conigli e coniglietti perché le multinazionali hanno ucciso il mercato.

Speriamo che non si arrivi all'India dove per le mucche sacre si ferma tutto...

Quando io e lei moriremo, Dio non ci chiederà quanti animali abbiamo tenuto in casa, ma quanti poveri abbiamo aiutato a non morire di disperazione e di fame.

Lei, che è giornalista, inviti la gente a venire con me a Porta Nuova o a Calcutta... e poi vada che forse anche lei dirà che prima di pensare ai cani e ai gatti o di dare il latte a loro, è meglio amare chi attende che noi siamo davvero cristiani.

Fraterni e cordiali saluti.

don Mario Foradini

Torino

Parmocchia S. Secondo Martina

Gentile Don Mario, devo iniziare chiedendole scusa se rispondendo alla sua graditissima lettera qualche ritardo. La sua lettera era lunga e io ho uno spazio disponibile per le lettere

lunghe solo il lunedì. E mi si va di azzardarmi a tagliare e riassumere quanto mi scrivono i lettori.

Dico che la sua lettera è stata graditissima perché mi offre la possibilità di smentire di avere in qualsiasi circostanza potuto consigliare di amare gli animali più degli uomini. E questo per la semplice ragione che siamo tutti animali. Il termine, infatti, indica comunemente gli organismi viventi dotati, in contrapposizione ai vegetali, di possibilità di movimento autonomo. E l'uomo sapiens è soltanto una specie di animale (ge-

primiti, superfamiglia ominoidi, famiglia ominidi) caratterizzata dalla stazione eretta e dal forte sviluppo della massa cerebrale. Insomma siamo tutti animali, compreso lei, gentile Don Mario. Animali umani e animali non umani. Siamo lì, non si scappa.

Lo scandalo che può derivare dalla constatazione che c'è chi viene meno d'un

uno scandalo grosso, implica un giudizio severo sul crescere dell'intolleranza tra gli animali umani e la perpetua situazione di discriminazioni razziste. Ma questo non può coinvolgere gli animali non umani che sono assolutamente innocenti.

Lei mi rimproverava di definire persone gli animali non umani e di scardinare così l'intera società. Credo proprio che lei mi sopravvaluti di molto. Non è detentore di alcun potere e sbaglio spesso. Però sfido chiunque, anche lei, a convivere per qualche tempo con una persona, riconoscendogli carattere, affetto, perspicacia, comprensione in dosi che non sempre riscontriamo in certi animali umani.

Lei rimprovera *La Stampa* di aver tollerato la pubblicazione di una affermazione scandalosa come la mia, allora mi autode-nuncio. Sono a sottoporre, come sempre, alla direzione



l'eccusa ricevuta e a dichiararmi pronto a espiare l'abbandono di questa rubrica. Dopo sette anni, sarebbe anche il caso. Lei come definisce l'essere persona? «Essere cosciente, libero e responsabile dotato di un io, soggetto di diritti e doveri», lei dice, gentile Don Mario, ma io mi domando quale uomo attuale possa riconoscersi completamente in queste prerogative. Al massimo, ci si può vantare di disporre di qualcuna, di tutte proprio

no, chi ha la presunzione di attribuirselo? A ogni modo, tengo a informare chi mi scrive che lei, Don Mario Foradini, mi giudica in modo sbagliato. Mi scrivono tanti, lo sa? E in questi giorni sempre la stessa cosa: «La ringraziamo per aver definito gli animali persone, contribuendo a far sì che in futuro gli ordinamenti giuridici li considerino persone non umane. Solo così episodi come quelli del cucciolo impiccato come "avvertimento" non si ripeteranno»: Giancarlo Sasseti, Bologna; Donatella Bettini, Ferrara; Carlo Gius e famiglia, Mary Bernadette Whitfield, Trento; Rosanna Zaffaroni, Mariella Sormani, Ernesto Sormani, Legnano; Claudia Masini, Associazione Sanmarinese per la Protezione degli animali; Fausto Chierchini, Genova; Beatrice Osella, Moncalieri; Sara Bruni, Carla Pezzi, Torino; Monica Aschiero, Panchia; Randagi amici miei, Gallarate, ecc. ecc. ecc. [o.d.b.]

Ultime due settimane per la rassegna torinese del grande fotografo Gabinio, il geometra della luce Un occhio antipittorico nella città industriale



Nella foto grande, la scala elicoidale del Palazzo Opera Pia San Paolo; qui sopra, l'antico Albergo dell'Agnello: due immagini tornasi di Mario Gabinio

TORINO Il suo temperamento schivo e riservato, tutt'altro che consensuale, non ha mai fatto di Mario Gabinio un protagonista, quando il fotografo torinese morì nella sua Torino che aveva documentato con il lucido accanimento di lastre apparentemente glabre di ogni sentimento, ma così ricche invece di effetti geometrici e di passioni segrete - era il 1938 - non a caso a celebrarlo con un debito necrologico fu soltanto il foglio amatoriale del Club Alpino Italiano, a cui era stato così vicino nei suoi primi anni di esordio fotografico. La Torino artistica sembrava averlo dimenticato: e ci volle un'intuizione di Andrei Griseri e poi un primo assaggio alla Fondazione Agnelli nel '74 e infine il libro Einaudi curato da Avigdor per riportare alla luce questo pioniere importante della fotografia documentaria di città, poi cautamente vicino alle ragioni dell'immagine sperimentale, pur senza sposarne le ragioni più esteriori e gridate.

Dopo anni di intenso lavoro d'archivio e ricerca, la Galleria d'Arte Moderna, che possiede il prezioso fondo Gabinio ricco di oltre 12 mila stampe e migliaia di lastre finalmente catalogate, ha allestito, sino al 16 febbraio, grazie anche a una saggia e gradevole messa in scena, una scelta ragionata e seducente di questa sterminata produzione: dalle prime immagini amatoriali di escursioni in festa a massicci montuosi in possente solitudine, attraverso la documentazione di un artigiano modesto, questo scursionista costretto a lasciare gli studi per motivi di famiglia e a diventare amministratore delle Ferrovie. Questo esperimento dilettante che non riuscì altro che nei tardi anni a intensificare il proprio mestiere di fotografo, iniziato proprio per docu-

mentare le gite alpine e che quasi mai ottorrà di veder firmate le proprie pur frequenti immagini sui fogli locali (come *Galleria* o *Torino*). Che esportò anche a Stoccolma, Johannesburg e Vienna, raggiungendo risultati ragguardevoli, ma che troppo a lungo la sua città finì per obliare. Come scrive convincentemente la Griseri: «Uno spazio teso, spesso disabitato o quasi, indagato con un segno che rinvia per fortuna nostra a ogni inflessione dialettale, approdando ad un paradigma angoscioso».

Come ricordava l'erede Ivan Alessio: «Arguto, sapeva accattivarsi le simpatie delle persone, anche allontanandole dall'in-

quadratura». E' vero, l'indagine antipittorica nello spogliare la realtà di ogni aneddoto o accidente che non sia pura geometria, alga forma decantata dal contingente (anche quando si documentano le pose «etnografiche» dei portinai appisolati sui paracarri dei portoni fatiscanti o gli orgogliosi operai disseminati come su una scacchiera proletaria, per costruire un gasometro della città che fa lentamente industriale). E ancora la Torino nera e stregonasca descritta da De Amicis: «Qui la città invecchia improvvisamente di parecchi secoli, si oscura, si stringe, s'intrica, fa povera e malinconica, le vie serpeggiano

e spezzano bizzarramente, fiancheggiando di case alte e lugubri, divise da una striscia di cielo, che s'aprono su portoni bassi e cavernosi, da cui si vedono cortili neri, scalette cupe, anditi bui, vicoli senza uscita, sfondi univoci e tristi di chiostro e di prigione».

Ma Gabinio la guarda con il suo occhio esatto ed esotico, che era anche quello del Bauhaus, Umbo e Moholy-Nagy, dei profeti dell'avanguardia. Di chi chiede non melodrammi e letteratura, ma asce e pura poesia del geometrico: la specificità disarmante dell'obiettivo. Con scorci inediti e sorprendenti, che irritavano Savinio («sche-

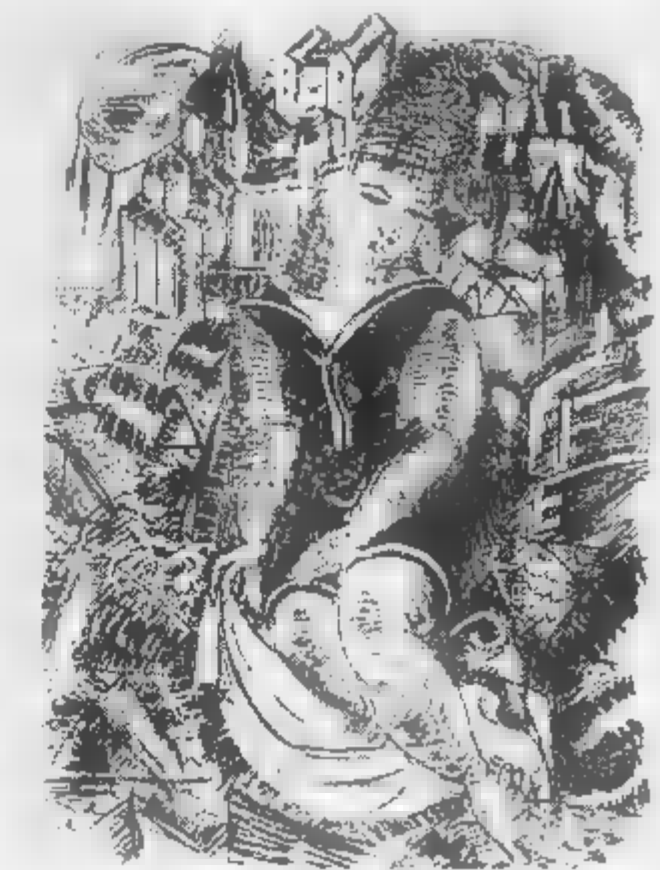
matismo edificante e i quali dominò la strada solitaria e i suoi selci visti dall'alto») e che possono derivare dall'ostranismo sovietico, quel procedimento straziante che ci permette di scoprire, attraverso la lente e la lastra, il mondo mai veramente «visto».

Come ricorda Pierangelo Cavanina, nel composito catalogo Allemandi, Gabinio potrebbe anche aver conosciuto, attraverso le mostre cui espose, i grandi innovatori, per esempio Rodcenko, documentato in alcune esposizioni torinesi, insieme a Marinetti, Leiss, Bragaglia. Certamente aveva letto il manifesto futurista di Talo e Marinetti («Il dramma delle ombre isolate dagli oggetti stessi, le drammatiche sproporzioni, la spettacolarizzazione di alcune parti del corpo») e non poteva non esser rimasto suggestionato dalle parole di Gio Ponti su *Dorus*, che riteneva la fotografia una vista indipendente, astratta, disumana. Quali e quante cose oggi ci appassionano, quindi sono, solo attraverso l'immagine fotografica.

Ma l'occhio costruttivista di Gabinio, quello stesso che documenta lo sventramento della vecchia città per far spazio alla vittoria via Roma (ed usa il fotomontaggio per sottolineare la simmetria rispecchiata, quello sguardo impassibile che registra i Contrasti ottici tra ferro e barocco, o gli antri razionalisti del Lingotto, è davvero originale e incomparabile. Ed ottiene i risultati migliori nelle immagini di rispecchiamento deformato nel ghiaccio delle vetrine, oppure della luce pulviscolare che filtra attraverso cortili e portoni o ancora dentro la solitudine aspra delle cose, disertate dall'uomo. Quella sequenza di piatti casertani in attesa della beneficenza, quei pitagorici di Balon (che evocano certe fotografie del pittore Cavalli) oppure quella lucida *Macchina del caffè* misteriosa, giustamente considerata un autoritratto deformato. E infine le astratte e fulminanti icone di scale viste dal basso, in una vertiginosa follia dell'esattezza.

Marco Vallora

Alla Gianadda di Martigny



«La baigneuse» di Dufy. 120 sue opere in mostra a Martigny fino al 1° giugno

Dufy, un tuffo nella felicità

MARTIGNY Nel 1907 Raoul Dufy, che l'anno prima aveva esposto agli Indépendants e al Salon d'Automne nel gruppo dei «Fauves», scrive da Marsiglia a Berthe Weill, mercante sua e dei compagni. Aveva visto a Parigi nella sua vetrina oggetti d'arte antica e, temendo di disamore per la pittura contemporanea, la esorta all'opposto a sostenere «con ardore la sua bandiera del Matisse, Vlaminck, Derain, Friesz e qualcun altro, i tipi del domani». «Confronti l'intensità di vita, di pensiero che contengono le loro tele a paragone della quantità di noia e di inutilità nella maggior parte degli altri quadri». L'intensità di vita e espressione perfetta per la couleur l'element creat-

ti, gouaches, disegni e nove bellissimi vasi in ceramica sul tema antichissimo delle *Baignantes*. La mostra è impostata appunto sulla «serietà» tipica sin dall'inizio, dalle vedute della spiaggia di casa, *Sainte Adresse*, in forma di variazioni sul tema delle tende-capanno in tela a strisce arancione svolazzanti al vento e degli asciutti ritmi lignei dell'imbarcadero proteso fra mare e cielo.

Questa impostazione permette di seguire la metamorfosi dello stesso tema, dalla prima freschezza di atmosfera cromatica di estremo impressionismo del 1902-05 ai puri grafismi del 1921-26, con le figure di bagnanti e il tramonto dell'imbarcadero, sul mare a ondate virgolettate in verde fondo, assorbiti o meglio divorati da un azzurro totalizzante, sinfonico. Fra le due guerre e nella fase finale la pratica senale diventa musicalmente «l'altro grande amore di Dufy, simboleggiato dall'immagine massimale del violino nell'atelier accanto alla tavolozza - una variazione non sul tema, ma su una unica immagine, per quasi vent'anni, l'altro grafismo del canottiere fra il ponte «rosa» della ferrovia e il verde smeraldo del capanno centrale con il suo balcone a graticcio in mezzo al folto degli alberi. o, nella fase finale, il *Cargo noir* al centro di uno spazio ormai solo mentale che è, insieme, la spiaggia di Sainte-Adresse e il porto dell'Avre. Una mescolanza fantastica di azzurro e nero, rosso e sabbia dorata, che ha ben presente, ad esempio un Cassinari.

La rivelazione consiste nell'emergere, accanto ai colori, sta pimpante e in punta di pennello, del pittore di forti strutture memore della fase cézanniana-paracubista del 1907-8 accanto a Derain, qui rappresentata dalla piccola serie delle due *Barche a Martignes*, evidenti soprattutto nella lunga serie di dipinti e disegni fra 1908 e 1923 dedicati alla veduta dall'alto di Yverce. Al centro ideale della mostra si pongono da una parte gli stupendi delicatissimi racconti cromatici, intimamente matisiani, dei successivi atelier, quello parigino dell'impatto di Cézanne e quello, durante la seconda guerra mondiale, sulla place Arago a Perpignano; e dall'altra la grande serie quarantennale inaugurata dalla *Grande bagnante* del 1914 e dalle *Tre bagnanti* del 1919, immagini «forti» fra Derain e gli espressionisti tedeschi che sono anche meditate dal Picasso degli Anni 20.

Marco Rocci

Barcellona e Cordova rilanciano il trasgressivo Romero De Torres Maye desnude, sirene d'alto bordo

Nella Spagna infuocata di Machado e García Lorca

BARCELONA La Caixa de Catalunya dedica a Julio Romero de Torres un'intrigante mostra, nella sede della Pedrera di Gaudí (a fine febbraio andrà nella Cordova dove Romero nacque nel 1871). Un'occasione per meglio indagare il singolare artista, amico di Valle Inclán, Zuloaga, Pérez de Ayala e Machado (che gli dedicò versi ispirati e nel cui studio girarono un film, *La Mascara* (vi comparivano il pittore Rusinol e lo scrittore Azorin).

Figlio d'un pittore romantico andaluso, che era anche direttore di Accademia di Belle Arti, Romero viaggia in Francia, Italia, Paesi Bassi. Dopo un inizio orientalista, alla Pasini, teste e turbanti alla Tiepolo e cavalli sfrenati alla Delacroix, e suo breve debito alla pittura neo-realista in stile Ribot (col soggetto anche l'adolescente Picasso), apre il tavolo in un ton sur ton alla Whistler, passata poi per lo choc cromatico del viaggio a Tangeri le singolari marine quasi informali egli diventa famoso soprat-



«Maye desnuda» di Romero De Torres: il pittore fu censurato per immoralità

tutto per un quadro censurato per immoralità, nel 1906, *Vividos del Amor*. Lo difendono Unamuno e Gomez de Serna, perfino Dario Niccodemi lo visita, chiedendogli un ritratto di Vera Vergani. Quasi per reazione, dopo tanti ritratti neo-rinascimentali, alla Von Stuck, Romero si specializza in arroventati finiti ex voto gitani, dove perfino una bottiglia di vermouth pare nascondere segreti. Con Maye Desnuda

de e sirene d'alto bordo, torri imbrattate che paiono uscire da un verso di García Lorca, chitarristi assassini nell'ombra e colori caramellati, tra rossi ponzazzi alla Ziveri e bistri turpi che ricordano il ritratto di *Amalia Guglielminetti* di Alberto Martini. Qualcosa che il nostro Astolfo De Maria e il Cagnaccio di *Dopo l'orgia*. Si fa presto a dire kitsch, se persino D'Ors ne era stregato.

[in, val.]

SCEGLIENDO TRA LE IDEE

Due preziose botteghe, tra Seicento e Settecento: le tele di Piero da Cortona, l'oro di Valadier

CORTONA

Maestri di Toscana

Palazzo Casoli. «Piero da Cortona per la sua terra. Da allievo e maestro (fino al 4 maggio). Si vuole illustrare l'attività dell'artista durante la fase di formazione svolta a Cortona dal 1609 al 1611 come allievo di Andrea Comodi e a Roma, a partire dal 1612 nella bottega di Baccio Ciampi, nonché la produzione dei suoi seguaci attivi in Toscana. Si ricorda il *Compianto di Cristo*, la *Vergine appare a San Francesco*, la *Natività della Vergine*, *Catalogo Electa*.

ROMA

Il gioielliere del Papa

Villa Medici. L'oro di Valadier. L'opera è la bottega di un genio nella Roma Settecento (fino all'8 settembre). Luigi Valadier, orafo, gioielliere, bronzista, lavora col fratello Giovanni a Roma, dando vita a una felice stagione artistica di clima neoclassico. Un centinaio di pezzi tra disegni, cammei, argen-

terie, bronzi, mobili e arredi: un percorso articolato dell'opera di Valadier (il figlio di Luigi che affianca l'attività paterna è anche architetto). Da ricordare è il gruppo dei «cammei» di Pio VI, il calice Poniatowsky e il centrotavola Brascchi, un trionfo di pietre dure e marmi e bronzi lungo ben 5 metri. A cura di Gonzales Palacios.

ROMA

Preziosi rifiuti

Ex Mattatoio di Testaccio. «Riciclare: arte e riciclaggio al Mattatoio» (fino al 28 febbraio). Al fine di sensibilizzare i cittadini sul tema dello smaltimento dei rifiuti sono stati chiamati dodici internazionali a lavorare su questo tema. In questi edifici industriali riutilizzati intelligentemente opere di Alfredo Romano, Costas Varotsos, Donato Ametutz, Felice Levini, Shai Frish Peri, Daniele Puppi, Maurizio Canavacciuolo, Mark Bowditch, Pino Modica, Giovanni Albanese, Theo Esbetu, Gruppo Stalker.

MILANO

De Grada, i paesaggi

Società Permanente. «Raffaello De Grada (1885-1957)» (fino al 23 febbraio). A quarant'anni dalla scomparsa, una mostra propone novanta dipinti di De Grada dal 1909. Gli esordi sono infatti poco noti e testimoniano della scelta di votarsi interamente alla pittura di paesaggio. Dagli Anni 20 compaiono i solari paesaggi umbri e toscani sulle tracce degli autori quattrocenteschi, negli ultimi tempi De Grada mette a segno uno stile personale sulla scia dell'amato Cézanne. Catalogo Electa.

BIELLA

Nature sonore

Galleria Dialoghi. «Piero Gilardi. Paesaggi Sonori» (fino al 31 marzo). Gilardi indaga da oltre trent'anni sui rapporti tra arte e tecnologia, e oggi, in piena rivoluzione cibernetica, le sue opere risultano quanto mai attuali. E' espuesta l'installazione Vitigni



Uno degli acquarelli di Marianna Accorboni per la mostra ispirata al «Flauto magico», a Trieste

danzanti in cui la natura prende vita grazie a una serie di effetti luminosi e sonori che richiedono la partecipazione attiva dello spettatore.

In breve

ROMA. Galleria Mascherino. «Pablo Echaurrena» (fino al 15 marzo). Con le sue ultime opere Echaurrena mette in evidenza la sua ispirazione metropolitana, perché è convinto che questo nostro mondo artificiale può essere trasformato sulla carta

Marina Vescevo

CHI PARLA

Domingo, Carreras, Pavarotti
tre tenori dal cuore giovane

Plácido Domingo, 56 anni, sposato dal 1962 con la coetanea soprano Marta Ornelas madre dei loro due figli, s'è innamorato d'una ragazza ■ meno di 21 anni, Alexandra. Il trio dei tenori si ricompone così anche nelle cose d'oggi: José Carreras, 49 anni, ha lasciato la moglie per Petra Schlapp, 28 anni; Luciano Pavarotti, 61 anni, ha lasciato la moglie per Nicoletta Mantovani, 27 anni.

simili. Sono arrivato alla fine d'un periodo. Ormai posso fare soltanto film molto semplici, molto sinceri, con emozioni.

Jeremy Irons è la bellissima Gong Li sono la coppia protagonista di «Chinese Box» (Scatola cinese) diretto ■ Hong Kong da Wayne Wang, il regista di «Smoke» e «Blue in the Face». L'attore inglese fa la parte d'un giornalista incar-

Claudia Schiffer e David Copperfield non sono gli unici che seguono a parlare di matrimonio e a restare single. Altre coppie «mi sposo, non mi sposo»: Brooke Shields e Andre Agassi, Linda Evangelista ■ Kyle MacLachlan, Brad Pitt e Gwyneth Paltrow, Sylvester Stallone e Jennifer Flavin, Hugh Grant e Elizabeth Hurley.

Steven Seagal, che come Richard Gere è un seguace del Dalai Lama, ha discusso d'una possibile visita del leader religioso a Taiwan durante un colloquio di 40 minuti ■ Taipei ■ il presidente taiwanese Lee Teng-hui. I due hanno parlato anche della vita e della morte, ha informato l'addetto stampa presidenziale.

Don Johnson, ex marito di Melanie Griffith della quale parla con entusiasmo («è stata la grande amore della mia vita, ha fatto di me un uomo nuovo, invidia la sua felicità con Antonio Banderas»), ha un nuovo amore: è Jodi Lyn O'Keefe, 22 anni, attrice conosciuta durante la lavorazione del serial televisivo «Nash Bridges».



Gong Li lavorerà con Jeremy Irons in «Scatola cinese»

Martin Wuttke, grande attore tedesco, s'è dimesso dalla direzione del Berliner Ensemble, che aveva assunto dopo la morte di Heiner Müller. Il famoso teatro fondato nel 1949 da Bertolt Brecht, che impiega stabilmente 150 persone ed è sovvenzionato dallo Stato, attraversa una brutta crisi artistica, finanziaria, politica, e vede diminuire gli spettatori: nel 1996 il teatro s'è riempito in media soltanto al 65 per cento.

Warren Beatty, che ■ 30 marzo compie 60 anni, e Annette Bening, hanno avuto a Los Angeles una bambina chiamata Isabel Ira Ashley. E' il loro terzo figlio dopo Kathryn, 4 anni, e Ben, 2 anni.

Marco Ferreri, i ■ due ultimi film «Diario ■ un vizio» e «Nitrato d'argento» sono usciti ■ questi giorni a Parigi, ha detto: ai produttori seguitano ■ offriamo film ad alto costo interpretati da star, e non è sempre facile dire di no: persino mia moglie mi fa la guerra perché accettai. Ma io rifiuto. Non posso più fare film.

Pierce Brosnan s'è fatto sostituire dalla controfigura nelle prime riprese del nuovo James Bond, ■ diciottesimo, realizzate tra aerei, elicotteri e lanci missili in Francia, sulle nevi della stazione sciistica di Peyragudes, poco lontano da Luchon, principale stazione termale dei Pirenei.

Victoria Abril è di nuovo in-

Le inglesi vanno matte per il protagonista di «Nostromo»

Il «maschio latino»
rinasce con Amendola

Claudio Amendola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è voluto Claudio Amendola, approdato con «Nostromo» sugli schermi britannici, per far riscoprire il maschio latino. Gli inglesi - anzi, le inglesi - ne vanno matte: «Ha abbastanza testosterone da salvare un regno», commenta l'«Express» ■ un cantico senza precedenti in onore non solo ■ Amendola ma in generale ■ a partire da quelle «radici storiche» che sono stati Marcello Mastroianni e Franco Nero - degli attori latini (Banderas, Garcia, Assante). L'indomani lo stesso giornale ha osservato, con una punta di sdegno, che un numero crescente delle cosiddette «society babes», le belle creature della buona società, sposano buoni partiti italiani. La spiegazione, in sostanza, è sempre la stessa: si chiama fascino.

Ecco Amendola, «quest'animale abbronzato, macho, con gli occhi lampeggianti, pronto a conquistare la sua donna», al suo confronto persino Colin Firth, che aveva fatto battere il cuore delle telespettatrici inglesi nel pannello di Darcy in «Orgoglio e Pregiudizio», simpaticissimo e ardente con il suo debole languore. E non c'è bisogno dei commenti di Claudia Cardinale, che ha definito Amendola «il prossimo Banderas», anzi ■ che le donne troveranno così sexy da costringere i produttori a buscare alla sua porta, a creare il mito: sono gli indici d'ascolto a consacrare. Grazie ad Amendola - ed è bastato il primo dei quattro episodi di «Nostromo» - il maschio italiano è stato rilanciato. «Ha caratteristiche - scrive la giornalista dell'«Express» - che non vediamo nei nostri abbozzatissimi uomini, allevati con l'idea - cantanti pop a parte - che la sessualità sia

La storia da Conrad
viene trasmessa
dalla tv britannicaI giornali descrivono
un tipo di fascino
alla Mastroianni

qualcosa da tenere nascosta». Ecco il «latin lover» con la sua «visione a raggi X, che ti spoglia col pensiero e ti seduce all'istante senza temere che tu lo sappia». Eccolo con quel «culetto ben strutto, inca-

stonato ■ pantaloni dal taglio perfetto».

E quando parla? E' la fine per qualsiasi «English rose»: «Quella voce sexy è a un milione di miglia dalla strozzata gracchiatura britan-

nica. ■ solo il suono, anche quel che dice va a segno: i complimenti, la cortesia. «Una vergogna per il maschio inglese, così poco cavalleresco». E' un vaso ■ Pandora, sulla scia di Amendola: «A differenza del maschio britannico, per il quale il sesso viene ben dopo il calcio, la automobile e la birra, il maschio latino ha una sola cosa in mente, ed è disposto a darsi da fare per conseguirla». Davanti ai teleschermi come nella vita reale, insomma, per le pallide rose inglesi è una danza di ormoni.

Ma allora c'è ancora da meravigliarsi se l'ex fotomodello Catrina Skepper, vecchia fiamma del principe Andrea, sposerà ■ luglio il conte Alessandro Guerin-Morandi? O se l'architetto anglo-americano Avery Howe ha sposato Giovanni Agnelli junior? O se Cosima von Bulow, la figlia di Claus von Bulow, ha recentemente sposato il conte Riccardo Favoncelli in una cerimonia cui ha partecipato mezza aristocrazia europea? «Le ragazze inglesi - scrive l'«Express» - non hanno mai avuto problemi a perdere la loro innocenza con amichetti italiani. Ora sentono il bisogno di andare fino in fondo, sposandoli. In gioco ■ l'orgoglio collettivo dei maschi inglesi». Chi ha voglia - sottolinea la von Bulow - di trascorrere un weekend guardandoli mentre cacciano e bevono schnapps? Meglio un emulo di Amendola. Grazie, Nostromo.

Fabio Galvano

Polemiche per i progetti di Verhoeven e Kotcheff
Due film sull'«Hitler»
e Hollywood si infiamma

HOLLYWOOD. La comunità ebraica di Hollywood intende impedire a Paul Verhoeven e Ted Kotcheff di realizzare due film-biografie su Hitler. Secondo le anticipazioni del settimanale britannico «Sunday Times», la sceneggiatura su cui vuole lavorare Verhoeven, il regista di «Robocop» e «Basic Instinct», mostra l'uomo che c'era dietro il dittatore. Dandogli un'immagine però che è troppo «riduttiva e generosa». La sceneggiatura, che segue Hitler dal fallito golpe di Monaco cui partecipò nel 1923, alla morte avvenuta nel 1945, lo dipinge come un semplice ciottolo, vegetariano, amante della famiglia e degli animali, un uomo ordinario eppure gradevole e comunque con carisma, senza dare sufficiente spazio alle manifestazioni della sua umana

mostrosità. Il progetto è solo accennato, ma Verhoeven ha già trovato il primo produttore, Bobby Shriver, nipote di Kennedy e cognato di Arnold Schwarzenegger. E' la seconda volta che Verhoeven mette in cantiere un progetto sulla vita di Hitler. Ci aveva provato prima di lasciare l'Olanda già negli Anni Ottanta ma aveva dovuto rinunciare per mancanza di fondi.

I gruppi ebrei e antineazisti ■ Hollywood, secondo il «Sunday Times», non piace molto nemmeno l'idea di Kotcheff (regista del primo «Rambo»). Il film «The Populist» vuole dimostrare che Hitler non era poi la vera mente della presa di potere nazista, invecchiò precocemente perdendo il controllo della situazione e scatenando la seconda guerra mondiale.

I CONCESSIONARI BMW HANNO ELETTO LA LORO AUTO DELL'ANNO 1997.

L'indirizzo ■ Internet in: <http://www.bmw.it>

BMW 3 BERLINA. Il 1997 sarà l'anno della BMW 3 Berlina. Ve lo dicono i Concessionari BMW che l'hanno votata all'unanimità ■ vettura più interessante del momento. I Concessionari sono stati chiamati a giudicare sulla base di diversi parametri: design, innovazione tecnologica, affidabilità, rapporto valore/investimento. Quanto ■ design, la 3 Berlina vede ■ pienamente la filosofia BMW che esige un'eleganza fatta per durare nel tempo, e che si perfeziona solo attraverso piccoli, preziosi interventi estetici. L'innovazione tecnologica ■ rappresentata in questo modello da dotazioni all'avanguardia che non hanno uguali nella categoria, come il controllo automatico di stabilità ■ trazione ASC+T presente su tutti i modelli a 4 cilindri. L'affidabilità può vantare anni di continui perfezionamenti nella sicurezza attiva e passiva, nell'ergonomia, nella qualità totale e si esprime in una delle dotazioni di serie più complete del settore. E infine il rapporto valore/investimento è oggi più interessante che mai perché al contributo puntiglioso dello Stato ■ di BMW Italia ■ si aggiunge quello dei Concessionari. E' per questo che invitiamo anche voi a scegliere quest'anno come vostra ■ la BMW 3 Berlina. E' davvero l'anno giusto per farlo.



I CONCESSIONARI

Raiuno, stasera la pellicola, premiata negli Usa con l'Independent Spirit Award

«Lamerica»? E' in tv

Il film di Amelio sugli albanesi

ROMA. «Lamerica» di Gianni Amelio, un film che ha diviso in due critica e pubblico, con Enrico Lo Verso, Michele Placido e Carmelo Di Mazzarelli, arriva stasera per la prima volta in tv, su Raiuno, alle 20.50. E questi giorni, «Lamerica» ha ricevuto la nomination come miglior film straniero da l'Independent Spirit Award, il riconoscimento degli intellettuali Usa, insieme a «Trainspotting», «Le onde del destino», «Hong-Kong Express», «Segreti e bugie», entrando così nella classifica finale. Premiato tra molte polemiche nel '94 a Venezia soltanto con un Osella, l'anno dopo «Lamerica» aveva ottenuto, oltre a svariati riconoscimenti all'estero, anche il Felix, l'Oscar europeo, permettendo in questo modo ad Amelio di diventare il regista europeo primo in questa classifica, davanti a Ken Loach, Angelopoulos o Kieślowski, visto che un Felix lo aveva già avuto per «Porte aperte» e uno per «Ladro di bambini». E in questi anni, quasi tre, di «Lamerica» Amelio s'è soprattutto occupato, accompagnandolo in giro per il mondo, presenziando alle anteprime, ma anche stringendo rapporti misteriosamente complicati con i molti albanesi che dopo il film hanno cominciato a considerarlo un punto di riferimento imprescindibile in Italia, una sorta di santo protettore cui rivolgersi quando sono in difficoltà. E tanto l'hanno preso in questo giro di affettuosi ricatti, che oggi è in ritardo nella scrittura di un nuovo film che do-



rebbe cominciare a girare in estate. Si dovrebbe chiamare «Ventunesimo secolo»: è una ambientata in Calabria nella notte che va dal 1994 al Duemila. Nessuna affiliazione, però. Amelio non è autore regolare, capace di sfornare un titolo all'anno: gira se ne sente l'urgenza, altrimenti sta fermo. E neanche rimpianti per i molti soggetti scritti ma rimasti nel cassetto perché, suo dire, se non diventati film significa che non meritavano. «Faccio un mestiere privilegiato che mi permette di vivere bene, anche se non fare film. E vivere è la cosa più interessante».

Come mai «Lamerica» è arrivata negli Usa solo quest'anno?

«Se non hai Miramax o Sony, due case di distribuzione fortissi-

ma, negli Usa non esci. Sarà caso, ma l'unico mio film entrato nella classifica degli Oscar è stato «Porte aperte», distribuito dalla Orion che oggi non c'è più ma che allora era potente. «Ladro di bambini» non ce l'ha fatta, eppure era sicuramente più adatto al gusto di Hollywood. E per «Lamerica» è stata la stessa storia».

Dispiaciuto?

«No. Anche se ha avuto solo due sale e ha fatto appena 500 mila dollari, una cifra commovente per quel grande mercato, mi ha consolato le critiche, tutto generoso. Ciascuno l'ha paragonato perfino a «Furore» di Ford. D'altra parte, finché l'Italia non sarà capace di esportare la sua cultura, il singolo è costretto a soccombere».

Il «Postino»?

Troisi, però, è

stato un trionfo.

«Vero, ma aveva Miramax che ci ha creduto e ci ha investito miliardi. Oggi non è più il tempo dei Rosellini, dei Fellini, dei De Sica che arrivavano comunque. Oggi, un film europeo piace, magari non lo fanno vedere nelle sale, ma ti chiedono di rifarlo. «Ladro di bambini» l'ha comprato la Universal per farne una pellicola con Denzel Washington nel ruolo che fu di Lo Verso: il nero al posto del meridionale per adattare la storia al loro Paese».

Trent'anni di lavoro nel cinema, dal '65 ad oggi, hanno regalato ad Amelio il tono lieve e paziente che considera il mestiere di regista un lavoro intellettuale nel quale presenzialismo, notorietà, copertine sui rotocalchi, pettegolezzi, no cose secondarie perché quel che



Qui sopra il regista Gianni Amelio che afferma: «È un mestiere privilegiato». A sinistra scena del film «Lamerica», premiata a Venezia nel '94

Ma il regista è polemico: «L'Italia non è capace di esportare la sua cultura. E il singolo soccombe»

conta è dire ciò che si sente al momento opportuno. E lui infatti rivendica fieramente di aver riaperto con «Porte aperte» questione, ora attualissima, della pena di morte; aver affrontato con «Ladro di bambini» la violenza sui minori prima che diventasse un tema di urgente drammaticità; di aver parlato di emigrazione «Lamerica» quando l'idea di ridefinire l'Europa era un tema specialistico e poco si era riflettuto su queste date di popoli poveri che stanno pacificamente invadendo. I suoi modelli? «Due personalità inconciliabili: Bertolucci e Olmi. Dell'uno mi piace lo splendore classico, dell'altro il realismo poetico. Sogno di poterli unificare».

Simonetta Robiony

Greggio ancora produttore e regista

Killer inglese e non per caso

NELL'AFFRONTARE la sua seconda prova di produttore e regista, Ezio Greggio ha avuto maggior considerazione di se stesso: nel senso che invece di cimentarsi senza grande risultato il genere parodico alla Abrahams & Zucker come nel precedente «Il silenzio dei prosciutti», ha preferito costruire una storia a misura della sua personalità di comico, e la cosa gli ha giovato. Pur rimanendo una commedia di poca consistenza, «Killer per caso» è costruito sui ritmi asciutti, gli straniamenti e l'implosa ironia caratteristici del biellese oriundo veneto.

Joe Fortunato è un bidonista italiano scappato a New York per via di un conto in sospeso con la malavita. Ma anche laggiù la vita è un pericolo, cosicché eccolo rimbalzare in California dove per sfuggire agli inseguitori ruba l'auto di un killer e, rispondendo ignaro al di lui telefonino, accetta un lavoretto da un milione di dollari: salvo scoprire che si tratta di ammazzare un superstite di Tony Fucsiacchi. Seguendo le istruzioni dell'avvocato Vinca (Rudy De Luca, co-sceneggiatore con Greggio del film), Joe si traveste da poliziotto: però appena indossata la di-

visa viene coinvolto nell'eroica azione di salvataggio di Carol, la telegiornalista che per aver convinto il testimone a parlare è anche lei nel mirino di Fucsiacchi. Ora, poiché Carol è molto graziosa e Fortunato è un sentimentale dal cuore d'oro finisce che la cagnaglia si riscatta conquistandosi sul campo la medaglia del poliziotto ad onore e coronando il suo sogno d'amore. Popolato da un cast quasi tutto anglosassone in cui spiccano la vivace Jessica Lundy e il delizioso Dom DeLuise nel divertente cameo di un giudice di origine siciliana, il film di Ezio Greggio è girato in inglese non per caso. I dati dei Pressbook riportano la sorprendente notizia che «Il silenzio dei prosciutti», venduto in 46 Paesi, è nella lista dei primi cento nella classifica Home Video americana: un risultato commerciale che giustifica l'operazione. (a. te.)

KILLER CASO
Ezio Greggio, Jessica Lundy, Rudy De Luca
Produzione italiana 1997
Genera commedia
Cinema Olympia 1 di Torino, Apollo di Milano, Cola Rlenzo, Maestose Apollo, Missouri, Madison Roma

I DISCHI

Quel suono acustico che va dritto al cuore



SE il suono elettronico è sinonimo di ricerca, di sperimentazione, di nuova frontiera, quello acustico va dritto al cuore, toccando i sentimenti, le sensazioni più personali, spesso giocando sulle corde della nostalgia. Certo sono categorie più dello spirito che non razionali demarcazioni musicali, visto che la funzione stessa della musica è quella dell'arte ovvero dare forma a concetti, sensazioni. Guardiamo dunque un gruzzolo di proposte discografiche dominate dal suono acustico, in grado di regalare momenti di serenità, di dolci sensazioni.

Una bella, gradevole oasi la offre «The acoustic highway collection: The road to country rock» (Eni, 1 Cd). Avversato da concerti apertistici e settari, il country ha una vitalità encomiabile, rinnovarsi arricchendo di nuovi suoni senza tradire la propria identità. Questa antologia di 19 brani raccoglie esempi di la vecchia «musica dei cowboy» messa a frutto le contaminazioni seguite ad incontri con le aree pop e rock. Ci sono voci di un po' tutto il Nordamerica: il blues-rock del Sud con Leon Russell, il folksinger del Massachusetts Eric von Schmidt, l'enigmatica dal sapore dylaniano del texano Townes Van Zandt, il dolce folk del canadese Gordon Lightfoot, lo stravagante pianismo di New Orleans offerto da Biff Rose, la famosa «Everybody's talking» (dal film «Un uomo da marciapiede») eseguita con gran delicatezza dal autore Fred Neil nato in Florida. Nomi sicuramente da noi par niente noti, ma che sulle strade musicali d'America hanno regalato le proprie canzoni e le proprie virtù strumentali a personaggi come Bob Dylan, Bonnie Raitt, Linda Ronstadt, Paul Simon, Johnny Cash, Monkees. Un ottimo disco ricco di umori e sensazioni positive.

Sulle dolci ali della nostalgia ci propone un viaggio a ritroso con «Across America»

(Hybrid, 1 Cd) un grande fabbricatore di sogni musicali: Art Garfunkel. Dopo la separazione avvenuta nel 1972, Garfunkel ha sicuramente avuto meno fortuna

del suo compagno di chitarra Paul Simon. Questa antologia di successi, in esecuzioni dal vivo, ha il merito di riportarci al primo piano come prima. Diciassette i brani proposti a partire da quei successi che sono sempre sulla breccia come «Mrs. Robinson», «The sound of silence», «Scarborough fair», «El condor pasa», anche la bellissima «I will», «Crying» e la raina (di Carole King) eseguita in duetto con James Taylor. Un disco di ricordi, ma anche di riscoperta. Garfunkel non ha una gran eccelsa, un gusto particolare per gli arrangiamenti acustici. Peccato per la registrazione del concerto (la sala porta un rimbombo a volte fastidioso) viste le attuali tecniche a disposizione.

Di straordinaria intensità, grazie ai meriti del suo titolare, è «Antologia napoletana» (Polydor, 1 Cd). Roberto Murolo - con la sua voce dolce e calma, con quella chitarra acustica accarezzata - pingue con rara delicatezza quindici tra le più celebrate canzoni partenopee (da «Resta cu'mme» a «Malafammina», da «Na sera 'e maggio» a «Reginella», da «Seranella sciù sciù» a «Voce e notte»). Di pari eleganza è l'arrangiamento che accompagna quest'ultimo vero erede della tradizione napoletana. Il disco inizia con «Caruso» eseguito con Lucio Dalla e «Cu'mme» con Mia Martini (troppo differenza di stile). Si chiude con una rimarchevole versione solo vocale di «Te voglio bene assaje» eseguita con Lucio Dalla. Una registrazione improvvisata, per questo ancor più rimarchevole, dietro il quinto di un concerto tenutosi a Napoli nel luglio '96. Grandi canzoni colte nella loro

Alessandro Rosa

La vicenda vera di una donna che passò dai salotti al marciapiede

Diventò regina: dei barboni

A teatro la storia scritta dalla Cambria

ROMA. Era stata una regina dei salotti romani, estroverosa, imprevedibile, ma sempre con quel senso della misura che - un tempo -avano i grandi commis di Stato e le loro consorti. Era bella, colta. Aveva tre figli maschi e un marito importante nella scacchiera della dc degli enti pubblici. Lavorava, come guerriera. Alla fine degli Anni Sessanta finì sul marciapiede. Divenne fra i cartoni nei pressi della stazione Termini. Mangiava alla mensa dei poveri. Viveva fra sbandati, gente di colore. Era alcolizzata, magrissima: la chiamavano Miss Brandy. Vendeva il suo corpo e magari neanche veniva pagata - in una furia di autodistruzione che sembrava infinita. Divenne barbona. «La regina dei cartoni come scrittrice e giornalista Adele Cambria ha intitolato il testo che racconta la sua storia, un monologo interpretato e diretto da Saviana Scalfi, in scena dal 4 gennaio al Teatro Erba di Torino. Ricorda la Cambria: «La sentii una mattina a «Radio Luna». Aveva una voce roca, impastata. Raccontò di sé, chiarezza, durissima verso il marito. Era l'80. Gli anni accesi del femmi-



Saviana Scalfi

nismo. Mi parve un caso emblematico di follia da matrimonio. Chiamai il conduttore della trasmissione, l'attore Gianni Elner, che mi disse: «Mecché barbona, quella! E' la moglie di un papavero dc che ha minacciato di farci chiudere se lo». La puoi trovare a un certo bar di via Marsala. Volevo conoscerla, tirarla fuori dal marciapiede. Si fece viva lei, una pioggia. La Cambria la fece venire a casa sua in taxi. Scese come una gran dama, con un cappello ar-

ciato velluto viola, calze nere smagliate, gonne lunghe, un fubigine dalla fronte alla punta delle dita. Parlò per tutta la notte. Raccontò del marito - un meridionale illuminato e colto - che aveva conosciuto a un paesino della Lucania dove tutti e due stavano lavorando. A Roma erano nati i loro figli, il maggiore aveva vent'anni, andava all'università e dallo psicanalista. Poi, da parte del marito, il primo tradimento: aveva abbandonato gli ideali di giustizia sociale che li aveva uniti e per opportunità era diventato democristiano; lei, origini popolarie, di famiglia socialista, aveva saputo perdonarlo. Il secondo tradimento fu prevedibile: lo trovò a letto con la baby sitter. Allora incominciò a bere. Era incominciato il disordine del tempo e dei gesti. Una aveva trovato la serratura cambiata. Una notte - raccontò - il marito aveva portato i figli a via Marsala e mostrato la madre, fra i negri e gli stracci: «Ecco per chi vi ha lasciato».

Il marito mi ricevette a un bar di piazza Navona, i Tre Scalfi. Mi disse che aveva passato tre anni a inseguirla nei suoi deliri. Che era povera, forse per una violenza subita da bambina. Irrecuperabile, secondo lui. Ma era disposto a pagare per una disintossicazione. I figli minori mi avevano chiesto di convincerlo a dargli un appartamento, dove volevano stare con la madre. Lui non era ostile. Sempre a patto che lei si disintossicasse. Teneva lo scandalo. E amava, cattolico, una donna fuori dal matrimonio. Incominciò allora un movimentato iter di in-

Una maglietta con scritto: «Vuoi dimagrire? Fai la caccia»

Vener in t-shirt lussuosa scandalo «Domonita in»

ROMA. Una gaffe, una provocazione? Proprio mentre c'è aria di contrattazione di Mediaset per Mara Venier, la bionda conduttrice si fa abbeccare con una maglietta. Fina, come quella di Baglioni? No, è una scritta «Questo tenore: «Vuoi dimagrire? Fai la caccia». E questo è avvenuto durante il collegamento di presentazione del programma, alle 13.20 su Raiuno. Alcuni telespettatori, gli attentissimi Rai, hanno protestato, e così Mara spiega che nei collegamenti che precedono la trasmissione indossa i suoi abiti privati, non quelli di scena: «Oddio, è vero, ma proprio me ne sono accorta. Ho qualche linea di febbre e da qualche mese la prima maglietta che mi è capitata sotto le mani è un maglione. Solo che un istante prima di andare in onda, sotto il caldo dei riflettori, stavo sudando e mi

sono tolta la maglietta. A quello che avevo sotto non ho pensato».

Saputo delle telefonate di protesta, la Venier si è scusata tutti quelli che possono essersi sentiti offesi, ma non ha nascosto di essere divertita dall'incidente. «Non ci sarà mica qualcuno che l'ha presa sul serio?», ha chiesto. «E' una un po' ridicola. Mi piacciono le magliette strane e quella l'ho comprata in Giamaica. Il più preoccupato di tutti è stato il produttore Paolo Andreis, perché ha paura di licenziarla in tronco. Un incidente più grave stava per succedere l'anno scorso, quando proprio De Andreis si accortò che stavo per andare in onda con una maglietta raffigurante il Papa mentre fuma: «na: quella l'avevo comprata in America, se n'è accorto in tempo e mi sono cambiata».

Liliana Medeo

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Domani sera ore 21 per la stagione 1996/97 avrà luogo il 14° concerto. In programma: Orchestra Suzuki di Torino. Concerto di Carnevale 97. Diretori: Leo e Antonio Mosca. Biglietti L. 15.000.

RITROVI

ARLECCHINO: 15.30 Rocky. CLUB 84. Oggi crisi domani 15.30 Orsini, 21 Rocky & Big Band. GARDENIA. St. Valsalice 4, Y. 660.3443. Nuova gestione 15 Mini LA LUCIOLA. La conosco? a. Taranto 206, tel. 200.097, ore 15 D.Y. PATIO+INVIDIA: 861.48.41 Ore 22.30.

RISTORANTE S. GIORGIO. Valenti. Musica, ballo. Albertina 666.21.31. In taverna menù rustico alla brace.

ESPOSIZIONI (v.le Postrada)
PALAGHIACCIO - ROTELLIERE. Aperto il lunedì dalle ore 15 alle 17.30. Martedì al sabato dalle 15 alle 17.30 e dalle 21 alle 24. Domenica e festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. Per informazioni tel. (011) 650.2500.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB 836.331. Alberto Rocchi ESPOSITORE: Borthollet 43. 866.0149. Ceramica - disegni: Fontana, Sassu, Guttuso, Tapasso, Graco, Menzies.
LA TORRE ANTICITA'. Torre Polce 0121-933.292 Mobili 600-700.
PIRRA. Inverno Russo, tel. 543.
SANT'AGOSTINO. Stanco

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: S. Saroni, F. Casorati, G. Gorza, G. Soffiantino, Amore R. Campagnoli, Cordero Scalfari
BIASUTTI: Giuliano Mastrolia

ERBA E DA OGGI ANCHE



C'E' SEMPRE IL FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA



VEDI AL CINEMA

SULLE ALI DELLA FANTASIA

VEI E IL SCHERMO

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Con l'abbonamento postale **La Stampa** costa solo
1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la
garanzia del prezzo bloccato.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale **La Stampa** costa solo
1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la
garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano

all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat

Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipa-

re all'estrazione è necessario inviare a **La Stampa** la cartolina preaffrancata che si ri-

ceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si
trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).



Inoltre, come ogni

anno, gli abbonati godranno di

agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di

riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia

e Limone Piemonte e sconti sui libri e i CD-ROM de **La Stampa**.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino
postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di
Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito
TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.

Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

Palaeur di Roma, più di mille aspiranti comparse

Ernesto

IL TUO TV NON FUNZIONANTE VALE 200.000
Watt Radio
 A REINASCIO (in via Verdi 10) Tel. 011/20.28.18
 A TORINO (in via Giulio Cesare 189) Tel. 011/20.28.18
 APERTO LA DOMENICA
 LIRA

Di Luigi Zampa con Amedeo Nazzari e Silvana Pampanini. Il film ricostruisce il celebre processo Cuocolo, nella Napoli di inizio secolo: l'indagine sull'omicidio di due coniugi dà ■ ■ ■ giudice istruttore coraggioso la possibilità ■ ■ ■ incriminare alcuni boss della camorra. Lontano dagli stereotipi Zampa riesce a disegnare un affresco napoletano quasi con moduli da film classico americano.

Mi scrive il lettore Nicola Caron di Torino: «Ogni sera, sistematicamente, il Tg3 dello orario 19 sfasa l'orario ■■ sua pertinenza di almeno 4 o 5 minuti ■■ magari per trasmettere ■■ codici servizi futuri su cantanti o films. Dovrebbe terminare alle 19,30, ma prima delle 19,30 ■■ non chiude mai. Ne consegue che, finta la pubblicità, il Tg regionale ■■ va mai in onda prima delle 19,45. Questo ritardo impedisce spesso la messa in onda del Meteo regionale, che interessa non pochi telespettatori.

In America chi possiede «no
leggi videocassette con scene
di ■■■ tra minori, sia pur
realizzate da attori adulti, ri-
schia dieci anni di galera. Lo
sintato dell'Utah ha infatti pro-
posto una legge, già avallata da
Clinton che definisce «crimina-
li» anche le scene di sesso in cui
minori siano interpretati da
maggiornni (quindi «Lolita».)
Il film appena girato da Adria-
ne Lyne, potrebbe essere seque-
strato anche se per le scene ero-
tiche il regista non usa la prota-
gonista quattordicenne Domi-
nique Swain ma una controfi-
gura di 19 anni. Tra gli altri
film a rischio «Blow Up», «La
guina blu», «Arancia meccanica»,
«L'esorcista», «Dirty Dan-
cing».

■ ■ ■
Dibattito acceso ■ Elisir sull'abbigliamento di Patrizia Schisa, inviata in ospedali e istituti di ricerca. Una scuola di pensiero propende per il cammello da sala operatoria che la signora ha indossato per alcuni collegamenti. L'altra per il serio tailleur. Mirabella tifa per tailleur. ■ ■ ■ ambiguo e che consente di non essere scabbiata per un medico, contegno succede a lui. Tanta la gente che infatti lo ferma per strada per una diagnosi.



Tullio Solenghi è il sindaco di Albino. Ha 45 anni, è alto, magro, con i capelli grigi e una barba scura. Indossa una giacca scura, una camicia bianca e una cravatta scura. È seduto e guarda verso la camera con un'espressione seria.

Giorgio Dell'Art
Foto. Mirebella: Splendy

ORAIUNO

Telegiornale: 6.30 (5646357); 7 (60-57); 7.30 (5618574); 8 (7389); 8.30 (8319); 9 (4209); 9.30 (20-27319); 11.30 (5926116); 12.30 (690808); 13.30 (36512); 18 (69-130); 20 (161959); 23.05 (5657-574); 24 (88511471); 2.10 (1764-4926)

6.45 **matina, attualità** (8717-406)

7.35 Tg1 - Economia (6941222)

8.35 Due lacrime, film drammatico, (Italia, '54), Di Giuseppe Vari con Alberto Farnese (4431338)

11.20 **attualità** (9565-222)

12.25 Che tempo fa (8587845)

12.35 La signora del West, telefilm, Gioco di squadre (367315)

1.35 Tg1 - Economia (2653970)

1.45 **notte** **Cleopatra**, film commedia **Mario Mattoli** (Italia, '53), Con Sofia Loren, Alberto Sordi (2633135)

1.20 Sette giorni al Parlamento, attualità (2415505)

1.50 Balletica, varietà (7013426)

1.15 **cartoni** **Richard Scarry**, cartoni (182357)

1.40 **Richard Scarry**, cartoni, **il carnevale della** (1394048)

1.10 **Gargoyles**, cartoni (2561)

1.30 Zorro, telefilm (2048)

1.10 Italia Sera, attualità (925574)

1.45 **Park**, varietà Con Carlo Conti (9253154)

1.35 **tempo fa** (927863)

1.35 **il fatto**, attualità (907319)

2.45 **La Zingera**, varietà (8848338)

2.50 **Larmacia**, film drammatico (1994), **Gianni Amelio**, con Enrico Lo Verso, Michele Placido (383241)

2.30 Porta a porta, attualità con Bruno Vespe (5586222)

2.15 Porta a porta 2ª parte (400640-154)

3.05 **Canini e leggende**, attualità (9543029)

3.10 **Sottovoce**: **Pietro De Vico** (40-87452)

3.15 **Ma la notte...** **Percorsi nella memoria**: **L'uomo** **paglia**, film drammatico **Pietro Germi** (Italia, '58), Con **Pietro Germi** (80213346)

1.40 **Vite di protagonisti**, documentari: **Verci** (2208636)

1.25 **Sgarbi**, musicale: **Mino** (4823-487)

1.35 **Le inchieste** **commissario Maigret** **Maigret** **suno in chiese sceneggiato** (1752907)

1 **Euronews**, attualità (37275555)

RAIDUE

Telegiornale: 11, 15 (2814116); 13 (17-15); 16, 15 (720351); 17, 15 (73-54951); 18, 15 (2942609); 21 (82715); 23-30 (5882680)

6,40 Scanzonattissima, musicale (2640-048)

7 — Gli orselli volanti, cartoni (43-787)

7,25 Flintstone ■■, cartoni (5774-881)

7,55 Heidi, cartoni (8529203)

8,15 Sorgente di vita, attualità (14-70023)

8,45 La clinica nella Foresta Nera, telefilm. *Accusa ingiusta* (9587-609)

9,35 Quando al ■■, soap opera (8622980)

10 — Santa Barbara, soap opera (4505828)

10,45 Perchè?, attualità (8828313)

11 — Tg2 - Medicina Trentina, a cura ■■ Luciano Doro (40357)

11,30 I fatti vostri, varietà (51241)

13,30 Tg2 - Costume e società (15-74)

14 — ■■ Tv, varietà ■■ Paolo Limili (9239570)

16,30 La cronaca in diretta, attualità con David Sassoli (6574241)

17 — Tg3 - Sportesa (9300715)

18,10 In viaggio con «Geronzi variabile», attualità (135087)

18,15 Hunter, telefilm con Fred Dryer *Blow up* (892319)

19,50 Go-Card, cartoni, con Andrea Galino. ■■ Vito Scroli (2224336)

20,45 L'esperto Derrick, telefilm *Solo qua con l'uomo di Rama* *La voce dell'assassinio* (868847-96)

23 — Bergamo Alta: natura morte con città, attualità (33661)

0,10 Meleco 2 (432836)

0,15 Oggi al Parlamento (6220471)

0,25 Tg3 - Notte sport (226329)

0,45 Telecamere, attualità (2264029)

1,15 Atteismo, film drammatico, ■■ Francesco Martinotti (Rai) 92 ■■ Enrico Salinbetti, Mario Adorf (9229568)

2,40 Ma la notte... Persone in memoria: Doc Music Club musicale (312167)

2,50 Diplomi universitari a distanza ■■ Teoria ■■ segnali ■■ Miniterelli ■■ Reti di telecomunicazioni ■■ Tecnologia dei materiali ■■ metalli ■■ Corso di macchine, Lezione ■■ (57190452)

RAI TRE

Telegiornale: 5 (29528); 7 (1135); 7,30 (51203); ■ (33680); 14 (5264680); 19 (4086); 22,30 (41777); 4,50 (58874273)

3,30 Il gatto invasore, documentario (2036067)

8,50 La chiave della città, film commedia (Lusa '50) di George Cukor, 19 (4086); 22,30 (41777); 4,50 (58874273)

10,50 Videosaggio. Ingresso libero - Viaggio ■ Italia - Medefil - Animal: come, dove, perché Medefil (144593)

12,50 Sci. Coppa del mondo, Super gigante maschile. ■ Sestriere (5705241)

14,50 Ter - Leonardo (1734970)

15 - Ter - Bell'Italia (55086)

15,10 Tg - Pomeriggio sportivo (5912715)

15,20 A ■ ■ (4778583)

16,45 C siamo (5558715)

16,45 Speciale Circo Bianco (1392680)

18,28 Equitazione. 3° concorso in decur Da Torino (713681)

18,40 Format presenta: Famosi 15 minuti: Lucio ■ ■ ■ (1388116)

17 - Geo & Geo, documenti (2141067)

18,28 Meteo 3 (1137390)

18,30 Un pasto al ■ ■ ■, soap opera Con Ida ■ Benedetti (6864)

20 - Dalle 20 alle 20, attualità (27703)

20,15 Blob, varietà (8301135)

20,30 Film vero, attualità (57048)

22,55 Concerto per i Campioni ■ ■ ■ di sci alpino Da Torino (35212052)

0,15 Format presenta Numero zero: Ho-Ho-Ho (1920638)

0,30 Tg3 ■ ■ ■ - In ■ ■ ■ Notte cultura. Meteo 3 (1638051)

2,10 Serenata amara, film drammatico (Italia '52) di Pino Mercalli Con Claudio Villa (6835471)

3,59 Il ■ ■ ■ una voce, film musicale con Claudio Villa (5226839)

5,35 Mi ritorni in mente replay Lucio Battisti ■ ■ ■ Trolls ■ ■ ■ musicale (39085704)

5 CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 23; 23,05

8,45 Maurizio Costanzo Show. varietà, regia di Paolo Pietrangeli (24932135)

11,30 Forum, attualità con Rita Dalla Chiesa (1803881)

13,25 Sgarbi quotidiani, attualità con Vittorio Sgarbi (8240607)

13,40 Beautiful, soap opera con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang, Susan Flannery (8251119)

14,10 Uomini e donne, attualità con Maria De Filippi (3517970)

15,20 Una bionda per papà, telefilm. Impagni scolastici (7883)

15 — Milla e Shiro, cartoni. *Il trionfo di Milla* (8512)

16,20 Piccoli problemi di cuore (8357)

17 — Spank ~~innanzi~~ rubacuori, ~~com~~ *ioni. Una yacht ratto* (78319)

17,25 Bim — Bam, varietà (9884721)

17,30 Supervively, telefilm. *Nemici in gioco* (9845)

18 — Verissimo, attualità ~~com~~ *Cristina* ~~com~~ *Parodi, Enrico Papi. Regia di Gigi C* (88045)

18,45 Tira e molla, varietà ~~com~~ *Paolo Bonolis, Weber* (6779512)

20,20 Striscia la notizia, varietà con Ezio Greggio, Enzo Lucchetti (21870)

20,50 Ero per cuss, film commedia di Stephen Frears, con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Geena Davis, Chevy Chase (4739116)

22,15 Maurizio Costanzo Show, varietà. Regia di Paolo Pietrangeli (2220222)

1,30 Sgarbi quotidiani, attualità (9545159)

1,45 Striscia la notizia, varietà (483257)

2 — Tg 6 - Edicola (2312617)

2,30 Target, attualità (2320508)

3 — Tg 6 - Edicola (2321385)

3,30 Non solo moda, attualità (2324452)

4 — Tg 6 - Edicola (2325181)

4,35 Le frontiere dello spirito, attualità (534487)

5 — Cin Cin, telefilm (5839880)

5,30 Tg 6 - Edicola (85261452)

ITALIA 1

Studio Aperto 12.25 (5762864);
18.30 (25203)

6,10 La piccola grande ■■■■
— ■■■■ paura, c'è Alfred
— ■■■■ Widgeot: un sileno per amico,
cartoni

— ■■■■ **La posta** ■■■■ «Ciao ■■■■
■ ■■■■ ns»

— ■■■■ **E' quasi magia Johnny**, cartoni
■ ■■■■ ni

— ■■■■ **Sorridete con «Ciao Ciao»**, va-
■ ■■■■ nietà

— ■■■■ **C'era una volta Pollon**, cartoni

— ■■■■ **L'incantevole Creamy**, cartoni
(99224508)

9,15 Highlander, telefilm. *Amore im-
mortale* (2796357)

10,15 ■■■■, attualità (8861845)

10,20 Magnum P.I., telefilm. *Uno stra-
no rapimento* (9636033)

11,30 McGyver, telefilm. *Jack il bu-
giardo* (4120852)

12,20 Studio sport (5945693)

12,30 Fatti e misfatti, attualità ■■■■
Paolo Liguori (9989574)

12,35 Helen s'è i suoi amici, telefilm.
La crisi (3913864)

13,30 Gelman, cartoni (5661)

14 — Action Men, cartoni. *Soldato ci-
bernetico* (41933)

14,30 Ciao ■■■■ Mix (5757982)

14,30 Calpo ■■■■ fulmine, varietà con
Alessia Marcuzzi (11609)

15 — Daywatch, telefilm. *Rambolo e
diamanti* (77715)

16 — Planet, attualità (6154)

16,30 Bayale school, telefilm. *La
gazza di Weasel* (6999)

17 — I ragazzi della 3^a C, il professore
■ ■■■■ (57951)

18 — Primi bacì, telefilm. *Falso
renze* (8116)

18,50 ■■■■ sport (3216574)

19 — Beverly Hills, 00210, telefilm.
L'importante è ■■■■ (83-
19)

20 — Happy Days, il (9680)

20,30 I Goonies, (film avventura, Col-
Sean Astin, John ■■■■, Jeff Co-
han, Corey Feldman, Ke Hu-
Quan (34609)

22,30 Mai dire gol del lunedì (5177-
715)

23,05 Goals, grande calcio inglese
(6037048)

5,15 Fatti e ■■■■, attualità (1575-
375)

6, ■■■■ Italia 1 sport (8975487)

1,30 Planet, attualità (8646365)

3 — Lotta, film drammatico (7643-
433)

6 — Magnum P.I., telefilm (7626297)

8 — ■■■■ & Blood, telefilm (73517-
77)

RETE 4

Tg4: ■■■ (2034509), 11.30 (2447777), 13.30 (9970); 18.55 (4608357); 0.45 (3292013)

6 - Casa dolce casa, telefilm (59-067)

6,20 - Io a papà, telenovela (1451390)

7 - L'articollo ■■ (Italia, '93), film drammatico di Maurizio Zaccaro, con Fabio Sartori (9931889)

8,50 - Alessandra, telenovela ■■ Co-Raima Torres (7280796)

■■■ **Pasta e corna**, attualità con Roberto Gervaso (4318932)

10 - Zingera, telenovela (7574)

10,30 ■■■ destino, telenovela (55-93)

11 - Aroma de café, telenovela (52-22)

11,45 Milagros, telenovela (3082645)

12,35 La ruota delle fortune, quiz (3666425)

14 - Casa dolce casa, telefilm (79-89)

14,30 Sentieri, soap opera ■■ Robert Newman (4895116)

15,35 Arcobaleno alla città (Italia, '52), film drammatico ■■ Luigi Zappas, con Amedeo Nazzari, Paolo Stoppa (7160664)

17,45 Ok, il ■■ **ghosto**, quiz (2197852)

18,30 Game Boat, varietà con Piero Ubaldi (19970)

19,35 I Puffi, cartoni (8105823)

20 - Sailor ■■ **in e il mistero dei sogni**, cartoni (15883)

20,25 Game Boat (9014065)

20,25 Vittime predestinate, film thriller ■■ Stellan Powers (89-8833)

22,30 Hardcore (Usa, '78), film drammatico di Paul Schrader, con George C. Scott (2752222)

1,05 La moglie vergine (Italia, '75), film commedia di Franco Marzulli, ■■ Renzo Montagnani, Edwige Fenech (2881549)

■■■ **Pasta e corna**, attualità (3149-013)

2,50 Hardcastle and McCormick, telefilm (1231810)

3,40 Detective per signora, telefilm (2205365)

4,20 Manicchi, telefilm (6217181)

5,10 Caribù, telenovela (4745889)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitare il **Numero ShowView**, stampato accanto al programma che volete registrare sul vostro grammofono ShowView. Lasciate il **numero ShowView** sul Vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato all'indirizzo indicato. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza **(02) 269.218.15**.

dei Copyright

ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation, 1993 - Gemstar Development Corporation. Tutti i diritti sono riservati.

I Numeri Di

Rail 1: 8; Rail 2: 5; Rete 4: 4; Rete 5: 6; Rete 6: 7; Rete 7: 8; Rete 8: 9; Rete 9: 10; Rete 10: 11; Rete 11: 12; Rete 12: 13; Rete 13: 14; Rete 14: 15; Rete 15: 16; Rete 16: 17; Rete 17: 18; Rete 18: 19; Rete 19: 20; Rete 20: 21; Rete 21: 22; Rete 22: 23; Rete 23: 24; Rete 24: 25; Rete 25: 26; Rete 26: 27; Rete 27: 28; Rete 28: 29; Rete 29: 30; Rete 30: 31; Rete 31: 32; Rete 32: 33; Rete 33: 34; Rete 34: 35; Rete 35: 36; Rete 36: 37; Rete 37: 38; Rete 38: 39; Rete 39: 40; Rete 40: 41; Rete 41: 42; Rete 42: 43; Rete 43: 44; Rete 44: 45; Rete 45: 46; Rete 46: 47; Rete 47: 48; Rete 48: 49; Rete 49: 50; Rete 50: 51; Rete 51: 52; Rete 52: 53; Rete 53: 54; Rete 54: 55; Rete 55: 56; Rete 56: 57; Rete 57: 58; Rete 58: 59; Rete 59: 60; Rete 60: 61; Rete 61: 62; Rete 62: 63; Rete 63: 64; Rete 64: 65; Rete 65: 66; Rete 66: 67; Rete 67: 68; Rete 68: 69; Rete 69: 70; Rete 70: 71; Rete 71: 72; Rete 72: 73; Rete 73: 74; Rete 74: 75; Rete 75: 76; Rete 76: 77; Rete 77: 78; Rete 78: 79; Rete 79: 80; Rete 80: 81; Rete 81: 82; Rete 82: 83; Rete 83: 84; Rete 84: 85; Rete 85: 86; Rete 86: 87; Rete 87: 88; Rete 88: 89; Rete 89: 90; Rete 90: 91; Rete 91: 92; Rete 92: 93; Rete 93: 94; Rete 94: 95; Rete 95: 96; Rete 96: 97; Rete 97: 98; Rete 98: 99; Rete 99: 100; Rete 100: 101; Rete 101: 102; Rete 102: 103; Rete 103: 104; Rete 104: 105; Rete 105: 106; Rete 106: 107; Rete 107: 108; Rete 108: 109; Rete 109: 110; Rete 110: 111; Rete 111: 112; Rete 112: 113; Rete 113: 114; Rete 114: 115; Rete 115: 116; Rete 116: 117; Rete 117: 118; Rete 118: 119; Rete 119: 120; Rete 120: 121; Rete 121: 122; Rete 122: 123; Rete 123: 124; Rete 124: 125; Rete 125: 126; Rete 126: 127; Rete 127: 128; Rete 128: 129; Rete 129: 130; Rete 130: 131; Rete 131: 132; Rete 132: 133; Rete 133: 134; Rete 134: 135; Rete 135: 136; Rete 136: 137; Rete 137: 138; Rete 138: 139; Rete 139: 140; Rete 140: 141; Rete 141: 142; Rete 142: 143; Rete 143: 144; Rete 144: 145; Rete 145: 146; Rete 146: 147; Rete 147: 148; Rete 148: 149; Rete 149: 150; Rete 150: 151; Rete 151: 152; Rete 152: 153; Rete 153: 154; Rete 154: 155; Rete 155: 156; Rete 156: 157; Rete 157: 158; Rete 158: 159; Rete 159: 160; Rete 160: 161; Rete 161: 162; Rete 162: 163; Rete 163: 164; Rete 164: 165; Rete 165: 166; Rete 166: 167; Rete 167: 168; Rete 168: 169; Rete 169: 170; Rete 170: 171; Rete 171: 172; Rete 172: 173; Rete 173: 174; Rete 174: 175; Rete 175: 176; Rete 176: 177; Rete 177: 178; Rete 178: 179; Rete 179: 180; Rete 180: 181; Rete 181: 182; Rete 182: 183; Rete 183: 184; Rete 184: 185; Rete 185: 186; Rete 186: 187; Rete 187: 188; Rete 188: 189; Rete 189: 190; Rete 190: 191; Rete 191: 192; Rete 192: 193; Rete 193: 194; Rete 194: 195; Rete 195: 196; Rete 196: 197; Rete 197: 198; Rete 198: 199; Rete 199: 200; Rete 200: 201; Rete 201: 202; Rete 202: 203; Rete 203: 204; Rete 204: 205; Rete 205: 206; Rete 206: 207; Rete 207: 208; Rete 208: 209; Rete 209: 210; Rete 210: 211; Rete 211: 212; Rete 212: 213; Rete 213: 214; Rete 214: 215; Rete 215: 216; Rete 216: 217; Rete 217: 218; Rete 218: 219; Rete 219: 220; Rete 220: 221; Rete 221: 222; Rete 222: 223; Rete 223: 224; Rete 224: 225; Rete 225: 226; Rete 226: 227; Rete 227: 228; Rete 228: 229; Rete 229: 230; Rete 230: 231; Rete 231: 232; Rete 232: 233; Rete 233: 234; Rete 234: 235; Rete 235: 236; Rete 236: 237; Rete 237: 238; Rete 238: 239; Rete 239: 240; Rete 240: 241; Rete 241: 242; Rete 242: 243; Rete 243: 244; Rete 244: 245; Rete 245: 246; Rete 246: 247; Rete 247: 248; Rete 248: 249; Rete 249: 250; Rete 250: 251; Rete 251: 252; Rete 252: 253; Rete 253: 254; Rete 254: 255; Rete 255: 256; Rete 256: 257; Rete 257: 258; Rete 258: 259; Rete 259: 260; Rete 260: 261; Rete 261: 262; Rete 262: 263; Rete 263: 264; Rete 264: 265; Rete 265: 266; Rete 266: 267; Rete 267: 268; Rete 268: 269; Rete 269: 270; Rete 270: 271; Rete 271: 272; Rete 272: 273; Rete 273: 274; Rete 274: 275; Rete 275: 276; Rete 276: 277; Rete 277: 278; Rete 278: 279; Rete 279: 280; Rete 280: 281; Rete 281: 282; Rete 282: 283; Rete 283: 284; Rete 284: 285; Rete 285: 286; Rete 286: 287; Rete 287: 288; Rete 288: 289; Rete 289: 290; Rete 290: 291; Rete 291: 292; Rete 292: 293; Rete 293: 294; Rete 294: 295; Rete 295: 296; Rete 296: 297; Rete 297: 298; Rete 298: 299; Rete 299: 300; Rete 300: 301; Rete 301: 302; Rete 302: 303; Rete 303: 304; Rete 304: 305; Rete 305: 306; Rete 306: 307; Rete 307: 308; Rete 308: 309; Rete 309: 310; Rete 310: 311; Rete 311: 312; Rete 312: 313; Rete 313: 314; Rete 314: 315; Rete 315: 316; Rete 316: 317; Rete 317: 318; Rete 318: 319; Rete 319: 320; Rete 320: 321; Rete 321: 322; Rete 322: 323; Rete 323: 324; Rete 324: 325; Rete 325: 326; Rete 326: 327; Rete 327: 328; Rete 328: 329; Rete 329: 330; Rete 330: 331; Rete 331: 332; Rete 332: 333; Rete 333: 334; Rete 334: 335; Rete 335: 336; Rete 336: 337; Rete 337: 338; Rete 338: 339; Rete 339: 340; Rete 340: 341; Rete 341: 342; Rete 342: 343; Rete 343: 344; Rete 344: 345; Rete 345: 346; Rete 346: 347; Rete 347: 348; Rete 348: 349; Rete 349: 350; Rete 350: 351; Rete 351: 352; Rete 352: 353; Rete 353: 354; Rete 354: 355; Rete 355: 356; Rete 356: 357; Rete 357: 358; Rete 358: 359; Rete 359: 360; Rete 360: 361; Rete 361: 362; Rete 362: 363; Rete 363: 364; Rete 364: 365; Rete 365: 366; Rete 366: 367; Rete 367: 368; Rete 368: 369; Rete 369: 370; Rete 370: 371; Rete 371: 372; Rete 372: 373; Rete 373: 374; Rete 374: 375; Rete 375: 376; Rete 376: 377; Rete 377

Radiouno: C: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 1:30; 12:30; 13; 14; 15; 16; 18; 19; 15:30; 19; 20:30; 23; 24.

6,5 Raita: estruzioni per Tuso, 7:30

Questore di soldi, 8:30 spent; 1:35

Spazio aperto, 12:10 il ricolloco quotidiano, 12:35 La *scintilla*; 1:25

Radiocollauda, 14:10 Orlandini, 15:10 Galassi, Gutenberg, 1:35 Non solo verde, 16:35 *L'Italia in data*; 17:15 *Comunicazioni* affari; 1:40 *Il tempo e i camion*; 18:30 Radio *Info*; 19:25 *Ascolta il sea*; 19:40 *Ziping*; 20:00 *Chenista alla radio* - 1:45 *Il destino*; 22:45 *Oggi al Parlamento*; 23:10 *Le indimenticabili*.

Radio 2: C: 6:30; 7:30; 8:30; 1:30; 12:30; 13:30; 15:30; 18:30; 1:30; 18:30; 22:30; 22:30.

08 buongiorno, 7:16 *Viene la Iride*; *09 Fabry e Fiamma a - 8:50* *Il destino*.

(2ª parte); 9:10 La musica che gira intorno; 10:35 *Ruggito del coraio*; 10:35 *Chiamata Roma* 3131; 11:55 *Mezzogiorno*; 12:10 *La musica*; 12:30 *Chiamata Roma*; 12:50 *Chiamata Roma*; 13:10 *Chiamata Roma*; 13:30 *Chiamata Roma*; 13:50 *Chiamata Roma*; 14:10 *Chiamata Roma*; 14:30 *Chiamata Roma*; 14:50 *Chiamata Roma*; 15:10 *Chiamata Roma*; 15:30 *Chiamata Roma*; 15:50 *Chiamata Roma*; 16:10 *Chiamata Roma*; 16:30 *Chiamata Roma*; 16:50 *Chiamata Roma*; 17:10 *Chiamata Roma*; 17:30 *Chiamata Roma*; 17:50 *Chiamata Roma*; 18:10 *Chiamata Roma*; 18:30 *Chiamata Roma*; 18:50 *Chiamata Roma*; 19:10 *Chiamata Roma*; 19:30 *Chiamata Roma*; 19:50 *Chiamata Roma*; 20:10 *Chiamata Roma*; 20:30 *Chiamata Roma*; 20:50 *Chiamata Roma*; 21:10 *Chiamata Roma*; 21:30 *Chiamata Roma*; 21:50 *Chiamata Roma*; 22:10 *Chiamata Roma*; 22:30 *Chiamata Roma*; 22:50 *Chiamata Roma*; 23:10 *Chiamata Roma*; 23:30 *Chiamata Roma*; 23:50 *Chiamata Roma*; 24:10 *Chiamata Roma*; 24:30 *Chiamata Roma*; 24:50 *Chiamata Roma*; 25:10 *Chiamata Roma*; 25:30 *Chiamata Roma*; 25:50 *Chiamata Roma*; 26:10 *Chiamata Roma*; 26:30 *Chiamata Roma*; 26:50 *Chiamata Roma*; 27:10 *Chiamata Roma*; 27:30 *Chiamata Roma*; 27:50 *Chiamata Roma*; 28:10 *Chiamata Roma*; 28:30 *Chiamata Roma*; 28:50 *Chiamata Roma*; 29:10 *Chiamata Roma*; 29:30 *Chiamata Roma*; 29:50 *Chiamata Roma*; 30:10 *Chiamata Roma*; 30:30 *Chiamata Roma*; 30:50 *Chiamata Roma*; 31:10 *Chiamata Roma*; 31:30 *Chiamata Roma*; 31:50 *Chiamata Roma*; 32:10 *Chiamata Roma*; 32:30 *Chiamata Roma*; 32:50 *Chiamata Roma*; 33:10 *Chiamata Roma*; 33:30 *Chiamata Roma*; 33:50 *Chiamata Roma*; 34:10 *Chiamata Roma*; 34:30 *Chiamata Roma*; 34:50 *Chiamata Roma*; 35:10 *Chiamata Roma*; 35:30 *Chiamata Roma*; 35:50 *Chiamata Roma*; 36:10 *Chiamata Roma*; 36:30 *Chiamata Roma*; 36:50 *Chiamata Roma*; 37:10 *Chiamata Roma*; 37:30 *Chiamata Roma*; 37:50 *Chiamata Roma*; 38:10 *Chiamata Roma*; 38:30 *Chiamata Roma*; 38:50 *Chiamata Roma*; 39:10 *Chiamata Roma*; 39:30 *Chiamata Roma*; 39:50 *Chiamata Roma*; 40:10 *Chiamata Roma*; 40:30 *Chiamata Roma*; 40:50 *Chiamata Roma*; 41:10 *Chiamata Roma*; 41:30 *Chiamata Roma*; 41:50 *Chiamata Roma*; 42:10 *Chiamata Roma*; 42:30 *Chiamata Roma*; 42:50 *Chiamata Roma*; 43:10 *Chiamata Roma*; 43:30 *Chiamata Roma*; 43:50 *Chiamata Roma*; 44:10 *Chiamata Roma*; 44:30 *Chiamata Roma*; 44:50 *Chiamata Roma*; 45:10 *Chiamata Roma*; 45:30 *Chiamata Roma*; 45:50 *Chiamata Roma*; 46:10 *Chiamata Roma*; 46:30 *Chiamata Roma*; 46:50 *Chiamata Roma*; 47:10 *Chiamata Roma*; 47:30 *Chiamata Roma*; 47:50 *Chiamata Roma*; 48:10 *Chiamata Roma*; 48:30 *Chiamata Roma*; 48:50 *Chiamata Roma*; 49:10 *Chiamata Roma*; 49:30 *Chiamata Roma*; 49:50 *Chiamata Roma*; 50:10 *Chiamata Roma*; 50:30 *Chiamata Roma*; 50:50 *Chiamata Roma*; 51:10 *Chiamata Roma*; 51:30 *Chiamata Roma*; 51:50 *Chiamata Roma*; 52:10 *Chiamata Roma*; 52:30 *Chiamata Roma*; 52:50 *Chiamata Roma*; 53:10 *Chiamata Roma*; 53:30 *Chiamata Roma*; 53:50 *Chiamata Roma*; 54:10 *Chiamata Roma*; 54:30 *Chiamata Roma*; 54:50 *Chiamata Roma*; 55:10 *Chiamata Roma*; 55:30 *Chiamata Roma*; 55:50 *Chiamata Roma*; 56:10 *Chiamata Roma*; 56:30 *Chiamata Roma*; 56:50 *Chiamata Roma*; 57:10 *Chiamata Roma*; 57:30 *Chiamata Roma*; 57:50 *Chiamata Roma*; 58:10 *Chiamata Roma*; 58:30 *Chiamata Roma*; 58:50 *Chiamata Roma*; 59:10 *Chiamata Roma*; 59:30 *Chiamata Roma*; 59:50 *Chiamata Roma*; 60:10 *Chiamata Roma*; 60:30 *Chiamata Roma*; 60:50 *Chiamata Roma*; 61:10 *Chiamata Roma*; 61:30 *Chiamata Roma*; 61:50 *Chiamata Roma*; 62:10 *Chiamata Roma*; 62:30 *Chiamata Roma*; 62:50 *Chiamata Roma*; 63:10 *Chiamata Roma*; 63:30 *Chiamata Roma*; 63:50 *Chiamata Roma*; 64:10 *Chiamata Roma*; 64:30 *Chiamata Roma*; 64:50 *Chiamata Roma*; 65:10 *Chiamata Roma*; 65:30 *Chiamata Roma*; 65:50 *Chiamata Roma*; 66:10 *Chiamata Roma*; 66:30 *Chiamata Roma*; 66:50 *Chiamata Roma*; 67:10 *Chiamata Roma*; 67:30 *Chiamata Roma*; 67:50 *Chiamata Roma*; 68:10 *Chiamata Roma*; 68:30 *Chiamata Roma*; 68:50 *Chiamata Roma*; 69:10 *Chiamata Roma*; 69:30 *Chiamata Roma*; 69:50 *Chiamata Roma*; 70:10 *Chiamata Roma*; 70:30 *Chiamata Roma*; 70:50 *Chiamata Roma*; 71:10 *Chiamata Roma*; 71:30 *Chiamata Roma*; 71:50 *Chiamata Roma*; 72:10 *Chiamata Roma*; 72:30 *Chiamata Roma*; 72:50 *Chiamata Roma*; 73:10 *Chiamata Roma*; 73:30 *Chiamata Roma*; 73:50 *Chiamata Roma*; 74:10 *Chiamata Roma*; 74:30 *Chiamata Roma*; 74:50 *Chiamata Roma*; 75:10 *Chiamata Roma*; 75:30 *Chiamata Roma*; 75:50 *Chiamata Roma*; 76:10 *Chiamata Roma*; 76:30 *Chiamata Roma*; 76:50 *Chiamata Roma*; 77:10 *Chiamata Roma*; 77:30 *Chiamata Roma*; 77:50 *Chiamata Roma*; 78:10 *Chiamata Roma*; 78:30 *Chiamata Roma*; 78:50 *Chiamata Roma*; 79:10 *Chiamata Roma*; 79:30 *Chiamata Roma*; 79:50 *Chiamata Roma*; 80:10 *Chiamata Roma*; 80:30 *Chiamata Roma*; 80:50 *Chiamata Roma*; 81:10 *Chiamata Roma*; 81:30 *Chiamata Roma*; 81:50 *Chiamata Roma*; 82:10 *Chiamata Roma*; 82:30 *Chiamata Roma*; 82:50 *Chiamata Roma*; 83:10 *Chiamata Roma*; 83:30 *Chiamata Roma*; 83:50 *Chiamata Roma*; 84:10 *Chiamata Roma*

TMC		
Telegiornale: 12,15 (1265970); 19,30 (65633); 22,30 (1722)		
6 -	morning (35-777)	18
5 -	National Geographic, documentario (5632)	17
9,30	(4148-64)	20
11 -	Ironside, telefilm (7157-358)	
12,25	Finish Area (1:19970)	22
12,55	60: Campionati del Mondo, dal Sostiere - SuperGigante maschile (50-03339)	
14 -	Il Ragol prodigio (Usa, 1956). Film con Lana Turner. E. Purdom. Regia di	1

Richard Thorpe (2385425)	7 - T
Tappeto volante , talk show (5691845)	14.15
Zap zap , cartoni (1848115)	15.30
Check Point E , news (80-509)	17.80
Tmc sport (5650589)	18 - C
Il processo di Biscardi , talk show sportivo con Aldo Biscardi (21135)	23.15
Da mezzogiorno alle tre (1975). Film con Charles Bronson, J. ... Regia	24 - F
Frank D. Gilroy (508786)	0.15 R
Tmc domani . La prima di mezzanotte (7502617)	1 - H
Programmi non stop (93-058181)	3 - T

VIDEOMUSIC

me mix, videoclip
di Hlt (7369086)
mp (412067)
ragazze della porta
canale, telefilm (515664)
tutti al cuore, varietà (82-
8345)

TMC2

mc2 sport (107951)
ash, notiziario (83094)
boybay's late night
now (7028433)
mp, musicale (3447817)
e mix (5296932)

+1

13 - (32988)
15 - Croni (49536)
19 - ti tiras (51422)
■ - Two m
23,05 il pall (52728)

+3

22,30 Pabli
23,08 Carm
24 - (42)

11	12
11 + 1	2 THE
Kombat , film	11,15 Rugby: Scotland (15)
d'essalto , film	12 --- Tale + 2 w
(25) _____	406)
no _____	14,15 Tale + 2 w
ch , film (2353883)	Coast to c
bianco , film (2353883)	4225)
(54) _____	15 --- _____
FILE + 3	16,30 Sottimano
Canals (1899628)	19,30 Tuttocalci
subito (8622574)	20 --- Talesport
(862247-	Trans
	15)
	21 --- Calcio. Pro
	Uliga (822)
	22,45 Obliettivo
	23,35 TeleSport
	24 --- _____

E +2

Inghilterra-
7845)

skond (5728-

(06497515-
est news (73-

(660349332)
(01251883)
(4602023)
(67118)

Sport (4997-

er League
(828)
(6246311)
(73575)
(20404958)

SEGUIAMO LE NOTIZIE FINO IN FONDO. RAI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Lunedì 3 Febbraio 1997

via Marengo 32, telefono 65.681

Ai Mondiali del Sestriere incontro tra Castellani e Veltroni: la Juventus non può lasciare Torino

Stadio Delle Alpi, interviene il governo

«Soluzione entro il '97»

Si profila una soluzione per il futuro dello Stadio delle Alpi. La notizia arriva da Sestriere. Nella domenica in cui l'impianto delle Vallette è rimasto chiuso per gli impegni in trasferta al Juventus (Castellani e Torino) e al vice primo ministro Walter Veltroni e il sindaco di Torino Valentino Castellani hanno affrontato l'argomento attorno a un tavolo del rifugio Alpetto, durante il pranzo che ha preceduto l'inaugurazione dei Mondiali di sci. Risultato del colloquio? «Positivo» commenta il torinese il sindaco, aspirando il fumo della sua pipa. «Da parte del governo», aggiunge Veltroni, «c'è la volontà di risolvere una volta per tutte questa faccenda che mi trascina da troppo tempo. Nel incontro è stato deciso di organizzare un tavolo comune di lavoro, coordinato da Mario Vallutti, capo dell'Ufficio Sport della presidenza del Consiglio, per verificare ogni punto della vertenza. Un tavolo che ha già mandato un dossier a Veltroni, ora toccherà al sindaco fare la stessa cosa».

Code, ma senza incidenti

Un traffico ben superiore alla media, qualche coda, ma nessun incidente. E' questo il bilancio della prima domenica di Mondiali al Sestriere, secondo il rapporto della polizia stradale. Il momento più critico per la viabilità si è avuto ieri mattina intorno alle nove (nella zona di Cesano le auto procedevano a passo d'uomo) e in serata anche dal lato di Pinerolo. I pendolari della kermesse sulla neve, infatti, hanno fatto l'errore di ripartire dal Sestriere un po' tutti alla stessa ora intorno alle 19. I megaparcheggi allestiti appositamente per i Mondiali (due soltanto a Pragelato), invece, si sono dimostrati sufficienti ad accogliere la massa di auto dei turisti, fino a tarda sera infatti, è stato possibile trovare posto.

Previsioni? Castellani, adesso, è ottimista. «Diciamo che forse entro il '97 dovremmo riuscire a scegliere tutti i nodi e a impostare un accordo per una nuova e più duratura gestione della struttura». Più prudente Veltroni: «Il governo dovrà investire del problema il Parlamento. E mi auguro anch'io che la data dell'accordo sia il più

possibile vicina». Natale '97, allora? Veltroni non vuole sbilanciarsi: «E' come potrei essere preciso? Castellani mi ha ricordato parte dei problemi giuridici che in tutti questi anni hanno impedito di trovare una soluzione che accentesse le parti. Quel che è certo è che il problema va risolto». Come? Ecco, il nodo «Delle Alpi»



Il sindaco Valentino Castellani (da destra) con il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni

grammate in casa in un'altra città. Veltroni, acceso juventino, è convinto che dopo tutti gli sforzi del Comune anche il governo debba prendere posizione e intervenire con decisione nella vertenza. «La Juventus», dice, «è la squadra di Torino. E a Torino deve continuare a disputare le sue partite». Castellani è dello stesso avviso: «L'eventuale rinuncia della squadra bianconera sarebbe una perdita insopportabile per tutta la città». Ma ora il discorso torna alla domanda più difficile, a cui nessuno ha ancora saputo dare una risposta. Signor sindaco, signor vice primo ministro, come si da questo pasticcio? Entrambi allargano le braccia: «Una soluzione prima o poi si troverà» dice Veltroni. Castellani: «L'essenziale è convincere il governo a intervenire. In fondo, in passato lo Stato ha pagato per noi le rate per la costruzione di quell'impianto, dunque è anche suo interesse che le querele si risolvano presto».

Gianni Armand-Pilon

Voto sul sindaco

An: il Polo si allea con la Lega

«Se vogliamo battere la sinistra dobbiamo trovare l'accordo con la Lega Nord», lo dice Agostino Ghiglia, coordinatore provinciale di Alleanza nazionale e quadri del partito, riuniti all'Hotel Royal di corso Regina Margherita, presenti il segretario regionale, Ugo Martinat e il responsabile economico, Gaetano Rasi. Ed è quasi una sorpresa. «Per dare credibilità all'incontro tra centro-destra e Lega», aggiunge Ghiglia - il primo spingoglio politico l'abbiamo già aperto alla circoscrizione Centro, dove faremo maggioranza con gli uomini del Carroccio».

Allineati alle amministrative, dunque? «Se possibile, sì», insiste il coordinatore di An, che poi pone una condizione non da poco: che il partito di Bossi abbandoni le «tesi secessioniste». Il che potrebbe vanificare qualsiasi intento politico, soprattutto dopo l'annuncio fatto dallo stesso Senatùr di Ivrea che il 20 aprile ci sarà il referendum per l'autodeterminazione del popolo padano.

L'accordo ventilato da Alleanza nazionale dovrebbe avere un'unica

valore amministrativo, «per non consegnare la città nuovamente a Castellani e alle sinistre», afferma Ghiglia. E allora potrebbe anche decollare. Dal fronte leghista non ci sono risposte. Quindi l'ipotesi di collaborazione, per ora, resta tale e An, all'Hotel Royal, è un mistero.

Per questo Martinat, Ghiglia o Rasi (presente Marta Minervini dell'ufficio di presidenza) Consiglio regionale pensano a rafforzare il partito, anche in vista delle elezioni, nominando quattro vice coordinatori provinciali (Tosi, Ventriglia, Vignale e Fornisano) analizzando i risultati delle primarie, che hanno posto in polemica la candidatura a sindaco dell'ex ministro Raffaele Costa.

Questo nome, salvo ripensamenti, dovrà aprirsi il tavolo del Polo, convocato per il 10 febbraio. Movimenti anche sul fronte del Movimento tricolore. I giorni scorsi - annuncia il portavoce Bernardo Chiappo - il partito Reuti ha aderito al Cobac (lavoratori all'Assemblea costituente) costituiti da Mariolo Segni. Ed ha subito incominciato a raccogliere firme (tutti i giorni nella sede di via Belfiore 15, il sabato, dalle 16 alle 19, in via Roma 98) per presentare un disegno di legge popolare: «Allineare la proposta di Costituzione all'arrivo in Parlamento».

Giuseppe Sangiorgio

le banche? E cosa si può fare?

Luigi Calvo

Una lettrice ci scrive: «Finalmente qualcosa cambia all'Usi 1 di Torino. Mi sono recata l'altra mattina al poliambulatorio di via S. Secondo e con stupore mi sono trovata un impiegato sorridente nell'atrio che per la prima volta mi ha spiegato con garbo e gentilezza l'iter che dovevo compiere, anzi si è seduto vicino a me e mi ha compilato un modulo per me accompagnato allo sportello».

«Ho avuto per la prima volta un senso di sicurezza, ho pensato a quale conforto troveranno le persone anziane con questo nuovo sistema. Nel fare i complimenti per questa iniziativa mi sono informata ed ho scoperto che gli impiegati hanno fatto un corso di formazione sull'accoglienza per cui stanno provando una sperimentazione per 15 giorni, ciò significa che dopo questo periodo tornerà tutto come era prima e l'impiegato sarà più nell'atrio ad accogliermi le persone? Speriamo di no, sarebbe un vero peccato. «Offerto un'illusione per 15 giorni».

Franca Negri

Prigionieri per un'ora: l'uomo, malato di cuore, è dovuto ricorrere alle cure dei medici

Sequestrati mentre guardano la tv

Rapinatori nella villa di due pensionati



La donna: «Ho visto le loro ombre nel giardino ed ho chiamato il 112 ma i soccorsi non sono arrivati»

per fortuna il nostro vicino li aveva visti e messi in fuga». In un attimo la situazione precipita. Tre uomini con il passo pesante colpiscono con una mazza il portoncino di ingresso e si introducono nell'abitazione. Gli hanno costretti prima a rimanere in tondo con un coltellaccio puntato alla tempia - dice

ancora Maria Cristina - «e poi in ingresso. Hanno rovistato ovunque e preteso che consegnassimo loro i soldi, prima quelli contenuti in portafogli e borsellini e poi in cassaforte. E insistevano, nonostante non negassimo l'esistenza, ma non ci hanno creduti. Mio marito alla fine ha dato loro quello che volevano».



Pietro Spandre, 73 anni, per lo choc è stato ricoverato in ospedale

I tre rapinatori in effetti sono sembrati piuttosto informati sulla famiglia. «Sapevano che abbiamo un figlio adottivo - racconta ancora - e che era uscito da appena dieci minuti. E' un bravo ragazzo tuo figlio», mi hanno detto, «ma ha la lingua un po' troppo lunga». Una dichiarazione che ha creato un certo

stupore nei due anziani coniugi. «In un certo senso ci sono sembrati perfino umani - conclude la donna - Quando ho chiesto di poter dare delle gocce a mio marito che era sofferente, mi sono opposti, anzi hanno fatto loro».

Dopo un'ora e dopo aver arraffato soldi per un ammontare di

otto milioni, orologi e monili, ora, i tre finalmente decidono di andarsene. Uno di loro scende in garage per prendere anche l'auto della donna, una Fiat Punto, e non ancora pago sottrae tre pistole da collezione. Finalmente lasciano la villa e alcuni istanti dopo i due coniugi si precipitano dai vicini per telefonare ai carabinieri (il loro telefono è stato infatti disattivato dai malviventi) ai parenti.

Pietro Spandre non regge allo stress e viene ricoverato all'ospedale di Cirié. Toccherà a Maria Cristina Airola ricostruire tutti i particolari con gli inquirenti.

Le indagini per identificare i tre, una pare fosse molto piccolo di statura, procedono spedite e i carabinieri sono ottimisti. I rapinatori potrebbero già essere identificati nelle prossime ore. Intanto sono già state ritrovate l'auto della donna, a poche centinaia di metri dall'abitazione, e una delle pistole sottratte, lasciata sul sedile.

Bergamini

BOLLETTINO METEO

Lunedì 3 Febbraio

PREVISIONI

Il tempo sarà nuvoloso con qualche pioggia, ma senza grandine. Possibili perturbazioni. Temperature minime: -2°C, massime: +1°C. Venti: da Nord-Est.

AEROPORTO

MAXIMA	1,9	MAXIMA	3,3	MINIMA	+0,9
MINIMA	-0,2	PREVISIONI (fine 200)	1030 hPa		

PRECIPITAZIONI

PREVISIONI (fine 200)	1030 hPa		
MAXIMA	26,8	15 febbraio 1990	
MINIMA	-21,8	12 febbraio 1956	

OGGI

IL SOLE: sorge alle 7:12, tramonta alle 17:12. LUNA: sorge alle 3:12, tramonta alle 13:12.

Luna nuova 7 febbraio ore 16

Primo quarto 14 febbraio ore 10

Luna piena 21 febbraio ore 11

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Andiamo con frequenza al parco Colonnetti e ci chiediamo perché è stato, recentemente, realizzato una lavanderia industriale proprio nel parco. Con tutti i vincoli e le regole che esistono, può essere stata autorizzata un'attività industriale su una zona di verde pubblico? Desideriamo inoltre sapere: per quali motivi è stata costruita, fra le cooperative, anche una casetta privata? A chi è destinata? Piacerebbe anche a noi avere una villetta nel parco. Cos'altro si sta costruendo? Ed occupando? Perché in quell'area è un proliferare di costruzioni e di occupazione di spazi. Con l'autorizzazione di chi? E' già stato preso e recintato un tratto di parco, con viale di alberi ed una piazzola di alberi. Con l'autorizzazione di chi? Il Colonnetti è un parco a deve continuare ad essere parco per tutti noi cittadini, perché abbiamo bisogno. E' necessario riqualificare anche le periferie, in maniera decisa e adeguata, non degradarle. Speriamo che si faccia qualcosa».

Seguono le firme
La Circoscrizione San Salvario
Cavoretto Borgo Po ci scrive:
«Con riferimento alla lettera,

Specchio del tempo

«Per chi è la casetta costruita nel Parco Colonnetti?» - «Alla stupidità, purtroppo, esiste rimedio!» - «Da un aspetto dalla banca gli interessi di fine anno» - «Speriamo che non sia solo un'illusione»

con titolo "Froce manomesse: i turisti si perdono nei boschi", desideriamo precisare che il "Sentiero Natura" che congiunge Gavorrati col Mainero passando per Val Pettenera, Pian del Loi ed il Parco della Maddalena, è stato realizzato dalla Cooperativa "Biosphere" col contributo della Circoscrizione 8°. E' stato allestito in non ancora ultimato col concorso di numerosi volontari e la loro opera paziente, al di là dei costi economici propriamente detti. Si tratta di un primo esperimento, ed è un percorso a spiccate vocazione naturalistica, da percorrere soprattutto con visite guidate da accompagnatori naturalistici.

«Purtroppo contro il piccolo vandalismo e la stupidità non esiste rimedio: i danneggiamenti della segnaletica e le ostruzioni del percorso

segnalati, come giustamente fa la lettrice, ma denotano la mancanza di senso civico e di coscienza ambientale tra vasti strati di cittadini. «Invitiamo i frequentatori del sentiero a segnalare danni e problemi di manutenzione alla Cooperativa Biosphere (tel. 8125414) e al Centro Ecologico della Circoscrizione 8° (tel. 6604220), e provvederemo per quanto ci è possibile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Da molti anni, passando attraverso due agenzie di una importante banca italiana - stato con mia moglie titolare di un normale conto corrente. Negli ultimi mesi del 1996 ci si è prospettata l'occasione di trasferirci al mare (abbiamo superato abbondantemente i 70 anni). Quindi ho prelevato la mas-

sima parte del deposito lasciando una piccola somma per le spese di chiusura del conto stesso.

«Chiusura da me richiesta e firmata in data 31-12-96. A tutt'oggi ho ricevuto la comunicazione ed il calcolo degli interessi che tutto sommato supera il milione di lire. Però siamo quasi alla fine di gennaio non ho ancora ricevuto l'assegno con il relativo saldo promesso telefonicamente a seguito delle mie proteste. Certo non è una cifra determinante che ponga il problema di vita o morte! Ma io penso che così venga lesa il mio diritto di gestire la somma (se pur minima) a mio piacimento dal 1-1-97».

«Volendo essere pignoli mi priva anche degli interessi relativi. Per concludere: me è diventata una questione di principio. Funzionano così tut-

Trovate tracce di asbesto, il magistrato ordina un sopralluogo ai tecnici dell'Usi

Amianto, nel mirino il Politecnico

Controlli, aperta un'inchiesta

Dopo Palazzo Nuovo, anche il Politecnico finisce nella maxi inchiesta sui rischi per la salute da amianto. Ispettori inviati da Raffaele Guariniello, procuratore aggiunto presso la procura, hanno individuato tracce di asbesto nello stabile di corso Duca degli Abruzzi 24. Filamenti di amianto fra qualche parete e soffittatura di aula, nei corridoi, lungo le tubature e riscaldamento.

Una mappa precisa del rischio non esiste ancora: dopo un primo sopralluogo, Guariniello ha infatti incaricato l'Usi di proseguire l'indagine, effettuando minuziosi controlli e tenendo poi sotto stretta osservazione il procedere della bonifica già disposta dalla Procura. Sarà setacciata l'intera grande struttura da corso Duca e corso Castelfidardo - laboratori compresi - e di volta in volta s'indirizzeranno al rettore Rodolfo Zich prescrizioni da adottare affinché studenti, professori, ausiliari e personale tecnico conoscano i rischi e possano essere tutelati dal pericolo d'inquinamento e della contaminazione.

L'ispezione disposta da Guariniello al Politecnico s'inscrive nell'inchiesta che da tempo il magistrato torinese conduce sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Dopo le grandi fabbriche dove si lavorava l'amianto, si è passati al controllo di uffici, sedi, enti, scuole,

DIRIGI EDIFICI SOTTO ACCUSA

	borgo Dora
POSTE	via Monteverdi
POSTE	via Reiss Romoli
FIAT AUTO	corso Settembrini 90
STET	via Bertola
CENTRO LAGRANGE	via Lagrange 15
(Torre Assis.)	piazza Solferino 11
PALAZZO NUOVO	Via Sant'Otavio 20
MOLINETTE	corso Bramante 88
POLITECNICO	corso Duca degli Abruzzi 24

ospedali.

Risale ad appena due mesi la scoperta della presenza di asbesto nella sede delle facoltà umanistiche, Palazzo Nuovo, in via Sant'Otavio 20, a pochi giorni dopo è finita nel mirino di Guariniello pure l'immensa azienda ospedaliera San Giovanni Battista, in corso Bramante: qui sono stati trovati residui di amianto lungo le tubazioni nei sotterranei e in qualche controsoffittatura sopra i reparti. Sei miliardi e oltre un anno di lavoro per sripulire: «Più di quanto l'Ateneo investa per la ricerca», ha osservato

con rammarico il Rettore Rinaldo Bertolino alla vigilia dell'inaugurazione dell'Anno accademico '96-'97. «Ma - ha aggiunto - l'Università è un luogo di formazione e cultura in senso lato, e quindi intende adeguarsi alle norme di sicurezza, nella consapevolezza che la salute sia un obiettivo primario in una moderna civiltà».

Adesso tocca al Politecnico cancellare il rischio. Il procuratore Guariniello precisa: «Nessun pericolo così grave da costringere alla chiusura. Ma nel frattempo, ribadisce, serve una radiografia chiara e rapida della



Il Politecnico è l'ultimo di una lunga serie di edifici finiti «sotto inchiesta»

la situazione, per intervenire subito.

Il professor Rodolfo Zich, rettore del palazzo di ingegneria, rassicura: «La situazione dell'aria al Politecnico è costantemente monitorata ed esaminata da un'apposita commissione che si occupa specificamente di ambiente e sicurezza. Abbiamo appena speso circa 400 milioni e mesi di lavoro per bonificare la biblioteca, durante il collaudo sono stati trovati ancora filamenti di amianto che hanno fatto scattare la riapertura, e per l'immediato futuro abbiamo già in programma la pu-

lizia di altri spazi: qualche aula, la sala riunioni di matematica, oltre le vecchie tubature». Tutto ciò che il corso Duca degli Abruzzi 24 contiene tracce di asbesto ed è già stato individuato dalla commissione di sicurezza del Politecnico è già tamponato e non lascia quindi residui inquinanti. Ciò che individuerà in più l'Usi - garantisce Zich - subirà lo stesso trattamento fino alla bonifica: «Resta soltanto più una questione di denaro e di tempo per i lavori».

Marco Accossato

IN BREVE

Queste le chiacchiere di martedì al cinema Massimo. Tempo indeterminato: 1 impiegato ord. IV liv. conoscenza di computer. Tempo determinato: 230 operatori scolari. III liv. (3 mesi); 1 operat. tecnico II liv. (3 mesi); 1 operat. cucina III liv. (3 mesi); 1 dattilografo IV liv. (6 mesi); 1 datt. IV liv. (6 mesi); 1 datt. IV liv. (6 mesi); 1 operat. videoterm. IV liv. (3 mesi); 1 impiegato VI liv. (6 mesi); 3 infermieri prof. VI liv. (3 mesi); 3 dattilografi IV liv. (6 mesi); i cassieri IV liv. (3 mesi part-time); 4 esecutori socio-assist. (adest.) IV liv. (3 mesi); 1 impiegato d'ordine (31 marzo); 1 muratore (31 marzo-16 sett.); 1 operat. videot. dipl. matur. IV liv. (12 mesi part-time).

CRISTINA E LIBERTÀ. Oggi alle ore 17 a Torino Incontra, via Nino Costa 8, il presidente della Corte Costituzionale Aldo Carosanti presiederà un dibattito su «La corruzione in Italia» promosso dal Movimento «Giustizia e Libertà». Parteciperanno Alessandro Galante Garrone, l'avvocato Giancarlo Ferrero, il procuratore Marcello Maddalena e il deputato dell'Ulivo Elio Veltri.

ALLA GALLERIA d'Arte Moderna, oggi alle ore 21, convegno su «Immigrazione a Torino: quali proposte?».

TORINO dall'automobile alla città mobile: il trasporto pubblico e come a risorse: se ne discuterà oggi (dalle ore 9) al Club Eurostar (sala Disco Verde), via Nizza 2, su iniziativa di Rifondazione Comunista.

RAPINA. Bandito solitario alla profumeria Servetti. Maddalena Cristina 94 ha minacciato con la pistola la commessa Ornella Romagnolo, 45, è fuggito con un milione e mezzo.

Tullia Fiamozzi, 71 anni, pensionata, via Guastalla 10, è stata aggredita malvivente l'altra mattina, mentre stava rientrando a casa. E' stata costretta a consegnare la borsa con circa 500 mila lire. Colpita al volto, ha riportato la frattura del setto nasale, guarirà in 20 giorni.

Stasera alle ore 21, presso il Circolo Stampa di Stati Uniti 27, dibattito su «Libertà di stampa e diritto all'informazione», organizzato da Movimento Sviluppo e Pace, Reporters Frontiere e Edizioni Gruppo Abele, con Gianni Berengo Gardin, Nino Leto, Robert Ménard e Santo della Voile.

Due zingarelle sorprese dai carabinieri mentre stavano svaligiando l'appartamento di Enrico Zennaro, 71 anni, in via Vicoforte 11. Jasmine Triacovic, 21 anni, e Silvia D., 17 anni, residenti al campo di strada Aeroporto, sono state arrestate.

Sulla Carmagnola-Pralormo, frontale tra il mezzo pesante e un'auto che si è incendiata

Scontro, muore l'autista di un furgone

La vittima travolta dal carico di legna

Scontro frontale, ieri pomeriggio, sulla provinciale che da Carmagnola porta a Pralormo. Un operaio di 45 anni è morto sul colpo, imprigionato tra le lamiere di un furgoncino che dopo lo schianto si è ribaltato in un fosso a lato della strada. La vittima si chiamava Secondo Schiavero, abitava a Carmagnola in via Quaranta 8. A bordo dell'altra vettura, un coupé Fiat semidistrutto dalle fiamme, c'era Luca Bussolino, 28 anni, residente a Piovesi d'Alba, che è rimasto ferito all'addome. Ora è ricoverato in osservazione all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, per una frattura allo sterno e politrauma.

L'incidente è avvenuto attorno alle 14, in prossimità della curva che costeggia i campi da golf del circolo «La margherita». Schiavero, alla guida di una Renault Express, era appena partito dalla sua casa di campagna, in frazione Berteri, per consegnare un carico di legna da ardere a Racconigi. Abbiamo pranzato insieme, con

SULLA TORINO-MODANE

Ucciso dal treno, ritardi

Un pensionato di 78 anni, Pierino Maritano, residente a Chiuse San Michele, in via Combattenti 29, è stato travolto ieri pomeriggio da un treno regionale sulla linea Bussolengo-Torino. L'incidente è avvenuto verso le 17. La vittima stava camminando lungo la massicciata nei pressi di un passaggio a livello fra Condove e Sant'Ambragio. Non si è accorto del convoglio che proveniva alle sue spalle, ed è stato investito. Il traffico ferroviario della Torino-Modane in entrambe le direzioni è rimasto bloccato fino alle 18,45, quando i carabinieri hanno terminato i rilievi ed è stato possibile recuperare il corpo straziato dell'uomo. Numerosi viaggiatori del locale per Porta Nuova hanno assistito alla scena del recupero.

tutta la famiglia, poi primo pomeriggio lui ci ha salutati dicendo «doveva fare una commissione», ha detto scompolto il fratello Pier Giuseppe ai carabinieri, impegnati a ricostruire la dinamica dello schianto.

Sull'asfalto viscido è disseminato di rottami, solo tracce confuse, ma nessun segno di frenata.

furgoncino, sventrato, è stato sbalzato contro la recinzione dei campi da golf. Il coupé, invece, dopo l'urto si è incendiato: le fiamme in pochi istanti hanno avvolto il cofano e parabrezza. Bussolino, ferito e sotto choc, è riuscito a mettersi in salvo gettandosi nel prato, prima che il fuoco invadesse l'abitacolo.

Un automobilista passeg-



Secondo Schiavero

gio ha prestato i primi soccorsi e lanciato l'allarme. Da Carmagnola sono subito partite l'ambulanza della Croce Rossa e un'autobotte dei pompieri. Da Torino l'elicottero del 118. Per Schiavero, però, non c'è stato più nulla da fare: è morto tra i lamieri, travolto dal carico di legna.

Massimiliano Peggio

E' torinese il primo catalogo turistico che offre soggiorni e tour in Italia e all'estero

Vacanze senza barriere per disabili

Si può girare il mondo anche in carrozzella o in dialisi

Si chiama «Mondo possibile». E' il primo catalogo turistico d'Italia dedicato ai portatori di handicap: alberghi attrezzati, trasporti prenotati a misura di disabile, assistenza di viaggio continua. Si può scegliere un soggiorno in località fissa o un tour. Si può viaggiare soli o in gruppo, in Italia o all'estero. La diversità non è più barriera.

L'idea di un'organizzazione è nata quattro anni fa nell'agenzia viaggi Promotur di piazza Piaggia 9. Ora è decollata, e per il '97 offre un programma ricco di destinazioni: 300 alberghi convenzionati nel nostro Paese, 14 altre nazioni visitabili dall'Europa al Nord America, al Sud Africa, all'Australia, fino in Nuova Zelanda, rete corrispondenti esteri. Basta una telefonata, e anche chi è vittima della carrozzella può realizzare il viaggio preferito. Spiega Carlo Buffa di Ferrero, amministratore della Promotur: «La nostra iniziativa, prima in

Italia, nasce dall'osservazione di ciò che fanno già gli Stati Uniti e alcuni Stati europei come Francia, Germania e Olanda. Chi il disabile non è un «prigioniero in casa» per le condizioni fisiche, ma soltanto una persona esige particolari rispetto ai clienti soliti. Così la Promotur si è organizzata, ha importato il progetto, verificato l'affidabilità degli hotel che nelle guide espongono il marchio azzurro per disabili, poi ha contattato ovunque agenzie e collaboratori, e creato la mappa del turismo per tutti. «Ci siamo resi conto - prosegue Buffa di Ferrero - quanti albergatori reclamassero strutture senza barriere e in realtà gestivano hotel non adatti a chi è in carrozzella. E li abbiamo esclusi. Ciò che resta della selezione è nel catalogo «Mondo possibile». Non solo. La Promotur ha risolto anche il problema di chi può muoversi sulle proprie gambe, ma vive l'inferno della dialisi: «Offriamo cro-

cieri con cabine attrezzate e medico a bordo apposta per i passeggeri che devono sottoporsi periodicamente alla pulizia dei dializzatori».

Dell'iniziativa Promotur - che in sostanza mette l'Italia al pari di altri Paesi - si stanno già interessando riviste specializzate di turismo. E dall'estero molti tour-operator hanno già contattato Torino per saperne di più.

«Da quando tre anni fa abbiamo cominciato a parlare di questa opportunità ci hanno contattato circa 500 disabili - calcola Massimo Micotti, responsabile del progetto «Mondo possibile» - Solo noi abbiamo fatto viaggiare un centinaio di portatori di handicap sia italiani sia stranieri, e quest'anno pensiamo di soddisfare un numero ancora superiore di persone».

«Mondo possibile» è poliglotta: offre viaggi entro confine o all'estero, e anche soggiorni per disabili stranieri che desiderano visitare il nostro Paese. [in. acc.]

Due arrestati a Ivrea

Tentata estorsione

due fratelli

i carabinieri

Due pregiudicati sono stati arrestati dai carabinieri per estorsione, sabato pomeriggio a Ivrea, in un affollato bar del centro. Sono Flavio Carta, 23 anni, residente a Ivrea, via Gobetti 5, e Rocco Macri, 30 anni, Chiaverano, via Carrera 6. Con minacce e intimidazioni avrebbero preteso un milione e 500 mila lire da un giovane epre-diese, le cui generalità non sono state rese note, come pagamento per un ricambio d'auto e valore nettamente inferiore.

La trappola è scattata sabato alle 17 nel bar Sport, in via Palestro a Ivrea. Lì la «vittima» dell'estorsione doveva trovarsi Carta e Macri, per la consegna del denaro. All'appuntamento, però, ci andati anche i carabinieri. In abiti borghesi i militari si sono mischiati ai clienti dentro il locale; non appena sono stati consegnati i soldi, sono scattate le manette ai polsi dei due pregiudicati.

AEROPORTO MARCO POLO S.P.A. - SAVE

Estratto bando di gara per pubblico incanto

(Decreto Legislativo 17/3/1995 n. 158)

Ente appaltante: Aeroporto Marco Polo S.p.A. SAVE, Viale Galilei 30/1, Venezia Tesserà, Italia, tel. 041-2606351, telefax 041-2606349.

Luogo di esecuzione: Aeroporto Marco Polo di Venezia Tesserà. Oggetto dell'appalto: Appalto a corpo per l'esecuzione delle opere e degli impianti dei piazzali per aeromobili relativi alla aerostazione dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia Tesserà, 1° stralcio. Importo a base d'asta: Lire 14.790.793.720. Categoria prevalente A.N.C. n. 6 classificata fino a 9.000.000.000, ulteriore Categoria prevalente A.N.C. n. 8 classificata fino a 6.000.000.000, opera scorporabile Categoria A.N.C. n. 5/c classificata fino a 1.500.000.000. Durata dei lavori: 540 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del primo verbale di consegna dei lavori, anche se parziale. Termine ultimo di ricezione delle offerte: 18/3/1997 ore 11. Il bando di gara integrale è pubblicato sul supplemento G.U.C.E. n. 18 del 25/1/97 pagina n. 162.

Criterio di aggiudicazione: art. 24, lett. a) del D.lg. 17/3/95 n. 158, con il criterio del prezzo più basso inteso come massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara.

IL PRESIDENTE Giovanni Pellicani

AEROPORTO MARCO POLO S.P.A. - SAVE

Estratto bando di gara per pubblico incanto

(Decreto Legislativo 17/3/1995 n. 158)

Ente appaltante: Aeroporto Marco Polo S.p.A. SAVE, Viale Galilei 30/1, Venezia Tesserà, Italia, tel. 041-2606351, telefax 041-2606349.

Luogo di esecuzione: Aeroporto Marco Polo di Venezia Tesserà. Oggetto dell'appalto: Appalto a corpo per l'esecuzione delle opere e degli impianti della opera esterna e viabilità relativa alla nuova aerostazione dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia Tesserà. 1° stralcio. Importo a base d'asta: Lire 11.308.907.489. Categoria prevalente A.N.C. n. 6 classificata fino a 15.000.000.000, opera scorporabile categoria A.N.C. n. 5/c classificata fino a 1.500.000.000 e categoria A.N.C. n. 16/c classificata fino a 1.500.000.000. Durata dei lavori: 720 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del primo verbale di consegna dei lavori, anche se parziale. Termine ultimo di ricezione delle offerte: 7.4.1997 ore 11. Il bando di gara integrale è pubblicato sul supplemento G.U.C.E. n. 19 del 28/1/97 pagina n. 159. Criterio di aggiudicazione: art. 24, lett. a) del D.lg. 17/3/95 n. 158, con il criterio del prezzo più basso inteso come massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara.

IL PRESIDENTE Giovanni Pellicani

TRIVIERI DI TERAPIE

Vendita di immobili con incanto

rende noto che nel lotto 113/ Metropolis srl il G.D. Dr. U. De Crescenzo ha disposto per il giorno 7/3/97 n. 11,30 la vendita con incanto dei seguenti immobili: lotto 1, libero, in Alessandria v. Palazzina n. 2, alloggio p.t. 108 c.a., ingresso/soggiorno, cucina, disimpegno, due camere e servizio, area giardino; cantina p.s.t.; autorimessa al p.s.t. mq. 14 c.a.; lotto 2, libero in Torino v. Pastrengo n. 13, alloggio al p.l.r. mq. 154 c.a., cinque locali e servizio, cantina al p.s.t. Prezzi: asta lotto 1) L. 140.000.000; 2) 230.000.000. Aumenti minimi (lotto 1) L. 2.000.000; 2) L. 5.000.000. Depositi per cauzioni e spese: 25% della base da versarsi in cancelleria entro il 4/3/97 h. con As. Circ. Non Trasl. emesso in Torino o provincia intestato al «Cassiere Prov. PP.TT. di Torino col controllo». Veramente prezzo entro gg. dalla aggiudicazione. Atti relativi vendita consultabili in cancelleria fallimentare via del Carmine n. 12. Per informazioni e visite, curatore di «Vicendone» 011/4333335.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA PIERA

TRIVIERI DI ACQUA TERME

Vendita immobiliare all'incanto

Fallimento n. 301/94 Immobiliare Nella srl

Si rende noto che il G.D. Dr. S. Moltrasio ha disposto la vendita immobiliare con incanto 11/1/97 n. 11,15 presso il Tribunale di Acqui T. in Acqui T. (Al). lotto 2) c. Dante 16, ufficio, libero, p. 1, mq. 108, lotto 17) via Mazzini 31, edificio libero, p. 1, 2, S. mq. 703. Prezzi base lotto 2) L. 97.200.000, lotto 17) L. 371.200.000. Aumenti minimi lotto L. 5 mil. lotto 17) L. 5 mil. Depositi cauzioni/spese 25% prezzo base da versarsi in Cancelleria fall. re Acqui T. entro 10/3/97 h. 13, con A.C. libero, in Alessandria o provincia Al, intestato «Cancelleria Tribunale Acqui Terme» Versamento prezzo entro 60 gg. aggiudicazione. Atti vendita consultabili in Acqui T. c/o cancell. fall. re informazioni curatore di M. Vicendone tel. 011/4333335.

IL CANCELLIERE A. Natale

TRIVIERI DEL FIORI
Governo a colori

Cognome e Nome _____
Via _____ C.A. _____
Città _____ Prov. _____

L'ABBONAMENTO.

Il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

IMPRESSE

notizie e commenti

**SICUREZZA
E LAVORO**

Un piccolo passo in avanti

Sino al 30 giugno 1997 sono sospese le sanzioni per molti degli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 626/94. Contenuti ed effetti di un'innovazione legislativa, in attesa della revisione dell'intero sistema sanzionatorio in materia

Con il 1° gennaio 1997, il Decreto Legislativo n. 626/94 ha acquisito piena operatività. Per tutte le imprese, a prescindere dalla consistenza numerica e dal comparto, sono ora in vigore gli obblighi di valutazione dei rischi e stesura del relativo documento (o "auto-certificazione", nelle realtà operative familiari o fino a 10 addetti); designazione di addetti e responsabile del servizio di prevenzione e protezione; nomina del medico competente (nei casi previsti).

Il 1° gennaio 1997 ha, inoltre, segnato il termine finale per l'adeguamento dei luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima della data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 626/94 e dei posti di lavoro muniti di videoterminali utilizzati anteriormente alla stessa data. E' opportuno ricordare che, per questi obblighi, come per lo quasi totalità degli adempimenti previsti, il D. Lgs. n. 626/94 dispone, in caso di inosservanza, l'applicazione della pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda, configurando un'ipotesi di contravvenzione.

Proprio in tema di sanzioni, il panorama normativo è recentemente arricchito da un nuovo provvedimento - il Decreto Legge n. 670 del 31 dicembre 1996 - varato dall'esecutivo per tentare di ovviare al grave ritardo nell'emanazione dei regolamenti attuativi del D. Lgs. n. 626/94 (fra

tutti, quello sulle «procedure standardizzate» per le piccole e medie imprese) e per far fronte - anche se forti dubbi sono legittimi in proposito - alle implicazioni alla sentenza della Corte di Giustizia europea sui videoterminali: in realtà, la motivazione più evidente a tutti, ma da pochi ammessa, è la strutturale difficoltà applicativa dello stesso D. Lgs. n. 626/94.

Il nuovo Decreto ha innovato, anche per adempimenti a periodi circoscritti, contenuti ed effetti della prescrizione (disciplinata dal Decreto Legislativo n. 758 del 19 dicembre 1994), lo strumento a disposizione dell'organo di vigilanza per rimuovere le violazioni di norme in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

Per le contravvenzioni accertate sino al 30 giugno 1997, relativamente agli obblighi del D. Lgs. n. 626/94 (e successive modifiche) non ancora in vigore al 31 dicembre 1996, il D.L. n. 670/96 ha previsto, all'art. 7, comma 2, che:

- il termine per la regolarizzazione dell'illecito non può superare i 12 mesi (prorogabili di un egual periodo per ritardi non imputabili al contravvenitore) e, in ogni caso, non può essere inferiore a quattro mesi; ad otto mesi per la violazione di obblighi concernenti i videoterminali;

- inoltre, l'adempimento alla prescrizione dell'organo di vigilanza comporta l'estinzione

del reato contravvenzionale, senza pagamento di alcuna sanzione.

Stante la sua formulazione letterale, la norma concerne i soli adempimenti differiti: 1° gennaio 1997 dal Decreto Legislativo n. 242 del 3 marzo 1996. Riguarda, quindi, le imprese industriali fino a 200 dipendenti, escluse quelle soggette alla normativa sui rischi di incidenti rilevanti; le industrie estrattive fino a 50 addetti; le imprese non industriali di qualsiasi dimensione (in pratica, tutte le aziende non vincolate alla precedente scadenza del 1° luglio 1996). Per quanto concerne gli obblighi di adeguamento (luoghi di lavoro e videoterminali), la disposizione è invece applicabile alla generalità dei datori di lavoro.

Il D.L. n. 670/96 vale per le violazioni accertate fino al 30 giugno 1997. Per gli accertamenti successivi - e fino al 31 dicembre 1997 - è prevista, in caso di ottemperanza alla prescrizione dell'organo ispettivo, l'applicazione di una sanzione amministrativa pari ad 1/8 del massimo dell'ammenda.

Dopo il 31 dicembre 1997, tornerà invece ad avere piena applicazione il D. Lgs. n. 758/94, peraltro operativo per gli obblighi riferibili a quelli differiti al 1° luglio 1996 o al 1° gennaio 1997. Quindi: un termine massimo di regolarizzazione più ridotto (6 mesi più

eventuali ulteriori 6); nessun termine minimo; pagamento, in caso di regolarizzazione dell'illecito, di una sanzione amministrativa pari ad 1/4 del massimo dell'ammenda.

Sotto il profilo sostanziale, la portata innovativa del D.L. n. 670/96 è rappresentata dalla riproposizione dei contenuti, se non del contesto, dello strumento operativo a disposizione dell'organo di vigilanza prima della prescrizione: la «diffida».

Secondo prassi dell'Ispettorato del Lavoro - e secondo l'orientamento definitivo della Cassazione, in riferimento ai casi di prescrizione espressa - l'esercizio della diffida è alternativo al procedimento penale, comporta, in caso di adempimento, l'estinzione del reato commesso, versamento di alcuna somma di denaro da parte del contravvenitore.

Di tale istituto, il Decreto in commento ha riproposto la regolarizzazione come causa di non punibilità, ripristinando, almeno in parte, uno strumento realmente prevenzionistico, presente ed applicato in larga parte d'Europa. Peraltro, il contesto è sempre quello, penale e non amministrativo, della prescrizione: l'accertamento della contravvenzione è effettuato dall'organo di vigilanza nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria; lo stesso organo di vigilanza è sempre tenuto a comunicare al Pubblico Ministero la noti-

zia di reato; in pendenza del termine assegnato per la regolarizzazione, il procedimento penale è sospeso, ma il Pubblico Ministero ha il potere di effettuare atti processuali (come l'assunzione di prove con incidente probatorio e atti urgenti di indagine preliminare) e di procedere al sequestro preventivo.

Più che di un provvedimento-tampone, oltre tutto riferito solo ad alcuni datori di lavoro e di portata circoscritta, il sistema avrebbe avuto bisogno, in realtà, di una vera e propria revisione dell'apparato sanzionatorio e dei suoi strumenti, nonché dello stesso D. Lgs. 626/94.

Non ha mancato parlare di prevenzione organizzata e di partecipazione, per poi prevedere l'applicazione di sanzioni penali per tutte le inadempienze, o inibire ai servizi di vigilanza di svolgere un ruolo autonomo rispetto all'autorità giudiziaria.

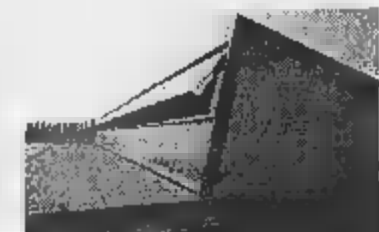
Non è la prima volta che, su questa pagina, si sottolinea come non sia efficace né «europea» una prevenzione appiattita sull'effetto deterrente della pena, marginalizzando il coinvolgimento dei lavoratori e la diffusione capillare delle procedure preventive. In attesa che il nostro legislatore riesca ad accettare e tradurre questi fondamentali concetti, il D.L. n. 670/96 rappresenta, comunque, un piccolo passo in avanti.

OLSEM TRAGUARDI

Olsem, la sicurezza contro gli incendi

Da 40 anni sul mercato, è specializzata nella progettazione e realizzazione di evacuatori di fumo e lucernari apribili, essenziali per la sicurezza e l'igiene degli ambienti

Da 40 anni è presente sul mercato, dapprima con lavorazioni meccaniche per conto terzi, poi attraverso la produzione di automatismi per serramenti industriali: Olsem, una piccola azienda di Pianezza, nei pressi di Torino (8 dipendenti più i soci operativi, Bruno Belletti e Marco Scotti, che curano rispettivamente la parte tecnica e gli aspetti commerciali), specializzata in progettazione, blaggio e montaggio di lucernari fissi e apribili per la copertura di superfici anche di grandi dimensioni. I lucernari Olsem, realizzati in acciaio zincato o in alluminio, sono destinati sia a costruttori edili che ad utilizzatori finali, in genere grandi e medie industrie, in ogni parte d'Italia, ma anche centri commerciali, fiere e aeroporti. L'ufficio di progettazione, grado di risolvere ogni problema del cliente, è interno all'azienda, mentre l'assemblaggio è in parte realizzato al di fuori. La produzione attuale è sempre più orientata verso gli evacuatori di fumo: dispositivi montati sulle pareti o sui tetti a "shed" degli stabilimenti, che consentono alle finestre di aprirsi automaticamente in presenza di fumo nocivo. Come è noto, la tragedia del



Da qui, nasce l'importanza di montare sistemi affidabili, che diano la possibilità alla gente di avere tempi di fuga utili. L'evacuatore di fumo si basa su un doppio comando automatico: un sensore che agisce inizialmente, più una valvola termofonibile, che esplode e fa, comunque, aprire il lucernario, qualora il sistema di rilevazione dei fumi sia malfunzionante. Gli evacuatori di fumo e di calore della Olsem rispondono perfettamente alle normative antincendio richieste dai Vigili del Fuoco e, soprattutto, sono certificati secondo la norma UNI 9494. Tra gli altri, anche lo stabilimento Fiat di Melfi si è dotato di questi indispensabili dispositivi. Con l'entrata in vigore della Legge 626/94 sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, molte aziende dovranno adeguare gli ambienti produttivi ai nuovi standard di luminosità ed areazione. Ciò ha dato nuovo impulso alle attività della Olsem, che vanta una grande esperienza proprio in questi settori.

FORMAZIONE

Imprese a scuola di alta tecnologia

Venerdì 14 febbraio l'ASP (Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte) - che da tempo promuove programmi applicati e attività di collegamento tra il mondo della ricerca e le imprese piemontesi nel campo dei materiali e dell'ingegneria criogenica - presenterà a Villa Gualino l'iniziativa ADAPT.

L'iniziativa, promossa in collaborazione con l'AMMA, è quasi interamente finanziata dall'Unione Europea ed è coordinata a livello nazionale dall'ENEA; il suo scopo è di consentire al personale delle piccole e medie imprese piemontesi di fruire di pacchetti formativi gratuiti su temi tecnici attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali.

Diversi e interessanti i vantaggi offerti alle imprese: la possibilità di effettuare i corsi nella stessa sede delle imprese, la flessibilità dei tempi, la molteplicità dei moduli formativi disponibili, che vertono su temi quali la sicurezza negli ambienti di lavoro, l'au-

dit ambientale, il calcolo ad alte prestazioni e le tecniche di trattamento superficiale. L'iniziativa sarà illustrata da Giorgio Grimaldi, responsabile nazionale dell'ENEA di Roma, e dai responsabili tecnici del modulo formativo sulle metodologie di trattamento superficiale.

La presentazione sarà preceduta da un minicorso sulla lavorazione meccanica ed asportazione di truciolo nelle leghe metalliche.

L'attività, svolta presso l'Istituto Lavorazione Metalli del CNR di Orbassano e cofinanziata dall'ASP, è finalizzata ad offrire alle imprese nuove e più vantaggiose soluzioni per gli utensili da taglio e fresatura.

L'appuntamento è per Venerdì 14 febbraio, alle ore 16.00, presso Villa Gualino (Viale Settimio Severo, 55 - Torino).

Per informazioni o iscrizioni, contattare ASP (Telefono 011-6604222; Fax 011-6603003; E-mail: asp@irete.it; Web: http://www.iris.polito.it/or-g/asp/annunci.html).

IN EVIDENZA

Etica e mercato

Proseguono nel mese di febbraio gli incontri per imprenditori e Dirigenti, organizzati dall'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro - Diocesi di Torino, in collaborazione con l'Unione Industriale di Torino ed altre Associazioni di categoria. L'iniziativa si rivolge a tutti gli imprenditori e dirigenti torinesi, credenti e non credenti, allo scopo di sollecitare riflessioni sul rapporto tra etica e attività che Mercoledì 5 febbraio, alle ore 21.00, Don Giannino Piana, Docente di Etica Cristiana all'Università di Urbino, parlerà sul «Etica ed Economia: il recupero della Società, tra Stato e Mercato». In seguito, Mercoledì 19 febbraio, alle ore 21.00, avrà luogo un incontro di approfondimento (a gruppi di lavoro) sugli argomenti esposti da Don Giannino Piana, con particolare riguardo ai compiti ed alle responsabilità d'impresa. Gli incontri si svolgeranno presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, Via Fanti 17, Torino.

Per informazioni ed adesioni, tel. 011/5718.207 oppure 011/5629.158.

LAUREA

PREMIO DI LAUREA «FELICE MORTILLARO»

Il premio, giunto alla seconda edizione, verrà assegnato a due laureati selezionati tra coloro che hanno conseguito con il massimo dei voti la laurea in giurisprudenza o scienze politiche dopo il 1° gennaio 1996 presso l'Università italiana con una tesi in materia di diritto del lavoro sindacale che, al momento del conseguimento della laurea, avevano un'età non superiore a 25 anni. Il premio di laurea è di Lit. 5.000.000 lorde per ciascun vincitore. Per partecipare al concorso i candidati dovranno redigere un'apposita domanda firmata con indicati: nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo e c.a.p. al quale si richiede l'invio di tutte le comunicazioni ed il proprio recapito telefonico. Con la domanda, dovranno essere inviati i seguenti documenti: un certificato di laurea, in originale o in copia autenticata, con le votazioni riportate nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea; una copia della tesi di laurea firmata dal concorrente con dichiarazione di conformità all'originale rilasciata dalla segreteria della Facoltà. La domanda ed i documenti allegati dovranno pervenire, entro e non oltre il 15 marzo 1997, al:

l'Agens - Agenzia confederale dei trasporti e servizi - Segreteria del Premio di laurea Felice Mortillaro - via Appia Pignatelli, 5 - 00178 Roma.

Della data di arrivo delle domande e degli allegati farà fede solo il timbro a data dell'Agens, non assumendo quest'ultima alcuna responsabilità per eventuali ritardi postali. L'assegnazione del premio verrà deliberata sulla base dell'insindacabile giudizio espresso da un'apposita commissione composta dal Presidente dell'Agens e da tre professori universitari. La commissione avrà la facoltà di non procedere all'assegnazione di uno o di entrambi i premi qualora nessuno dei candidati presenti i requisiti richiesti. Qualora la commissione decida di assegnare ex aequo uno dei due premi, l'importo sarà attribuito nella misura della metà ai due vincitori.

L'Agens si riserva la facoltà di offrire agli assegnatari la possibilità di effettuare un periodo stage della durata di sei mesi presso i propri uffici o presso un'azienda associata. Per informazioni: Agens - dott. proc. Italo Inglessi. Tel.06/51600.571 - fax 06/51600.627.

1997

L'ANNO

D'ARGENTO DI

GLPI
ESTRAZIONI INDUSTRIALI
TORINO

MACHIPER
S.p.A.
Innovazione della lavorazione
SODASOLVENTI (TO)

PLASTOMI
S.p.A.
Cavi per telecomunicazioni
e speciali
ALBAISE (TO)

OWINIA
S.p.A.
Tecnologia e programmi
nell'automazione dei
servizi
TORINO

IG
ITALGIUNTA
OFFICINA MECCANICA
SPECIALIZZATA
IN ALBERI DI TRASMISSIONE
E COMPONENTI
MECCANICI TORINESI (TO)

EPL
S.p.A.
Oscillatore Pneumatico
TORINO

REAL
S.p.A.
MECCANICA ELETTRONICA
COLLEGGIO (TO)

TINW Sabett
S.p.A.
Centri di sicurezza ed air bag
MILANO (TO)

1997:

diventano maggiorenni...

ARIAGEL
air conditioners
Cuneo (TO)

AV-EL
stampaggio materie plastiche
Villarbasse (TO)

GLEISCAR
autotrasporti clienti
casa di spedizione
Moncalieri (TO)

Gossi & Malfa
INSURANCE BROKERS
Torino

sigma-3
GARDNER-DENVER
sistemi di avviatura macchine speciali
Brinasco (TO)

sitca
sistemi antincendio
installazione impianti
Torino

revind
sistemi elettronici per l'industria
Collegno (TO)

Gossini
software house
Torino

CDM ROVELLA
SISTEMI PER ELETTROEROSIONE
San Mauro (TO)

MANTOIANI TRASPORTI
autotrasporti internazionali in elicottero
Brinasco (TO)

tecnografica
litografia
Grugliasco (TO)

BONANSEA S.p.A.
engineering for car makers solutions
industrial design
Torino

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

ALASKA. Avventura. Due ragazzi «cittadini» poco trasferiti da Chicago in uno sperduto paesino dell'Alaska, si ritrovano a dover andare a salvare il padre, caduto con l'aereo su una montagna innevata a impavida.

E ALTRE CATASTROFI. Commedia. Le vicissitudini studentesche e sentimentali di alcune amiche, l'esordio della giovane australiana Emma-Kate Croghan.

WINE. Thriller. Un commerciante di vini pregiati in apparenza benestante (Jack Nicholson) si mette in società con un abile scassinatore (Michael Caine) per rubare preziose collane.

CICLOME. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio da una compagnia di fiammisti di Madrid.

CLUB DELLE PRIME MOGLI. Commedia. Tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi.

COLD CUPPONT FARM. Commedia. Ragazza rimasta orfana, che ha il vizio di dirigere le vite altrui, parte da Londra per convivere con una famiglia di rozzi parenti in una vecchia fattoria. La sua presenza porterà cambiamenti.

CORAGGIO DELLA VERITÀ. Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello Denzel Washington, che la guerra ha cominciata un errore che ha causato la morte di alcuni suoi soldati, viene affidato, in attesa dei risultati dell'inchiesta sull'accaduto, l'ufficio che assegna le onorificenze militari. Deve valutare la candidatura di Meg Ryan, capitano pilota morta in azione eroica.

DAL TRAMONTO ALL'ALBA. Horror. Di generi, di mostri, di vampiri, con aggiunta di esoterismo, riti e sangue. Una famiglia è sequestrata da un criminale e da suo fratello e costretti a vivere in note spaventose in un locale.

MEASURES. Thriller. Gran medico onesto che sventerà un complotto. Pronto Soccorso del suo ospedale, dove si fanno, di nascosto, esperimenti sul midollo spinale a senzatetto.

EVITA. Musicale. Madonna nei panni di discusso e amantissimo personaggio. Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice.

LOS ANGELES. Azione. Jena Plessken (Kurt Russell) è tornato e riesce a entrare in una Los Angeles dominata da un brutale despota. Si è rifugiata la figlia ribelle del presidente americano, decisa a minacciare gli Usa.

IL GIGANTE DI. Animazione. L'ultima fatica della Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda.

DRAMMICO. Nick Gage bene a football ed è innamorato di Karen: è giorno la sua tabù comincia a vacillare. È una situazione tremenda.

KILLER PER CASO. Commedia. Il finto poliziotto e il finto killer Gregorio, in fuga dall'Italia a New York per sottrarsi alla malavita italiana, piomba fortitamente in quella malavita americana.

UN INVERNO FREDDO FREDDO. Commedia. Un salone di bellezza che va in rovina, proprietaria che deve trovare 300 milioni per non farlo chiudere, tre «shampiste» tra problemi sentimentali, familiari e di uminerie disoccupazione.

I MAGI RANDAGLI. Commedia. Tre sabbiani di un circo vengono ingaggiati dal parroco di una cittadina per interpretare i re Magi in un presepe vivente.

DOCUMENTARIO. Un giorno e una notte e l'alba successiva, per i variegati e interessanti abitanti d'un prato in campagna gli insetti.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatore nella storia del creatore di videogiochi e di Solo, protagonista di un suo Nirvana, che ha preso coscienza d'essere un personaggio virtuale e liberato a «cancellato» dal programma.

PANAREA. Commedia. Storia giovanile che dà spagolia, amicizie, amori e sesso, disimpegno.

RANSOM. Thriller. Mel Gibson diretto da Ron Howard è un magnate minorense abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella società, quando suo figlio viene rapito e il salvataggio dell'«Fbi» fallisce, dovrà escogitare un stratagemma: «cavare il ragazzo».

RICCARDO IN UN UNO. Drame. Primo film regista per Pacino, una formula sul malvagio inglese Riccardo III, il dramma di Shakespeare, degli attori tra parti recitate e parti documentarie, con interviste, brani di tragedia, discussioni.

DISCUSSIONI. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, ca quella natia. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, il rapporto invece avrà un suo sviluppo.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SPRISTI NELLE TENEBRE. Avventura. Nell'Africa delle foreste dell'Oceano. Vai Klinger e Michael Douglas sono cacciatori alle prese con una leggendaria coppia di leoni sanguinari, che hanno ucciso tante persone impegnate nella costruzione della ferrovia.

TUTTI. I YOU. Musicale. Gli scerzi dolcissimi dell'amore, nel primo musical di Woody, girato da Parigi. New York e Venezia, casali canterino ma delirante.

Al Lingotto per la Rai, il concerto diretto da Hanns-Martin Schneider

Haendel: imitazioni, brusii, risate

Bella prova di Orchestra e Coro Bach di Monaco

Mentre l'Orchestra Nazionale della Rai è in tournée in Svizzera, la stagione sinfonica ha ospitato all'Auditorium del Lingotto l'Orchestra e il Coro Bach di Monaco. Non avevano più avuto modo di sentire dopo la morte del suo fondatore, Karl Richter, avvenuta prematuramente nel 1981. Con piacere si è notato l'altra che questo complesso di gran nome è ancora assolutamente all'altezza della sua fama. Oggi lo dirige Hanns-Martin Schneider, manteneva pienamente a frutto le doti: l'orchestra, formata da strumentisti delle grandi orchestre di Monaco e da professionisti di alto profilo, il duttile, morbida, ben fusa, dotata di

un'agilità violinistica che le permette di rendere la massima precisione la finezza tecnica della musica settecentesca. I flauti sono precisi, le trombe (la prima suonata da una donna), possiedono uno squillo giusto, senza distorsioni, i timpani bucano il tessuto orchestrale a tempo e luogo, un suono rutilante, mai sgarbato. Inoltre il fraseggio è ben rilevato, e i contrasti dinamici (piano, forte, mezzo-forte, eccetera) e agogici (allegro, adagio, andante e così via) tengono desta l'attenzione e vivo il piacere dell'ascolto per la musicalità che li regola. Se l'orchestra è buona, il coro è meraviglioso e si sa quanto abbia modo di farsi ap-

prezzare nel «Messias», il più famoso degli oratori di Haendel eseguito l'altra sera con i cantanti Noemi Nadelmann, Jadwiga Rappé, Malwyna Davies e Harald Stamm. I pezzi corali, moltissimi e si susseguono prodigiosa varietà di tinte rese dal complesso di Monaco nel modo migliore: leggerezza, trasparenza, agilità, forza dei bassi e dolcezza degli acuti, sussurri impercettibili e grandi scoppi sonori dove l'armonioso entusiasmo contemporaneo mistico e popolare. I cantanti erano tutti di buon livello: i soprani il basso e il soprano, meno aggressivi il contralto e il tenore, dotati però di stile impeccabile, soprattutto il secondo, che ogni tanto si schiarisce la voce bevendo a garganella da una bottiglietta. Ma, per quanto belli fossero i notissimi brani, loro cantati, si aspettava con impazienza la prossima entrata del coro con le sue prodezze; le nevicate di leggeri fiocchi sonori, tanti quanti sono le note disseminate da Haendel nei suoi fitti contrappunti;



Haendel
l'Orchestra e il
Coro Bach di
Monaco
hanno eseguito
al Lingotto
il suo «Messias»

le frasi proclamate e scolpite nel bronzo; i brusii al limite dell'udibile; la stereofonia, chiarissima, delle voci impegnate nelle im-

itazioni; l'allegrezza con cui apparivano i pezzi più protettivi, laddove Haendel spinge il fermento dei contrappunti al limite di un'argentea e cosmica risata. Insomma, un piacere continuo che il calore degli applausi ha rispecchiato, alla fine, senza equivoci.

Paolo Gallarati

PRIME VISIONI

ANNA 200 * c. G. Cesare 67 Tel. 856.521
Microcosmo, regia di M. Leigh, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

400 * c. G. Cesare 67 Tel. 856.521
Ransom, regia di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo, Viet. 14 Ingr. 7000

IMMORTALITÀ 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007
Ransom - R. Russo, regia di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo, Viet. 14 Ingr. 7000

IMMORTALITÀ 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007
Shine, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000, Cinecard 5000, sera 12.000, Cinecard 10.000

IMMORTALITÀ 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000, Cinecard 5000, sera 12.000, Cinecard 10.000

AMERICAN * c. Sommariva 22, tel. 581.790
Ransom, regia di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo, Viet. 14 Ingr. 7000

AMERICAN * c. Sommariva 22, tel. 581.790
Ransom, regia di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo, Viet. 14 Ingr. 7000

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540.505
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

CENTRALE * via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E Tel. 436.0723
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E Tel. 436.0723
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

CRISTALLI via G. G. 5 Tel. 650.7100
Alaska, regia di F. C. Heston, con T. Birch, V. Kartheiser, C. Heston, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

BORSA via Gramsci 9 Tel. 542.422
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, L. Redgrave, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

GRAND * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Ransom, regia di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo, Viet. 14 Ingr. 7000

GRAND * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Ransom, regia di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo, Viet. 14 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO * p. 28 Sabotino Tel. 447.5241
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000



George Clooney (Dal tramonto all'alba)

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642
Il Gabbio di Notre Dame, regia di S. Hicks, con G. Rush, Or. 15.30, 17.50, 20.25, 22.30 Ingr. 7000

LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S. Dorf, J. Lopez, J. Davis, M. Caine, Or. 14.30, 16.30, 18.30, 22.30 Ingr. 7000


MASSIMO 1 * v. S. S. 15 Tel. 531.400
Blood & Wine, regia R. Raleison, con J. Nicholson, S

S.A.A. FINANZIAMENTI (immediati) a
tasso fisso. A proprietari auto telefo-

1 - 29 Febbraio
MOSTRA MERCATO

MAROTTA

*Da 70 anni sulle vie
d'Oriente*



**Tappeti Orientali
Antiquariato • Oggetti d'Arte**

Moncalieri (To) - St. Carpio, 22 traversa di St. Carignano
Aperti anche la Domenica pomeriggio.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE

C'è la Supercoppa Lippi & C. a Palermo

Nella settimana della sosta azzurra, il grande calcio presenta due appuntamenti di rilievo. Mercoledì, a Palermo, la Juve giocherà il secondo round di Supercoppa europea col Paris St. Germain (differenza su Italia 1 alle 20.30). Grazie al 6-1 dell'andata, i bianconeri hanno ormai virtualmente conquistato un altro prestigioso trofeo.

Giovedì (ore 20.45 con diretta tv su Raidue) si disputerà invece la seconda semifinale di Coppa Italia. Vicenza-Bologna in programma giovedì scorso, ma venne rinviata dall'arbitro Pairetto a causa della nebbia.



Lippi porta la Juve in Sicilia

Il Toro pareggia e avvicina il Lecce

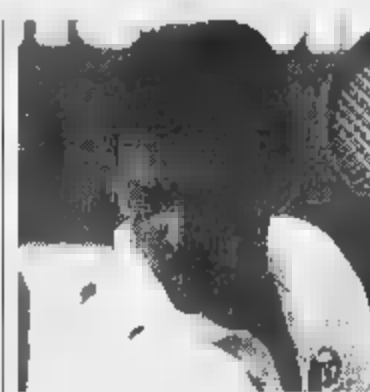
CESENA. Il Torino, dopo cinque vittorie consecutive, pareggia (1-1) a Cesena. Gol del solito Ferrante, che risponde al rigore di Hubner. I granata, però, compiono un ulteriore passo avanti, approfittando della sconfitta della capolista Lecce con la Reggina. La squadra di Sandreani, sempre in solitudine al secondo posto, si trova adesso a tre punti dai pugliesi. Il Toro, dopo una buona partenza dei romagnoli, ha preso in mano le redini della partita, sfiorando il raddoppio il bomber Ferrante. Domenica al Delle Alpi appuntamento con il Venezia. **Bernardi e Affarati a pag. 35**



Ferrante, suo il gol del pareggio

Gaudenzi in crisi. Tacca a Camporese?

Da venerdì a domenica prossimi il primo turno di Coppa Davis metterà di fronte, a Roma, Italia e Messico. Un incontro sulla carta facile che si complica per le cattive condizioni fisiche di Gaudenzi. E il vecchio Camporese, 29 anni, richiamato dopo quattro anni per far la riserva, potrebbe giocare i due singolari al fianco di Furlan. «Sono i tappabuchi - ammette il bolognese -, ma cercherò di farli trovare pronti. Giocare per me sarebbe bellissimo, ma anche se starò in panchina sono contento di rientrare nel giro». **A pagina 35**



Camporese: pronto alla sfida

Miliardi al Totogol

Dopo i miliardi elargiti dal Totip nella settimana, torna a scena il «solito» Totogol con una valanga di soldi. Ai tre giocatori che ieri hanno azzeccato l'otto nel concorso n. 24 vanno 2 miliardi 258.196.000 lire; ai 1.454 vincitori con sette punti spartano 3.397.800 e ai 62.457 «sei» 80.700 lire. Le tre schedine miliardarie sono state giocate a Montecatini Terme (Pistoia), Valguarnera Caropepe (Bari) e Marano Vercellino (Venezia). Questa la combinazione vincente di ieri: 4-7-15-17-18-19-28-29.

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport

LA STAMPA 3 Febbraio 1997 27

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Bianconeri bloccati a Cagliari, liguri scatenati col Milan

Juve, la Samp morde E Mancini è l'uomo-spettacolo

Il campionato s'inchina sbilanciato agli incantesimi della Samp, capace, in 10, di rimontare il Milan e S. Siro e assestargli una legnata che definire così, su due piedi, non è facile: gialappa, romanzasca, esilarante? Nello stesso tempo, la Juventus frena a Cagliari, consentendo alla banda Mancini di farsi sotto, a due punti, il vittorioso ritorno di Zoff nella sua Udine, l'impennata della Roma a spese del Vicenza, l'ennesimo 1-0 del Parma, la scorpiata del Bologna, la scellerata monetina che ha colpito Hodgson a Perugia: tutto passa in secondo piano di fronte all'impresa dei doriani.

Juve, Samp. La miglior difesa contro il miglior attacco. Seguita questa pista. Eriksson le dà la caccia dai tempi della Roma, quando fallì il sorpasso all'indomani dell'agguato, complice il Lecce. Il faccia a faccia dell'8 dicembre, a Marassi, fu risolto da una sciabolata di Ferrara. Da allora, la Samp ha collezionato sei vittorie e un pareggio (a Firenze), realizzando 24 reti, alla media di 3,42 per gara e incassandone 14. Non ieri, è la squadra più spregiudicata e debordante. A S. Siro, poi, è di casa: con l'Inter, è risolta da 1-3 a 4-3; col Milan, da 1-2 e un no in meno a 3-2. La Juve, da parte sua, conferma di patire i fili spinati. Mazzoni non le ha regalato gli spazi fatali a Zeman e Oddo. E così, fermato Padova, ed espulso Montero, Modesto è scesa a più miti consigli.

Roberto Mancini, lui, riscuote da Pagotto il primo gol e offre a Carparelli il terzo. A 32 anni, non ha mai segnato così tanto (13 reti) e giocato così bene. Si era promesso all'Inter, quando la creatura di Moratti sembrava più da scudetto della scolarca di Mantovani. Finita con Cragnotti. Meriterebbe la Nazionale. Viceversa, sarà escluso anche dall'operazione Inghilterra, come già lo era stato in occasione dell'amichevole con l'Irlanda del Nord. Le convocazioni di Cesare Maldini saranno diramate domani. L'età e gli sbanditi precedenti lo hanno spinto fuori dei radar. Sì, fedele - su questo argomento, alla linea fusiognanista.

Una scelta discutibile, in rapporto, specialmente, al contributo dell'ultimo Del Piero. Foschino in Cesare, ci faremmo un pensiero: non tanto per quello che Roberto ha sfoderato al Meazza, quanto per il soffuso grigiore che, da mesi, si è impadronito del suo volto.

La felice ebbrezza della Samp si specchia nella crisi più profonda che sta annichilando il Milan. Alla quarta sconfitta, seconda consecutiva, Sacchi non sa più che santo pregare: forse perché ne ha pregati troppi, dalla nebbia di Bergamo in avanti. Le papere di Pagotto, il rientro di Weah, illu-



minato da una splendida doppietta e funestato da un serio infortunio: nulla gira per il verso giusto, ma quando si prende per oro colato un torneuzzo di infimo livello il rodeo Amsterdam e, in suo nome, si avvicina il portiere, per tacere di Coco terzino destro, bisogna poi stracciarsi le vesti e gridare allo scandalo. Il Milan, oggi, è 12°. E questo, nonostante le vementi tirate di Berlusconi. Senza offesa: era meglio con Tabarez, 1.36 punti a 1.25.

Mancini (in alto) ha guidato la Samp al successo col Milan: i liguri ora sono più vicini alla Juve (sopra, Zidane)

Ravanelli furioso

Si scaglia contro il Sun per un'intervista fasulla

Cesare Maldini diramerà domani l'elenco dei convocati per la sfida di Wembley (mercoledì 12) con l'Inghilterra, tappa chiave per la qualificazione ai Mondiali francesi. Il raduno degli azzurri è previsto per giovedì entro le 11 a Coverciano. Tra i pre-convocati figurano gli inglesi Zola, Di Matteo e Ravanelli. Per l'ex bianconero (che si è allenato col Perugia perché squalificato nella Premier League) sono tuttavia giorni negativi.

Ieri l'attaccante ha polemizzato violentemente per un articolo pubblicato sull'edizione domenicale del Sun, ed ha chiesto al giornale l'immediata recesso di alcune frasi attribuitegli. «Sono indignato e offeso - ha protestato Ravanelli - e giuro su mio figlio di non aver mai detto, come scrive il Sun, che i calciatori inglesi sono troppi pesanti, sfiancati e ubriachi, né che conducano un regime di vita sbagliato. Posso dimostrarlo: l'intervista è registrata. All'incontro con il giornalista del Sun, una settimana fa a Middlesbrough, era presente anche un interprete, che ieri mattina ha provveduto a smentire le frasi incriminate. Ravanelli ha anche chiesto alla società di intervenire: «Si tratta di un maldestro tentativo scandalistico per montare inghilterra-Italia. La mia esperienza inglese è positiva ed ho grandi rapporti con i miei nuovi colleghi».

Nell'intervista, Ravanelli ha parlato, fra l'altro, di un calcio inglese «molto forte», di Gascoigne «che è un grande» e dell'attesa per la gara di Wembley, «eventi spettacolari, cui spero di dare il mio contributo».

Sci: nuove speranze azzurre per Sestriere



Magoni è l'arma in più

Lara è seconda nell'ultimo slalom prima dei Mondiali. Oggi via alle gare col superG: tocca Ghedina e Runggaldier

La felicità della Magoni (in alto) e Ghedina

SESTRIERE. Con una spettacolare cerimonia si sono aperti ieri sera i Mondiali di sci a Sestriere. Oggi il via alle prime gare: il superG, cui uno dei grandi favoriti è il francese Luc Alphand, 31 anni, tre vittorie in libera e una, scorsa settimana a Laax, in Svizzera, appunto in superG. E nell'83, proprio a Sestriere, vinse il Mondiale jr di libera.

Alphand spera di salire sul podio ma si nasconde che l'impresa sarà difficile. Il tracciato è pieno di curve - dice -, sarà necessario non fare il minimo sbaglio. Direi che le medaglie sono alla portata dei primi 15 e forse anche di altri concorrenti.

Se il campione francese gode i favori del pronostico, gli azzurri puntano Runggaldier, Ghedina, Perathoner e Cattaneo. Al quarto posto vale niente, ha detto Perathoner. Lui è ottimista. E Ghedina, di rimando: «Io mi accontenterei di quattro punti di essere primo sabato in discesa».

Intanto, buone notizie in campo femminile da Laax: la squadra azzurra presenterà a Sestriere un'arma in più da medaglia. E' Lara Magoni, ieri seconda nell'ultimo slalom di Coppa prima dei Mondiali. Un'atleta rinata che quest'anno aveva ottenuto il primo podio (terza in slalom alle spalle di Wiberg e Hrovat) dopo molte traversie.

Lara stavolta ha sfiorato la vittoria. Settima nella prima manche, ha ottenuto il miglior tempo nella seconda, battuta di soli 7 centesimi dalla neozelandese Claudia Kuegel, una delle reginette della specialità, al suo terzo successo stagionale. Meno brillante la prova di Deborah Compagnoni, vittima di un errore nello slalom iniziale, dopo aver segnato il secondo miglior intertempo. La valtellinese ha concluso ottava.

In prospettiva mondiale, la superstar di Sestriere dovrebbe essere Pernilla Wiberg che può puntare a quattro medaglie. Ieri la

svedese si è piazzata terza a pari merito con Martina Accola. Poi è aggiudicata la combinata.

Giorgio D'Urbano, delle donne, ha fatto la formazione mondiale. Slalom: Compagnoni, Buva-schi, Magoni e Galizio. Gigante: Compagnoni, Panzanini, Barbara Merlin e Kostner. SuperG: Kostner, Barbara e Alessandra Merlin. Bibiana Perez. Discesa: Kostner, B. A. Merlin, Perez. L'unico dubbio riguarda Bibiana Perez, dopo la caduta in allenamento a Cortina.

Le scelte di D'Urbano hanno fatto scoppiare qualche polemica nel circo azzurro. In particolare, l'insediamento come quarta slalomista di Morena Gallizio ieri 29° e 6° in combinata. L'altolatesina sembra essere al vertice in grande forma. Forse, sarebbe stato meglio puntare su Roberta Serra, potenzialmente più veloce della compagna di squadra.

Amadeo, Cocca, Chivogatto ALLE PAGINE 37, 38 e 39

SERIE A

BOLOGNA	6	p.l.: 14' Scapolo (B)
VERONA	1	19' Zanini (V)
		20' Paramatti (B)
		26' Marocchi (B)
		42' Andersson (B)
		s.l.: 3' Scapolo (B)
		36' Shalimov (B)
CAGLIARI	0	
JUVENTUS	0	
FIORENTINA	0	
ATALANTA	0	
MILAN	2	p.l.: 1' Mancini (S)
SAMPDORIA	3	37' Weah (M)
		s.l.: 12' Weah (M)
		28' Mihajlovic (S)
		34' Carparelli (S)
PARMA	1	s.l.: 12' Chiesa (P)
PIACENZA	0	
PERUGIA	0	
INTER	0	
ROMA	1	p.l.: 45' Aglietti (N)
LAZIO	1	s.l.: 15' Baierdorfer (R)
REGGIANA	2	p.l.: 8' Balbo (R)
UDINESE	1	s.l.: 41' Balbo (R)
VERONA	2	p.l.: 17' Signori (L)
LAZIO	3	s.l.: 16' Signori (L)
		35' Amoroso (U), rig.
		45' Nedved (L)
		49' Amoroso (U)

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE		TOTALE					PUNTI									
PARTE		RETI			PARTE		RETI					PARTE		RETI			DIF.	FAVORE	CONTRO							
G	V	N	P	S	G	V	N	P	S			G	V	N	P	S										
■	■	■	0	13	5	10	4	■	2	13	■	■	■	■	37	19	10	7	2	26	13	13	3	3	0	0
9	■	1	2	19	8	10	4	4	2	21	17	■	■	■	35	19	10	5	4	40	25	15	1	1	4	4
10	5	2	3	17	11	9	4	2	3	15	12	■	■	■	31	19	9	4	6	32	23	9	4	2	5	5
10	■	3	1	19	10	9	■	3	4	11	12	■	■	■	30	19	■	6	5	30	22	8	3	3	2	2
10	4	■	2	18	14	9	3	5	1	8	7	■	■	■	30	19	7	9	3	26	21	5	5	4	0	0
■	5	3	1	10	4	10	3	3	4	9	12	■	■	■	30	19	8	6	5	19	16	3	2	1	1	0
9	■	3	0	18	7	10	1	4	5	6	15	■	■	■	28	19	7	7	5	24	22	2	4	3	5	2
9	6	2	1	15	9	10	1	5	4	9	17	■	■	■	■	19	7	7	5	24	26	-2	2	1	3	3
10	5	4	1	16	7	9	1	5	3	11	13	■	■	■	27	19	6	9	4	27	20	7	6	2	4	4
10	6	■	2	21	13	9	1	4	4	7	10	■	■	■	27	19	7	6	6	28	23	5	6	5	1	1
9	3	2	4	9	10	10	4	3	3	13	10	■	■	■	26	19	7	5	7	22	20	2	3	2	6	3
■	5	2	2	17	9	10	2	2	6	10	17	■	■	■	25	19	7	4	8	27	26	■	■	3	2	2
10	■	2	4	18	18	9	2	3	4	9	11	■	■	■	23	19	■	5	8	27	■	-2	■	3	5	4
9	■	4	1	11	6	10	0	4	6	5	18	■	■	■	20	19	4	■	7	16	24	-■	3	3	5	1
10	■	3	3	14	12	9	■	1	7	9	24	■	■	■	19	19	5	4	10	23	36	-13	2	1	4	3
10	3	5	2	11	9	9	0	2	7	9	23	■	■	■	16	19	3	7	9	20	32	-12	3	2	3	3
9	3	4	2	14	13	10	0	1	9	7	25	■	■	■	14	19	3	5	11	21	38	-17	3	3	4	4
10	0	7	3	8	15	9	■	1	7	8	17	■	■	■	11	19	■	■	10	16	32	-16	3	2	6	6



Le barricate del Cagliari fermano la Juventus, in dieci dal 34' per l'espulsione di Montero

Una dolce Signora ritira gli artigli

Del Piero scompare subito, il più vivace è Di Livio

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Partite come queste, foglie che il vento nasconde al cuore della gente e, per fortuna, trascina alla periferia estrema della memoria. Il Cagliari non ha coraggio, la Juventus è troppo dolce. Il pareggio che riassume il polveroso sferziare delle squadre, altro non è che la logica conseguenza di una contesa avara e sordida, orientata da un paradosso di fondo: il Cagliari gioca meglio in undici contro undici; Madonna, dopo l'espulsione di Montero.

Raccontare sfumature è un esercizio precario. Scollato da ardenti tifosi, Mazzzone si cautela, sfoderando un 5-4-1 che ha in Minotti il libero, Villa e Scugugia i carabinieri deputati alla guardia. Del Piero e Padovano, Pancaro e Bettarini i lembi esterni di una coperta super-imbottita. Una sola punta, Tovarieri. E tutti gli altri, da Muzzi a Berretta, da Sanna a O'Neill, a ostruire valichi e seminare mine sui tiri di Jugovic, Zidane, Deschamps e Di Livio. La Juve si offre con una sicumera per lo meno discutibile. Non morda, aggride, sposta in branco, languida e fredda come i capezoli di una strega. Spalle alla porta, Del Piero scompare subito, Padovano quasi. Spazi intasati e ritmo mieloso creano grossolani ingorghi, anche perché sono pochi i giovani che si smarcano e hanno la fiamma ossidrica di Boksic. Non sarà facile, visto com'è arroccato il Cagliari, tanto valeva provarci con un po' più di spavalderia.

Il primo tempo. Pancaro e Muzzi meritano l'applauso. Il Cagliari imperversa sul fianco sinistro della Juve, là dove un incerto Porrini, pretesato d'urgenza al posto del febbricitante Pessotto, è uno svagato Jugovic patiscono gli uno-due, stretti e faticanti, che portano Muzzi, Pancaro e O'Neill, quando si allarga, a pericolosi: e non a caso, su uno di questi, firmato dall'uruguaiano, Tovarieri incarna a fil di palo. I campioni del Mondo gigolano. Un lancio di Di Livio per Jugovic, anticipato da Sterchele, un assolo di Zidane, suggerito da uno scarabocchio, qualche rasoiata di Montero a scavalcare il centro campo. Nient'altro.

Cagliari e Juventus si annusano in sordina, senza stannarsi. E quando, al 34', Montero si fa espellere per fallo da ultimo uomo su Muzzi, l'arroganza tattica spinge Lippi a lasciare le cose così come sono, non un difensore più e un attaccante in meno come consigliano i sacri testi, ma il varo di estemporaneo e temerario 3-4-2. Se il risultato ne frena la marcia, alla luce, soprattutto, dell'abbuffata della Sampdoria che Arrigo, l'intreccio della ripresa ne conforterà l'ardire. Torricelli, Ferrara e Porrini stringono il centro. L'inesauribile Di Livio viene dirottato a sinistra, sulle orme di Muzzi, con Jugovic a destra. Mazzzone richiama Bettarini e squinzaglia Silva.

Una punta in più contro un avversario ridotto in dieci: elementare. Watson. Silva è Silva, la parodia del bomber. Piuttosto, nei panni di don Carlo, avremmo lasciato Pancaro dov'era, a destra. Il dirottamento sul versante opposto si risolve in un colpo di freno, e non di frusta.

Il secondo tempo è noioso e velleitario. Del Piero e Padovano sono soffocati. Zidane, ogni tanto, alza la testa. La Juve controlla le operazioni con un ago fin lì sconosciuto. Attenzione, però: tiri nello specchio, zone orazioni, idem. Le staffette tra Padovano e Amoroso, e fra Del Piero e Vieri, seguono il mesto corso degli eventi. Di Livio e Deschamps non tollerano intrusi. La Juve non può sempre andare ai cento all'o-

ra: e quando non ci va, per un motivo o per l'altro, eccola costretta a scendere a patti. Il Cagliari ne infischia delle lingue di fuoco che sprigionano dalla sua terrificante classifica, si adegua alle paciose scaramucce. La palla buona capita, in flagranza contropiede, proprio a Silva: il meno indicato, il più imbranato. Gli ingressi di Cozza e Lonstrup di dritta ruba-secondi. Sembra, la Juve, un gattone sazio dei tanti topi divorati. Un gattone che fa la siesta, e una tigre in agguato, famelica, onnivora. Quanto basta per far paura ai trepidi soldatini di Mazzzone, ma non ai fieri e implacabili corsari di Eriksson.

Roberto Beccantini

CAGLIARI (5-4-1)	AVVERSARI (4-4-2)
STERCHELE 6,5	PERUZZI 6
PANCARO 6,5	TORRICELLI 6
VILLA 6,5	FERRARA 6
MINOTTI 6	MONTERO 5
SCUGUGIA 6	PORRINI 5,5
BETTARINI 5,5	DI LIVIO 7
(1° S. L. DARIO SILVA) 4	DESCHAMPS 6,5
MUZZI 7	ZIDANE 6,5
(48' S. L. LONSTRUP) 5,5	JUGOVIC 6
BERRETTA 6	PADOVANO 5
SANNA 6	(24' S. L. AMOROSO N.) 5,5
O'NEILL 6,5	DEL PIERO 4,5
TOVARIERI 5	(36' S. L. VIERI) 5,5
(40' S. L. COZZA) 5,5	
AM. MAZZONE 6	AR. LIPPI 6

Ammoniti: Tovarieri, Minotti, O'Neill
Espulsi: p. 1. 34' Montero. Spettatori: paganti 21. Incasso 757.435.000, abbonati 9.463, quota abbonati 215.682.000

Arbitro: BOGGI 6,5

LA FRENATA UNA SQUADRA A DUE FACCE

PADOVANO e Del Piero, facili pallottole. I loro sono innocui colpi a salve. Ed è per questa ragione che Lippi non riesce a trasformare i suoi bomber in esecutori capaci di abbattere i tabù: il Sant'Elia, da quando dirige le operazioni bianconere, per Marcello è una cittadella che non si espugna. «Pazienza, sarà per la prossima volta», attacca tutto tutt'altro che rassegnato. Dopodiché scova stella concretezza del Cagliari, nella sua attenzione e nella prontezza a ripartire in contropiede le ragioni del nostro stop. L'espulsione di Montero ci ha condizionati. Accettiamo il punto e andiamo avanti. Anche perché la Samp che vince col Milan è in stato di grazia. Segna 3-4 gol a partita e dimostra che il bisone non c'entra. A questo punto andrà avanti chi avrà più birra.

A Cagliari la Juve presenta un volto dolce e docile nel primo tempo e una fionomia severa nel secondo. Una specie di addeoppiamento dell'anima, che Lippi spiega con la concentrazione e il gruppo compatto che Mazzzone ha messo insieme. Questa è gente abituata a lottare. In effetti, all'inizio siamo stati troppo morbidi, dolci come zucchero filato, poi abbiamo ritrovato autorità e abbiamo dominato.

Montero, solito guerriero dall'aspetto truce, è capace di offrirci un sorriso quando accetta, con la sincerità di un bambino sorpreso a rubare la marmellata, il verdetto di Boggioni: sacrosanto, perché ho visto Muzzi sprintare due volte, ho pensato che Peruzzi corresse pericoli seri e ho dato una spallata all'avversario. Fallo giusto



Un contrasto tra Padovano e Minotti in area rossoblu: il bianconero non si è ripreso a Cagliari nelle vesti di bomber

A secco il bomber che contro i rossoblu era andato già a segno cinque volte

Padovano: avevo un muro davanti

E Lippi: ragazzi sveglia, la Samp ci è alle costole

e legittimo cartellino rosso. Non per questo credo che la Juve abbia perduto due punti. La partita è stata difficile, sapevamo a cosa andavamo incontro. Abbiamo sofferto troppo perché il campionato italiano fa soffrire tutti. L'aver disputato un'ora in dieci uomini è stato un handicap, che però ha obbli-

gato incoscienza i miei compagni di squadra ad una concentrazione speciale. Sorride di nuovo, segno che il male, stavolta, era proprio necessario. Il finalino è tutto per la Samp, ed è un cocktail di elogi e avvertimenti al seguito che non molla la presa: «Sentiamo il suo fiato sul collo, dovremo

lottare fino in fondo. E lo faremo, perché la Juve è squadra che non si rilassa mai. E' una cosa che ho imparato subito, qui alla Juve. E un pensiero lo rivolgo a Inter e Parma, tutt'altro che tagliate fuori».

Padovano, in sala stampa, rappresenta l'attacco juventino visto che Del Piero è impegnato in laboriose operazioni di antidoping. Michele non è felice, stavolta non può dedicare gol a nessuno, ma mi dispiace perché con il Cagliari sono andato a bersaglio già cinque volte, una mia rete sarebbe stata importante per vincere. I tre punti erano l'obiettivo, ma loro non hanno messo il naso fuori dalla

finestra più di tanto e per noi attaccanti non è stato possibile sfruttare il contropiede. O loro non hanno approfittato della superiorità numerica che è lo stesso. Ma io lo capisco, il Cagliari dopo i quattro gol beccati a Bergamo che cosa poteva fare se non difendersi? Anche Padovano si toglie il cappello davanti alla Samp, ma senza sbrindimenti. «E' una grossa squadra, cosa che non ci turba. Se giochiamo come sappiamo, non vedo problemi. E loro dovranno venire a Torino». L'annotazione è tutto un programma.

Angelo Caroli

Il tecnico mirava al colpaccio, ma s'accontenta

Mazzzone: un punto d'oro quelli sono «monfelli»

CAGLIARI Carletto Mazzzone che aveva sognato il colpaccio alla Juve, prende atto della realtà: «Abbiamo pur sempre incontrato la squadra più forte del mondo. Speravamo di poter colpire in contropiede. Comunque, visti i risultati degli altri, mi va bene anche questo pareggio». Poi il commento tecnico: «Un primo tempo abbastanza buono. Ho visto il Cagliari giocare finalmente con la testa oltre che con le gambe. Siamo riusciti a imbrigliare la Juventus per 45 minuti, ma abbiamo rallentato nel secondo tempo anche perché i bianconeri, pur rimasti in dieci uomini, sono apparsi più prudenti e giudiziosi, mostrando una certa superiorità territoriale. Benché, alla fine, non siano riusciti ad essere pericolosi».

Mazzzone dà buone notizie sulla squadra rossoblu: «Migliorerà la difesa con l'insediamento del nuovo portiere e ciò

ha dato non solo sicurezza agli uomini che giocano davanti a Sterchele, ma direi anche all'attacco che ora può pensare ad essere più offensivo, meno trattenuto».

E sulla Juve? «Ha confermato la sua forza e per questo il nostro punticino è da considerare in termini più che positivi. Piano piano, stiamo cercando di ricostruirci. Sentiamo l'uomo nuovo del Cagliari: «E' andato bene così - ha dichiarato Sterchele - perché non prender gol dalla Juve non è facile. I suoi attaccanti ci hanno fatto più paura per la fama che per un'effettiva pericolosità. Mi pare di aver notato, comunque, un certo miglioramento nel Cagliari. Ho visto i miei compagni più determinati rispetto alla brutta prestazione di Bergamo. Ora dobbiamo continuare su questa strada e trovare la continuità che ci potrà far uscire dalla zona retrocessione». (v. f.)

LA CRONACA DAL SANT'ELIA

CAGLIARI Le fasi salienti della partita del Sant'Elia. 2'. Muzzi-Pancaro-Muzzi, cross, Tovarieri non ci arriva. 8'. Montero dal limite, Sterchele blocca. 17'. Pancaro-O'Neill, parabola, sventa Tovarieri di testa, palla a fil di montante. Pericolo. 34'. Muzzi-Tovarieri-Muzzi, pasticcio di Ferrara e Torricelli, Muzzi fila verso la porta. Montero, ultimo uomo, lo stende. Una manata all'ingresso dell'area espulso. 43'. Azione Jugovic-Del Piero-Zidane, solo, tiraccio del francese (che spreco). 44'. Punizione di O'Neill, Peruzzi ci mette i pugni.

17' st. Parabola di Zidane, girata da Padovano, altissima. 22'. Palla tranciante di Zidane in Jugovic non artiglia. 33'. Scintille fra Amoroso e Scugugia, a terra. 41'. Di Livio-Zidane-Vieri, incornata finca, centrale. 44'. Contropiede d'antan, Silva parte in quarta, salvo incresparsi su se stesso al momento del passaggio. (ro. be.)

STERCHELE 6,5. Si guadagna la paguotta nascondendo per ben due volte la porta all'arrembante Jugovic. **PANCARO 6,5.** Nel primo tempo, sembra un intercely. Nel secondo, un doctale. Anche perché Mazzzone lo trasferisce da destra a sinistra. **VILLA 6,5.** Si occupa, a turno, di Del Piero e Padovano, Vieri e Amoroso, la finta entrambi. capo a un'opposizione molto singolare. **MINOTTI 6.** Ora in linea, ora staccato, un libero concreto e malizioso. **SCUGUGIA 6.** Dalla fitta boscaglia che è la difesa del Cagliari, emette il suo ruvido machete. Del Piero, Padovano: non è piamata. **BETTARINI 5,5.** Al guinzaglio di Di Livio, il migliore della Juve. Dal 1° al 5° 4. Doveva essere l'uomo in più. Doveva. **MUZZI 7.** La Juventus lo eccita. Gioca a tutto campo e sfodera una partitura. Procura anche l'espulsione di Montero. Soltanto Di Livio, nel finale, riesce a placarne l'impeto. (Dal 48' si Lonstrup sv. Giusto un assaggi- no).

BERRETTA 6. Tiene d'occhio Zidane da una zona sulla fascia. Prezioso. **SANNA 6.** Non è facile stradicare palloni dalle fauci di Deschamps. Ci prova, e ogni tanto, ci riesce. **O'NEILL 6,5.** Sprazzi ardenti, inclusa una morbida parabola per la testa di Tovarieri. Impari a essere più continuo.

TOVARIERI 5. Una velenosissima incornata, a stop Troppo poco, per un Cobra. (Dal 40' st Cozza). Adesce di buon grado all'arministizio.

PERUZZI 6. Visto che gli avversari non lo stuzzicano, si diverte a fare il libero di testa, di piede. Una panchia. **TORRICELLI 6.** Esterno destro, diligente e, qui e là, providenziale. **FERRARA 6.** Lo sculettante Tovarieri ne mette a durissima prova nervi e tentacoli. Così così. **MONTERO 5.** Aveva cominciato con apprezzabile vigore. Sorpreso da Muzzi (ma non solo lui, anche Ferrara e Torricelli), non si fida di Peruzzi e si immola di persona.

5,5. Sostituisce Pessotto, afflitto da problemi intestinali. La fascia sinistra non è il suo pane. Soffre le accelerazioni di Pancaro. Meglio nella ripresa, quando slitta al centro. **DI LIVIO 7.** Il suo timbro e la sua duttilità lo segnalano fra i più incisivi. Un tempo a destra, l'altro a sinistra. Gran palla a Jugovic. E quando va Muzzi, Muzzi stacca la spina. **DESCHAMPS 6,5.** Non sempre ispi- tacco, ma sempre roccioso. **6,5.** Alterna tocchi felpati e sapienti a momenti di impaccio. Il francese crea e spreca un'occasione di rara bellezza. Non al massimo, ma quasi mai al minimo. **JUGOVIC 6.** A sinistra, poi a destra. E' il solo juventino a presentarsi davanti a Sterchele. **6.** Accerchiato e soverchiato, non centra mai la porta. E per una volta, più che Gabetto, ricorda Geppetto. (Dal 24' st Amoroso sv). Segue la corrente, senza lampi. **DEL PIERO 4,5.** Vuole il Pallone d'Oro? Pedali. Non ci siamo. (Dal 36' st Vieri). Fa il pivot, a fuochi spenti. **COZZA 4,5.** Il cartellino rosso che ha mostrato a Montero è ineccepibile. Per il resto, un po' fiscale, ma mai negligente. (ro. be.)

Trapattoni in tribuna nelle vesti di doppio ex

«Con i bianconeri in dieci i sardi hanno osato poco»

CAGLIARI. Mancano pochi minuti all'inizio della partita. C'è fermento sulle tribune del Sant'Elia, la gente applaude. Arriva Giovanni Trapattoni, con i giocatori del Bayern Monaco: resteranno sull'isola fino a mercoledì prossimo, in attesa di affrontare il girone di ritorno della Bundesliga. Il Trap ha capelli sempre più sottili, radi e bianchi, il volto abbronzato del sole della Sardegna.

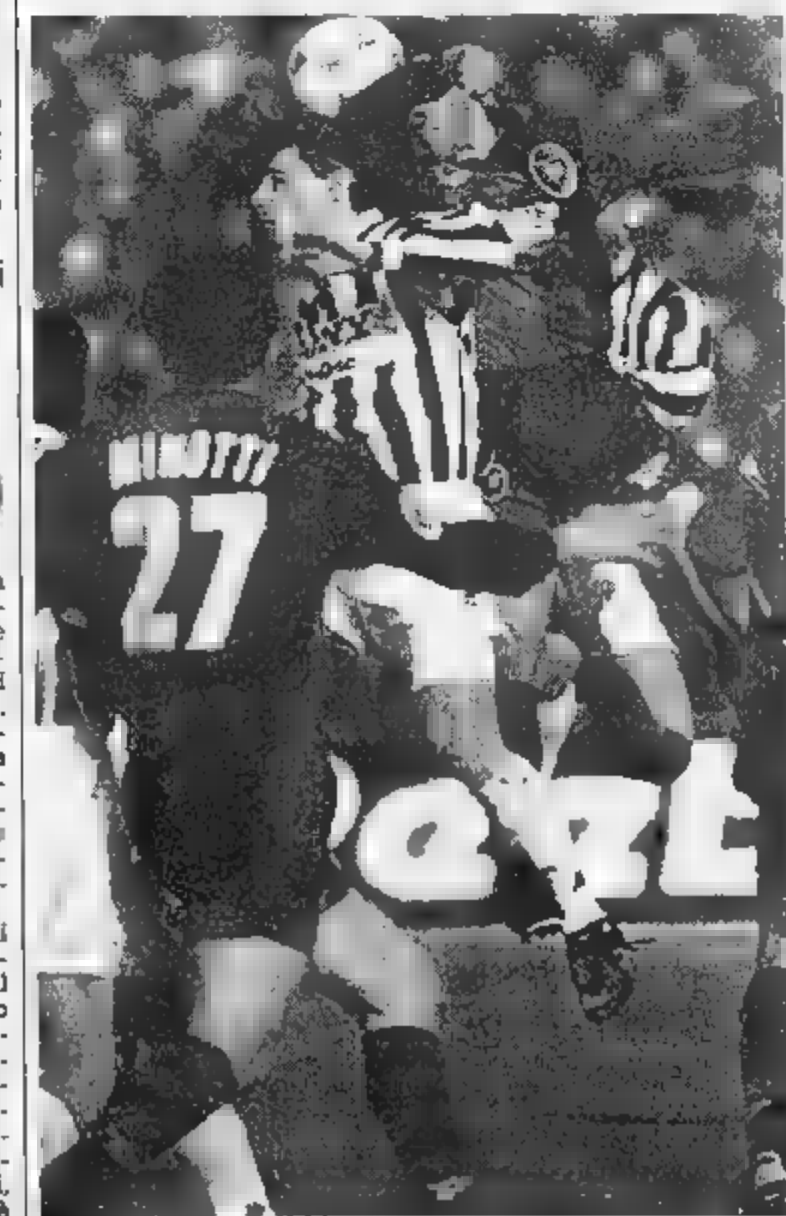
L'Associazione Talassemici gli offre una targa con tanto di dedica. L'allenatore lombardo si commuove: «Sono felice per questa accoglienza calorosa, sintomo di stima e affetto, superiori senza dubbio ai risultati da me ottenuti a Cagliari. Sono qui per fare passerella, ma per imparare. Nel calcio, c'è sempre da imparare».

Il Trap è attorniato da giornalisti e troupe televisive, entra nel cuore del match con grande discrezione, con il tetto

di chi deve dividere il cuore in due: «Sì, per me è partita degli affetti, ma non posso che stare dalla parte della Juventus, visto che con i bianconeri ho ottenuto successi fantastici. Però sono legato anche al Cagliari, a un terra generosa. La Sardegna è povera, per cui anche nel calcio non può sopportare grosse esposizioni. Mi piace per costruire una squadra competitiva ad altissimo livello».

Pausa, continue richieste di autografi e interviste. Poi l'allenatore del Bayern completa il suo pensiero: «Il primo tempo ha fatto registrare un sostanziale equilibrio, con due occasioni per parte. Non c'è tensione, ma grande attenzione, essendo il match molto importante per le due squadre». E la conclusione: «Penso che il Cagliari, la Juventus in inferiorità numerica, avrebbe dovuto osare di più».

[a. car.]



Un attacco bianconero con Padovano bloccato dal groviglio della difesa sarda



A Perugia vince la paura: né emozioni né gol, due squadre senza idee

L'Inter dorme, Scala non la sveglia

Un'unica occasione e Djorkaeff la spreca

PERUGIA. La paura fa 45 minuti non gioco. Poi, un po' per la vergogna e un po' per la convinzione di poter fare uno sgambetto all'avversario, Perugia ed Inter decidono di far rimpiangere ai quasi 14 mila paganti solo la metà del costo del biglietto.

Emozioni che si contano sulle dita di una mano, quanto allo spettacolo, l'aggiornamento è per momenti migliori. Tic, toc, passaggi a finire, per guadagnare appena qualche metro: l'Inter ha capito quasi subito che la raginata da centrocampo non avrebbe dato frutti, ma non avrebbe neanche provocato guasti, e poi ad Hodgson stava bene. Lui non considera disdicevole un pareggio in trasferta, anche se ottenuto contro una squadra in crisi di risultati da più di due mesi: l'ultima vittoria del Perugia al Curi risale al 24 novembre, 3-1 sul Verona. A questa situazione è adeguato il Perugia.

E Scala avrebbe potuto fare diversamente, visto che doveva rinunciare alla coppia centrale difensiva (Materazzi influenzato e Di Caro squalificato). Al loro posto due baby: Andrea Cottini, che l'anno scorso giocava nella formazione Primavera, e Marco Materazzi, primogenito dell'allenatore del Padova, che ha marcato al meglio Zamorano. Trovata compattezza nel reparto difensivo con una coppia inedita e dall'esperienza limitatissima, il Perugia ha inquadato la partita sotto il profilo tattico anche a centrocampo, dedicando ovviamente un'attenzione particolare a Djorkaeff, che veniva preso in consegna da Cottini quando il francese si infilava al centro dell'attacco, ed a turno dai centrocampisti quando preferiva partire da lontano. Una gabbia bell'e buona non solo per il regista nerazzurro: tutta l'Inter appariva come paralizzata, un po' per scelta e un po' per merito. Perugia che, sotto il profilo atletico, ha fatto registrare un altro sensibile miglioramento. Merito della cura Scala.

Tornando alla partita, doven-

dosi coprire le spalle, Scala ha lasciato in attacco il solo Negri, che ha provato ad inserirsi nel cuore della difesa nerazzurra proprio all'attaccante solitario è capitata l'unica opportunità, alla fine del primo tempo: Negri anticipava Galante, ma il suo tiro ravvicinatissimo veniva respinto da Pagliuca con il corpo.

Nella ripresa il gioco saliva di tono (non ci voleva molto, qualche marcia in più era più rigida come prima e si creavano ipotesi di gol. Winter (10') realizzava a gioco fermo, avendo Collina rilevato il fallo di Galante ai danni di Cottini. Con l'Inter in crescita a centrocampo, Djorkaeff (22') sciupava l'occasione più nitida della partita tentando un pallonetto. Il pubblico dal 25' comincia a prendere di mira Angiola: invitato dall'arbitro Collina a stringere la matassa Materazzi dopo scontro a centrocampo, il giocatore della Guadalupe non accettava la soluzione, voltando le spalle infastidito al giovane avversario.

Il rush finale serviva unicamente per intravedere se il brasiliano Müller, che aveva esordito domenica scorsa a Marassi contro la Sampdoria, potrà rappresentare la carta decisiva per Scala per riguadagnare posti in classifica. L'attaccante prelevato dal San Paolo andava vicinissimo al gol proprio nell'ultimo minuto di recupero girando un cross da destra di Rapaic, anche lui subentrato nel quarto d'ora finale. Ma Paganin salvava sulla linea di porta. Quanto alle recriminazioni, una per parte: Ganz (35') sostiene di aver effettuato alcuna trattenuta ai danni di Castellini occasione del gol annullato da Collina; il Perugia è convinto, invece, che il fallo di mano di Angiola sul cross di Kreek, giusto allo scadere del tempo regolamentare, dovesse essere punito con il penalty. Ma la direzione di Collina è apparsa sicura, autorevole.

Mario Mariano

PERUGIA (5-3-2)

BUCCI	6,5
BORETTI	6
(45' S. L. GATTUSO)	5,5
COTTINI	6
CASTELLINI	5,5
MATERAZZI	6,5
DI CHIARA	6
GAUTIERI	5
GIUNTI	6,5
KREEK	6
PIZZI	5
(34' S. L. MULLER)	5,5
NEORI	6
(34' S. L. RAPAIC)	5,5

ALL: SCALA 6

INTER (4-4-2)

PAGLIUCA	6,5
ANGIOLA	5
PAGANIN M.	6
BALANTE	6
BERGOMI	6,5
ZANETTI	5,5
(29' S. L. BERTI)	5,5
SFORZA	5,5
FRESI	6
WINTER	5,5
(29' S. L. GANZ)	5,5
DJORKAEFF	6
ZAMORANO	6

ALL: HODGSON 5,5

Arbitro: COLLINA 7

Ammoniti: Paganin M., Winter, Sforza, Ganz.
Spettatori paganti 13.982. Abbonati 13.274, quota abbonati 990.077.000.

Due punti per Hodgson: in testa

Colpito in campo da una moneta
«Negli stadi troppa gente incivile»

PERUGIA. Roy Hodgson dice: «aver guadagnato un punto, anzi, se prima della gara gliene avevano applicati due sulla fronte per suturare la ferita, conseguenza del lancio di un oggetto dalla curva Nord. Anche in città bollissima come Perugia c'è qualche delinquente». Sono dispiaciuto e stupito al tempo stesso: né la città né i dirigenti del Perugia, che si sono prontamente scusati, me meritano che ci siano certe persone così incivili».

Hodgson più che il Perugia temeva l'Inter, una squadra non regolare nel gioco e nei risultati, e così ha preferito una tattica attendistica: «Sono soddisfatto del comportamento della squadra, ma po' tutti si sono al meglio. Non ho apportato correzioni tattiche, proprio perché si poteva sbloccare la gara da un momento all'altro. Sui due episodi dubbi so decidere: esaminerò con attenzione la moviola».

Sull'altro fronte anche Scala è soddisfatto: «Possiamo risalire la classifica, fare risultato. L'Inter deve essere considerato fatto positivo. Per 60 minuti siamo stati quasi perfetti, stavolta se un leggero calo atletico c'è stato, è stato mimetizzato bene perché la squadra in campo ha mostrato solidarietà, amicizia. Si sono aiutati l'un l'altro i miei, e questo è un segnale molto positivo».

Scala è convinto di avere la situazione in mano e subito dopo la partita ha convocato i giocatori riuniti per una cena. «Comincerò loro il programma di questo periodo di allenamento, giocatori che avevo veduto soltanto alla televisione e sul lunghe, mugugni. Tanto per cominciare si lavorerà anche domani (oggi, ndr) con due sedute di allenamento».

C'è gloria anche per Marco Materazzi, al debutto in serie A, un debutto offuscato soltanto dalla notizia che il padre Giuseppe,



Il difensore nerazzurro Galante contrasta un'incursione di Negri

pe, allenatore del Padova, ha rimediato una sconfitta ad Empoli: «Ero emozionato, inutile negarlo. Avevo di fronte tanti campioni, giocatori che avevo veduto soltanto alla televisione e sul lunghe, mugugni. Tanto per cominciare si lavorerà anche domani (oggi, ndr) con due sedute di allenamento».

Ed infine una testimonianza

di Bucci, il portiere che ha preso posto del croato Kocić: «Il punto con l'Inter va benone, serve per cominciare a risalire la classifica. Ma la sono vista brutta solo in una circostanza, quando Djorkaeff si è presentato davanti alla porta, liberissimo. La sola chance che avevo era quella di uscire, per indurlo a sbagliare la mira. E' andata così: il francese ha angolato troppo il pallone che è finito sopra la traversa. Bravo? Sì, anche fortunato». [m.m.]

CALCIO FLASH

Spagna, vince il Real con 3 gol di Pineda

MADRID. Il Milan a Sacchi perdono due volte. A San Siro contro la Sampdoria e, indirettamente, al Bernabeu. L'imbattuto Real Madrid di Fabio Capello rimonta il Deportivo La Coruña, da 0-1 a 1-2 a 3-2, con il primo gol spagnolo dell'esperto Christian Panucci. A segno anche Hierro e Suter. Classifica, grazie al 2-2 fra Barcellona e Oviedo, Real primo con cinque punti di margine sui catalani (52 a 47) dopo ventidue partite.

Pelé: «Beckenbauer presidente della Fifa»

Pelé, re del calcio e attuale ministro straordinario dello Sport in Brasile, ritiene che Franz Beckenbauer meriterebbe di essere eletto come nuovo presidente della Fifa. Lo ha dichiarato lo stesso Pelé alla rivista tedesca «Focus»: «Non ho ambizioni personali e voglio rimanere ministro fino al 1998. Al vertice della Fifa sarebbe perfetto Beckenbauer, attuale presidente del Bayern Monaco».

2006: l'Inghilterra replica agli inglesi

LONDRA. L'Uefa aveva deciso già nel 1995 di appoggiare la candidatura tedesca all'organizzazione dei Mondiali del 2006, e pensava che la Federazione inglese fosse al corrente della nostra deliberazione. Lo ha dichiarato Lennart Johansson, presidente del massimo organismo calcistico europeo. Nei giorni scorsi la Federazione inglese aveva attaccato duramente l'Uefa dopo avere scoperto il sostegno alla candidatura tedesca, tramite il suo portavoce David Davies aveva definito questa condotta «stupefacente, antidemocratica e interamente inaccettabile».

juniores grave giocatore

PIETRASANTA. Paolo Vaira, 19 anni, giocatore del San Vitale Candelo, società dilettantistica di Mirafiori (Massa Carrara), è stato operato d'urgenza sabato notte nel reparto chirurgia dell'ospedale di Pietrasanta per una perforazione dell'intestino, provocata da un calcio rimediato durante una rissa in campo al termine della gara di campionato juniores contro il Lido di Camaiore. Vaira è stato raggiunto da un colpo all'addome, poco sotto lo stomaco. Le condizioni post-operatorie del giovane vengono definite soddisfacenti.

La ricchezza dell'arte è nella semplicità

E ancora più semplice è raggiungere la nostra esposizione: quando siete quasi arrivati a Pinerolo seguite le indicazioni per la Val Pellice, passerete sul ponte del torrente Chisone. A un certo punto vedrete il cartello che vi invita a voltare a destra per il paese di P. Secondo: non fatevi, proseguite invece ancora per 800 metri e vedrete sulla destra il Centro Arte Povera Sassone. A questo punto non vi resta che parcheggiare e iniziare un bellissimo viaggio nell'arredamento.

CENTRO ARTE POVERA SASSONE





Difesa più solida con Tetrade e Candela, la doppietta dell'argentino affonda Guidolin

Balbo spegne le illusioni del Vicenza

La «nuova» Roma parte bene

ROMA. Vicenza in brutta copia, trota invece di correre e perde la testa nei pressi di Cervone. Guidolin ammonito alla vigilia: dobbiamo restare uniti. Invece i bianconeri cercano lo spettacolo, si innalzano in massa. La Roma si chiude e non trena. Va via in contropiede la squadra di Bianchi e chiude la partita con un secco due a zero. Doppietta di Balbo.

Probabilmente i due nuovi arrivati, Candela e Tetrade, a mettere in crisi la truppa di Guidolin. Batti e ribatti, alla fine la Roma sbanda, devono aver pensato i bianconeri. Ma i due appena sbarcati in terra al Tevere sono tipi tosti. Il danno alla difesa romanista non tranquilla certezza: non si passa. Solida confermata da Cervone che, sull'uno a zero, salva la partita con una grande parata. La «vittima» è Otero, spazzato nell'area piccola dal portiere romanista.

Il Vicenza del coraggio e della fantasia «costruisce» altro. Di farlo la peggio. Terni, ed è tutto dire. Maini non si vede. Murgita ancora cerca di capire dove sia finito il pallone. I tifosi romanisti si divertono con Moriero, improvvisamente uscito dal campo. I maligni dicono che la spiegazione risiede dalle parole del giocatore: «Sensi un po' chiamato per rinnovare il contratto. Non ci vado, aspetto giugno. Se la Roma davvero mi

ROMA	(4-4-2)
CERVONE	7
TETRADE	6,5
PETRUZZI	6
ALDAIR	6,5
(22' s.t. TOMMASI)	s.v.
CARBONI	6
MORIERO	5,5
(33' s.t. LAMMA)	s.v.
DI BIAGIO	6
CANDELA	5,5
DEL VECCHIO	5,5
(22' s.t. FONSECA)	s.v.
BALBO	7

ALL: BIANCHI C. 7

VICENZA	(4-4-2)
MONDINI	5
SARTOR	6
BELOTTI	5
(32' s.t. IANNUCCI)	s.v.
LOPEZ	6
DIGNAZIO	5
MENDEZ	5,5
(22' s.t. ROSSI M.)	s.v.
DI CARLO	6
MAINI	5,5
AMBROSETTI	5
(1' s.t. BEGHETTO)	s.v.
MURGITA	5
OTERO	6,5

ALL: GUIDOLIN 5

Ref: p. 1. 8 Balbo, 5.1. 41 Balbo.
Ammoniti: Petrucci, Belotti, Sartor, Di Carlo. Spettatori: paganti 12.127.
499.390.000, abbonati: 816, quota abbonati 928.600.000.

vuole, deve saper attendere. Perché sono bravo e lo devono riconoscere. Non perché nella rosa c'è posto per un buon ragazzo. Traduzione: ingaggio alto, altrimenti a giugno Moriero cambia casa. E' in scadenza di contratto, chi lo prende ha il cartellino gratis.

Sia come sia è proprio Moriero ad aprire la falla nel sistema difensivo di Guidolin. Dignazio è l'avversario che il giallorosso vorrebbe sempre avere davanti. Al 9', con il Vicenza in attacco, Moriero addomestica un difficile pallone lanciato da Di Biagio o se ne va sul fondo. Cross quasi

perfetto, Balbo deve stoppare con il petto. Mondini tentenna, esce o non esce? Quando si decide è tardi, Balbo mette in rete.

Il Vicenza gonfia il petto e torna alla carica. Ambrosetti carica Otero, Cervone para alla grande. Ancora il piccolo uruguayano alla ribalta: doppio dribbling e cross. Di Carlo lascia indecorosamente. Bianchi cambia qualcosa: scambio di ruolo tra Candela e Carboni. Il francese diventa terzino, l'altro avanza a centrocampo. Le meglio. Candela non spreca un pallone. L'ultima azione è giallorossa. Se ne va Carboni, arriva al limite o

l'arbitro lo ferma. Finito il primo tempo. Stadio tutto in piedi per la rabbia. Pellegrino infila tranquillo la scaletta degli spogliatoi.

Noioso avvio ripresa, il Vicenza tiene palla ma non affonda. E' sempre mischia a centrocampo, persa la brillantezza, lo scatto brucia l'avversario, vengono alla luce i limiti di pallaggio dei veneti. Otero si muove invano, nessuno sa servirlo. Un brivido arriva al 26'. Da una mischia sbucca Rossi, il suo tiro in diagonale è deviato da Tetrade di quel che basta per evitare il gol. Alla mezz'ora Guidolin ci prova e sbaglia. Dentro Iannuzzi, terza punta. Vicenza sbianciato, ci sono larghi spazi e si ridesta Fonseca da poco entrato al posto di Delvecchio. Gran duetto con Balbo, salta Lopez, poi l'uruguayano conclude allo. Ancora Fonseca in evidenza. Pallone che esalta Balbo: doppio dribbling su Sartor, Lopez non arriva in tempo e l'argentino butta Mondini. Due a zero. Balbo capocannoniere a partita finita. Anche se proprio Balbo, servito questa volta da Tommasi, sbaglia il gol più facile nell'ultimo minuto di recupero. I tifosi romanisti sorridono, forse sono davvero finiti i tempi cupi.

Per Guidolin ricomincia il lavoro: questo dell'Olimpico non è un Vicenza da zone alte. Anzi.

Fiero Serantoni



L'esultanza di Balbo: l'argentino ha appena realizzato il primo dei suoi due gol al Vicenza

Guidolin

«Ci ha stregati il grande Abel»

ROMA. Il Vicenza non piace, ma Guidolin difende la sua squadra: «Abbiamo come in altre occasioni, attaccato per lunghi tratti. E' vero però che non siamo stati puniti: abbiamo creato solo occasioni». Battuti all'andata e al ritorno dalla Roma. Un caso?

«No, Bianchi ha una formazione solida. Mi spiace solo di aver mai visto, contro i giallorossi, il miglior Vicenza. Forse anche questo è merito della Roma. Quando Balbo ha segnato il secondo gol mi sono alzato per applaudire. Bravo davvero. Noi non abbiamo avuto concretezza e restiamo a mani vuote. Nel calcio se non segni...».

Continua il silenzio stampa di Carlos Bianchi. E' Balbo a spiegare la Roma: «Candela e Tetrade sono stati bravi, però aspettiamo. In casa facevamo risultato anche prima. E' fuori che dobbiamo vincere. Non voglio illudere i tifosi, anche se la classifica è corta. Vediamo cosa va a Genova con la Samp».

Con l'Atalanta sbaglia il suo 4° rigore

Batistuta si ferma ancora sul dischetto

FIorentina	(4-3-3)
TOLDO	6,5
CARNASCIALI	6
PADALINO	6
FALCONE	6,5
(12' s.t. PUSCEDDU)	s.v.
SERENA	6,5
(10' s.t. DALANDE)	s.v.
FRACENTINI	6
RUI COSTA	6,5
SCHWARZ	6
ROBINIAI	5,5
BATISTUTA	5,5
OLIVEIRA	5

ALL: TANIERI 5,5

Atalanta	(1-3-5-1)
PINATO	8
CARRERA	8
RUSTICO	6,5
SOTTIL	8
(15' s.t. CARBONE A.)	s.v.
ROSSINI F.	6
SGRO	6
MIRKOVIC	6,5
MORFEO D.	5
(32' s.t. FOGGIO)	s.v.
GALLI	6
CENTINI	6
INZAGHI	6

ALL: MONDONICO 7

Ammoniti: Padalino, Schwarz, Rustico.
Spettatori: paganti 1.930, prezzo 100.750.000, abbonati 32.620, quota abbonati 1.230.413.497.

FIRENZE. La Fiorentina esce tra i fischi, merita. Solo per Batistuta che sbaglia il suo quarto rigore stagionale, per Oliveira assolutamente deludente, per tutta la Fiorentina in evidente calo di rendimento e che non riesce a ritrovare la vittoria. Anche per Ranieri, che sembra paralizzato davanti alla propria squadra, incapace di ridare vita all'Atalanta. Limita e controlla la difesa, voleva un punto, la ripone in borsa senza aver bisogno di danari. L'ultima. Certo i viola costruiscono più palli-gol, però la fanno battendo più con i nervi che con il gioco. Sorretto da qualche buona improvvisazione di Rui Costa, da una pressione che va avanti a sbalzi.

Nel primo tempo l'Atalanta è brava a bloccare gli spazi. Marco a uomo tutti, gli attaccanti violati in partenza, poi Oliveira e Robiniai sono costretti ad arretrarsi e per una mezz'ora parte in contropiede per non farsi stancare.

La Fiorentina gioca a strappi, non riesce a verticalizzare ed è appesantita nella preparazione del gioco. Rientra dopo quasi un anno serena che prova qualche accelerazione sulla fascia. Ma tutto sembra terribilmente faticoso, frutto più di qualche improvvisazione che di una costruzione logica.

Batistuta è circondato, Oliveira annaspa e non incide, Robiniai è sovrastato fisicamente. Nell'altro parte Inzaghi e in agguato e Morleo disegna qualche irruento interessante. Al 5', lanciato in profondità da Sgro, il trequartista aggancia il pallone a pochi passi da Toldo. Al 17' Batistuta s'impadronisce di un disimpegno errato di Sottill e parte in

contropiede, assist perfetto per Oliveira che solo davanti a Pinato si fa ribattere la conclusione. Un minuto più tardi è l'Atalanta ad avere una ghiotta occasione con Inzaghi, ma Toldo sventa il tiro a botta. Al 21' ancora un'occasione per i viola ma Robiniai sbaglia da pochi passi servito da Schwarz. Una deviazione di Pinato è decisiva su tiro di Oliveira al 28': la palla va sul palo.

Infine al 40' l'episodio che potrebbe decidere la gara. Oliveira cede in area. Rigore? Non sembra proprio, altre volte l'attaccante viola aveva invocato giustamente il penalty, questa volta usufruisce probabilmente di un regalo. Risolve i dubbi Batistuta che si fa ribattere sul palo il pallone.

E' la quarta volta, in questo campionato, che l'argentino fallisce dagli 11 metri. Non sarebbe meglio cambiare specialista?

Fiorentina subito pericolosa all'inizio del secondo tempo. Giro di 7' prima Rui Costa (para Pinato), poi Batistuta (salva Mirko) sulla linea sfiorano il gol. Al 21' scatta il contropiede nerazzurro. Lentini che serve Sgro. Toldo sventa in uscita. Al 25' ci riprova Robiniai da fuori area, ma c'è pronto l'into. A un minuto dalla fine Carnasciali perde palla a centrocampo e parte in contropiede Lentini, sbrogia ancora in uscita providenziale Toldo. Gli ultimi brividi arrivano nel recupero: Oliveira tira al volo, ma salva Pinato; sull'azione successiva Inzaghi mette a lato in diagonale.

Finisce tra i fischi impietosi l'ennesima gara incompiuta della Fiorentina. Aspettando Kanchelskis...

Alessandro Rinaldi

Nedved completa la festa della Lazio che ha ritrovato serenità

UDINESE	(4-4-2)
TURCI	6
BERTOTTO	6,5
(9' s.t. CAPPIONI)	6
PIERINI	6
CALORI	6
SERGIO	6
HELVEG	5,5
ROSSITTO	7
DESIDERI	5,5
(18' s.t. GIANNICHEDDA)	s.v.
STROPPA	6
(1' s.t. LOCATELLI)	6
POGGI	6
AMOROSO	6,5

ALL: ZACCHERONI 5,5

Ref: p. 1. 17 Signori, 5.1. 15' Signori, 35' Amoroso (ing.), 45' Nedved, 49' Amoroso.
Ammoniti: Giannichedda, Nosta, Poggi. Espulsi: 1' 23' Favali. Spettatori: paganti 4.149.
incasso 147.783.000, abbonati 8.352, quota abbonati 289.930.000.

LAZIO	(4-4-2)
MARCHEGIANI	7
NEGRO	6
NESTA	6
CHAMOT	6
FAVALLI	7
FUSER	7
(35' s.t. MARCONI)	s.v.
VENTURINI	7
OKON	7
NEDVED	8
CASIRAGHI	5,5
SIGNORI	6,5
(24' s.t. FISH)	s.v.

ALL: ZOFF 6,5



Zoff, ritorno fortunato in panchina

Signori, due gol per Zoff

Ai friulani non basta un Amoroso super

UDINE. L'intramontabile Dino Zoff ricomincia da dove era partito. Dal «suo» Friuli o, soprattutto, dalla sua ultima panchina. Lo fa nel migliore dei modi, esibendo una squadra che, solamente dopo pochi giorni, dimostra di essere già recepita molti dei suoi dettami.

Non ci rivoluzioni: la difesa rimane a quattro in linea, ma un uomo a turno lampona le eventuali fughe avversarie, il centrocampista è tutto polmoni e geometria, l'attacco punge senza fare faville all'ingresso del massimo risultato: il minimo sforzo.

C'è, di diverso, solo un po' di accuratezza: più con la quale la Lazio porta a casa una vittoria sacrosanta e una buona dose di tranquillità da spendere durante la sosta.

Ci lascia le penne l'Udinese che non fa gol quando può (e deve) e segna quando ormai c'è poco da fare perdendo alla grande il confronto tra linee di mediana. I quattro centrocampisti biancazzurri mordono a più o meno, i quattro friulani, invece, sembrano lezionisti, in generale al passaggio domenica valgono a poco i continui cambiamenti tattici di Zacche. Se tre su quattro dei suoi mediani marciano visita il quarto, che si salva, è Rossitto. Nel mezzo della battaglia l'assoluto protagonista è Nedved, supremazia sintesi del guerriero, dello stratega e del cacciatore. Indovinato l'inserimento di Venturini al fianco dell'elegante Okon, devastante la verticalità di Fuser contro l'imbarazzato Sergio.

Parte forte l'Udinese che, al 5' manda Desideri, servito da

un passaggio filtrante di Poggi, davanti a Marchegiani. Il diagonale dell'ex romano è sbilenco. La risposta arriva di rigore al 16' dopo un cioncione quanto sbalestrato siluro di Signori su punizione.

Favalli cerca la percussione a sinistra per ricevere un lancio, Pierini che segue la palla in

Pozzo tuona

«L'arbitro? Un incapace»

UDINE. Insolito Zoff. Distaccato, pragmatico. Non ci nella sua squadra fratture clamorose col passato zemaniano, ma semplicemente ragionevoli accorgimenti. «Non ho pensato molto all'emozione del ritorno in panchina - dice - perché avevo i problemi della squadra a cui badare. Dovevamo cercare il gol e ne abbiamo trovati tre. Mi fa piacere. Certo, abbiamo commesso molti errori e su quelli lavoreremo durante la sosta, ma la voglia di combattere di tutti mi ha soddisfatto. Abbiamo anche sofferto: per questo che la gara non mi è venuta definitivamente. Non voglio trarre conclusioni».

Furente con l'arbitraggio di Farina il patron dell'Udinese Giampaolo Pozzo, «L'Udinese - afferma - è stata defraudata da questo signore. Casarin, che ritengo una persona capace, deve far sparire gli arbitri come lui. Non credo alla malafede di Farina. Penso solo che sia incapace. Con lui è impossibile cercare di vincere».

(C. F.)

Francesco Facchini

A segno Aglietti, replica Beiersdorfer

Napoli, passo falso sulla via dell'Uefa

REGGIANA	(5-3-2)
BALLOTTA	6
GALLI F.	6,5
PARENTE	6
HATZ	6,5
BEIERSDORFER	7
GROSSI	6
SABAU	6
(32' s.t. VALENCIA)	s.v.
DE NAPOLI	6
PACHECO	6
SIMUTENKOV	6,5
VECCIOLO	6,5
(37' s.t. LONGHI)	s.v.

ALL: ODDO 6,5

Ref: p. 1. Aglietti, 5.1. 15' Beiersdorfer.
Ammoniti: Galli F., Parente, Grossi, Milanese, Esposito. Spettatori: paganti 4.745.
161.570.000, abbonati 8.973, quota abbonati 290.309.946.

NAPOLI	(4-4-2)
TAGLIAPIETRA	6,5
BALDINI	5,5
AYALA	6
COLONNISE	6
MILANESE	6
ESPOSITO	6
(10' s.t. BORDINI)	6
PECCHIA	7
BETO	6,5
CRUZ	5,5
(27' s.t. ALTOMARE)	s.v.
AGLIETTI	6,5
CACCIA	5,5

ALL: SIMONI 6

Ammoniti: Aglietti, 5.1. 15' Beiersdorfer.
Ammoniti: Galli F., Parente, Grossi, Milanese, Esposito. Spettatori: paganti 4.745.
161.570.000, abbonati 8.973, quota abbonati 290.309.946.

REGGIO EMILIA. Un pareggio che non serve alle speranze salvatice della Reggiana o che serve ben poco alle ambizioni di Coppa Uefa del Napoli. Domanda a Simoni: punto perso o guadagnato quello di Reggio Emilia? «Questi sono punti persi. E' vantaggio di un gol, non dovevamo farci riprendere».

Vero, anzi verissimo. Il Napoli ha commesso grossa sciocchezza lasciando per strada punti preziosi. Ma vero è anche che il gol di vantaggio di Aglietti è giunto, immutato, proprio nel momento in cui la Reggiana, dopo il solito inizio guardingo, stava prendendo il sopravvento. «Le due assenze di Boghossian e Turini ci hanno stretto ad un assetto anomalo del centrocampo, dirà poi Simoni. E infatti proprio nel mezzo il Napoli ha sofferto con Betò ed Esposito mentre il solo Pecchia ha fatto le cose migliori».

Spesso i centrocampisti di Simoni si trovavano in inferiorità numerica, opposti ai granati De Napoli, Pacheco e Sabau, ben supportati sulle fasce da Grossi e Parente. Così, quando, a tempo scaduto e dopo due gettate al vento da Vecchiola e Simutenkov, è giunto il vantaggio napoletano, per la formazione granata è parso il segnale della resa definitiva.

Così non è stato e se è stata partita vera fino alla fine, bisogna dire grazie a Oddo e ai suoi granati. «Noi ci crediamo nella salvezza», dirà il tecnico in sala stampa. Onestamente, così staccati, ben 11 punti dalla quart'ultima, è un po' difficile crederci. Questo, però, non fa altro che dimostrare la correttezza o la professionalità di giocatori come De Napoli, Galli o Beiersdorfer, al suo esordio al gol nel campionato italiano, che ancora giocano alla morte su ogni pal-

lone. «Al punto in cui siamo - dice Oddo - pareggio non ci basta più. Dovevamo cercare di vincere anche a costo di rischiare di perdere». E così è stato. La Reggiana ha sfruttato le sue poche armi: determinazione, velocità e anche un pizzico di cattiveria per la vittoria. Tanto che, dopo il pareggio del centrale tedesco Beiersdorfer, il colpo testa su cross di Grossi, è stato proprio la formazione granata a sfiorare la vittoria.

«Non abbiamo giocato con la consueta umiltà e concentrazione - conferma Pecchia - Forse abbiamo risentito dell'impegno di Coppa con l'Inter. Fatto è, comunque, che una sola occasione in 45', è troppo poco per sperare di vincere in serie A, anche a Reggio Emilia».

Aglietti e Caccia hanno giocato poco e male. E se il primo può raggiungere la sufficienza grazie alla prontezza con cui il ruscio a sfruttare le indecisioni di Filippo Galli in occasione del gol di vantaggio, per il secondo il palo colto nella ripresa è giustificata l'inconcludenza palestrata per lunghi tratti dell'incontro. Né è una giustificazione il fatto che sulle due punte, i tre centrali granata Hatz, Galli e Beiersdorfer abbiano disputato delle loro migliori partite.

Troppe punte non vogliono dire automaticamente gol e spettacolo. Anzi, il Napoli di Reggio ha messo in evidenza che, allo stato attuale, una squadra con Aglietti, Caccia, Betò e Pecchia contemporaneamente in campo non ha gli equilibri giusti per riuscire a governare il gioco e si deve accontentare di trovare il gol con azioni di contropiede.

Bruno Cancellieri



I gialloblù in difficoltà contro il Piacenza, ma li salva un'invenzione dell'ex sampdoriano

La magia di Chiesa fa svanire i fischi

Il Parma sale ma non brilla

PARMA. Quando Chiesa la smette, per un attimo, di fare l'uomo squadra, il factotum, il comandante in campo anche a gesti, l'indole protagonista insomma, e decide di essere punta vera, il Parma vince la partita che al

meritava di pareggiare. E' il 12' della ripresa: Dino Baggio, ieri come miracolato dall'effetto-Wembley, sfonda sulla fascia sinistra le linee del Piacenza e sulla palla, centrata in un calibrato tocco di sinistro, si proietta il destro dell'ex sampdoriano. Impatto perfetto, lezione di stile: Taibi, più volte bravo in precedenza nelle uscite volanti, alza le braccia in segno di resa.

Tutto davanti alla stessa porta sfiorata, al 16' del primo tempo, dalla più bella azione della partita. Apertura a destra del magnifico Di Francesco per l'ex parmigiano Piovani, scatto, Benarrivo saltato, cross preciso, Luiso che si alza fra Thuram e Cannavaro e di testa inzecca mandando la sfera appena mezzo sopra la traversa. Così, con un pizzico di fortuna, il Parma ha acciappato in classifica Vicenza ed Inter al quarto posto, mentre il Piacenza è ormai invischiato nella lotta per la salvezza. Sulla carta, comunque, più lavoro per Ancelotti (l'ultimo arrivo, Pedros, ieri è rimasto ancora in panchina) e la speranza è quella di lottare a vertice, che per Mutti, le cui serene parole del dopo gara erano quelle di chi ha coscienza del lavoro compiuto.

E' una partita-battaglia, un tempo per uno in quanto a prevalenza territoriale. Piacenza splendido per la capacità di partire in risposta ad ogni confuso attacco di un Parma che, nella giornata in cui ha avuto a centrocampo il maggior apporto di Dino Baggio (anche in qualità tra antitipi difensivi) e appoggi in avanti e la solita operosità di Sensi, è mancato nella spinta esterna: stanco Mussi, opaco Crippa, fumoso Benarrivo, ancora a corrente alternata Stanic, che evidentemente patisce di esser chiamato all'opera solo saltuariamente.

Proprio dalle zone laterali sono arrivati i maggiori pericoli per il giovane Buffon, ben protetto per

PARMA	(4-4-2)
BUFFON	6
MUSSI	5,5
CANNAVARO	6,5
THURAM	6,5
BENARRIVO	6
STANIC	5
(42' s.l. BRAVO)	s.v.
SENSI	6,5
BAGGIO D.	7
CRIPPA	5,5
CHIESA	7
CRESPO	5,5
(22' s.l. MELLI)	6

ALL: ANCELOTTI	8
----------------	---

Ref: s.l.: Chiesa.

Ammoniti: Chiesa, Deli Cam. Spettatori paganti 1.240, incasso 37.484.000, abbonati 19.137, quota abbonati 780.244.000.

PIACENZA	(1-3-4-2)
TAIBI	5,5
LUCCI	5,5
OLONIA	5
DELLI CARRI	6
(22' s.l. VALTOLINA)	6,5
CONTE M.	6,5
DI FRANCESCO	7
VALOTTI	6
PARI	6
SCIENZA	6
LUIO	6
(22' s.l. TENTONI)	5
PIOVANI	5,5
(41' s.l. MORETTI)	s.v.

ALL: MUTTI	6,5
------------	-----

Arbitro: CESARI 6,5

fortuna sua e del Parma) centralmente dalla coppia Cannavaro-Thuram, in impasto di potenza e classe che potrebbe portare avanti la squadra di Ancelotti, se il tecnico riuscirà a trovare un migliore equilibrio tra centrocampisti e attaccanti.

Se resta legata all'egoismo e alla bravura di Chiesa, la manovra d'attacco del Parma non potrà offrire le garanzie di continuità ne-

cessarie quando si vuole entrare stabilmente nella lotta di vertice.

E Stanic, ripetiamo, può rimanere così lontano - a tratti apparentemente distaccato - dal vivo della zona operazioni. Quanto Ancelotti possa sperare in Pedros lo dirà solo il campionato: il modo francese (quella calcistica, ovvio) sta prendendo piede godendo di una fiducia sicuramente eccessiva: i più bravi sono da tempo in

Italia, a cominciare da Deschamps. E se un asso come Didier ha impiegato mesi per esprimere quanto vale, è arrischiato pretendere da altri elementi di minor carisma un toccasana immediato.

Nessuna presunzione, nel primo tempo abbiamo giocato male e basta, contro un avversario che ci ha messo in difficoltà: questo il giudizio esauriente e onestissimo di Carletto Ancelotti. Gara agonisticamente tesa, correttezza. Anche grazie alle attenzioni e alla prontezza dell'arbitro Cosari, il quale peraltro ci ha regalato un brivido al 40' del primo tempo. Quando ha fermato Chiesa sul fallo ai danni di Polonia e alla evidente protesta a gesti dell'attaccante ha messo mano al taschino giocando curiosamente con le due carte a disposizione. In tanti, Michelotti compreso, abbiamo visto baluginare un colore rosso. Poi è uscito il giallo. Buon per Ancelotti, sfortuna per Mutti.

Il tecnico piacentino nel finale ha buttato sul tappeto verde la carta Tentoni: ma non era quella giusta. Fuori Luiso, utilissimo nel pressing sui difensori, per Cannavaro e Thuram il tempo dei rischi era finito.

Bruno Perucca



Nella foto, il rilanciato Chiesa (autore del gol della vittoria) contrastato nell'area del Piacenza

LE PUNELLE

BUFFON 6. Due soli rischi e risposte prontissime, come di consueto. **MUSSI 5,5.** Gli impegni ripetuti cominciano a lasciare il segno. **CANNAVARO 6,5.** Ha domato Luiso, alla distanza, ma prima (24') ha risposto all'avversario con una acrobazia da applausi.

6,5. Non è un valore nello scatto breve, ma giocando d'anticipo non lo dà a vedere.

6. Il "turbo" costellina gli affondi.

STANIC 5. Come a Napoli, non sappiamo se il voto spetterebbe di più ad Ancelotti.

SENSI 6,5. Ha faticato, usurato, meglio da libero. Ma il suo lavoro conta sempre molto.

D. BAGGIO 7. Dopo averlo cercato a lungo in tante gare precedenti (anche in azzurro a Palermo) ieri si è imposto all'attenzione.

CRIPPA 5,5. Senza fantasia.

7. Salvato dallo splendido gol Mentre la voglia di fare al Mancini per lui è un rischio. **CRESPO 5,5.** Sembra un marchinaro acciugato, paga acciacchi recenti (dal 22' si Melli).

6,5. Si arrende a Chiesa, poi gli nega il raddoppio.

POLOHIA 6. Marca bene e spinge sulla destra. Nel finale accusa la fatica e lascia varchi.

LUCCI 6,5. Un libero intelligente. Anche perché nei momenti di rischio manda la palla in tribuna senza pudore.

CARRI 6. Buono in elevazione, qualche scambio stretto lo patisce (dal 26' si Valtolina).

CONTE 6,5. Nell'avvio di partita. Alla distanza fra i migliori.

DI FRANCESCO 7. Continua spina nel fianco sinistro del Parma.

VALOTTI 6. Gregario di centrocampo, senza pause.

PARI 6. Ha cominciato alla grande, poi le fatiche l'hanno frenato.

SCIENZA 6. Un bel tiro da lontano e molto filtro a centrocampo.

LUIO 6. Sfiora il gol e accetta anche la solitudine in attacco. (Dal 22' si Tentoni).

PIOVANI 5,5. Da ex si è fatto valere con lo scatto a ripetizione. (Dal 42' si Moretti sv.).

(b. p.)

«Maldini si ricordi di me, non lo tradirò»

Il bomber di Ancelotti si propone: ora gioco bene e faccio gol

PARMA. Tre punti, un gol straordinario e la serie dei cinici 1-0 che ricomincia dopo la parentesi di Napoli. Il Parma ne ha comunque abbastanza per essere contento, se da un'occhiata alla classifica Ancelotti ammette: «Siamo partiti troppo timorosi e con idee poco chiare, ma non accusateci di sufficienza o di presunzione: abbiamo giocato male punto e basta. Anche perché il Piacenza è stato molto più brillante, per 45' ci ha messi in difficoltà come poche altre squadre qui al Tardini. I meriti e i demeriti, quindi, sono certamente da dividere. Considerazione, questa, che evidentemente ha

fatto il pubblico gialloblù visto che sono stati i fischi a accompagnare il Parma negli spogliatoi. Tanto che Carletto dice di non aver voluto rincarare la dose e di essersi per questo risparmiato urlacci e critiche troppo severe nell'intervallo. «Non ce n'è stato bisogno, era chiaro a tutti che sarebbe stato difficile giocare peggio quanto avevamo fatto nel primo tempo. Infatti nella ripresa ci siamo riscattati: ho visto una squadra più viva. E poi finalmente è arrivato quel gol straordinario di Chiesa e tutto è stato più facile. Gai da cineteca, va detto, Chiesa stesso lo mette fra i più belli della sua carriera.

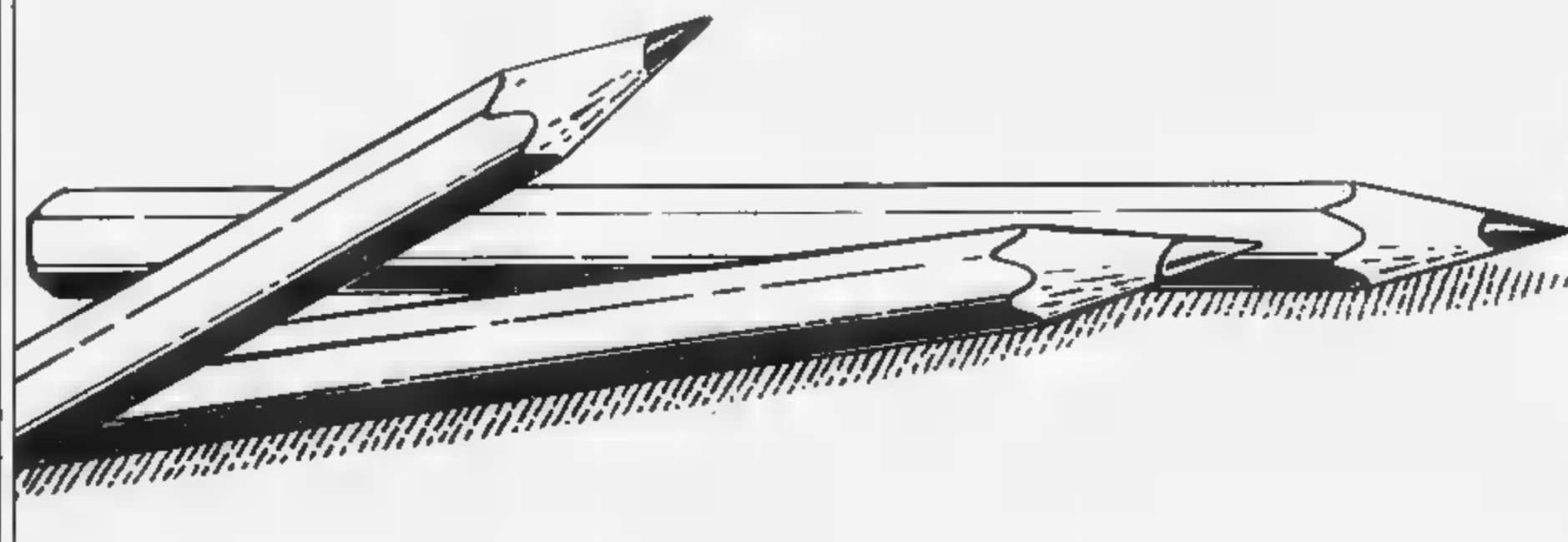
«Perché», spiega, «ora difficile trovare la coordinazione giusta per battere a rete. Ci sono riuscito, poi però ho fallito altre due occasioni sicuramente più facili. Quel che conta comunque è che con quel gol il Parma ha vinto. Il che non significa che la nostra vittoria sia arrivata solo grazie a un episodio. Dopo un primo tempo non brillante, anche per i meriti del Piacenza, tutta la squadra è cresciuta, sia sotto il profilo psicologico sia come gioco. Il Parma di tre mesi fa, una gara così probabilmente non l'avrebbe vinta. Così ci è bastato l'1-0, perché sembra sia scritto che quest'anno dobbiamo sempre

vincere con questo risultato».

Oltre al derby del Ducato, comunque, lo stupendo tiro al volo sembra aver sbloccato anche lo stesso Chiesa. «I segnali positivi ci sono», riconosce il bomber gialloblù. Cosa che potrebbe interessare anche Maldini in vista di Wembley. La sua candidatura, Chiesa la lascia fra le righe: «Credo di aver giocato bene, ho continuato a rendere il gol fino al 93' per cui se Maldini mi chiama sono pronto. Diversamente, dico a bocca al lupo a lui e a chi convocherà».

Mario Salvini

Abbiamo ridisegnato il concetto di azienda.



DAL 1959
LA QUALITÀ VICINA DI CASA.

In Amway abbiamo un nuovo modello di azienda da proporre ai clienti e ai collaboratori: è fatto di rapporti interpersonali più autentici, di cure e attenzioni uniche, di stimoli costanti e di grandi motivazioni. Amway, infatti, produce e commercializza in oltre 75 paesi prodotti di altissima qualità per la casa e per la cura della persona, e lo fa con una tecnica di vendita particolare: il "marketing multilivello". Dietro questa definizione, ancora poco nota in Italia, c'è una realtà dal peso considerevole: un sistema di vendita diretta, utilizzata da milioni di persone nel mondo, per acquistare a casa propria ottimi prodotti a prezzi competitivi. Non solo. Con il Marketing Multilivello si può anche diventare "imprenditori di se stessi", con orari e modalità flessibili a seconda delle proprie esigenze e aspirazioni. E con la sicurezza di avere alle spalle una azienda che non ti lascia solo, ma ti fa sentire parte integrante di una squadra solida. Con Amway, finalmente i prodotti, i clienti e gli inviti alle vendite si avvicinano per disegnare un sistema di relazioni più efficace e armonioso.

Amway Italia S.r.l. - Via Ludovico il Moro 4/b - 20080 Basiglio (MI)



Il Bologna vince in casa dopo oltre due mesi e festeggia alla grande i 56 anni del suo allenatore Olivieri, 6 gol sulla torta di compleanno E il Verona torna coi piedi in terra

BOLOGNA. Nel giorno del suo 56° compleanno Renzo Olivieri non poteva ricevere miglior regalo dalla squadra che ha portato in tre campionati dalla C al terzo posto in Serie A: sei gol e una grande prestazione. I rossoblù ora vantano il secondo attacco del torneo con 31 reti: i sogni europei della tifoseria si fanno concreti.

Fin dalle prime battute si è capito che non ci sarebbe stata partita. Olivieri confermava in blocco l'undici che aveva condannato Zenit, tenendo in panchina i nuovi Brancilla e Schenardi. Cagni doveva supplire all'assenza dello squalificato Baroni piazzando l'incerto Brankovic e Andersson. E proprio di questa mossa il Bologna ha approfittato al meglio, costruendo sulla svedese un attacco che ha mandato al tiro in poi tutti.

In avvio il Bologna preme subito sull'acceleratore. Kolyvanov, Andersson e Nervo cominciano il pressing nella metà campo avversaria e il Verona fatica ad arginare le continue scorribande dei padroni di casa. Il vantaggio è al 14'. Nervo è sterminato da Vanoli al limite (cartellino giallo per il veronese), batte la punizione Scapolo col suo sinistro: «effetto» Guardalben non può far nulla.

Il portiere veronese compie un altro bell'intervento. Nervo e poi, al primo tentativo, i gialloblù agguantano un insperato pareggio al 19', con Zanini, bravo ad infilarsi in area fra Tarozzi e Antoniosi che si litigano il pallone. Eccesso di sufficienza? Forse, ma per il Bologna la giornata è davvero di quelle speciali: basta un solo minuto per riconquistare il vantaggio. Corner perfetto di Kolyvanov e inzeccato del liberissimo Paramatti da due passi. Il simpatico «Braccio di ferro» firma così il terzo gol personale in questo campionato.

Verona a questo punto sparisce e i rossoblù dilagano. Andersson si libera due volte ma prima l'imprecisione, poi un miracolo di Guardalben gli impediscono il gol. Ma sul conseguente corner ancora battuto da Kolyvanov stavolta è Marocchi a tuffarsi di testa e a portare a tre le reti rossoblù. E siamo subito al 26'.

Il Bologna insiste. Guardalben

BOLOGNA (4-3-3)

ANTONIOU	8
TAROZZI	5,5
(1° s.t. CARDONE)	8
TORRISI	7,5
MANGONE	7
PARAMATTI	7
MAGONI	7
MAROCCHI	7
SCAPOLO	7,5
(13° s.t. SHALIMOV)	8,5
NERVO	6,5
(26° s.t. BRAMBILLA)	8,5
ANDERSSON	8
KOLYVANOV	7
ALL: OLIVIERI	7,5

ARBITRO: LANA 7
Ritiro: 14 Scapolo, 19 Zanini, 20 Paramatti, 26 Marocchi, 42 Andersson, 43 Scapolo, 35 Shalimov, Ammaniti, Vanoli, Brankovic, Paganini A. Spettatori: paganti 4.269, incasso 158.795.000 abbonati 19.437, quota abbonati 584.042.793

VERONA (1-3-4-2)

GUARDALBEN	6,5
FATTORI	6,5
PAGANINI A.	5
BRANKOVIC	5
VANOLI	6
AMETRANO	5
(1° s.t. ITALIANO)	5
BACCI	5,5
GIUNTA	5,5
ORLANDINI	5,5
MANIERO	6
(1° s.t. DE VITO)	5
ZANINI	6
ALL: CAGNI	5

compie belle parate rimpiando di clamorosi vuoti della difesa, fino a quando deve nuovamente raccogliere la palla in rete trafitta da un destro rasoterra di Andersson (primo gol casalingo della stagione) lanciato da Mangone.

Nella ripresa Cagni manda in campo De Vitis, il ventenne italiano. Olivieri risponde con Cardone al posto di Tarozzi, il meno in palla dei suoi. L'andazzo però non cambia di una virgola: tre minuti e Scapolo risodera un sinistro magico nell'angolo, su punizione dal limite per fallo di Paganini. I gol sono cinque, e non basta ancora. Il ritmo accenna a calare: il Verona tiene palla ma non affonda mai. Entrano Shalimov e il debuttante Brambilla e il punteggio cresce ancora al 36'. Andersson snista il suo ennesimo pallone di testa in area verso Shalimov che va a segno con un sinistro al volo imparabile: 6-1, e dopo più di due mesi il Bologna torna finalmente a vincere davanti al suo pubblico. L'ultimo successo risale infatti al 24 novembre scorso, 3-1 all'Atalanta.

«Per noi in classifica non è cambiato niente», dice Cagni, a muso duro: «ma dobbiamo reagire presto». Dei tecnici veronesi non salva nessuno: «Il Bologna è una bella realtà ma sono allibiti dal fatto che nonostante le mie raccomandazioni continua-

mo a essere così disattenti in difesa. Chiedo più concentrazione ma i giocatori non mi ascoltano. Vorrò dire che andrò ad allenare le giovanili».

Olivieri si gode il terzo posto, ma senza illusioni: «Siamo in crescita ma non tutti sono ancora all'apice della forma. E' un momento di gioia, ma non dimentico di guardarmi alle spalle». E al solito scherzo con le parole: «Sono contento che ci sia la pausa di campionato, così restiamo terzi per una settimana più». Domanda: è il compleanno più bello della sua vita? Risposta: «Certo, ha fatto gol anche Paramatti».

Scherza anche il capitano Torrisi, che da quando De Marchi è infortunato ha condotto alla vittoria i rossoblù tre volte su tre: «A nome della squadra, visto il grande risultato di oggi, dico che non ci possiamo più nascondere: ora il nostro obiettivo è... la salvezza».

Non scherza invece il presidente Gazzoni, infestito dalla piega che hanno preso le elezioni nella Lega Calcio: «Io insisto nella mia candidatura e non proprio come sarà superato l'attuale stallo. Non si parla ancora di scadenze definitive, e ho la sensazione che si possa, o si voglia, andare avanti così fino a giugno. Questo immobilismo è deleterio per la piccola società».

Franco Carvellati



Andersson, grande ispiratore della manovra bolognese, realizza la quarta rete

Mancini re dei bomber va a segno in 47 secondi

La Samp spara a raffica anche a San Siro e il suo bottino di gol sale a quota 40. Dal 1988-89 ad oggi, da quando cioè il campionato ha ripreso la formula con 18 squadre, meglio dei blucerchiati in fase realizzativa, è riuscito a fare soltanto il Milan di Capello con 44 centri nel 1992-93. Per i genovesi una stagione vissuta alla grande: è la seconda volta che nello stesso campionato mandano ko entrambe le milanesi a San Siro, già nel 1990-91 chiuso con lo storico scudetto. Gran domenica per capitano Mancini: con il gol più rapido della carriera (47 secondi), nella classifica dei bomber di tutti i tempi, raggiunge a quota 139 il danese John Hansen, al 19° posto e, in questo campionato, aggancia a quota 13 Inzaghi e Balbo sul tetto dei cannonieri.

I bianconeri al Sant'Elia hanno mandato in archivio un anno senza rigori al passivo. L'ultimo penalty contrario risale infatti al 1° febbraio 1996: dopo quel giorno 33 partite immacolate. Non è un record: nei primi Anni 60 ai bianconeri fischiate massime punizioni contro per 74 gare. La striscia più lunga è però dell'Inter di Heleno Herrera che incassò 100 partite conde nel corso di un triennio (dal marzo '64 al marzo '67). Sull'isola cacciato Montero: è il settimo «cattivo» di Juventus, eguagliato il record del lontano 1939-40.

BOLOGNA TERNISTICO. I rossoblù hanno rifilato un clamoroso 6-1 al Verona: un punteggio che sotto le due Torri non usciva da 40 anni. Dieci i

successi con questo punteggio della storia bolognese, gli ultimi risalivano al campionato 1955-56 e furono a spese di Torino e Pro Patria. Il Verona invece aveva subito il gol due sole volte: nel 1957-58 dal Napoli (0-6) e nel 1978-79 dalla Juventus (2-6).

Insiste Buffon che al Tardini proprio non arrende. L'ultimo gol passivo subito dal Parma in casa risale al 1° ottobre: lo aveva segnato il perugino Gaudieri al suo attuale compagno di maglia Bucci. Dopo, Buffon tra i pali, il Parma ha ospitato il costretto al digiuno, Fiorentina, Roma, Atalanta, Juventus, Verona e Piacenza per complessivi 540'. Il record di Cudicini, nel 1968-69, imbattuto con il Milan a San Siro per 990' è comunque lontano.

Dopo mille giorni Zoff è tornato in panchina e la Lazio, dopo due ko casalinghi, ha vinto. L'ultima sua apparizione risale al 1° maggio 1994: vittoria laziale a Genova contro la Samp. Il campionato ritrova così uno dei personaggi più gettonati: 570 partite in mezzo ai pali e 205 in panchina.

Impietoso il raffronto fra i rossoneri di Tarezi e quelli di Sacchi: le cifre condannano il Milan dell'ex citi. Rispetto al periodo della gestione dell'uruguaiano sono calate 1.353 a 1.250) e dei gol all'attivo (da 1.545 a 1.250) ed è cresciuta la già elevata cadenza delle reti al passivo passata da 1.272 a 1.500.

Bruno Colombiero

SPORT E

I cinquant'anni del Totocalcio

Il Totocalcio, il più popolare gioco d'Italia, compie 50 anni e Giuseppe Brunamontini celebra l'evento con un libro «50 anni di Totocalcio». Coni Editore: tra letteratura e realtà. Le 230 pagine sono arricchite da bellissime foto a colori, dati statistici e grafici. In fondo è la storia dell'umanità che usa, sfida, ambisce, desidera, dunque, rischia. Brunamontini, uomo di sport e letterato, scruta un universo mai perlustrato, quello del gioco, azzardo compreso. E lo fa calando una suggestiva sonda, studiando il fenomeno con minuziosa ricerca eseguita, leggendo testi e ascoltando. Le testimonianze a cui Brunamontini si affida offrono spiegazioni culturali, etniche, religiose che partono da Omero, Erodoto e Leonardo Vinci per arrivare a B. Minuzio, De Amicis, Edgar Lee Masters, Baudelaire, Fellini, Ingmar Bergman e Antonio De Curtis. Il celebre, amatissimo Toto.

Gloriosi pugili italiani nel mondo

Nel momento in cui il pugilato italiano vivacchia stentatamente con grosse nubi sul suo futuro, appare quasi naturale la tendenza a voltarsi indietro per rivivere con una certa nostalgia i trionfi di un glorioso passato nel quale 23 nostri connazionali, da Camara a Farris, si fregiarono del titolo di campione del mondo. L'idea di questo nostalgico «look back» è venuta al marchigiano Giorgio Galeazzi che, oltre ad essere consigliere nazionale della Federazione e fratello di quello che fu manager del fuoriclasse Kalambay, è anche apprezzato scrittore di pugilato. Galeazzi, con l'appoggio concreto della Federazione, ha mobilitato esperti, appassionati e giornalisti affidando a ciascuno di loro il compito di rivivere la carriera dei campioni del mondo «made in Italy». Al nostro Gianni Ignatelli ad esempio è toccato l'onore di riproporre, in base ai suoi ricordi personali, l'ascesa e il tramonto di quello che può essere ritenuto il «top» dei nostri campioni, cioè Nino Benvenuti. Ventitré ritratti che compongono questo «Boxe-italiani campioni del mondo», uscite in edizione extra lusso curata dalla Marchesi Grafiche Editoriali e completato non solo da un ricchissimo materiale fotografico, ma anche da un'eccezionale appendice statistica, ricca di curiosità.

SERIE C1

A Monza i grigi badano a difendersi e ottengono lo 0-0

Alessandria, pari giusto

Balesini lasciato troppo solo in attacco

MONZA. Equo pareggio (0-0) tra Monza e Alessandria. I brianzoli hanno comandato le operazioni a centrocampo, ma hanno confermato una preoccupante sterilità in zona-gol, mentre i grigi si sono difesi con ordine e hanno provato a «pungere» con l'unica punta, Balesini, che non ha avuto fortuna in un paio di conclusioni.

Molti errori in avvio, poi i padroni di casa si rendono pericolosi al 12', con un contropiede orchestrato da D'Aversa e rifinito da Pietranera per Milanetto, che calcia tra le braccia di Toccafondi.

Al quarto d'ora, Cancellato svetta di testa in area: palla fuori di un metro. La replica degli ospiti arriva al 23', con Balesini che si destreggia bene al limite e tira di prepotenza, senza inquadrare la porta. Nel primo tempo, non ci sono ulteriori emozioni, e l'inizio della ripresa non diverte lo scarso pubblico del «Brianteo», che comincia a fischiare.

La gara si infiamma oltre il 65'. Il primo acuto è di Bertoni, che si libera in area, ma conclude con un diagonale impreciso. Sul capovolgimento di fronte, il portiere alessandrino Toccafondi compie una prodezza: tiro ravvicinato di Pietranera. L'azione prosegue, e il numero uno dei grigi è costretto a un'uscita spericolata su Falsini.

Al 72', su cross di Cancellato, c'è un contatto in area tra Toccafondi e D'Aversa. La palla sta per schizzare in rete, ma sulla linea Ferrarese anticipa Pietranera ed evita un gol «beffardo». Poi, ci prova Gallo su assist del solito Pietranera, e la sfera sorvola la traversa.

All'84', occasioneissima per Balesini che supera Finetti con un tunnel e si presenta a tu per tu con Abbiati. La conclusione sembra vincente, ma il portiere monzese (giunto a 535 minuti d'imbattibilità) devia di piede in calcio d'angolo. Al 90', su punizione di Asta, Toccafondi si distende in tuffo sul palo di sinistra e para i due tempi. Il Monza spinge anche cinque minuti di recupero concessi dall'ultimo D'Agostini di Frosinone, ma il risultato non cambia.

Lo 0-0 soddisfa i due tecnici, Rumignani e Ferrari, che si scambiano elogi reciproci.

[m. d.]
Monza: Abbiati, Rossi, Falsini, Finetti, Delplano, Saini, Asta, Milanetto, Cancellato (30' st. Gallo), D'Aversa (30' st. Crovari), Pietranera.
Alessandria: Toccafondi, Ferrarese, Bertoni, Lizzani, Carloti, Bellini, Della Morte, Notaristefano, Balesini (34' st. Cappellari), Mariotti, De Martini (24' st. Scaglia).
Arbitro: D'Agostini.

Il Montevarchi era andato in vantaggio grazie a Signorini

Novara salva in extremis

Spinelli segna a 4' dalla conclusione

NOVARA. Quando già si profilava lo spauracchio della settima sconfitta, nelle otto partite della gestione Antonelli, con un colpo d'ala il Novara è riuscito, in extremis, a pareggiare il conto (1-1) con il Montevarchi. In una giornata con quattro sole reti in tutto il girone, la metà delle quali realizzate a Novara, il risultato positivo consente agli azzurri di lasciare allo Spezia (sconfitto) l'ultimo posto in classifica. E' un piccolo passo in avanti: i play out salvezza oggi primo obiettivo dei novaresi.

Quella con i toscani non è stata una gran partita. Disposti in campo in maniera prudente, gli uomini dell'ex Discepoli hanno dato subito l'impressione di voler più che altro limitare i danni. Il Novara, ben sorretto in mezzo al campo da Biagini e Cotroneo, quest'ultimo all'esordio dopo che è arrivato in settimana, ha preso in mano il pallone del gioco. Non è tuttavia mai arrivato a rendersi veramente pericoloso se si eccettua una bella azione condotta tutta in velocità con palla da Cotroneo a Giordano per la conclusione di Hervatin sull'uscita del portiere ospite. Non ha fatto molto il Montevarchi a contenere le iniziative dei novaresi che hanno però speso molto sul piano fisico.

In apertura di ripresa, constatata

l'impossibilità di superare l'attenta retroguardia dei toscani, i novaresi si sono un po' disuniti. Anche la fatica accumulata, su un terreno assai molle, ha avuto il suo peso. Antonelli allora ha mandato in campo la terza punta, Spinelli, per Lanotte.

Gli ospiti, dopo aver fatto le prove sfiorando il gol (27'), han fatto centro con Signorini, un minuto dopo, abile ad entrare in area sulla sinistra facendo «cedere» con una finta Ossari a Casabianca per superare Bini in diagonale.

Però il Novara a perdere non ci stava e si rifaceva sotto rinnovato spirito ottenendo infine un meritato pareggio al 41' quando una conclusione di Giordano veniva respinta dal portiere e, dopo un batti e ribatti in area, Spinelli trovava lo spiraglio giusto per siglare in pareggio.

[r. a.]
Novara: Bini, Ossari, Di Muri, Scotti, Casabianca, Gheller (13' st. Panl), Lanotte (22' st. Spinelli), Cotroneo, Giordano, Biagini, Hervatin.

Montevarchi: Bigliazzi, Morbidelli, (38' st. Cardarelli), Cesari, Del Bianco, Di Sole, Rosati, Cimarelli (45' st. Menchetti), Signorini, Comandini, Mazzoleni, Elia (22' st. Affatigato).
Arbitro: Cossero.

Reti: st. 28' Signorini (M), 41' Spinelli (N).

FORTE LA NATURA.

Un mondo tra le metamorfosi e le trasformazioni della terra.

EMOZIONANTE LA POESIA.

Una rara opera d'arte unita di musiche di Philip Glass.

ESCLUSIVA LA VISIONE.

Un allegato unico, un'occasione da non perdere.

**BELLA LA SORPRESA DI AIRONE, IN EDICOLA
CON LA VIDEOCASSETTA "ANIMA MUNDI", A 14.900 LIRE.**

Airone: 14.900
Airone+film: 19.900



I libri di Mondadori e la qualità della qualità



La granata pareggiano a Cesena: il bomber (9 gol in 6 partite) replica al penalty di Hubner

E' sempre Ferrante il cuore del Toro

La vetta della classifica adesso è a soli tre punti

DAL NOSTRO INVIATO

La serie d'oro si è interrotta, ma Ferrante continua a segnare ed il suo gol, il nono in sei partite, ha fruttato un punto pesante anche a Cesena. Un pareggio che muove la classifica e consente al Toro di restare solo al secondo posto, appena a tre punti. Lecce, clamorosamente battuto in casa dalla Reggina, è più uno su Pescara e Brescia, le terze forze, e entrambe vittoriose. Nel prossimo turno, le dirette concorrenti impegnate in trasferta, la squadra di Sandreani gioca al Delle Alpi, il Venezia ed ha l'occasione di staccare ulteriormente.

Un gran Toro, per un tempo, che ha strappato applausi ai mille e più tifosi venuti dal Piemonte, dalla Liguria e dalle regioni vicine. I granata hanno dovuto rimontare un rigore trasformato da Hubner e concesso con troppa leggerezza da Raccaluto per un «sandwich» sul bomber romagnolo di Ceccoli. Maltagliati, il cui intervento finale era sul pallone (13'). Una decisione incomprensibile quella dell'arbitro. Non l'unica. Per sua fortuna, il Toro riequilibrava subito il punteggio. Nel giro di quattro minuti, un gran destro di Scarchilli, deviato da Sardini sul montante, veniva ribattuto in rete. Ferrante. Botta e risposta. Una reazione, quella del Torino, testimonianza di una squadra per la quale, a chi ha acquistato personalità, è quello



Ferrante realizza il pareggio per il Torino raccogliendo il pallone respinto dal palo

che vuole e come ottenerlo.

La squadra si allunga che nei momenti meno brillanti perché c'è mutuo soccorso fra i reparti. E la manovra offensiva fluisce con poche pause. C'è suggestione nell'ammistrare il gioco e le forze. Dopo l'1-1, il Toro salta in cattedra, dando lezione di buon calcio collettivo. Solidi a difesa, ispirati

da Scarchilli e Florjancic, ben sostenuti sulle fasce laterali da Rocca e Fiorin e alle spalle da Cristallini, i granata assumono l'iniziativa, rovesciandosi nella metà campo del Cesena che, impotente, stava a guardare. Più per merito del Toro che per demeriti dei romagnoli.

Quando cercava di affondare i

LUCCA MO' IN CASA

Si riduce a tre punti il vantaggio del Lecce sul Torino. La capolista pugliese ha perso in casa. Non accadeva da due anni. L'un sconfitta (2-1), doppietta di Dionigi la Reggina, che così un significativo passo in avanti verso la tranquilla vetta della classifica. Alle spalle dei granata, sempre appaiati, Pescara e Brescia. Gli abruzzesi hanno battuto il Palermo (2-1), i lombardi hanno piegato il Bari (2-0), doppietta di Neri, primo gol di calcio di rigore. Il Bari viene scavalcato dall'Empoli (2-1) al Padova di Walter Zengari. In posizione centrale si collocano il Ravenna (pareggio senza reti a Venezia), il Genoa, che ha travolto il Lucchese in trasferta, il Chievo (0-0 con la Cremonese). La squadra di Sonetti è penultima, davanti al Cesena. In cattive acque anche Cosenza e Castel di Sangro (1-1).

colpi, il Cesena non trovava varchi. Gli sforzi di Dolcetti, Pozzo e Fiorin venivano vanificati dal pressing dei centrocampisti del Toro che tagliavano i rifornimenti per Hubner e Agostini. Anche i tentativi di aggiramento di Esposito e Teodorani avevano sbocchi. Il forfait di Bianchi, vittima di contrattori, aveva privato il

Cesena del suo elemento più intelligente sul piano strategico, mentre quello di Fiori, nuovamente in panchina per un leggero infortunio ad un dito della mano, si sentiva meno del previsto poiché Sardini si dimostrava all'altezza della situazione. Il sul finire del primo tempo, ancora sul destro di Ferrante capitava il possibile matchball. Ma il bomber, servito da un astuto pallonetto di Scarchilli su punizione, colpiva di esterno in contropiede, alzando un po' troppo la mira.

Il melomorfosi dei bianconeri avveniva dopo l'intervallo, con l'innesto di Salvetti al posto di Agostini. Ceccarelli e Benedetti, la nuova diarchia di tecnici fatti in casa, al loro debutto in panchina, davano la sveglia negli spogliatoi. Cresceva il Cesena ed il Toro, che aveva speso parecchio, rallentava il ritmo.

Hubner, cercato spesso dai compagni con i cross o i lanci in profondità, creava qualche apprensione alla difesa torinese senza grossi pericoli per Casazza. Ed era il Toro a costruire un'altra azione importante al 21'. Sul cross da fondo campo di Florjancic, la botta al volo di Fiorin era fuori bersaglio. Come l'incornata di Hubner, capovolgimento di fronte (39'). Nell'ultimo quarto d'ora non succedeva più nulla che potesse cambiare un risultato sostanzialmente giusto.

Bruno Bernardi

I TABELLINI DELLA SERIE B

Brescia-Bari 2-0

Brescia: Zunico; Savino, Adami, Corrado, Pergolizzi, A. Filippini, E. Filippini, Binz, Doni (33' st Barolo); Neri (49' st Romano), Bizzarri (22' st Campolongo). **Bari:** Fontana; Garzia, Ripa, Sala, Annoni (6' st Ventola), Giorgi, Manighetti, Doll, Ingesson; Flachi, Guerrero (31' st Olivas). **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 18' Neri (rigore); 45' Neri.

Cesena-Torino 1-1

Cesena: Sardini; Zanetti, Aloisi, Bonomi, Esposito (24' st Baccin); Teodorani (48' st Bosi), Pozzo, Piangerelli, Dolcetti, Agostini (1' st Salvetti), Hubner. **Torino:** Casazza; Mercuri, Ceccoli, Maltagliati, Mezzano (32' st Manelli); Rocca, Cristallini, Scarchilli (33' st Nunziata), Fiorin; Ferrante, Florjancic (41' st Lombardini). **Arbitro:** Raccaluto. **Reti:** 13' Hubner (C. rigore), 16' Ferrante (T).

Cosenza-Castel di Sangro 1-1

Cosenza: Bonaiuti; Voria, Grassano, Circali, Mazzoli, Apa (33' st Tatti), Miceli, Riccio, Alessio, Marulla, Gioacchini (38' st Nylen). **Castel di Sangro:** De Iulio; Fusco, Prete (9' st Franceschini), D'Angelo, Cristiano (22' st Albano), Marino, Alberti, Russo, Bonomi, Gali, Pastella. **Arbitro:** De Santis. **Reti:** 15' Alessio (C. rigore); 31' Fusco (CS).

Cremonese-Chievo 0-0

Cremonese: Doardo; Dall'igna, Susie, Verdelli, Orlando, Giandebbagli, Pedroni (1' st Di Saurò), Perovic, Maspero, Petrachi, Mirabelli (26' st Bresciani). **Chievo:** Gianello, Moretto, D'Anna, Zamboni, Lanna, Fiore (39' st Franchi), Giusti, Passoni, Melis; Carbone (40' st Melosi), Cossato (44' st Gioia). **Arbitro:** Sirofi.

Empoli-Padova 2-1

Empoli: Balli, Brindelli, Baldini, Bianconi, Cozzi, Tricarico, Pane, Martuscello (31' st Giampieretti), Dal Moro; Cappellini (43' st Bettella), Bertarelli (5' st Esposito). **Padova:** Zenga; Turato, Bergodi, Bianchini, Gabrieli, Sotgiu, Bedin (33' st Montone), Suppa (24' st Pelizzaro), Broschi (12' st Riccardo), Allegri, Lucarelli. **Arbitro:** Gronda. **Reti:** 17' Cappellini (E), 25' Lucarelli (P. rigore); 51' Bertarelli (E. rigore).

Foggia-Salernitana 2-0

Foggia: Mancini; Parisi, Bianco, Monaco, Tangorra, Bettini, Tedesco, Brescia (32' st Moscardi), Zanchetta (23' st Bruno), Axeldal, Colaiacone (31' st Michele). **Salernitana:** Chimenti; Grimaldo (19' st Del Grosso), Moro, Cudini, Facci, Jensen (1' st Pini), Tudisco, Sreda, Dell'Anno, Tosti (1' st Tiatto), Aristico. **Arbitro:** Ceccarini. **Reti:** 19' Zanchetta (rigore), 28' Axeldal.

Lecce-Reggina 1-2

Lecce: Lenzi; Vanigli (13' st Bellucci), Servadei, Zanoneceli, Macalari, Evangelisti (24' st Casale), Cuccini, De Palo, Bachini (25' st Baglini), Francioso. **Reggina:** Scarpi, Napoli, Montalbano, Altieri, Bietti (48' st Napolitano), Sesta, De Vincenzo, Visentini, Giacomelli, Dionigi (30' st Sbrizio), Criniti (30' st Marino). **Arbitro:** Branzoni. **Reti:** 10' Francioso (L. rigore), 11' (rigore) e 40' Dionigi (R).

Lucchese-Genoa 0-3

Lucchese: Bialo; Sogliano, Lombardo (21' st Scalzo), Innocenti, Rold (17' st Lorenzini), Manzo, Monza, Coppola, Russo (1' st Barone), Paci, Rastelli. **Genoa:** Ielpo; Ruotolo (40' st Torroni), Nicola, Giampietro, Perella, Centofanti, Morello, Cavallo, Bortolotti, Pisano, Goossens (35' st Nappi). **Arbitro:** Rodomonti. **Reti:** 4' Pisano; 9' Ruotolo, 32' Goossens. Espulso: 4' st Innocenti (L).

Pescara-Palermo 2-1

Pescara: Visi; Mezzanotti, Chionna, Zanulla (40' st Lamacchi), Colonnello, Terraccena, Gelsi, Palladini, Sullò, Margiotta (1' st Greco), Di Giannatale (1' st Giampolo). **Palermo:** Signorino, Galeato, C. Ferrara, Bili, Assonato, Compagno, Favi, Di Già, Ceterino (27' st G. Ferrara), Vasan (27' st Massara), Barro. **Arbitro:** Messina. **Reti:** 33' Giampolo (Pe), 37' Barro (Pa. rigore), 41' Gelsi (Pe).

Venezia-Ravenna 0-0

Venezia: Gregori; Carlo, Broschi, Pavan, Ballarin, Marangon (27' st Fanini), Pedroni, Zanetti (16' st Zironelli), Polassi, Pellegrini (32' st Baldo). **Ravenna:** Rubini; Gonnella, D'Alasio, Luppi, Marocco, Bietti (46' st Pregolato), Rovinelli, Tachini (25' st Gadda), Zauli, Schwach, Buonacore (16' st Rinaldi). **Arbitro:** Gambino.

«Stavo svenendo quando ho segnato»

Il centravanti in campo nonostante l'influenza

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

«Stavo talmente male da pensare di appoggiarmi al palo per non svenire: proprio in quel momento mi arriva il pallone sparato sul palo da Scarchilli e che cosa? potuto fare se non sbatterlo dentro?». In questo modo, un po' autodegradandosi per l'ennesima prodezza (nove gol in sei partite consecutive) e un po' autocommiserandosi per le precarie condizioni di salute («In settimana ho avuto anche 40° di febbre»), Ferrante proclama ai quattro venti tutta la sua gioia per la grande stagione che sta vivendo.

Mentre l'attaccante ironizza sulla propria giornata, si avvicina Sandreani che, sentendo il suo allievo elencare tante sofferenze, ammiccia verso i cronisti: «Che Dio ce lo conservi questo Ferrante». Insomma, un siparietto divertente che dimostra quanto il risultato di Cesena sia stato gradito alla compagnia granata, che in mattinata aveva ricevuto nel ritiro di Forlì la visita del presidente Calleri (non accadeva da tempo).

«In effetti - riprende l'allenatore - il pareggio mi soddisfa. La squadra si è battuta con energia e soprattutto ha manifestato una maturità notevole che le ha consentito, a seconda delle esigenze, di gestire o addormentare il gioco».

Il Cesena è stato antagonista valido o la considerazione pesa sulla valutazione dei meriti del Toro. «Abbiamo dovuto fare i conti - avverte tecnicamente - bravi e molto determinati - afferma Sandreani - e anche per questo che sono contento. A volte, un pareggio può rendere contenti quanto vittoria ed è la sensazione che sto provando in questo momento».

Rigore assurdo, provoca uno. Sandreani non cade in trappola: «Dalla panchina si vede male» poi preferisce parlare soltanto del gioco.

Strada facendo, l'allenatore granata si è visto costretto a modificare la struttura della squadra: alcuni cambi importanti: via Scarchilli, Florjancic e Mezzano, dentro Nunziata, Lombardini e Martelli. «Ho dovuto farlo perché la sostituzione mi è stata chiesta dagli interessati che accusavano

leggeri dolori o, nel caso di Maltagliati, per affaticamento. Meglio correre rischi».

L'episodio del rigore ha gettato un'ombra pesante sulla direzione di signor Raccaluto e continua a tener banco. E al proposito Cristallini manifesta tutta la cautela del «maestro». «Maltagliati e Ceccoli affiancavano Hubner che a un certo punto è caduto senza aver subito particolari scorrettezze. Credo che l'arbitro sia stato molto generoso. Comunque - prosegue il centrocampista - c'è da rammaricarsi perché non abbiamo avuto occasioni clamorose per vincere. E' giusto accontentarsi del pareggio che ci consente di prolungare la serie positiva e compiacersi per la prova di fermezza».

Sulla decisione arbitrale che ha consentito al Cesena di andare per pochissimi minuti in vantaggio, anche Maltagliati vuol dire la sua: «Sono entrato in scivolata sul pallone e neppure Ceccoli ha spinto Hubner. Forse Raccaluto ha voluto punire il due contro uno».

Se il pareggio ha permesso al

Toro di reggere il ritmo delle av-

versarie a guadagnare e qualche

qualcosa nei confronti di Lecce e Bari, non al-

trettanto utile si è dimostrato per il

Cesena, sempre ancorato all'ultimo posto

della classifica. Tuttavia Ceccar-

relli, chiamato sulla panchina

romagnolo in accoppiata

Benedetti a sostituire Marchior-

ro, lancia cauti segnali d'ottimi-

«Siamo andati benino, la

squadra ha dimostrato di posse-

dere potenzialità ma di

soprattutto bisogno di tranquil-

lità per uscire dalla palude».

Intanto Agostini, ex Condor

ma, purtroppo per lui, anche ex

bomber di richiamo, continua la

sua malinconica odissea e anche

ieri è priticamente eman-

dato in panchina dai tifosi che

non hanno chiesto a gran voce la

sostituzione. «Si impegna mol-

tissimo, in allenamento e in par-

tita, tuttavia la crisi si prolunga.

Ne potrà uscire soltanto la

serenità.

Situazione quasi paradossale

per un attaccante che avrebbe

dovuto contribuire alla promo-

zione della sua squadra e che

forse non riuscirà neppure ad

evitarne la retrocessione.

Piercarlo Altomelli



Il bomber Ferrante prova la conclusione dal limite, contrastato da Bonomi

LE PANCHINE

CASAZZA 6. Rigore a parte, il Cesena non gli procura altri grossi brividi.

MERONI 7. Il ragazzo cresce a vista d'occhio. Non ha timori reverenziali nei riguardi di Hubner, che anticipa di piede e anche di testa malgrado la differenza di statura.

LARPA 6. Gli albi al «Condor» Agostini.

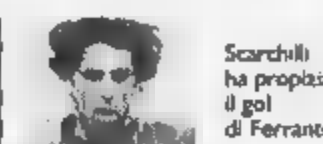
4.5. L'arbitro lo penalizza ingiustamente sul rigore per il contrasto con Hubner. Lui non si demoralizza e disputa una gara vigorosa.

MALTAGLIATI 6. Entra sul pallone, non sulla gamba di Hubner e sul penalty non ha responsabilità. Per il resto è puntuale negli anticipi e spezza l'arum con determinazione.

MEZZANO 5.5. A corto di preparazione per curare l'infiammazione agli adduttori, accusa qualche comprensibile battuta a vuoto, specie nella ripresa. Fronte a Salvetti che si alterna con Dolcetti. (Dal 33' st) **svl.**

BONCO 4.5. Procura un grosso spavento a Sandreani quando si accascia urlando di dolore per una fitta all'inguine. Poi, come miracolato dallo spray del massaggiatore, torna a combattere sino alla fine.

7. Tiene bene la posizione, contrasta l'efficacia Piangerelli e chi gli capita a tiro ma non è altrettanto brillante quando deve finalizzare l'azione.



Scarchilli ha propiziato il gol di Ferrante

A LUCCA

Proteste toscane: negato un rigore a Rastelli, in fuorigioco il gol di Ruotolo

E' Goossens il motore del Genoa

Ma a sbloccare il risultato è il neoacquisto Pisano

LUCCA. Il Genoa passeggia resti della Lucchese, grazie anche alla complicità dell'arbitro Rodomonti che nega un calcio di rigore a Rastelli e poi convalida a Ruotolo un gol segnato fuorigioco. Ma lo fa rischiando poco la parte un palo preso nel finale da Barone, mostrando i muscoli quando non è bisogno e soprattutto confermando la bontà nella scelta di Pisano che realizza il primo dei tre gol del successo rossoblu.

E' appunto sulla rete del neoacquisto genovese, arrivata dopo appena 5', grazie ad un traversone di Morillo, che il Genoa costruisce la sua vittoria. La Lucchese, in svantaggio, si butta in avanti, di rimontare, però si spegne sul calcio di rigore che viene negato a Rastelli e alla fine crolla.

La formazione di Perotti prende saldamente in mano le redini dell'incontro, gestendo la reazione rossoneria (giravolta



Il belga Goossens, autore di un gol

di Paci in area per Rastelli con clamoroso errore di mira di quest'ultimo) e colpendo con Ruotolo (in fuorigioco secondo il guardalinee, ma non per l'arbitro) al 12' della ripresa grazie a un suggerimento in mischia di Goossens.

La terza rete arriva a giochi fatti ed è opera proprio di Goossens che per due volte aveva tentato di far centro con Biatto pronto ad opporgli: al terzo tentativo, la botta dell'attaccante rossoblu è precisa.

Da segnalare l'espulsione di Innocenti (52') e, nel finale, l'incrocio dei pali colpito da Barone su calcio di punizione e la grande parata di Ielpo su tiro ravvicinato di Barone. La Lucchese subisce una sfilza che ha il sapore della disfatta, mentre il Genoa prosegue nella sua marcia di avvicinamento ai quartieri alti della classifica mostrando di essere compatto, ruvido quanto basta.

Una buona squadra insonna che ha trovato in Goossens, in Morillo e in Pisano gli interpreti giusti per approfittare delle deficienze tattiche mostrate dalla Lucchese.

Dei

Basket: vincono le quattro grandi di A1, mentre Verona resta sola al 5° posto

Myers è l'uomo dei miracoli

I suoi canestri «guariscono» una giovane tifosa

Una volta tanto anteposiamo al racconto il vortice a classifiche una volta tanto di libro Cuore. Per una volta lo sport «servito» ridar la vita a una ragazza. Gabriella Musco, ventenne di Benevento che da sempre ama il basket. La sua stragrande ha avuto inizio lo scorso autunno, quando la vittima di un grave incidente stradale, che le procurò vaste emorragie interne. Alla fine riuscì a salvarsi, ma non ad uscire da uno stato di choc depressivo, una sorta di pre-coma, che non le permetteva di muoversi né di alimentarsi. I parenti non sanno più a chi rivolgersi, ma una zia ha un'intuizione geniale: ricordandosi della grande passione di Gabriella per il basket, comincia a parlare alla nipote del suo sport preferito e in particolare dell'idolo Carlton Myers, la stella della Telesystem Bologna, promettendole che «volta guanta» l'avrebbe accompagnata a vedere una partita del suo campione preferito. Pare incredibile, ma Gabriella a poco a poco esce dallo stato di torpore e riacquista le facoltà fisiche e mentali.

La storia di Gabriella, rimbalzata fino a Bologna, ha finito per commuovere anche i dirigenti della Telesystem, che ieri - in occasione del derby tra Mta e Sisley, a Padova - ha ricompensato uno dei protagonisti dell'era-Verona, Lorenzo Bernardi, che giocava una partita dal 22 settembre dello scorso anno (SuperCoppa). Naturalmente il suo impegno è stato limitato: un atto di presenza, il cosiddetto «giro di mano», ma non si può che salutare con gioia il ritorno di questo campione che precede a ritmo serrato verso il pieno recupero e tornerà utilissimo a Treviso per i momenti caldi di fine stagione, cioè finale di Coppa Campioni e playoff-scudetto.

La presenza di Bernardi non ha cambiato molto in una partita che la Sisley ha dominato, difendendo così con successo quel 2° posto nella classifica. Il 2° posto nella classifica è stato diviso con la Mta e la Cuneo, 1, dalle due rivali mentre i marchigiani si sono imposti in casa senza problemi ai bolognesi della Telesystem, i piemontesi hanno sofferto parecchio a Montichiari, impadronendosi grazie a quel tie-break che ha favorito l'arrivo di Papi e Capone di casa sulla Compagnia Napoli. Un successo che con ogni probabilità, condurrà entrambe le squadre nella prossima stagione al «purgatorio» della serie A2.

Adesso il campionato si prende una settimana di vacanza per consentire, subito dopo, a Las e Alpitour di giocare la Coppa Italia in una gara secca. L'appuntamento è a Siena e se gli emiliani sono favoriti, dalla parte dei piemontesi c'è la consapevolezza di aver già strappato ai rivali, sempre in partita unica, la Supercoppa europea dimostrando che i pronostici valgono solo se confortati da quanto succede poi in campo. [g. bar.]

turalmente deluso Gabriella: dopo aver segnato punti ai canestri «contribuì al successo dei padroni di casa, le ha fatto anche una sorpresa: Carlton avrebbe dovuto vedere Gabriella in una salotto allestito per l'occasione, invece «bomber della Telesystem» ha raggiunto la ragazza già sul campo di gioco, a fine partita, arrivandole improvvisamente alle spalle. Gabriella si è girata e, felicissima, si è vista davanti il suo idolo. Myers le ha consegnato la propria maglia, con tanto di autografo, poi i due hanno parlato un po'. «Mi ha colpito la rapidità con cui Gabriella si è ripresa - ha detto Carlton - Sono contento che sia uscita con le proprie forze da quella brutta situazione. Non so quanto mi abbia influito nella sua guarigione, l'importante è che ce l'ha fatta».

L'importanza di Myers per la Telesystem, invece, è sicuramente dimostrabile e lo si è visto anche ieri, quando i bolognesi hanno tenuto in campo contro uno dei più grandi giocatori del basket italiano, il bolognese Kibeling, crescendo poi alla distanza grazie ai rimbombanti soprattutto grazie a Carlton.

Davanti alla Telesystem hanno però tenuto il passo le altre tre grandi di A1 (Treviso un po' a fatica contro Pesarò, mentre dietro il poker di lista Mta Verona, ritrovato Luzzolino, si è insediato da solo al 5° posto respingendo una Cagiva ancora scipona nel finale.

Giorgio Viorati

20° GIORNATA

81-85 (35-35)

Telesystem Bologna (18/31): Basal, 5, Vidali, Ruggieri 11, Vescevi 13 (5/34), C. Myers 20, Frosini 7, McRea 16, Murdoch 13.
Poli Cantù (12/17): Kella 5, Di Girolamo, Rossini 8, Buratti 6, Ebeling 17, Zorzo 10, Bailey 13, P. Myers 8.
STIPANEL-GORRITA 85-75 (40-35)
Stefanel Milano (12/24): Portoluppi 23, Fucina 16, De Pol 12, Spangaro 1, Kidd 11, Sambucaro 5, Cantarello 2, Bowie 10, Mordente 2, Nobis 3.
Generel Trieste (10/16): Gianola 2, Lazzar 16, Tonut, Guerra 19, Herriman (5/37), Vianini, Pol Bodetto 12 (5/34), Biganzoli (5/38), Firci 1 (5/26), Alibegovic 25.

MONTANA-KINDER 77-58 (34-42)

Montana Forlì (9/16): Antonini 3, Grani 11, Drelicioz, Williams 7 (5/37), Ferroni 10, Mastarinos 8, Sempini 12, Ragazzi 9, Monti 17.
Kinder Bologna (19/24): Komazec 29, Magnifico 12, Abbio 9, Binelli 9, Savic 14 (5/39), Ravaglia 6, Carera, Palavoukas 9.
TELEMARKET-VIOLA 82-81 (43-39)
Telemarket Roma (19/21): Anicetio 26, Busca 10, Anseloni, Tonelli 2, Ambrosia 7, Hanson 10, Passina 19, 8 (5/38).
Viola Reggio Calabria (16/21): Rajola 3, Santoro 7, Tolot 4, Li Vecchi 2, Oliver 32, Giuliani 7, Averia 9, Brown 14.

70-73 (44-37)

Mash Verona (15/15): Bullara 13, Boni 7, Iuzzolino 26, Dalla Vecchia 4, Galanda 12, Londero 2, Keys 12.
Cagiva Varese (10/20): Damiao 4, Loncar 19, Petruska 10 (5/40), Meneghin 5, Pozzecco 23, Morandotti 8, Van Velsen 4, Buonaventuri.
BENETTON-SCAVOLINI 84-83 (47-41)
Benetton Treviso (16/18): Rebraca 16, Pittis 14, Sekun 17, Niccola 13, Williams 11, Bonora 8, Gracis 5.
Scavolini Pesarò (8/14): Esposito 27, Miller 10, Thompson 21, Bonaccorsi 7, Parich, Rossi 4, Guarasci 6, Pistilli 2, Volpato 11.

75-47 (46-31)

Roly Pistoia (17/12): Crippa 8, Soragna, Thomas 15, Miller 11, Spagnoli 11 (5/33), Tufano 2, Minto 11, Colletacci 9, Capone, Taylor 10.
Fontanafredda Siena (12/27): Guarnini 3, Gray 5, Anchisi 8, Dell'Agnello 3, Davis 10, King 15, Gattioni 6, Orsini 8, Tomidy 8, Savio.

Benetton 36; Kinder 32; Stefanel 30; Telesystem 26; 20; Telemarket, Cagiva e Roly 18; Fontanafredda, Poli e Viola 18; Scavolini e Generel 12; Montana e Telemarket e Montana una partita in.

PROSSIMO TURNO
Domenica 9 febbraio (h. 18): Kinder-Stefanel (h. 20.30), Mash-Telemarket, Generel-Roly, Benetton-Telesystem, Cagiva-Viola, Fontanafredda-Montana, Scavolini-Poli.

Serie A2
Risultati (22°): Dinamica Go-Koncret Rn 62-64, Bini L-Jcoplastic 99-91, Serapide Pozzuoli-Chc Montecatini 93-91 dts, Caserta-Floor Pd 83-88, Cim Re-Caselli Imola 100-78, Faber Fabiano-Banco Ss 83-76.
Classifica: Koncret 32; Cim 30; Dinamica 26; Bini, Caselli, Serapide 24; Caserta, Chc, Faber 22; Bancosardigna 20; Jcoplastic 16; Floor 2.
Oggi verrà disputato il calendario della seconda fase «a orologio», dieci giornate nelle quali ogni formazione affronta in casa le cinque squadre che la seguono in classifica e in trasferta le cinque che la precedono.

Serie A1
Risultati (19° giornata): Cariparma Pr-Ora Thiene 83-53, Sive Vittuone P-Tmc Cesena 87-89, Fontalba Me-Errell Faenza 65-57, Pool Comenno-Familia Schio 88-67, Ferrara-Barbora 65-56, Banco d'Alcamo-Isab Priolo 65-78.
Classifica: Comenno 32; Cariparma 28, Sive 28, Fontalba 22, Familia, Isab 20; Tmc, Ferrara 18; Errell, Ora, Barbora 14; Alcamo 11.

MONDIALI DI CICLOCROSS



Pontoni oro, Bramati bronzo

MONACO. Grande prestazione degli azzurri ai Mondiali di ciclocross. Nella categoria élite ha vinto Daniele Pontoni (foto), mentre Luca Bramati ha conquistato la medaglia di bronzo. Un po' azzurro sul podio anche tra gli juniores, grazie a Stefano Toffoletti, secondo alle spalle dello svizzero Rusch. Pontoni, 30enne di Variano di Basiglio (Ud), è stato protagonista di una cavalcata solitaria nel parco olimpico di Monaco di Baviera. Malgrado tre cadute sul terreno ghiacciato, ha mantenuto al traguardo 23" sullo svizzero Frischknecht e sul compagno Bramati. Si tratta di una grande rivincita per i due azzurri, rispettivamente argento e bronzo l'anno scorso a Parigi, beffati fra tante polemiche dal belga Van der Poel (ieri 4°). Pontoni era già stato iridato dai dilettanti a Leeds '92.

PALLAVOLO

A Montichiari l'Alpitour difende il 2° posto rimontando da 1-2

Cuneo si salva al tie-break

E Treviso a Padova rilancia Bernardi

Hebetò è ripartito per il Brasile depositando in federazione l'elenco dei 18 per la World League, elenco che verrà noto in seguito (ma perché per favorire il Brasile e fughe di notizie?). Proprio nella domenica in cui il cile se ne è andato, nel derby tra Mta e Sisley, a Padova, ha ricompensato uno dei protagonisti dell'era-Verona, Lorenzo Bernardi, che giocava una partita dal 22 settembre dello scorso anno (SuperCoppa). Naturalmente il suo impegno è stato limitato: un atto di presenza, il cosiddetto «giro di mano», ma non si può che salutare con gioia il ritorno di questo campione che precede a ritmo serrato verso il pieno recupero e tornerà utilissimo a Treviso per i momenti caldi di fine stagione, cioè finale di Coppa Campioni e playoff-scudetto.

La presenza di Bernardi non ha cambiato molto in una partita che la Sisley ha dominato, difendendo così con successo quel 2° posto nella classifica. Il 2° posto nella classifica è stato diviso con la Mta e la Cuneo, 1, dalle due rivali mentre i marchigiani si sono imposti in casa senza problemi ai bolognesi della Telesystem, i piemontesi hanno sofferto parecchio a Montichiari, impadronendosi grazie a quel tie-break che ha favorito l'arrivo di Papi e Capone di casa sulla Compagnia Napoli. Un successo che con ogni probabilità, condurrà entrambe le squadre nella prossima stagione al «purgatorio» della serie A2.

Adesso il campionato si prende una settimana di vacanza per consentire, subito dopo, a Las e Alpitour di giocare la Coppa Italia in una gara secca. L'appuntamento è a Siena e se gli emiliani sono favoriti, dalla parte dei piemontesi c'è la consapevolezza di aver già strappato ai rivali, sempre in partita unica, la Supercoppa europea dimostrando che i pronostici valgono solo se confortati da quanto succede poi in campo. [g. bar.]

21° GIORNATA

LUBE MACERATA-JEANS MATU' BOLOGNA 3-0 (15-12, 15-9, 15-8). Muzio, Sabatini Kovac 8+10, Mecini 1+0, Masciarelli 4+7, Vizzari 8+7, Petrelli, Bach 8+6, Zorzi 7+14, Miconi. Jeans: Ferrai 3+2, Lavarolo 1+7, Karabec 8+11, Brogioni 2+2, Masotti 0+2, Jelin 4+13, Mancini 1+1, Bonati 7+6.

PADOVA-SISLEY 0-3 (13-15, 12-15, 5-15). La: Franceschi 2+10, Mushenko 1+9, Stelmach 5+6, Bortolotti 0+2, Sanluz 3+3, Fei 4+6, Meggiolaro, Capasso, Marinelli 2+16, Pippi 2+9, Modnicki. Sisley: Gardini 5+15, Gravina 3+5, Casola 1+0, Tolot 4+0, Barbanti, Zwerger 4+15, Bernardi, Vermiglio 0+1, Fornin 10+23, Desiderio 4+7.

AUSELDA ROMA-LAS DAYTONA MODENA 1-3 (6-15, 8-15, 17-16, 12-15). Auselda: Bernabe 8+10, Bredjovic 3+14, Corsano 8+12, Decio 0+12, Moscolli 1+1, Pezzullo 2+4, Pistolesi, Spada 1+4, De Palma, Zlatanov 8+23. Las: Vullo 3+2, Sortorelli 12+17, Bracci 17+11, Cantagalli 6+10, Giani 5+14, M. Van de Goor 6+12.

AREA RAVENNA-COLMARK BRESCIA 2-3 (9-15, 16-14, 5-15, 15-7, 10-15). Area: Berdandi, Sangiorgi 1+0, Lurini 7+13, Rosalini 12+6, Savotti, Bovolenta 5+13, Gimbini 5+17, Chamberlin 4+6, Gonouchov 5+12. Colmark: Maffei, Vergnani, Passari 1+1, Rinaldi 7+10, Van Der Meulen 22+17, Cavallini 11+5, Vujecvic 7+19, Bellini 1+2, Milone 4+18.

GABECA MONTICHIARI-ALPITOUR TRACO CUNEO 2-3 (15-12, 7-15, 15-12, 9-15, 10-15). Gabeca: Fangerreggi 4+13, Merlo 1+3, Mottini, Gazzoli 4+8, Gortzen 10+20, Gibic 5+15, Ogilino 7+9, Nuzzi 1+6, Pasinello 13+18. Alpitour: Pascual 20+31, Simenov, V. Gine 7+13, De Giorgi 2+1, Torre, Papi 8+17, 7+14, Lucchetti 7+13, Casoli.

PLAYA CATANIA-COMCAVI NAPOLI 3-0 (15-5, 17-16, 15-13). Playa: Conte 7+19, Batez 8+24, Bui 6+5, Ferretti 5+17, D'Amico 10+20, Nando 2+4. Comcavi: D'Amico 6+21, D'Amico 1+4, Camponovo 6+16, De Giorgi 2+0, Popov 3+15, Castellani 1+7, Iermano 0+1, Baldi 2+11, Gallitelli 4+9.

CLASSIFICA: Las p. 32; Sisley, Lube o Alpitour 26; Gabeca e Colmark 18; Mta 16; Jeans 14; Area 12; Auselda 8; Playa e Comcavi 4.

Prossimo turno (16 febbraio): Sisley-Jeans; Colmark-Lube; Las-Playa; Auselda-Gabeca; Alpitour-Mta; Comcavi-Area.

Serie A2 MASCHILE (18° giornata): Ninkole Ta-Wuber Schio 1-3 (11-15, 10-15, 15-9, 9-15). Formaggi Sardi 5, Antico-Lamas Castellana 8-1 (13-15, 15-7, 15-4, 15-9); Ninkole Mo-Icom 13-1 (15-3, 15-6, 9-15, 15-8); Carifano-Porto Li 0-3 (13-18, 12); Montepalermo Cutrofano-Cariparma 3-1 (15-8, 15-9, 9-15, 15-5); Conaf 3-0 (6, 14, 8); Samia Montecchio-Vider Grottafollina 3-1 (5-15, 15-9, 15-12, 15-9); Cosmogas Fo-Sva Falconara 3-0 (7, 4, 4). Classifica: Cosmogas 30; Conaf 28; Wuber, Ninkole 26; Ninkole 24; Fano 22; Formaggi 20; Vider 18; Samia, Sea 16; Mita, Parma 14; Porto 12; Cutrofano 10; Lamas 8; Icom 4.

OGGI IN TV

7.30	Buongiorno Sestiere	Tmc
12.20	Studio sport	Italia 1
12.25	Sci. On Sestiere: Mondoli, superG, maschile	RaiTre-Tmc
15.05	Calcio, A. Italia B. C. Sarnio	RaiTre
16.05	Spedizione Carlo Bianco	RaiTre
16.25	Equitazione, Da Torino: Concor 50 indoor	RaiTre
16.30	Sportsworld	RaiDue
16.50	Studio sport	Italia 1
19.50	Tg R Sport	RaiTre
20.00	Telesport, Tg sportsworld	Tela+2
20.20	Tmc sport	Tmc
20.30	Tg 1 Sport	RaiDue
20.30	Il processo di Biscardi	Tmc
21.00	Calcio, Liga Real Madrid-Barcelona	Tela+2
22.30	Mal dire gol del lunedì	Italia 1
22.45	Obiettivo Sci Sestiere	Tela+2
22.50	Sestiere 97	Tela+2
23.15	Tela 2 Sport	Tela+2
23.30	Telesport, Tg sportsworld	Tela+2
0.20	Italia 1 Sport	Italia 1
0.25	Speciale Sestiere	RaiDue

TAVIP CONCORSO N. 5

1°	Triple T Storm	1
2°	Ruodil	2
3°	Raro Op	1
4°	Re di Roma	2
5°	Scame	X
6°	Papaia Rai	2
7°	Sherie Stra	1
8°	Serra Top	X
9°	Rosamonda	1
10°	Refolo	2
11°	Cham Mn	X
12°	Corra Quental	1
13°	En Plein	14
Montepremi	L. 1.263.823.265	
Nessun 14		
Jackpot: L. 615.955.616		
P. 12 n. 46	L. 11.216.000	
P. 11 n. 1.160	L. 444.000	
P. 10 n. 9.999	L. 11.216.000	

In Davis contro il Messico, Omar potrebbe tornare titolare

La riscoperta di Camporese

«Sono un tappabuchi, ma mi sta bene»

ROMA. Toh, Omar... Ma quanto tempo è passato?

Fa piacere rivedere vestito d'azzurro il fisicaccio di Omar Camporese, braccio d'oro del tennis italiano fra il '91 e il '92, bravo ragazzo arrivato a respirare l'aria dei primi 20 del mondo, ma poi precipitato in un buco nero per almeno tre stagioni.

Fa piacere rivederlo a un livello accettabile, dopo una delicata operazione al gomito e una crisi di rigetto tale da farlo credere ormai perso, a un passo dal ritiro. Manca dalla Nazionale - di cui è stato il pilastro - dal marzo '93, Italia-Brasile a Modena, ci ritorna d'urgenza per questo Italia-Messico che inizia venerdì al Foro Italico, primo turno della Coppa Davis '97 che potrebbe rivelarsi ben più complicato di quel che sembrava sulla carta per gli azzurri di Panatta: Gaudenzi, Furlan, Nargiso e appunto Camporese, oltre a Marco Meneschinchi e Daniele Musa, chiamati all'ultimo momento per cautelarsi dall'eventuale forfait di Gaudenzi.

«Sono felice, strafelice di tornare in Nazionale - dice Omar, che da qualche tempo ha lasciato Torino per far finta di niente - Centro Federale a Cesenatico, ed lì in trattativa con Riccardo Pietrangeli per riunirsi al suo team - anche perché è verissimo che non ci speravo più, che sono stato sul punto di smetterla. Però non mi illudo per questo di essere tornato quello di quattro, cinque anni fa: sono numero 124 del mondo, lontanissimo dai miei livelli migliori. A tennis non gioco male, anzi tecnica - mente forse sono anche migliorato - ma manca l'impetuosa, la continuità, la differenza sta nella testa. Ma se hanno bisogno di me...».

Già, è proprio questo il punto: è passato quasi un lustro da quando Camporese era numero 1 azzurro, ma la di Davis è più o meno sempre la stessa. E se uno dei soli quattro, cinque anni fa: solo numero 124 del mondo, lontanissimo dai miei livelli migliori. A tennis non gioco male, anzi tecnica - mente forse sono anche migliorato - ma manca l'impetuosa, la continuità, la differenza sta nella testa. Ma se hanno bisogno di me...».

cora presto. Comunque questa squadra può andare ancora avanti così qualche anno, i problemi verranno tra un po', quando saremo alla frutta noi».

Problemi, e non piccoli. Panatta potrebbe però averne anche molto prima: Gaudenzi è fuori forma, ha un serio problema a una gamba ed ora gli è venuta pure la febbre. Camporese è in preallarme: contro il giovane Messico la sua esperienza potrebbe far comodo.

«Andrea resta il titolare, sia in singolare che per il doppio con Nargiso. Io cerco di farmi trovare pronto, se di essere una specie di tappabuchi per ogni genere di necessità e niente di più. Giocare per me sarebbe bellissimo, anche solo in doppio, in fondo con Diego ci conosciamo da una vita. Ma anche se starò seduto in panchina tutto il week-end, sono comunque contento di essere rientrato nel giro, anche solo per il piacere di aver rivisto tante facce familiari che non vedevo più da tanto tempo...».

Enrico Schiavina

Graf ha

Forfait a Tokyo contro la Hingis

TOKYO. Continua l'anno nero di Steffi Graf: ha dovuto rinunciare alla finale di Tokyo con Martina Hingis. La Graf ha annunciato il ritiro solo un'ora prima del match e ha poi detto di avere risentito di un infortunio occorso inizialmente prima di Wimbledon '96 e riattivatosi a più riprese, l'ultima delle quali nella semifinale su Schultze-McCarthy 6-1, 7-5: una forte infiammazione a un tendine del ginocchio sinistro. «Speriamo si risolva presto - ha detto Steffi - Ho riposato poco e male, ho provato anche ad allenarmi, ho chiesto aiuto al dottore, ma tutto è stato inutile. La Hingis non è persa dispiaciuta: «Dopo la semifinale vinta su Huber (6-1, 5-7, 6-2) ero stanca e indolenzita. Ma 5 settimane gioco ad alto livello e certi sforzi si fanno sentire».

FONDO

Varate le squadre per i Mondiali in Norvegia

La Bolmondo e Valbusa tricolori nella combinata

CAPRACOTTA. Stefania Bolmondo e Fulvio Valbusa hanno conquistato i titoli tricolori di combinata, nei campionati di fondo che si disputano a Capracotta, centro nella provincia di Isernia.

La piemontese, che ha così conquistato il 19° titolo italiano dello sci, ha concluso la sua prova in 45'45" distaccando Sabina Valbusa di 1'21"8 e Gabriella Paruzzi di 1'29"7, a fine gara ha voluto puntualizzare sulla rivalità con Manuela Di Centa: «Sono polemiche giornalistiche senza costrutto - ha spiegato - e non servono al bene dello sport. E' solo fumo in testa. Quindi ha sottolineato l'importanza di intensificare la lotta al doping: «Sono contrario a diminuire la tensione su questo argomento: il doping è inibito senza volerlo, c'è e bisogna combatterlo. Occorre essere più seri nei controlli».

Meno scontato il risultato della gara maschile che Valbusa ha fatto sua battendo in volata Silvio Fau-

mentre terzo si è classificato Maurizio Pozzi, a 33". Al via non si è presentato il veldostano Marco Albarello, vincitore sabato della 10 km a tecnica classica, per un dolore accusato alla schiena nella

lombare durante il riscaldamento. Per Valbusa è il secondo titolo italiano.

Al termine delle gare i citi azzurri Camillo Onesti e Alessandro Vanoi hanno reso note le convocazioni per i Mondiali in programma a Trondheim, in Norvegia, dal 20 febbraio al 2 marzo. Per la squadra femminile Onesti ha scelto Stefania Bolmondo, Manuela Di Centa, Sabina Valbusa, Gabriella Paruzzi e Guidina Dal Sasso. Riserve a casa saranno Antonella Confortola, Cristina Paluselli e Lara Peyrot. In campo maschile Vanoi avrà invece a disposizione Silvio Fauner, Fulvio Valbusa, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Giorgio Centa, Fabio Mai, Maurizio Pozzi e Pietro Pillitter. Riserve a casa Cristian Zorzi e Roberto De Zoli.

SPORT FLAHER

■ **ATLETICA, RECORD SU 1500.** Il marocchino El Guerrouj ha stabilito a Stoccarda il primato mondiale dei 1500 indoor correndo in 3'31"18. Il precedente limite (3'34"16) apparteneva all'algerino Morceli.

■ **PISCICELLI TRIOLONI.** Giovanni Pericelli (Fiamme Azzurre) si è laureato a Pescara campione italiano di marcia sui 50 km percorrendo la distanza in 3 ore 52'31". Secondo, a 6'13", Michele Didoni.

■ **ROGGY, MISTE E RISULTATI** (19° turno) di A1: L'Aquila-Milan 21-50, Benetton Tv-Rds Rm 77-8, Ser Collesferro-Sinac Pd 12-22, Record Ro-Lafert San Donà 84-7, Fly Plot Calvisano-Amatori Ct 69-3, Hydrocar Bo-Livorno 35-10. Classifica: Milan 11; Benetton 24; Fly 20; Record 16; Sinac 15; Lafert, Rds e Hydrocar 12; L'Aquila 10; Livorno 8; Collesferro 2; Amatori 0.

■ **AL** Ci sono voluti 40' prima che i giudici, visionando e ingrandendo il fotofinish, assegnassero il successo al 2° G.P. Coppa degli Ettruschi disputato a Donoratico a Biagio Conte e non a Fabio Baldato, che era stato inizialmente decretato vincitore.

■ **BOB, AI** Grandi successi nell'epilogo dei Mondiali a St. Moritz. Le tre medaglie del bob a 4 restano «vacanti» per due settimane, dopo l'appello della Federazione svizzera contro la squalifica (irregolarità dei mezzi meccanici) dei suoi tre equipaggi giunti ai primi tre posti. Germania I, Germania II e Usa (rispettivamente 4°, 5° e 6°) attendono il verdetto fra 15 giorni.

■ **TEINIS, ROMANOVIC OIL.** A Zagabria Ivanisevic ha vinto il Torneo Croatia indoor, battendo in finale l'inglese Rusudski per 7-6 (7-4), 4-6, 7-6 (8-6). Pescosolido con lo svedese Nydahl ha perso la finale di doppio a Shanghai contro il fynny-Ullyett per 7-6 (7-5), 6-7 (4-7), 7-5.

■ **SHOWBOAT, SIS DELLA PESCI.** In Coppa del Mondo a Mont St. Anne (Canada), l'altolite Marina Marion Posch ha vinto dopo lo speciale anche il gigante, precedendo l'altra azzurra Mair Unter Der Eggen.

■ **NUOTO, ANCORO RECORD.** Due nuovi record mondiali nella World Cup in vasca corta: della cinese Han Xue nei 50 rana con 30"77 (precedente primato 30"99 della stessa Han), del russo Konstantin Oukchikov nei 100 farfalla con 52"26 (52"34 del britannico Hickman).

■ **SLITTINO, CONQUISTO EUROPEO.** L'azzurro Reinhard Gruber, 20enne altoatesino, ha conquistato in Val Passiria il titolo europeo su pista naturale, battendo l'altro italiano e campione uscente Graebler.

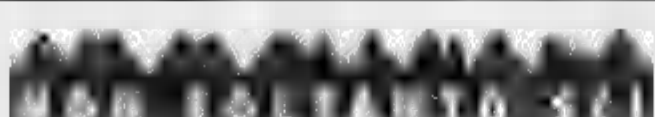
■ **SCHEGGIA, AZZURRI PRIMI.** Le azzurre Trillini, Vezzali, Bortolozzi e Bianchi hanno vinto in Germania il 5° Sette Nazioni di Fiorenza, battendo in finale la Francia.

BUON COMPLEANNO, HANNES



SESTRIERE. Mondiali o i compleanni non si possono dimenticare. Siamo a «Casa Austria» il discosista Hannes Trinkl (già tre volte vincitore in Coppa Mondo, quindi uno dei clienti più pe-

ricolosi per il nostro Ghedina e soci) festeggia i suoi 21 anni soffiando con tutto il fiato dei suoi possenti polmoni da atleta sulla candela della torta offertagli da una sorridente supporter.



Ecco le manifestazioni collaterali ai Mondiali in programma a Sestriere

0001
Per tutto il giorno animazione a soggetto alla Bay-Whatch.
11-20-12-15: Aperitivo in musica. 15-17-30: Gruppo corale folcloristico di «Marina» (Pro Loco Amici di Mattia). Gare in costume di tiro con l'arco e la lune. Concerto della Società Filarmonica di Villar Focchiaro, con caldarostai, gruppo in costume della Pro Loco e costumi tradizionali «Peru e Geta».
18-20: Coro Bric Boule. 21-22: Concerto del gruppo «Graceland»; Rock'n'Roll Billy Band. 22-24: discoteca.
TEATRO IN STRADA. Ore 17,30: Tambours du Bronx (piazza Fraiteve).
DISCOTECA TABATA. Serata RTL col «Federico» e Volante.
TORINO. TEATRO REGIO. Ore 20: concerto d'inaugurazione.

PISTA 2. 10: Telecom Race (gigante per gliomisti, fotografi e operatori).
PUZZALE FRAITEVE. Per tutto il giorno animazione a soggetto alla Bay-Whatch.
11-20-12-15: Aperitivo in musica. 15-17-30: Spadonati con banda di Venas, Brizio e Borgone. 18-20: Coro «Belli». 21-22: gruppo «Dario Lombardo & The Blues Gang». 22-24: discoteca.
TEATRO IN STRADA. Ore 11-12,30: Kar Hammer (piazza Fraiteve). Ore 18,30: Joakim Kitting e Bernard Snyder (zona gare).

SCIATORE, PRINCIPE E... JUVENTINO



SESTRIERE. Ormai l'hanno capito tutti: non è un giocatore della Juventus, quello che sfreccia sulle piste con un'aderente riproduzione della divisa bianconera, Hubertus von Hohenlohe (a sinistra nella foto, insieme al discosista austriaco Schifferer, figlio di Ira Furstenberg, le nipote Clara Agnelli). Garreggia per il Messico. Ma non rinuncia ad un pizzico d'ironia a alla fede bianconera.

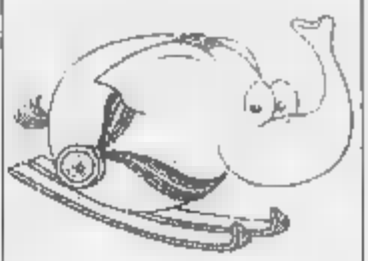


LA STAMPA

3 Febbraio 1997 37

SCIMONDIALI

A L S E S T R I E R E



Il superG assegna oggi le prime medaglie: diretta tv dalle 12,50 (Rai3 e Tmc)

Ghedina & Runghi, giù!

Anche Perathoner spera nel podio, ma il pronostico è difficile

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

Kristian Ghedina ha un casco nuovo che sembra d'oro, oggi scendendo nel sole mancherà miccanti bagliori di luce. «Sono di medaglie d'argento mondiali», ha detto mentre un gregge di ragazzini gli chiedeva l'autografo, là alla fine della pista, dopo la ricognizione. Però sorrideva e si capiva che in fondo, malgrado assicurazioni e dinieghi, a seconda delle domande, il superG non è la sua gara, non gli fa battere il cuore. «Avrei preferito correre prima la discesa. Ma questo è il regolamento: vuol dire che se vado male il superG mi resta sempre la libera, sarò più arrabbiato», ha spiegato Kristian.

Sembrava un po' distratto, con la testa altrove: ma forse stava solo cercando concentrarsi, di cancellare dalla mente ogni pensiero che non fosse il tracciato e i suoi tranelli. «La pista è bella, ma alle Acque minerali c'è una diagonale ghiacciata e mossa da far paura: ne vedremo di tutti i colori, in quel punto parecchi cadranno e perderanno gli sci. Comunque sarà decisivo il tracciato».

Si assegna la prima medaglia dei Mondiali, oggi il superG, e il protagonista a quanto pare, oltre a una decina di campioni («Tutti cattivi», ha detto Runghier, dov'è un certo Kurt Engstler, allenatore dei discosisti austriaci sospettati, certamente non a torto, di voler disegnare un tracciato favorevole ai suoi amati aquilotti).

«Un gigante», ha detto Runghi. Abbastanza veloce in alto, pieno di curve in basso. Runghi sembrava perplesso. «Per me non c'è differenza», ha risposto a domanda, però non aveva l'aria del tutto felice. A differenza di Ghedina, che pensa alla discesa come al fiore più bello, da cogliere dopo questa specie di allenamento che è il superG, il Mondiale dell'acrobata gardenese potrebbe cominciare a finire nello stesso giorno, il primo. «Sto sciando bene ma non sono al massimo», ha detto Runghi. Ha avuto una brutta influenza e si è allenato poco. E ha aggiunto: «Non penso che potrebbe essere la mia unica occasione: la squadra di discesa non è ancora fatta». Come a dire che una buona prestazione in superG gli consentirebbe di guadagnarsi il posto in libera. Ma questo, oggi, è un discorso che lui non vuol fare: una gara alla volta, poi si vedrà. E mai favoriti? Primo Josef Strobl, secondo Alphand. E terzo? «Un italiano, almeno spero».

Quello dei pronostici è stato un giochetto, però Runghi per scrivere i due nomi su un foglio ci ha messo un bel po'. «Difficile scelta», ha detto. «A me sicuro su questa pista e su questa neve non ci saranno sorprese. Alphand, Josef Strobl, Fritz come ha suggerito Ghedina, che evidentemente non poteva staccare il pensiero dalla discesa, dove Fritz è uno dei suoi rivali più tosti, e anche Skardal e Mader. Persino Locher e Knaus se sarò gigante».

OGGI IL FAVORITO

FAVORITO
Alphand

PER IL PODIO
Skardal, J. Strobl, Runghier

ITALIANI ■ GARA
Ghedina, Runghier, Perathoner, Cattaneo

DEL MONDO
Skardal

CAMPIONE OLIMPICO
Wasseler

VINCITORE COPPA DI SPECIALITA' '96
Mardal

PRIMO IN CLASSIFICA QUEST'ANNO
Alphand

Runghier (a destra): «i miei favoriti per oggi sono Strobl e Alphand. Al 3° posto un italiano» Ghedina, lato: «Occhio, è una pista difficile»

Kristian: è la discesa il mio vero bersaglio ma ci provo lo stesso

ne, magari Ortlieb, che di qualche tempo si sta allenando da solo per quattro-cinque ore al giorno, forse, sussurrano i maligni, per svaporare da quel suo corpaccio tutta la birra che beve.

In verità il gioco dei pronostici assomiglia, come si suol dire, a una grande lotteria. E il motivo è semplice: finora si sono disputati solo due superG di Coppa e mancano i punti di riferimento, anche se i nomi sono più o meno gli stessi della discesa. A Val d'Isère, dove ha tracciato proprio Engstler, ha vinto Knaus davanti a Mader, e Laax si è imposto Alphand che ha battuto Amodei e Runghier. Il quale, essendo salito sul podio nell'ultima prova prima dei Mondiali, entra di diritto, con Ghedina e Perathoner, perché no?, nel lungo elenco dei pretendenti alle prime medaglie. Del resto i nostri hanno un piccolo vantaggio sugli altri. Piccolo soltanto per modo di dire. Conoscono meglio la pista. Dopo la libera di Chamonix, prima di Wengen, sono venuti ad allenarsi qui al Sestriere per un paio di giorni. Il quarto posto non vale niente, ha detto Perathoner. Lui è ottimista. Ghedina, di rimando: «Io mi accontenterei del quarto pur di essere primo in discesa». La discesa, il tasto è sempre quello.

Alberto Ghidoni, il comandante della pattuglia acrobatica azzurra, è stato costretto a fare una scelta. «Io, supponiamo, messo in squadra Cattaneo, accanto a Ghedina, Runghier e Perathoner, e ho lasciato fuori Vitalini, il quale non sarà al cancello di partenza del superG per il secondo Mondiale consecutivo. Vitalini ci è rimasto forte. Anche il regolamento è sbagliato, ha detto con tono amareggiato. Secondo lui, a anche secondo i suoi compagni, i primi delle classifiche mondiali dovrebbero partecipare di diritto ai Mondiali. L'idea non è mai vagata: ci facciamo un panzerino, i padroni del circo.

Carlo Coscia



BIENTE
NOSTRO PRIVATE
ALL'INNOCE

Il «tutto esaurito» negli alberghi e i residence fa prevedere anche un successo economico

Il Colle è pronto per la grande invasione

Ma c'è timore che la gente sia scoraggiata dalle troppe precauzioni

L'ALTRO Mondiale, quello della gente, deve ancora cominciare. Sestriere per il momento è in attesa della grande folla che ha bloccato alberghi e residence facendo prevedere un successo economico importante dopo quello sportivo. Le cifre sono alte, le previsioni pure. Tuttavia la prima domenica dei Mondiali è filata via senza le resse oceaniche che si temevano. Anche gli impianti hanno funzionato con rari intasamenti, i tempi di attesa sono ridotti come succede di rado nei festivi, pareva quasi «giorno qualunque». «C'è stato troppo allarmismo», dicono in paese. Ed è vero. La notizia che non si può arrivare al Sestriere con la propria auto ha raffreddato l'entusiasmo di chi è abituato a parcheggiare vicino alle piste. «Tutti si fidano del servizio di navetta che collega il

Sestriere con i parcheggi: deve essere migliorato, perché le fermate sono lontane dai parcheggi (a Pragelato) e c'è chi ha dovuto sorbirsi lunghi tratti a piedi. Qualcuno ieri ha tenuto lontano dal Colle perché ha temuto l'impatto con la cerimonia di inaugurazione, tra auto blu, gazzelle e pantere. E poi ci sono i limiti oggettivi delle piste chiuse al pubblico o perlomeno limitate: vuole sciare in queste due settimane deve accettare alcuni sacrifici.

Insomma il Mondiale in fase di rodaggio deve trovare il pubblico, che è quello dei tifosi che saliranno oggi per il SuperG e il superG, perché c'è qualche con il fondo innavato che si altera il ghiaccio. Stamane si lavorerà ancora.

I proprietari di pub chiedono circolazione libera almeno di sera

Dura. I militari, e gruppi, sono saliti anche ieri a battere e a mantenere in ordine: l'unico problema pare che sia sulla Kandahar, dove corrono la libera e il SuperG, perché c'è qualche con il fondo innavato che si altera il ghiaccio. Stamane si lavorerà ancora.

vuto scendere fino a Cesana per caricare in macchina i clienti e portarli su - raccontano i titolari del People Pub -. Tre, quattro, cinque corse. Avrebbero potuto prendere la navetta ma non sapevano come tornare a valle, di notte. Si sono prese precauzioni eccessive, dopo una certa si potrebbe concedere la circolazione a tutte le auto, ripristinando i divieti all'alba. Almeno non correrebbe il rischio di vedere Sestriere spegnersi alle 10 sera. Può darsi che si trovi un correttivo. Magari un pass orario.

«Non possiamo permetterci di perdere la clientela tradizionale», sostengono gli esercenti. Alla vita mondana però sono poco sensibili queste parti. Giovanni Alberto Agnelli, il presidente del Comitato organizzatore, sostiene che l'evento-Mondiali va vissuto soprattutto come un fenomeno sportivo: il resto è un corollario.

Lo sci ha la precedenza su tutto. Qualcosa tuttavia si muove anche nell'organizzazione del tempo libero. Ieri ha aperto Casa Italia insieme a Casa Modena, il punto dove la sera è più facile incontrare gli atleti e i tecnici. E piazza Fraiteve nel pomeriggio c'è chi ha provato il campo di snow-volley, la pallavolo giocata sulla neve. C'è l'animazione Palatonda, stasera (ma a Torino, al Regio) ci sarà il concerto con Mirella Freni e il tenore Giuseppe Sabbatini. Ma si capisce che in queste settimane si vivrà quasi esclusivamente di gare qualche concessione enogastronomica. Un ristorante ha presentato il vino Mondiali, un barbera con etichetta disegnata dal pittore Mario Bionda. Mille bottiglie, indovinate a chi andrà la prima. Esatto, a Tomba.

Marco Ansaldo



La Magoni seconda ■ Laax, nell'ultimo slalom di Coppa prima della rassegna iridata

Lara, un'arma in più per i Mondiali

Successo della Riegler

LAAX. La squadra azzurra si presenta un'arma in più da medagliare. E' Lara Magoni, ieri 2ª nell'ultimo slalom di Coppa prima della rassegna iridata. Un'atleta rinata che quest'anno aveva ottenuto il suo primo podio (terza in slalom alle spalle di Wiberg e Hrovat) dopo tante traversie. Da nove anni in Nazionale, ne compirà 27 a fine mese. La sua è una storia di tormenti, di cadute, di malanni e incidenti.

La Magoni stavolta ha sfiorato la vittoria. Settima nella prima manche, ha ottenuto il miglior tempo nella seconda, battuta di soli 7 centesimi dalla neozelandese Claudia Riegler, una delle reginette della specialità, al suo terzo successo stagionale. La vincitrice, austriaca di nascita, ha detto che il merito del successo va al fatto di essere stata per due settimane in ritiro con il suo allenatore.

Meno brillante la prova di Deborah Compagnoni, vittima di un errore nella discesa, dopo aver segnato il secondo miglior tempo. La valtellinese, tradita dalla foga, troppo veloce, è uscita bassa in una porta e ha perso quasi un secondo, venendo relegata al 12° posto. Poi ha parzialmente recuperato, ma è risalita solo all'ottava posizione. Buona la prova di Roberta Serra, 17ª, mentre Astrid Palnk è andata oltre il 24° rango.

«Fino all'ultimo ho sperato di vincere», ha detto la Magoni, visibilmente commossa, indecisa fra gioia e delusione. Ma nel complesso sono contenta perché, grazie anche ai numeri bassi di partenza, sta risalendo la china. A Maribor è stato un sogno, a Zwiesel una conferma, questo è l'apertivo per Sestriere. Ai mondiali tutti vogliono vincere una medaglia, spero che me la lascino almeno.

Lara ha vissuto momenti difficili. «In cinque anni», racconta, «è stata una un'hozione unica. Mi hanno operata sei volte, tre al tendine d'Achille del piede destro e allo stesso tendine del sinistro. Corrovo con le piaghe ai piedi, c'era un dolore continuo. Nel 1987 mi ero rotta il naso nella dis-

DAL ITALIANO SUL PODIO IN QUARTA STAGIONE				
UOMO	Slalom	Slalom	Slalom	Slalom
M. DI CAMPIGLIO	1ª discesa	SYKORA	Slalom	AMIEZ
VALGARDENA	2ª discesa	ALPHAND	Slalom	CHEDINA
VALGARDENA	Gigante	CHEDINA	Slalom	J. STROBL
ALTA BADIA	Slalom	VON GRUBENIGEN	Slalom	HANA
BORMIO	Slalom	ALPHAND	Slalom	CHEDINA
CHAMONIX	Slalom	CHEDINA	Slalom	FRANZ
WENGEN	Slalom	REITER	Slalom	F. STROBL
KITZBUHEL	Slalom	ALPHAND	Slalom	JAGGE
LAAX	SuperG	ALPHAND	Slalom	RUNGALDIER
SCHLADMING	Slalom	ALPHAND	Slalom	AMIEZ
DONNE	Slalom	Slalom	Slalom	Slalom
SOEIDEN	Gigante	SEIZINGER	Slalom	GERG
PARK CITY	Gigante	PANZANI	Slalom	SEIZINGER
VAIL	Slalom	GOETSCHL	Slalom	KOSTNER
VAL D'ISERE	SuperG	GERG	Slalom	KOSTNER
SEMMERING	Slalom	WIBERG	Slalom	WACHTER
SEMMERING	Slalom	WIBERG	Slalom	RIEGLER
MARIBOR	Gigante	PANZANI	Slalom	WACHTER
MARIBOR	Slalom	WIBERG	Slalom	MAGONI
B. KLEINKIRCHHEIM	SuperG	WIBERG	Slalom	SEIZINGER
ZWIESEL	1ª Gigante	COMPAGNONI	Slalom	WIBERG
ZWIESEL	2ª Gigante	WIBERG	Slalom	SEIZINGER
ZWIESEL	Slalom	WIBERG	Slalom	COMPAGNONI
CORTINA	Slalom	WIBERG	Slalom	SEIZINGER
CORTINA	Slalom	WIBERG	Slalom	SEIZINGER
CORTINA	Slalom	WIBERG	Slalom	NEF
LAAX	Slalom	RIEGLER	Slalom	WIBERG e ACCOLA

cesa ■ Crans: nel '90 mi hanno ricostruito un legamento del ginocchio sinistro. Allora disputai tutte le specialità, poi ho dovuto fare delle scelte. Stavo per smettere, ma ho tenuto duro: adesso in parte vengo ripagata. Il tendine a volta mi fa ancora male, ma ho imparato a convivere con questo problema. Anzi è diventato un stimolo in più per regirare.

La bergamasca (è nata a Selvin), 1 metro e 72 per 70 kg, non è parente di Pacietta Magoni, oro olimpico a Sarajevo. Nel suo paese, un migliaio di abitanti, almeno 600 persone si chiamano con lo stesso cognome. Il fratello di Paola, Oscar, dopo essere stato sciatore in nazionale, ora è calciatore e gioca nel Bologna.

La famiglia Magoni si vive di pane e sci. Nel senso che papà Luigi possiede un albergo e mamma Antonia è cuoca. I primi ordini: dicono che i suoi piatti siano veramente speciali. Ma Lara, slalomista, è la cocca di famiglia, visto che la sorella Barbara è stata in squadra ora ha lasciato l'attività agonistica e il fratello Marcelino non è in squadra.

In prospettiva mondiale, la superstar in campo femminile dovrebbe essere Pernille Wiberg che può puntare a quattro medaglie. Ieri la svedese, piazzata terza a pari merito con Martina Accola. Poi si è aggiudicata la combinata, mentre la sua rivale Seizinger è stata costretta a dare forfait dopo la caduta di sabato in libera. Ormai Pernille ha circa

500 punti di vantaggio nella classifica di Coppa.

Intanto Giorgio D'Urbano, ct delle donne, ha fatto le formazioni mondiali. Slalom: Compagnoni, Biavaschi. Ieri vittima di una brutta caduta, botta a un'anca, si farà vedere dai medici ma dovrebbe recuperare. Magoni e Gallizio, Gigante: Compagnoni, Panzanini, Barbara Merlin e Kostner. SuperG: Kostner, Barbara e Alessandra Merlin, Bibiana Perez. Discesa: Kostner, B. e A. Merlin, Perez.

L'unico dubbio riguarda Bibiana Perez, dopo la caduta in allenamento a Cortina. Ieri la ragazza di Vipiteno ha ricevuto il nulla osta dai medici per riprendere gli allenamenti, ma dovrà stare ancora un paio di giorni a riposo, ragion per cui una decisione verrà presa solo quando Bibi arriverà a Sestriere.

Sorprende, nelle scelte di D'Urbano, il fatto di inserire come quarta slalomista Morena Gallizio ieri 29ª e 6ª in combinata. L'altoatesina è un'atleta da seguire, da curare, ha avuto un periodo di appannamento, ma non sembra essere al momento in grande forma. E visto che Roberta Serra ieri finalmente ha finito bene una gara e che è potenzialmente più veloce della compagna di squadra, forse meriterebbe un incoraggiamento. Il ct spiega che la valutazione è stata fatta in base al 13° posto ottenuto dalla Gallizio in inizio di stagione, ma la scelta sembra stata soprattutto politica.

[c. ch.]



Varate da D'Urbano le squadre azzurre
Polemiche per l'esclusione di Serra

COMPAGNONI 8ª

Slalom speciale: 1. Riegler (Nz) 1'20"75; 2. Magoni (Ita) a 7 centesimi; 3. Accola (Svi) e Wiberg (Sve) a 8; 5. Eder (Aut) a 26; 6. Egger (Aut) a 37; 7. B. (Nor) a 67; 8. Compagnoni (Ita) a 78; 9. Chauvet (Fra) a 83; 10. Nowak (Sve) a 96; 11. Nef (Svi) a 1'17; 12. Andersson (Sve) a 1'31; 13. Gerg (Ger) a 1'40; 14. Bokai (Slo) a 1'42; 15. Wachter (Aut) a 1'46; 17. Serra a 1'55; 24. Plank a 2'58; 25. Gallizio a 3'03. Combinata: 1. Wiberg (Sve) 2'47"01; 2. Gerg (Ger) a 1'43; 3. Wachter (Aut) a 2'49; 4. Brauner (Ger) a 3'02; 5. Borgh (Svi) a 4'06; 6. Gallizio (Ita) a 6'14. Coppa del Mondo: 1. Wiberg 1425; 2. Seizinger (Ger) 945; 3. Gerg 818; 4. Compagnoni 787; 5. Wachter 654; 6. Zurbiggen (Svi) 614; 7. Kostner (Ita) 609; 8. Ertl (Ger) 451; 9. Goetsch (Aut) 447; 10. Hrovat (Slo) 428. Coppa di speciale: 1. Wiberg p. 570; 2. Riegler 389; 3. Compagnoni 327; 4. Chauvet 285; 5. Eder 261; 6. Hrovat 237; 7. Magoni 231; 8. Salvenmoser (Aut) 171; 9. Accola 169; 10. Egger 154.

Quello di ieri a Laax è il 2° podio della stagione per Lara Magoni, ventiseienne ■ Selvino che da nove ■ è ■ Nazionale

FLASH

Pescante si presenta con uno ■

SESTRIERE. E' cominciata con una scivolata sul ghiaccio la giornata ■ presidente del Coni, Pescante, al Sestriere. Appena sceso dall'elicottero, è finito per terra ed è stato sorretto ■ uno degli accompagnatori. «Porta fortuna», gli ha gridato ■ poliziotto. «Speriamo ■ sì, una pioggia di medaglie», ha risposto Pescante.

massimo atleta vivente

ROMA. Secondo Adriano Panatta, impegnato a Roma nella preparazione dell'incontro di Davis contro il Messico, Alberto Tomba è «il più grande atleta vivente». «Un forte Hong - ha sottolineato Panatta -, ma neppure lui è stato atleticamente sullo stesso livello».

Il meteo ■ tempo più brutto

SESTRIERE. Le previsioni meteo annunciavano ■ per oggi, prima giornata di gara, un peggioramento: «Nuvolosità residua di tipo alto nelle prime ore del mattino. Aumento della nuvolosità più bassa nel corso della giornata. Possibilità di deboli nevicate di breve durata, ■ riduzione della visibilità».

Kostner, dopomondiale sui libri ■ scuola

SESTRIERE. Isolda Kostner, dopo Mondiali e finale di Coppa, dovrà mettersi a studiare: solo per superare il concorso d'ammissione al corpo della Guardia Forestale.

L'intervista ■ Alberto gli ■ l'accredito

SESTRIERE. Il tentativo di strappare a Tomba un'intervista non autorizzata dopo ■ conferenza stampa di ieri è costato l'accredito ■ giornalista di Canale 5 Tito Ciliberto, della troupe di «Verissimo».

"Hallo Lloyd."

"Ma davvero posso

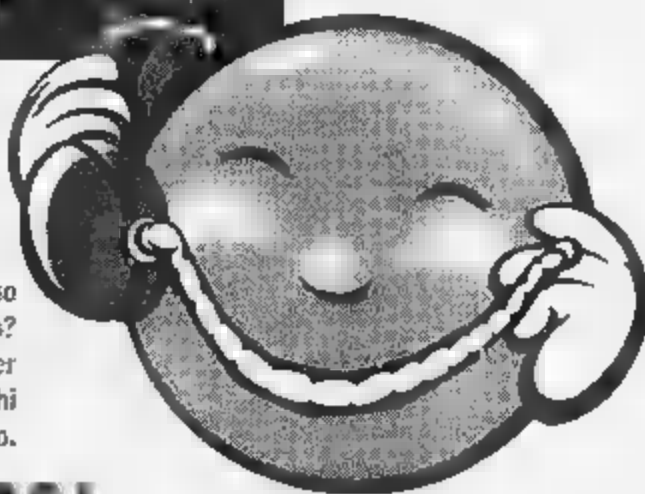
Pensi di essere ■ automobilista attento e prudente? Lo confermano la tua classe Bonus/Malus o l'assenza di incidenti nell'ultimo anno? ■ Lloyd 1885 è l'assicurazione auto giusta ■ ■ Sì ■ tutto per telefono. E puoi risparmiare fino al 50% rispetto a quello che paghi ■ ■ In più, se continui ad ■ ■ prudente, ogni anno paghi di meno.

risparmiare fino al 50%

Lloyd ■ vuol dire risparmio, ma anche competenza ■ assistenza. ■ ■ incidente puoi contare su di noi ■ ■ ogni minuto dell'anno: ti paghiamo ■ ■ traino ■ ■ vettura, ■ ■ vettura sostitutiva e l'albergo, se sei lontano.

sulla mia polizza auto?"

Pensa, siamo così certi ■ fatto nostro che alla scadenza della polizza ■ ■ c'è neppure preavviso: basta non rinnovare e sei libero. Compila la ■ ■ a fianco e ■ ■ ti avvisi ■ ■ i punti ■ ■ telefona al ■ ■ Verde. ■ ■ Lloyd!



Scopri subito quanto puoi risparmiare.

	PUNTI
Sei donna?	7
Sei uomo? Hai almeno 26 anni?	4
Hai almeno 31 anni?	8
Abiti in provincia?	2
Sei in una classe di Bonus/Malus inferiore a 13?	2
■ ■ verificare sull'ultimo certificato assicurativo	
Non hai causato incidenti negli ultimi 12 mesi?	6
Hai l'auto a benzina?	1

Se hai totalizzato almeno 15 punti potrai risparmiare ■ sulla tua polizza auto fino al ■ ■ rispetto alla media ■ mercato. Chiedi ■ ■ stesso un preventivo gratuito ■ ■ senza impegno al ■ ■ verde o ■ ■ sito Internet www.lloyd1885.it

167-446611

Lunedì-venerdì dalle 9 alle 19 ■ sabato dalle 9 alle 14



LLOYD 1885

LA TUA ASSICURAZIONE TELEFONICA A SERVIZIO COMPLETO.



Vinovo, quartè da 10 milioni

VINOVO. Pomeriggio dalle tante sorprese. Non sono mancati nemmeno parecchi arrivi a grossa quota ed un quartè da 10 milioni. Alla regola non è sfuggita la prova più ricca, dove l'atteso Under God's Wing è stato solo terzo. Il **■ ■ ■ ■ ■** è andato a Uckland Bol, puledro di qualità, ma sinora mai capace di vincere nelle quindici corse effettuate. Secondo il regolarissimo Ugolito d'Asti. Il totalizzatore ha pagato 104; 27, 19; 83; 102.000. Il piazzamento di Si-

noia (77) nel quartè ha creato i presupposti per una quota da quasi 10 milioni. E questo nonostante la vittoria, tutt'altro che imprevista, di Perù ed i piazzamenti di Reded Mo e Sirio Peguso. A conferma che, a volte, basta l'inserimento di un solo outsider per dare **■ ■ ■ ■ ■** alla quota. Nelle altre corse successi **■ Tock del Lago** (64), Ungez (39), Ricar Ba (48), Tormo Stiff (61), Rerenne (67), Racer Roc (31) ed Usar di Re (182).



Bocce, lo scudetto verso Asti

Bettuta la Chiavarese a Vigone, lo scudetto delle bocce prende la strada di Asti. Serie A1: Ferrero-Chiavarese 11-7; Bra-Tubosider 4-14; Brb-Pantec 9-9; Nitri-Aosta-Quadrifoglio 12-6. Classe: Tubosider Asti p. 28; Chiavarese 24; Ferrero 19; Pantec 17; Nitri 14; Brb 9; Bra 3; Quadrifoglio 2. A2: Dif-Voltrese 16-2; Roverino-A. Chiavazza 0-18; Rapallese-La Perosio 14-4; Auxilium-Autonimi 9-9. Classe: Chiavazza 27; Autonimi 21; Rapallese 18; DF 15; Auxilium 14; Roverino 12; Voltrese 7; La

Pernina 3. **■ Playoff Gir. A:** Chiavarese-Cdc 4-8, La Fissa-Forti Sani 2-10. Classe: Forti Sani 9, Cdc e La Fissa 4, Chiavarese 0. **■ Gir. B:** Albese-Rivolese 6-6, Le Valli-Balangerese 8-4. Classe: Balangerese 6; Le Valli e Rivolese 4; Albese 2. **■ Playoff Gir. C:** Borgognone-Olivetti 6-6, Cumianese-Aostana 8-4. Classe: Olivetti 7; Cumianese 4; Aostana e Borgognone 2. **■ Gir. D:** Alpinano-Fucine Rustagno 4-8, La Familiare-Auxilium 4-8. Classe: Auxilium 9; F. Rustagno 6; Alpinano 3; La Familiare 0.

LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 3 Febbraio 1997 **PIEMONTE** 40



Gol a raffica, quello decisivo al 94'

Pro cede in casa al Voghera: 3-4

VERCELLI. Incredibile. Altro termine non c'è per sintetizzare questo Pro-Voghera, match vietatissimo, anche in differita, a chi **■ ■ ■ ■ ■** le emozioni forti. Alla fine s'impongono gli ospiti rossoneri (4-3) che realizzano il gol decisivo al 93'50", a dieci secondi dalla fine dei quattro minuti di recupero decretati dall'arbitro Semeraro. Una coltellata al cuore per la Pro che stava ancora assaporando il 3-3 appena conquistato (e **■ ■ ■ ■ ■** miracoloso recupero dall'1-3).

Ma a essere freddi **■ ■ ■ ■ ■** ad annullare nel complesso il match è giusto così. Perché, al di là dei meriti del Voghera (e alla miglior organizzazione di gioco, almeno nel primo tempo) la Pro ne ha fatte di tutti i colori per indicare agli ospiti la via del successo.

A cominciare da Randazzo che con due pappere ha portato la Pro sull'1-3 in poco meno di mezz'ora, per continuare con Cremonesi (Russo, il suo teorico rivale, ha fatto il bello **■ ■ ■ ■ ■** il cattivo tempo) e per finire a Codogno che ha letto male la partita.

Tutto questo a scapito di **■ ■ ■ ■ ■** prestazione dei padroni di casa complessivamente discreta dal centrocampo in su, con **■ ■ ■ ■ ■** Artico «Re Midas» che trasforma ogni pallone in splendida giocata, un Bedin fondamentale in fase di rottura e **■ ■ ■ ■ ■** Testa trasformato sulla fascia.

E ancora nel contesto di una gara che ha visto un Voghera implacabile in Russo e Gay, pericoloso sulla fascia destra con Pagano e diretto con la bac-

chetta magica a centrocampo da Sciacaluga e Visco. Con questi ingredienti non poteva nascere che un incontro elettrizzante. 4': il Voghera lamenta un rigore per un presunto intervento di Motta ai danni di Pagano lanciato a rete; 6': **■ ■ ■ ■ ■** Pro, al primo assalto, sfonda: delizioso pallonetto **■ ■ ■ ■ ■** Artico per Ragagnin che stoppa di petto e infila Negretti in uscita: 1-0. Per i bianchi la gara pare mettersi in discesa.

Ma è un'illusione. 14': traversone dalla destra. Bertolone non interviene. Cremonesi è chissà dove **■ ■ ■ ■ ■** Russo, solo soletto, scaglia da centro area un missile imprevedibile: 1-1. 26': punizione dalla fascia, Randazzo buca la sfera e Rosso raddoppia facile facile: 1-2. 30': contropiede rossoneri: Gay è in vantaggio sui difensori della Pro. Randazzo esce lontano

dall'area e l'ala lo infila mentre il portiere si infortuna: 1-3. 55': Artico a Zeoli, tiro su Negretti, in uscita, pallone che schizza verso Gabasio: 2-3. 89': colpo di testa **■ ■ ■ ■ ■** Zeoli, Negretti è impreparato ed è il 3-3. 94': Sciacaluga dalla lunga distanza calcia un proiettile: 3-4.

Roberto Eynard
Pro Vercelli: Randazzo (31') Bellarà; Bertolone, Cremonesi (58') Gabasio; Motta, Bedin, Zeoli; Testa, Col, Artico (75') Fabbri; Ragagnin, Righi, Voghera; Negretti; Dato (83') Mozzoni; Rossetti; Dazio; Arienti, Preite; Pagano (85') Gozza; Sciacaluga, Russo, Visco, Gay (58') Maggioni; Arbitro: Semeraro. Reti: 6' Ragagnin, 14' **■ ■ ■ ■ ■** Russo, 30' Gay, 65' Gabasio, 89' Zeoli, 94' Sciacaluga.

Sugli altri campi

Cremafergo-Ospitaletto 1-2; 19' Garofalo (C), 33' Gori (O), 73' Ferrari (O); Lecco-Pavia 5-0; 8' Adamo, 46' **■ ■ ■ ■ ■** 49' Camparini, 50' **■ ■ ■ ■ ■** 89' Limetti; Loffe-Tempio 0-0. Mestre-Cittadella 1-3; 46' Sarracino (C), 47' Zil-rafa (C), 68' Antonello (C), 74' Pedrini (M). Pro Sesto-Varese 0-0 (sabato). Solbiatense-Pro Pavia 2-0; 69' Quaresmini, 93' Zervellia Torres-Olbia 0-0. Valdagne-Lumezzane 0-2; 70' Proti, 72' Solvi.

Randazzo in ospedale

VERCELLI. La «Voghe» sbanca il Robbiano. A far saltare il banco un guizzo di Sciacaluga in pieno recupero che ha gettato nel più cupo scontro i fans della Pro. La giornata nerissima delle bianche casacche è completata dal grave infortunio occorso a Randazzo. L'estremo difensore, in occasione del terzo gol, si è procurato una frattura all'ulna del braccio destro. Nel tardo pomeriggio Randazzo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. «Nei prossimi giorni valuteremo la situazione anche se la prognosi non è delle più confortanti», conferma il medico sociale della società Fabio Francese: «nella migliore delle ipotesi Randazzo tornerà a giocare tra due mesi».

Sull'eventuale ingaggio di un nuovo portiere **■ ■ ■ ■ ■** vicepresidente Oreste Cassetta è cauto: «E' **■ ■ ■ ■ ■** situazione che valuteremo di concerto **■ ■ ■ ■ ■** il tecnico. Il mercato è chiuso, dunque è possibile tessere solo giocatori «senza contratto» che, inevitabilmente, rischiano di essere a corto **■ ■ ■ ■ ■** preparazioni».

I pareri del dopo gara Gli ospiti contro l'arbitro Creta i due espulsi

MONCALIERI. Parla senza nascondere un sorriso Maurizio Lubbis, il tecnico rimasto sugli spalti per una squalifica, sostituito da Salvatore Lo Parco, allenatore della formazione Juniores Nazionali: «E' una vittoria meritata. Abbiamo costruito una solida difesa, abbiamo tenuto la palla e ci siamo giocati tutto. Ora non resta che mantenere le rotte».

DILETTANTI A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z: SI SONO SEGNATE 15 RETI

Moncalieri-Pinerolo 1-0
Miglio: Miglio, Macario, Marino, Camani, Segato, Malabaila, Di Vincenzo (68' Aghemo), Caputo, Basso, Formato (90' Pecoraro), Malbari (46' Lenja). Pinerolo: Graziani, Paretto, Di Chiaro (68' Blandizzi), Palito, Giora, Schina, Solario (74' Ciliberto), Rosa, Pia, Muratori, Molica (46' Caddia). Arbitro: Creta. Reti: **■ ■ ■ ■ ■** Barson.

Asti-Sanremese
Asti: Biasi, Farfallo (81' Valpreda), Palermo, Costanzo, Cugusi, Restivo; Pardo, Pavese, Falzone, Pormo, Bucciol (63' Monticone). Sanremese: Siracusani, Dessi, Caruso (31' Lamberti), Trasatti, Moroni, Lerda, Riolto, Sarcina (48' Notari), Zaniolo, Calabria, De Vicentis. Arbitro: Bifulco. Reti: 23' Zaniolo, 77' Riolto, 78' Calabria.

Colligiana-Camaiore 0-1
Colligiana: Calatini, Momi, Calafà, Gianelli, Bocci, Perna; Mori (75' Colligiana), Calatini, Mastacchi, Tognazzi (70' Moschini), Gianneschi. Camaiore: Alberti, Rombi, Simonini, Lupatini, Dianda, Cavallo, Zaccagna, Serrouk, Mosti, Puppi, Giusti (73' Bianchi). Arbitro: Costa. Rete: 35' Dianda (autorete).

Viareggio-Poggibonsi 1-0
Viareggio: Giucci, Serani, Coppola, Reccolani, Doni, Bartocchi (87' Calatini), Entero, Cosenza, Porfido, Chiappini (80' Marinello), Bonuccelli (80' Gazzoli). Poggibonsi: Lunghini, Cinelli (58' Apuzzo), Bellachioma, De Girolamo, Coppola, Fabiani, Cini, Celano (84' Venturini), Borneo, Minetto, Carrobbi (74' Fioridi). Arbitro: Barnabini. Rete: 41' Porfido.

Pietrasanta-Aglianese 2-1
Pietrasanta: Mancini, Angelotti, Signego, Cusini, Adamoli, Benassi, Rubi, Ciani, Francesconi, Mariani, Ghezzi (75' Pieroni). Aglianese: Mi-

gliorini; Capecci, Zana; Virdò, Taschini, Lughari; Vigna (82' Spagnolo), Bosco, Mami, Scarpato, Muolo (78' Lorenzini). Arbitro: Defton. Reti: 1' Muolo, 78' Muolo (autorete), 79' Francesconi.

Castellnuovo-Cecina 1-1
Castellnuovo: Franchi, Pelligrini, Borghi, Benedetti, Fanani, Venturini; Magagnoli, Petrini (61' Gabboni), Micchi, Barsotti, Gali. Cecina: Vecchi, Pasquini, Ferrina, Pagliuca (46' Oliva), Nannipieri, Magri (55' Gabbanini), Feni (5' Barbleri), Vitale, Mariano, Borgogni, Prunecchi. Arbitro: Ubbiaco. Reti: 74' Franchi (autorete), 78' Venturini (rigore).

Barberino-Savona 1-1
Barberino: Berni, Rossi, Baccichet, Moretini, Ficus, Vignini, Scatizzi, Meoni, Nardi, Sabatini, (78' Menichetti). Savona: Viviani, Cappanera, Bottinelli (73' Cattarico), Di Capita, Stravai, Panucci, Paluffo, De Marco, Gibbons, Valentini, Codice (82' Travi). Arbitro: Cendron. Reti: 68' Panucci, 69' Nardi.

Castellnuovo 1-0
Sestrese: Gagliardi, Damonte, Noris; Cavanna, Turroni, Di Marco; Cavallaro (46' Navone), Sisinni, Sisti (58' Falanga, 80' Rapetto), Balboni, Ferraris. Châtillon: Longo, Casiano, Milani (48' Di Barolo), Botta, Mirsola, Volpone; Massa (28' Vannucci), Penotto (80' Mammoliti), Daidola, Calamita, De Tommaso. Arbitro: Dattilo. Rete: 36' Ferraris. Note: al 59' espulso Botta per doppia am. nizione.

Imperia-Fossanese 1-0
Imperia: Minardi, Cioffi, Desideri, Giolli, Ballerini, Barona; Mami (46' Bocchi), Minasso, Alfano, Iannolo, Pennone (70' Gusidella). Fossanese: Sinori, Ambrosino, Bianco, Baron, Borgna, Sangiles (68' Sandri), D'Errico, Tergolo, Burgato, Celesia, Cristino. Arbitro: Berti. Rete: 83' Iannolo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VIAREGGIO	48	15	4	3	35	15
	41	11	8	3	33	18
		10	9	3	37	17
PIETRASANTA	11	6	5	2	27	17
SAVONA	39	9	8	5	26	24
AGLIANESE	32	9	5	8	27	27
PIEROLLO	30	8	6	8	30	27
COLLIGIANA	29	7	8	7	18	17
POGGIBONSI	6	10	5	5	19	
IMPERIA	23	7	7	8	22	29
CHÂTILLON SV	26	6	8	7	21	24
BARBERINO	25	7	4	11	25	32
CAMAIORE	24	6	6	10	19	20
ASTI	5	7	10	19	29	
MONCALIERI	22	4	10	8	13	25
FOSSANESE	21	5	6	11	19	27
CECINA	19	4	7	11	14	25
F. SESTRESE	18	4	7	11	19	31

I MARCATORI

14 reti: Micchi (Castellnuovo), 11 reti: Porfido (Viareggio), 10 reti: Falzone (Asti), Mastacchi (Colligiana), Panucci (Savona), 9 reti: Masi (Aglianese), Alfano (Imperia), Borneo (Poggibonsi), 7 reti: Mariano (Cecina), D'Errico (Fossanese), Molica (Pinerolo), Calabria (Sanremese), 6 reti: Mosi (Camaiore), Gali (Castellnuovo), Venturini E. (Castellnuovo), Pennone (Imperia), Ghezzi (Pietrasanta), Pia (Pinerolo), Bonuccelli (Viareggio), 5 reti: Nardi (Barberino), Paluffo (Pinerolo), Zaniolo (Sanremese), Bartocchi (Viareggio), 4 reti: Nardi (Barberino), Paluffo (Pinerolo), Zaniolo (Sanremese), Bartocchi (Viareggio), 3 reti: Nardi (Barberino), Paluffo (Pinerolo), Zaniolo (Sanremese), Bartocchi (Viareggio), 2 reti: Nardi (Barberino), Paluffo (Pinerolo), Zaniolo (Sanremese), Bartocchi (Viareggio), 1 rete: Nardi (Barberino), Paluffo (Pinerolo), Zaniolo (Sanremese), Bartocchi (Viareggio).

Gol di Ferraris (38')

E' stop a Berti Per la Châtillon quinta sconfitta
GENOVA. Un gol di Ferraris nelle fasi finali del primo tempo riapre per la Sestrese le porte verso la salvezza. Tre punti conquistati contro una Châtillon (1-0) apparso veramente in parabola discendente. Non a caso i validissimi ieri a Borzoli hanno raggiunto la quinta sconfitta consecutiva. Avvio molto guardingo delle due squadre, con anzi lo Châtillon più intraprendente con Malidola, con un paio di conclusioni esito. Poi il gol partita **■ ■ ■ ■ ■** Ferraris. 38', cross dalla destra di Cavanna, «disco» di Longo e di un paio di giocatori delle due squadre, ma non di Ferraris che allunga il piede e di rapina infila. Un gol preziosissimo, che la Sestrese nella ripresa difende, attaccando. Châtillon dopo un'ora di gioco rimane **■ ■ ■ ■ ■** inferiorità numerica per l'espulsione di Botta (doppio intervento da dietro su Ferraris con pallone lontano). (gia. sca.)



Doppio risultato per i nerostellati: battono i lombardi e conquistano il secondo posto

Il Casale ridimensiona il Legnano: 3-0

E' ancora De Riggi (venti reti) a fare la differenza

CASALE. Astuto, spietato, quasi bomber De Riggi fa ancora una volta la differenza: realizza una doppietta per il Casale e stende il Legnano, che alla fine subisce anche la beffa del terzo gol (3-0).

Un punteggio assurdo - si lamenta l'allenatore ospite, Loris Boni - dovuto principalmente alla presunzione. Dapprima abbiamo lasciato troppa libertà a Barotti, che ha effettuato il cross per De Riggi; poi, nel secondo tempo, siamo tornati in campo convinti di dominare e siamo stati trafitti in contropiede. In due occasioni, i lombardi hanno protestato: sulla posizione di Pilato, da cui è partita l'imboccata di De Riggi e sull'atterramento di Gardini in area. «Secondo me Pilato era in fuorigioco e su Gardini il penalty era sacrosanto - aggiunge Boni - voglio giustificare in questo modo la sconfitta. La colpa è soprattutto della pigrizia di cui volevo più umiltà. La stessa che ha il Casale: preferisco lasciare l'iniziativa al Legnano, che non va aggredito ma controllato - spiega mister Nicola Petrucci - è andata magnificamente, anche perché i ragazzi hanno dato una grande prova di sagacia tattica. Bravi tutti».

La cronaca. Pochi minuti di studio e il Casale è in vantaggio. E' Barotti a far filtrare un cross insidioso, da sinistra verso destra, sul quale De Riggi è lasso

MINORITIA (1-0)

Vince in casa dopo 4 mesi

BORGOSIESA. Era 6 ottobre scorso che il Borgosesia non vinceva davanti al pubblico amico. Stavolta ci è riuscito superando per 1-0 i caglianini dell'Atletico Sirio che, guarda caso, all'andata avevano inflitto al Rosa-team la prima delle tre sconfitte stagionali. Vendetta è dunque fatta. Sulle ali dell'1-0 conquistato sette giorni prima nella gara dello Sparta, il team valsesiano ha fornito una soddisfacente prestazione a dispetto delle assenze degli squalificati Paladin e Milani e dell'infortunato Oddo. Recuperati all'ultimo minuto Riva e Scienza, i granata, trascinati da un Misso in gran spolvero, hanno dimostrato di essere un complesso meritevole di ben altra posizione in classifica.

Il Borgo, infatti, ha fatto il bello e il cattivo tempo colpendo due traversi a portiere battuto e collezionando una lunga serie di pale-go. A cominciare da quella neutralizzata dal portiere Capitta al 26' (gran deviazione in angolo su conclusione di Cimadom). Poi ecco al 28' il primo legno: Scienza calcia dal limite dell'area e la palla, Capitta battuto, viene respinta dalla sbarra trasversale. Le occasioni si susseguono: Scienza calcia a colpo al 33', il pallone d'un soffio a lato. Poi ecco al 35' la seconda traversa: Misso spiazza il portiere ma la palla centra ancora il palo. Il Borgo domina il match e finalmente al 41' spassa: Capitta frana in uscita su Cimadom e il rigore è trasformato da Misso: 1-0.

Ripresa. Continua il dominio dei padroni di casa anche se i granata sono meno pericolosi. La partita resta in mano al Borgo anche dopo l'espulsione di Scienza al 63' per un inutile fallo a centrocampo.

(i. fo.)

ad intervenire, mettendo la palla in rete (8'). La reazione del Legnano è furibonda: il centrocampo macina azioni su azioni, cercando di mettere gli attaccanti nella posizione ideale per segnare. Al 18' un bel cross di Cusatis, da destra, non viene

45' un errore di Rotolo dà via libera a Terraneo, che calcia fuori bersaglio.

Capita ancora sul piede dell'interno sinistro lombardo l'opportunità di pareggiare, al 4' della ripresa: il suo tiro, dall'area piccola, è sbilenco e non impensierisce Pozzati. Un attimo di distrazione e il Casale colpisce: è Pilato ad andarsene velocissimo in contropiede sulla destra e a centrare per Rinaldi, il tiro del centrocampista viene deviato da Ceccotti sui piedi dell'accontente De Riggi, che non perdona (70').

Il Legnano si affaccia e il Casale approfitta per rifarsi sotto: una punizione a seguire Melchiori viene calciata al volo da De Riggi e spedita poco sopra la traversa (75'). Il Legnano tenta l'ultima reazione a Gardini finisce a terra in area: gli ospiti reclamano il rigore che in realtà non c'è (80') e non viene accordato. Così, matura il terzo centro nerostellato. E' Bedino, arrivato da De Riggi, diventato improvvisamente altruista, e proiettarsi irresistibilmente in area e centrare in diagonale la porta difesa dallo sfortunato Ceccotti (82'). Ormai la gara non ha più storia: solo una botta alla testa subita da Rinaldi, sstringe il tecnico nerostellato a sostituirlo col giovane Coppo, prima del fischio finale.

Rodolfo Castellano

Un po' deludenti i piemontesi, ma Girelli e Petroni sono stati concreti

La Sardegna porta bene alla Biellese

A Castelsardo (0-2) rafforza il primato

CASTELSARDO. Continua la marcia della Biellese che, vincendo sul difficile campo del Castelsardo per 2-0, consolida, grazie anche allo scivolone del Legnano, il primato in classifica. La capolista, a dire il vero, non ha brillato molto contro una formazione fortemente rimangiata, che ha dovuto rinunciare a Gius, Langella e Udassi. Mister Sapochetti è stato costretto a ricorrere all'under 18, inserendo e alternando i vari Carta, Murgia, Scotto, Concas e Porqueddu, che si sono battuti con grande volontà e determinazione. La Biellese francamente ha deluso un po'. Soprattutto nella prima parte della gara è apparsa contratta e unpaurosa. La grinta dei giovani locali non ha fatto ragionare la squadra di Bacchin che ha avuto difficoltà a costruire il gioco. Ferretti è l'uomo che ha ispirato la sua squadra nei momenti più felici. Dal suo piede è partito il lancio del gol del vantaggio. In avanti Comi s'è dato da fare, ma

Sechi lo ha controllato molto bene, per cui non si è reso particolarmente pericoloso. La Biellese ha giocato con sicurezza in difesa non commettendo errori e respingendo le sporadiche avanzate dei padroni di casa. Il Castelsardo in quelle condizioni non poteva fare più di quanto ha fatto. Il primo tempo ha avuto un'ottima occasione con Oggiano che ha sfiorato di testa il gol. Nella ripresa, quando Oggiano ha dovuto abbandonare il campo, venendo meno il supporto, il centrocampista del castelsardo ne ha risentito e la Biellese ha avuto il compito facilitato, senza riuscire però ad imporre il proprio gioco che i primi della classe di solito riescono a fare.

La Biellese segnala poche azioni di rilievo. Al 14' un tiro di Ferretti si spegne sul fondo e il dopo prova debolmente Pinna. Si giunge quindi al gol di Girelli, in netto fuorigioco che ne è il segnalibro né l'arbitro ha avuto un'ottima azione, sicuramente

la più bella della partita, e sfiora il raddoppio. Comi sfugge alla stretta marcatura di Sechi, tira, Pinna respinge, riprende Comi che serve all'indietro Ferretti che lascia partire un tiro forte ed angolato che viene respinto sulla linea di porta da Capula.

Nella ripresa ancora Ferretti lancia Comi anticipato da Pinna in uscita. Gli ospiti si avvicinano di più alla porta di Pinna e za però rendersi pericolosi. Al 20' a conclusione di una bella triangolazione Comi-Giannini-Cornetto, quest'ultimo manda la palla al palo. Al 39' il Castelsardo si avvicina al pareggio. Masia il cui tiro da posizione ravvicinata è favorevole è fermato in calcio d'angolo. A tempo scaduto, quando i padroni di casa sono tutti in avanti, Comi in contropiede approfitta di un malinteso difensivo, servendo il neocampione Petroni che batte in uscita l'incalpevole Pinna.

Giovanni Camu

I padroni di casa dopo 4 pareggi tornano al successo contro una squadra di rango

Verbania, doppietta di Pingitore

L'attaccante affonda un coriaceo Derthona: 2-1

VERBANIA. Il Verbania festeggia il ritorno alla vittoria dopo quattro pareggi consecutivi contro una squadra di rango come Derthona. Si è trattato di un incontro avvincente, giocato con grinta e senza risparmio da entrambe le contendenti: alla fine hanno avuto la meglio i padroni di casa, a cui la serie ha restituito quanto aveva tolto nel confronto di andata.

Partita animosa fin dalle prime battute, che vedono gli ospiti portarsi ripetutamente all'attacco. E' il Verbania però a portarsi inaspettatamente in vantaggio verso il quarto d'ora, grazie a un preciso rasoterra di Pingitore dal limite dell'area che sorprende l'estremo difensore ospite e si insacca nell'angolo basso alla sua sinistra.

Il Derthona mantiene la prevalenza offensiva, ma i biancocerchiati replicano con punte che tengono in apprensione la difesa dei neri.

Al 27' Argentano, perfettamente lanciato da Rovellini,

«Una vittoria di prestigio»

VERBANIA. Erbetta è assai soddisfatto: «Il Verbania era già espresso ottimi livelli con il Legnano, pur pareggiando, oggi abbiamo avuto la meglio contro un'altra delle compagini migliori del torneo, che allo stadio dei Pini ha dimostrato tutto il suo valore». Anche l'allenatore degli sconfitti Della Donna rende merito ai biancocerchiati: «Abbiamo perso contro una squadra assai valida e non ho nulla da rimproverare ai miei se non qualche occasione fallita di troppo».

Soddisfatti anche i tifosi locali che per tutta la gara hanno fatto sentire il loro caldo incitamento: «E' una vittoria di prestigio - dichiara uno dei «Fedelissimi» - e se conserveremo questa determinazione potremo scalare alcuni posti in classifica».

La partita si riassume in cinque minuti dopo l'avvio della ripresa. L'arbitro Rocca è inflessibile nel decretare un rigore per trattenuta di Severi su Giulietti e questa volta l'esecuzione dello stesso centravanti ospite è perfetta.

Le compagini continuano ad affrontarsi a viso aperto cercando entrambe il successo pieno. Al 55' Pingitore riceve bel pallone da Rovellini su punizione e si destreggia nel cuore dell'area: il suo primo tentativo è respinto dal portiere, il secondo va alto. Intanto alcune decisioni di arbitro e guardalinee accendono gli animi dei tifosi locali, già poco convinti sull'episodio del rigore. Al 65' grande azione personale di Fotta, che si libera di parecchi avversari ma conclude con un tiro ben bloccato da Macchi. Quattro minuti dopo l'episodio decisivo. Passione difensiva del Derthona e Avanzi stende Capacchione in area: anche in questa circostanza il signor Rocca ha esitazioni e decreta il penalty, che Pingitore si incarica di trasformare spazzando Perrone.

Da qui alla fine ancora occasione per i padroni di casa (Agostino) e per gli ospiti (Ceci e Giulietti) ma il risultato non cambia.

Sergio Ronchi

Tiraboschi annulla il vantaggio di Cianfrini

La Sparta raggiunta dalla Trevigliese: 1-1

TREVIGLIO. Dopo aver raccolto due nette sconfitte in quattro giorni (2-0 casalingo domenica scorsa in campionato con il Borgosesia, 2-0 e conseguente eliminazione mercoledì in Coppa Italia contro l'Albinese), la Sparta Novara prende un brodino a Treviglio. E' stato un pareggio positivo, ma stentato, ottenuto dopo un buon primo tempo, giocato con ritmo, e una ripresa quanto mai incerta.

La prima mezz'ora è un campionario di errori e omissioni da entrambe le parti. Il primo tiro in porta si vede al 32', con Pala bravo a respingere un insidioso diagonale di Cianfrini. Al 34' arriva il vantaggio del piemontese. Castellini serve in profondità per Cianfrini, che sorprende la difesa bergamasca e batte Pala con un destro rasoterra.

La Trevigliese è stordita, ma reagisce. Tiraboschi costringe Foresti e Schirato a fare gli straordinari. Oliva è spremuto da Milani, Mapelli sbaglia tutto. Al 43' la difesa della Sparta fa cogliere impreparata e Tiraboschi, impietabile, la punisce: serve alla perfezione da Terzetti, l'attaccante si sistema e palla di testa e di destro fulmina Aliotta.

La partita diventa interessante al 44' Toffetti da posizione impossibile costringe il portiere novarese alla deviazione in angolo, mentre a tempo scaduto una rovesciata di Buzzetti finisce di poco a lato. Nel secondo tempo la Sparta si sgancia e, con il 1-1 in cattedra, la Trevigliese.

Al 14' Tiraboschi spara alto da buona posizione e al 17' è lo stesso Tiraboschi a fallire un'altra ghiotta occasione. Schiacciato nella propria area, la Sparta Novara risponde soltanto in contropiede al 31' Bonomo salva sulla linea di porta un diagonale di Castellini destinato a finire in rete. Al 41' l'ultimissima occasione della partita, con Goisis che tira di poco alta una punizione dal limite dell'area.

(r. pel.)

DILETTANTI GIRONI B, QUINTA RITORNO: SI SONO SEGNATE 20 RETI

Trevigliese-Sparta 1-1

Trevigliese: Pala, Bussi, Bonomo, Bergamaschi, Tacchinardi, Toffetti, Milani, Locatelli. **Sparta:** Toffetti (60' Goisis), Mapelli (46' Blini), Sparta: Aliotti, Schillaci, Oliva, Foresti, Schirato, Amoroso, Cianfrini, Bonasi, Storza, Buzzetti, Castellini. **Arbitro:** Viazzi. **Reti:** 35' Cianfrini, 43' Tiraboschi.

Verbania - Derthona 2-1

Verbania: Macchi, Celafiore, Blascotto (82' Agostini), Argentano, Severi, Castiglioni, Pingitore (51' Bovio), Capacchione, Trepelle, Rovellini, Cardinale (48' Agostino). **Derthona:** Perrone, Marini, Ferrera, Avanzi, Lavelli, Dellagaran (73' Bonafè), Ceci, Patta, Giulietti, Falco, Fois (80' Rubini). **Arbitro:** Rocca. **Reti:** 15' Pingitore, 50' Giulietti (rig.), 55' Pingitore (rig.).

Castelsardo-Biellese 0-2

Castelsardo: Pinna S., Sechi, Ledda, Masia, Capula, Carta (77' Murgia), Pinna A., Mannurita, Scotto (85' Concas), Oggiano (45' Porqueddu), Tiloca. **Biellese:** Buda, Comotto, Ariezzo, Ferretti, Mascheroni, Mamedelli, Giannini, Passanello, Comi, Girelli (88' Petroni), Garignani. **Arbitro:** Avallone. **Reti:** 19' Girelli, 91' Petroni.

Casale-Legnano 3-0

Casale: Pozzati, Primizio, Marchesi, Isoldi, Bedino, Rotolo, Rinaldi (88' Coppo), Melchiori, De Riggi (67' Muscio), Pilato, Barotti (56' Monetti). **Legnano:** Ceccotti, Occhioni, Pedotti, Rossi, Zaffaroni, Cusatis (67' Verdicchio), Livieri (81' De Ambrogio), Gardini, Vitalone, Terraneo, Molena (77' Ferni). **Arbitro:** Rubino. **Reti:** 8 e 70' De Riggi, 82' Bedino.

Abbiadegrasso-Calgianus 1-0

Abbiadegrasso: Mailaghi, Mereghetti, Firino, Pedretti, Materazzo, Macchi, (82' Campi), Carnovale, Solimeno M. **Calgians:** (82' Campi), Carnovale, Solimeno M.

vaglia, Solimeno R. (75' Martena). **Calgians:** Pinna, Spano, Brundu, Dossena, Cuciaris, Salari, Manotti (75' Pittalis), Venturini, Spano S., Pinna, Roselli (72' Scano). **Arbitro:** Evangelista. **Reti:** 48' Solimeno R. su rigore.

Borgosesia-Atletico Sirio 1-0

Borgosesia: De Giorgi, Guidetti, Pravatà, Rando, Rocca, Riva, Rubagotti, Masero, Cimadom (90' Puzzeoli), Scienza, Misso. **Atletico Sirio:** Capitta, Fadda, Ficus (46' Cabrai), D'Aniello, Carta, Cocco, Corbelli (71' Pasini), Piras (78' Casula), Mura, Pilo, Manni. **Arbitro:** Gabrielli. **Reti:** 42' Misso su rigore.

Mariano-Guanzese 2-1

Mariano: Trezza, Lucchetta, Crealini, Grassi (62' Moscatelli), Magna, Osinelli (50' Brambilla), D'Onofrio, Taccane, La Cagnina, Bellavia, Allievi. **Guanzese:** Montorfano, Grizzetti, Lubrina, Pozzi, Piazza, Greco, Peliti (72' Provenzano), Lodini, Cagliani, Gelimberti, Contrattese (50' Moretto). **Arbitro:** Tagliapietra di Bassano. **Reti:** 28' Cagliani, 85' Allievi, 92' Bellavia.

Oggiono-Brugherio 1-1

Oggiono: Pezzano, Frascolla, Rigamonti, Brivio, Anghileri, Cesaro, Ortolini, Ambrosio, Raggi, Pralli (27' Aloisi), Spreafico, Brugherio, Vaccaro, Peducci, Pineder, Monguzzi, Scroavaglini, Castellano, Batti (61' Beroli), Sironi, Rausa, Di Stasio, Gatto (88' Tresoldi). **Brugherio:** Mancini. **Reti:** 2' Raggi, 8' Rausa. **Reti:** 16' Monguzzi ha calciato a lato un rigore.

Selargius-Meda 2-1

Selargius: Picasso, Usai, Cammedda, Cappai, Salis, Pisaddu, Pras, Cogoni, Atzei (55' Palla), Congiu, Maras (46' Ruggeri). **Meda:** Spreafico, Monguzzi, De Luca (70' Piccinini), De Francesco, Radice, Furno, Battaglini (46' Capozucca), Grassi, Formentti, Pagani, Valente. **Arbitro:** Caccavale di Fomia. **Reti:** 23' Piras, 37' Cogoni, 48' Valente.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	R	S
BIELLESE	48	13	9	0	39	10
CASALE	44	13	5	4	39	17
LEGNANO	44	12	8	2	32	15
DERTHONA	37	9	10	3	21	14
CALGIANUS	35	10	5	7	35	24
MARIANO	30	8	6	8	28	28
BORGOSIESA	29	5	14	3	22	16
SPARTA	29	7	8	7	19	11
BRUGHERIO	23	5	13	1	21	23
ORUGHERIO	23	5	8	9	27	33
CASTELSARDO	22	5	8	11	28	29
SELARGIUS	22	5	7	10	19	35
TREVIGLIESE	21	3	11	8	17	26
ABBIATEGRASSO	19	4	7	11	12	25
GUANZATESE	17	1	11	9	16	28
OGGIONO	16	1	13	8	16	27

1. MARCONI

13 reti: Comi (Biellese), Udassi (Castelsardo).
11 reti: Giulietti (Derthona), Vitalone (Legnano).
9 reti: Girelli (Biellese), Pinna (Calgians), Cagliani (Guanzese), Bellavia (Mariano), Pingitore (Verbania).
8 reti: Ferretti (Biellese), Rausa (Brugherio).
7 reti: Speta (Casale), Terraneo (Legnano), Valente (Meda).
6 reti: Cimadom (Borgosesia), Salari (Calgians), Melchiori (Casale), Atzei (Selargius).

2. RITORNO

6° di ritorno S2 - UPE 14.30
ATL. SIRD. BIELLESE, BRUGHERIO, CALGIANUS, DERTHONA, GUANZATESE, LEGNANO, MEDA, SPARTA, TREVIGLIESE, SELARGIUS, BORGOSIESA, OGGIONO, MARIANO, CASALE, CASTELSARDO, ABBIATEGRASSO, VERBANIA.
(a. 2-2) (0-0) (3-0) (3-2) (3-0) (0-3) (1-1) (2-1) (0-1)

Campionati italiani

Tra gli juniores Gerbotto (1979) si piazza terzo

Nella giornata in cui Stefania Helmond ha conquistato a Capracotta il suo 19° titolo italiano assoluto nella combinata, va registrata la presenza di altri due piemontesi in terra molisana: Giovanni Gerbotto (class. 79) e Daniele Fantino (77) si sono ben comportati in staffetta, dove con il C.S. Canarini hanno conquistato l'11° posto. Gerbotto per la prestazione dello stesso Gerbotto nella gara a tecnica classica si è classificato al terzo posto tra gli juniores e al 40° assoluto. Dasegnatore anche che Fantino, in tecnica libera, ha recuperato nuove posizioni, risalendo dalla 50° alla 31'.

Nella seconda prova del Trofeo, Morotto è stato sostituito a Ceresole Reale e parteciperà solo al 22° tra gli juniores a vittoria di Paolo Grandesso (Bassano), che ha conquistato anche il miglior tempo assoluto di Anna Miraglia (V.le Gessol). Sorridono ancora Roberto Bagnoli e Roberto Beltrami. Roberto Bagnoli (V.le Gessol) e Roberto Beltrami (Bassano) sono stati i migliori tra gli Aspiranti, mentre tra i Seniores hanno prevalso Nello Peyrat (Prati) e Marcello Nebbi (Alta Val Susa). Tra gli Allievi, infine, successi di Susy Pascal (Prati) su Gerbotto e Dalmasso, e di Igor Bartolo (V.le Gessol) su Nello Gatto. A tempo scaduto, gli 83.

Per quanto riguarda invece il biathlon, la rappresentativa piemontese si è ben comportata a Bormio, nelle gare Nazionali Giovanili, conquistando tra gli Aspiranti (classi '80 e '81) un ottimo quinto posto con Alessandro Fiandino (Festona), a soli 7" dal podio. Dodicesimo Danilo Sartore. Tra le Allieve ('82-'83), Eliso Comba (Festona) si è piazzata al 9° posto precedendo la compagna Giorgia Damilano (114"). Nei campionati regionali, infine, vittorie di Susy Pascal (Prati) e Danilo Orsi tra gli Allievi, di Fiandino tra gli Aspiranti, di Federico Verna negli Juniores e di Lino Bergesio tra i Seniores.

Domenico Latagliata

La squadra-rivelazione gela Ivrea: 2-1

L'anno della Sangiustese

E' rimasta sola al comando grazie al pareggio (1-1) tra le più dirette rivali: La Chivasso-Dufour Varallo

E di colpo venne il mese di febbraio. Il mese della verità. La Dufour (9 vittorie e 2 pareggi nelle ultime 11 giornate) si presenta a Chivasso. La Sangiustese (9 reti subite in 17 partite) è la rivale di un'Ivrea che non vince dall'8 dicembre ed ha pareggiato le ultime 4 partite contro Trino, Caltignaga, Sunese e Dufour. Permettendo, siamo qui. La Chivasso mostra i suoi gioielli: questo è Marco Welfort, 30 anni, goriziano, 104 gol realizzati passando per Trieste, Varese, Omegna, Seregno, Vigevano, Biella, Corsico, Casale e Vercelli. E' l'uomo immagine dell'usa e getta.

Ore 14.30: Sangiustese e Dufour punti 34, Ivrea e La Chivasso 32. Ciak, si gira. Ore 15.12: Welfort colpisce un palo, la respinta è raccolta da Del Vecchio che insacca. La Chivasso è in testa, 35 punti come la Sangiustese che sta pareggiando. Dufour 34, Ivrea 33. Ore 15.13: scherzo da Prete della Sangiustese che passa in vantaggio ad Ivrea. La nuova classifica: Sangiustese 37, La Chivasso 35, Dufour 34, Ivrea 33. Ore 15.15: l'Ivrea riacciuscia il pareggio con De Paola, che trafugò Rizzo dopo 445 minuti di imbattibilità. Classifica al termine dei primi tempi: Sangiustese e La Chivasso 35, Dufour e Ivrea 34.

Ripresa. Ore 16.10: Bioccati riporta a galla la Dufour, che infila così il suo dodicesimo risultato utile consecutivo. La classifica sembra quella che tutti avevano pronosticato alla vigilia: Sangiustese

e Dufour 35, La Chivasso e Ivrea 33. Sembra. Ore 16.20: colpo di scena al «Pistone», segna Wallmann a la spina amata dal piemontese balza tutta sola al comando: Sangiustese 37, Dufour 35, La Chivasso 33, Ivrea 32.

Dagli altri campi più tragedia che festa di carnevale. Vede Oleggio, dove la Sunese passa nel finale con un colpo di testa di Caretoni. Traversa di Valentini, pali per Spinelli e Majerna. E' vittoria anche per la Rivarolese di Koetting, che sorprende il Caltignaga in domingaglia e rivede la coda del quartetto in fuga. Il Borgo di Piraccini centra finalmente la vittoria a spese di un incerto Castellamonte. Mentre a Volpiano, assenti Mike Bongiorno e Nilla Pizzi, entrambi impegnati a Sanremo, si rivede Nani Tarello: 44 anni per chi non lo sapeva. Il Mathi si distrae tra le montagne di Aosta e Clerino, fallito un rigore, non perdona alla successiva occasione.

Il derby d'acqua dolce tra Castellettense ed Omegna si rivela amarissimo per i «Cinesini». Decide subito un gol di Tummo e per l'Omegna, che non conosce ancora il significato del termine pareggio, è la settima vittoria stagionale. La Castellettense si è presentata senza sei titolari, tutti fuori per squalifica. Il presidente Carlo Sibilla, stanco dell'andazzo, ha abbandonato in segno di protesta. Ieri nessun espulso. E' un passo avanti.

Sandro

CLASSIFICA

	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
SANGIUSTESE	37	10 7 1 26 10	
LA CHIVASSO	35	10 5 3 24 14	
IVREA	33	9 6 3 28 18	
DUFUR	32	8 8 2 27 15	
ALBESSE	28	8 4 6 21 20	
VALPIANO	25	6 7 5 23 19	
CALTIGNAGA	25	6 6 6 23 25	
SUNESE	23	4 11 1 13 12	
OMEGNA	21	7 0 10 17 26	
CASTELLETTESE	19	5 4 9 19 24	
OLEGGIO	18	5 3 9 21 22	
CASTELLETTESE	18	4 6 8 19 19	
TRINO	15	3 8 13 21	
MATHI	13	1 10 7 13 20	
AOSTA	11	2 5 15 33	

4° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30

AOSTA	CASTELLETTESE	(A 2-3)
OMEGNA	CASTELLETTESE	(B 2-3)
CALTIGNAGA	VALPIANO	(C 2-3)
DUFUR	OLEGGIO	(D 2-3)
MATHI	TRINO	(E 2-3)
OMEGNA	IVREA	(F 2-3)
SANGIUSTESE	LA CHIVASSO	(G 2-3)
ALBESSE	PIEMONTESE	(H 2-3)

con un clamoroso 4-2 il Bra mette ko l'Albese

Novese espugna Valenza

Il derby risolto da Megna, gli orafi sbagliano rigore Cuneo bloccato dal Giaveno Coazze. Chieri «corsaro»

Il Cuneo resta dominatore incontrastato della classifica del girone B dell'Eccellenza di calcio: pur non andando oltre il pareggio casalingo contro il Giaveno Coazze, i biancorossi mantengono un largo vantaggio sulle immediate inseguitrici Novese e Acqui.

Proprio la Novese è protagonista (con il Bra) della giornata: il successo ottenuto sul terreno della Valsenzana permette alla formazione di Traverso di realizzare il sorpasso sui bianconeri avversari. La gara di Valenza, molto sentita su entrambi i fronti, viene decisa da una rete di Megna a metà ripresa, dopo che Persiano si era fatto parare. Sottile un calcio di rigore concesso per l'atterramento di Nordi. Il match resta incerto fino al termine con continui rovesciamenti di fronte a grande pressione dei padroni di casa: nel finale affiora il nervosismo, specie da parte degli orafi e Biasotti. Panizza prendono anzitempo la via degli spogliatoi.

Il secondo risultato eclatante della domenica è firmato dal giovane Bra che si regala la felicità completa conquistando il primo successo sul campo «Madonna dei Fiori» proprio nel derby della Langa contro i «cugini» albese.

Di fronte a un gran pubblico, parte bene l'Albese portandosi subito in vantaggio con Cattin.

L'undici di Enrico Lombardi, però, non si perde d'animo e in una manciata di minuti realizza con Casciano e Serr-

cino l'uno-due che mette in ginocchio gli ospiti. La ripresa è tutta di bradesse, con Maghenzani bravo a incrementare il risultato con due perfetti calci piazzati. Solo nel finale giunge per gli ospiti il secondo gol, siglato da Gilio.

Brillante prestazione del Chieri che espugna il campo di Serravalle con una rete di Carnà alla mezz'ora del primo tempo. Anche qui il risultato della partita è stato in bilico fino alla fine: il Chieri, grazie ai 3 importanti punti conquistati, si mantiene nel drappello delle prime. Continua a deludere, invece, il Saluzzo, autore di un inizio di campionato eccellente: solo 0-0 a Pontecurone.

Nelle parti basse della classifica si registra anche il pareggio (0-0) tra il giavense e Rivoli a conclusione di una gara senza grosse emozioni. La divisione dei punti serve poco a entrambe le compagini.

L'Acqui s'impone sull'Alpignano con il classico punteggio all'inglese, ma dopo essere stato in vantaggio per 2-0 e in superiorità numerica, subisce per tutta la ripresa il ritorno degli ospiti che sfiorano il gol in molte occasioni: forse avrebbero meritato il pari, sono usciti dal terreno di gioco a testa alta. Infine, il Venaria mette sotto il Nizza Millefonti con una tripletta di Cusenza realizzata con tre perfetti calci di punizione. Adesso i torinesi del Nizza scivolano in piena zona retrocessione della graduatoria.

[a. c.]

CLASSIFICA

	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
CUNEO	41	12 5 1 36 17	
NOVESE	35	10 5 2 25 12	
ACQUI	35	10 5 2 26 14	
VALENZANA	32	9 5 3 27 9	
CHIERI	29	9 2 6 21 11	
LABARNA	27	7 4 6 15 15	
SALUZZO	25	6 7 4 14 12	
ALPIGNANO	25	7 4 6 22 24	
ALBESSE	22	5 7 6 20 20	
BRA	19	4 6 7 19 21	
VENARIA	18	4 6 7 19 22	
GIAVENO C.	18	4 6 8 15 24	
NIZZA M.L.	13	2 7 8 13 20	
PONTECURONE	11	2 5 10 6 22	
SAVIGLIANO	11	2 5 10 12 29	
RIVOLI	10	1 7 10 15 34	

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30		
ALBESSE	LABARNA	(A 2-3)
CHIERI	VALENZANA	(B 2-3)
CUNEO	SAVIGLIANO	(C 2-3)
GIAVENO C.	ALPIGNANO	(D 2-3)
NIZZA M.L.	ACQUI	(E 2-3)
NOVESE	PONTECURONE	(F 2-3)
RIVOLI	BRA	(G 2-3)
SALUZZO	VENARIA	(H 2-3)

Aosta-Mathi 1-0

Aosta: Ballesola; Lessio, Delline; Cappellari, D'Herin, Albarella; Perron (35' Pascuale, 75' Rigoletti), Pivot, Adamo (82' Sorrentino), Vallet, Clerino. Mathi: Spadoni; Leone, Colonna; Franco (85' Tramontana), Corrigal, Verroli (83' Tormaino); De Silva, D'Alessandro, Picat-Re, Chiado, Le Pera (75' Lauro). Arbitro: Canavosio. Rete: 79' Clerino. Note: al 72' Clerino ha fallito un calcio di rigore.

Castellamonte-Bergomunero 0-1

Castellamonte: Gaddi, Parga, Travella, Gugliemetti, Vitone, Vallone, Bargelli, Consolandi (81' Garofalo), Rizzo, Leo (46' Bergamini), Bono. Bergomunero: Lucca; Carrea, Besso; Chiarpolto, Fornari, Binda; De Gaudenzi (85' Vermondi), Cairi, Russo (89' Zucchi), Bobice (92' Vaili), Corti. Arbitro: De Luse. Rete: 35' Russo. Note: tempo nuvoloso, 250 spettatori.

Castellettense-Omegna 0-1

Castellettense: Piccoli; Guzzetti, Calagari, Menin, Piantanda, Pegoraro; Botta (54' Asaro), Maggioni, Celora, Brusati, De Maria. Omegna: Crippa; Mungo, Vischi; Ginepro, Gherardini, Martinelli, Silvestri, Morea, Tummo, Pasquino, Dagio. Arbitro: Di Franco. Rete: 17' Tummo. Note: campo in buone condizioni, 150 spettatori.

Ivrea-Sangiustese 1-2

Ivrea: De Blasio; Danze, Alberto, Cervato, Sargalo, Palmieri; Mulazzi, Tirassa, Pisasale (85' Grassiellini), De Paola, Moschetti (55' Dighera). Sangiustese: Rizzo; Canal, Maggio, Prete, Bert, Lanvera (59' Macaluso); Rizzo (88' Marotta), Romeo, Siniello (65' Capozziello), Wellmann, Giovane. Arbitro: Fontana. Rete: 43' Prete, 45' De Paola, 95' Wellmann. Note: espulso Palmieri al 48' per doppia ammonizione; campo buono, tempo nuvoloso, 600 spettatori.

La Chivasso-Dufour Varallo 1-1

La Chivasso: Gerardi; Boschetti, Valra; Susanna, Plutino, Fraccon, Bollini, Welfort, Falcielli (83' Muzio), Vecchio. Dufour Varallo: Pagani; Romel, Ferrini, Borgato, Berio, Pannella; Gavignoli, Boschetti, Francione, Guidetti, Bioccati. Arbitro: Tosarelli. Rete: 42' Del Vecchio, 85' Bioccati. Note: espulsi 75' Plutino, 67' Ferrini e 90' Vecchio; cielo coperto, campo buono, 200 spettatori.

Oleggio-Sunese 0-1

Oleggio: Lecchi; Serina, Majerna; Frattini, Grigatti, Foglio, Sala, Spinelli, Oldani Pierluigi (72' Padretti), Corti, Oldani Alessandro (71' Prelli). Sunese: Passarella; Cominetti (75' Jelmini), Ronchi, Milanesio (89' Tenace), Pirola, Caretoni; Valentini, Biscaro, Quartieri (85' Celano), Alessio, Musolino. Arbitro: Scoppettuolo. Rete: 75' Caretoni. Note: terreno in buone condizioni, 200 spettatori.

Rivarolese-Caltignaga 2-1

Rivarolese: Cavallo; Bona, Ronco; Cortina, Alogna, Varone; Venice (67' Tranchina), Fanfani (51' Gaudino, 87' Fanfani), Vallomy, Surace, Girardi. Caltignaga: Ferrara; Zanin, Mora; Scazzoso; Zanardi, Cestari; Forzani, Miserotti, Squeo, Baer, Monzani. Arbitro: Crivelli. Rete: 17' Vallomy, 24' Girardi su rigore, 60' Baer. Note: campo allentato, cielo nuvoloso, 150 spettatori.

Volpiano-Trino 1-1

Volpiano: Poloni; Russo, Ceccaroni (50' Prudenza); Boetto, Ferro, Lazzarato, Bedini, Capobianco (70' Cristiano), La Rocca, Forte, Pato (50' Centola). Trino: Cal-Berro; Baglio, Tullio; Osenga, Cesare, Tarello (85' Lavecchia), Brustia, Monti, Cavalli, Baldovino (60' Gardano), Varsi, Bonassi. Arbitro: Lucia. Rete: 62' Prudenza, 93' Lavecchia. Note: 150 spettatori.

Bra-Albese 4-2

Bra: Dal Seno; Dutto, Di Dio; Novello, Piermattei, Davin (82' Serracino), Serracino, Casciano (78' Moncada), Maghenzani, Visocaro (59' Miorini). Albese: Fadda; Calandra, Cattin (71' Dalmazzo), Marabotto, Gregorio, Gochicchio; Ballauri, Gilio, Schiavone, Magliano, Morone (59' Passone). Di Fiori. Rete: 12' Cattin, 16' Casciano, 18' Serracino, 55' e 83' Maghenzani, 90' Gilio. Note: espulso Serracino al 65'.

Acqui-Alpignano 2-0

Acqui: Garzaro; A. Ricci, Pesce; Carrea (58' Ricci), Bobbio, Della Latta; Carozzi, Benzi, Molinari (74' Robilio), Petri, S. Gai (58' G. L. Gai). Alpignano: Moretti; Pivano (80' Ruzzo), Guardini, Guimili, Soldo, Chianchia; Longo, Bosco, Riccetti, Antelmi, Marrese (64' Rubino). Arbitro: Alberto. Rete: 20' aut. Marrese, 82' Robilio. Note: espulso al 44' Ruzzo.

Libarna-Cava 2-1

Libarna: Cravera; Coco (44' Scaramaglia), Ferrari; Parodi, Bordini, Domenghini; Sala (75' Fossati), Monteleone, Bizzarro, Ubertelli (65' Ponassi), Forno. Chieri: Canova; Velici, Parante; Favaretto, Benedetti, Luison; Camà (76' Benini), Florio, Gendusa (88' Picvano), Migliore (90' La Morgia), Tinozzi. Arbitro: Minuli. Rete: Camà. Note: espulso al 85' Bordini.

Cuneo-Campagna 2-0

Cuneo: Campana, Magliano, Berlino; Caridi, Tomari, Cellarino; Becchio, Giovine, Zocco, Labrozzi, Roversi. Campagna Coazze: Pirina; Moncalieri (14' Rosa Brusini), Guarraia, Billa, Marcano, Guglielmo; Bonacina, Carbone, Licheri (84' Sicari), Pierluigi, Marnelli (80' Sperandio). Arbitro: La Grotteria. Note: espulsi 35' Giovine, 86' Bonacina.

Venaria-Nizza 3-0

Venaria: Russella; Massaro, Scaravaglio (64' Primerano); Pasqua (51' Sparda), Biancardi, Bessone; Capra, Fortunato, Vastapane (40' Di Napoli), Tosto, Cusenza. Nizza Millefonti: Migliorini; Marrese, Salerno; (75' Bittolo Boni), Cantagallo (49' Sani), Quiladamo (36' Montello); Gullipoli, Armano, Leonardi, Riccardi, Ferro, Albese; Castagnieri. Rete: 14', 47' e Cusenza. Note: espulso al 55' Montello.

Valenzana-Mantova 0-1

Valenzana: Merlone; Paolini, Panizza; Pieroni, Biasotti, Peretto; Morello (70' Schiavone), Conti (81' Di Tullio), Nordi, Belfattore, Persiano. Mantova: Sottile; Sini, Trabbi; Boella (90' Mautone), Fenoglioletti, Odino; Spinetta, Ravera, Calzati (85' Pastorino), Mela, Megna (77' Fanfani). Arbitro: Marchese. Rete: 71' Megna. Note: espulsi Biasotti, 90' Panizza.

Saviglianese-Rivoli 0-0

Saviglianese: Pretato; Panero, Guernini, Gianoglio, Gavatorta, Bertina (81' Pescara), Zavattaro, Garallo (57' Amadu), Messina, Surace (71' Giallombardo). Rivoli: Zamuner; Della Selva, Forte, Sordello (68' Giusti), Longo, Zippari, Merigo (52' Marinari), Busolin, Bruno, Masu, M. Marini. Arbitro: Gallone. Note: espulso al 44' Giallombardo.

Pontecurone-Saluzzo 2-1

Pontecurone: Giacobbe; Pergo, Secco; Masneri, Albasi, Piaggi; Gazzaniga, Gaivan, Davide, Piccinini (48' Dono), Vicentini. Saluzzo: Ambrogio; Fumero, Caraglio; Rosatello, Ranzì, Bianco; Vilosio (63' Matteoda), Turco, Cultrup (73' Toscani), Robies, Zucca. Arbitro: Trapasso. Note: terreno in condizioni accettabili, giornata fredda.

IN GIOCO IL TITOLO DI CAMPIONE DI CIRCOLO (2-3)

RISULTATI

CANNOBIESE	ROMENTINESE	2-3
GERANO	MOMO	2-0
CRISTINESE	ARONA	2-3
CUREGGIO	CREVOLESE	0-0
GRAVELLONA	BARENZO	1-2
JUVE DOMO	GATTINARA	1-1
PIEDICATTO	VALSESSENA	2-2
VIGNALE	VIRIUS	2-3

CLASSIFICA

	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
CERANO	34	1 4 4 30 13	
GRAVELLONA	32	10 2 6 31 17	
BARENZO	32	9 5 3 23 11	
VIRTUS	31	7 12 1 23 17	
CANNOBIESE	27	6 9 3 25 16	
ROMENTINESE	26	7 5 5 24 18	
CREVOLESE	24	5 6 5 13 14	
GATTINARA	24	6 6 6 16 20	
JUVE DOMO	23	5 8 4 14 18	
CRISTINESE	22	6 4 8 22 26	
CUREGGIO	20	4 5 5 14 15	
	20	6 2 9 17 26	
MOMO	17	3 8 7 13 23	
VIGNALE	10	3 7 7 18 29	
VALSESSENA	15	8 6 7 20 21	
PIEDICATTO	7	1 4 12 14 33	

4° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30

BARENZO	ARONA	(A 0-0)
CREVOLESE	GRAVELLONA	(B 2-1)
CUREGGIO	PIEDICATTO	(C 1-1)
GATTINARA	CRISTINESE	(D 1-1)
ROMENTINESE	VIGNALE	(E 2-2)
VALSESSENA	CERANO	(F 3-3)
VIRTUS	JUVE DOMO	(G 0-0)

RISULTATI

CIRIÈ	M. CASELLE	3-1
COSSATESE	GRUGLIASCO	2-2
LASCARIS	M. CAMPAGNA	4-1
SARRECOGNONE	RIVARA	n.d.
TONENGESE	MIRAFIORI	3-0
V. LAMARMORA	BACIGALUPPO	8-0
VAUDESE	VAL MOR	1-0
VIVERONE	LUCCO	0-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
LASCARIS	45	14 3 1 43 19	
V. LAMARMORA	37	11 4 3 37 17	
LUCCO	34	9 7 2 28 12	
TONENGESE	34	10 4 4 26 13	
VAUDESE	27	8 3 7 29 20	
COSSATESE	27	7 6 5 25 19	
CIRIÈ	26	7 5 5 27 22	
M. CASELLE	25	7 4 7 24 19	
VIVERONE	25	5 8 5 20 16	
M. CAMPAGNA	22	6 4 8 17 26	
VAL MOR	19	4 6 8 17 24	
BACIGALUPPO	18	4 6 8 17 29	
SARRECOGNONE	14	3 5 8 17 16	
MIRAFIORI	14	2 8 8 10 26	
RIVARA	12	3 3 11 17 36	
GRUGLIASCO	2	4 12 13 37	

4° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30

COSSATESE	(A 1-3)
GRUGLIASCO	(B 0-3)
LASCARIS	(C 0-3)
LUCCO	(D 1-3)
M. CAMPAGNA	(E 2-1)
RIVARA	(F 0-2)
VAL MOR	(G 0-1)
TONENGESE	(H 0-1)

RISULTATI

BRUZZO	CAVALLERM.	2-2
CARMAGNIOLESE	BORGONESE	2-0
CENTALLO	CHERASCH.	1-1
NARZOLESE	BUSCA	0-0
PIOBESI	ARRASCHESE	1-1
ROSTA	PEDONA	1-1
SOMMARIVSE	SOMMARIVA P.	1-1
VILLAFRANCA	P. DRONERO	4-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
VILLAFRANCA	38	12 2 3 40 13	
P. DRONERO	31	9 4 3 26 17	
CHERASCH.	30	8 6 2 25 16	
CAVALLERM.	29	7 6 3 23 17	
SOMMARIVA P.	27	7 6 3 23 20	
PEDONA	26	7 5 4 24 19	
SOMMARIVSE	23	8 5 5 24 16	
PIOBESI	23	6 5 5 19 17	
NARZOLESE	20	3 9 4 17 17	
CENTALLO	18	3 9 4 15 20	
BUSCA	16	4 4 8 18 22	
BRUZZO	15	2 9 5 16 25	
ARRASCHESE	14	3 5 8 20 34	
CARMAGNIOLESE	12	1 9 6 14 26	
ROSTA	11	1 8 7 8 21	
BORGONESE	0	0 6 11 13 33	

4° DI RITORNO 9/2 - ORE



B1: i biellesi espungano Ferrara e restano in corsa per i playoff; la Kappa sconfitta in casa dal Desio

Non muore la speranza dell'Ing Fila

Syntax, la salvezza delle valligiane passa per la Sicilia

TORINO. Una Kappa che non ha più nulla da chiedere alla regular season, scivola in un Desio che festeggia il raggiungimento della vetta. Gli ospiti allungano fin dal primo tempo e toccano i +14 al 16'. Nella ripresa l'Auxilium, già priva di Cucinelli, perde anche Caracciola per distorsione alla caviglia e Desio mette al sicuro i due punti. **KAPPA-DESIO 84-88 (38-47).** Kappa: Bertello 1, Carchia 3, Ferraris 9, Gaddo 3, Jacomuzzi 29, Milani 6, Muryango 14, Rolando 1, Trevisan 18, All. Meo Sacchetti. Desio: Angelini, Tosetti 21, Gros 9, Trotti 18, Spinelli 3, De Piccoli 15, Tiri 8, Bramati 4, La Torre 5, Brembilla 15. L'Ing Fila conquista a Ferrara i due punti che tengono viva la speranza playoff. I biellesi, trascinati da Muzio, sono stati a lungo in vantaggio, hanno rischiato nel finale la sconfitta. L'ultima azione era infartito: Minessi sbagliava il tiro della vittoria, Compagni conquistava il rimbalzo, subiva fallo e trasformava i liberi decisivi. Da segnalare il rientro di Savio: 13' ben giocati ed una bomba per tempo il determinante contributo dell'ex azzurro.

FERRARA-ING Fila 72-73 (35-39). Ferrara: Bertolotti 8, Galetta 6, D'Aleisio 5, Pozzani 18, Sorio 15, Tulli 12, Zampagna 10, Binotto, Brigo 21, Pellacani 4. Ing Fila: Bini 10, Losavio 2, Muzio 20, A. Bogliatto 4, Oghiaro 10, Minessi 16, Savio 6, Conti 9, Compagni 5, Martinelli 11.

Serie B2. Seconda vittoria consecutiva per il Cimberio che batte e raggiunge la seconda posizione in

DELTA ■ CLASSIFICAZIONE

Delta, vittoria a fil di sirena

Serie B d'Eccellenza maschile (11ª ritorno): Ferrara-Ing Biella 72-73; Lucca-Modena 71-65; Treviglio-Vicenza 90-65; Imola-Bergamo 94-88; Ozzano-Parma 96-81; Kappa-To-Desio 84-88. Ha riposato: P. Vigevano. **Classifica:** Desio, Imola, Modena e Vigevano 28; Bergamo e Ferrara 26; Ing Fila e Treviglio 24; Vicenza 22; Ozzano 18; Kappa e Parma 14; Lucca 10.

Serie B2 maschile (9ª ritorno): Torre Boldone-Bg-Riva del Garda 65-79; Oderzo-Cassano d'Adda 88-92; Sesto-Caffex Fv 69-85; Monza-Trieste 67-77; Cividale-Cimberio Borgomanero 71-80; Firenze-Sanfilippo 87-79. **Classifica:** Caffex 28; Cimberio, Cividale, Oderzo e Sesto 26; Riva e Torre Boldone 24; Firenze 16; Cassano e Trieste 14; Sanfilippo 10; Monza 6.

Serie A2 Eccellenza femminile. Playoff (2ª andata): Firenze-Palermo 68-63; Reggio Calabria-Sassari 67-46; Termini Imerese-Syntax Processing S. Vincent 58-80; Valdarno-Sesto 73-68. **Classifica:** Syntax e Valdarno 4; Firenze, Reggio Calabria, Sesto e Termini Imerese 2; Palermo e Sassari 0.

Serie femminili. Playoff (2ª andata): Venezia-Concordia 68-67; Bolzano-Monte Carlo 79-52; Delta-Al-TeamSystem 47-46; Cagi-Bs-Muggia 74-72. **Classifica:** Delta e Cagi 4; Bolzano, Concordia, Mug-

gia e Venezia 2; TeamSystem e Montecchio 0.

Serie B. Playoff (1ª andata): Siena-Lerici 78-56; Valenza-Ipsa 88-94 dis; Pontedera-Arezzo 49-70; Conad Cosanto-Livorno 51-63. **Classifica:** Ipsa, Arezzo, Livorno e Siena 2; Conad, Valenza, Lerici e Pontedera 0.

Serie C2 maschile (3ª ritorno): Saronno-Derthona 93-83; Galvagno-To-Abet 77-95; Cassano Magnago-Voghera 81-96; Ol. Legnano-Como 82-67; Il Giornale Albo-Castellanza 97-86; Varese-Oikos Al 92-71; Cal Vigevano-Rho 75-83; Oviesse P-V. Pall. Legnano 68-70. **Classifica:** Varese 32; Oikos, Como e P. Legnano 26; Oviesse 22; Abet, Il Giornale e O. Legnano 20; Derthona e Saronno 18; Castellanza, Cal e Voghera 14; Rho 10; Cassano 6; Galvagno 3.

Serie C2 maschile (2ª ritorno): Verbania-Aosta 69-76; Extratour Carmagnola-Pancot Valenza 91-72; Alpina Savigliano-Saluzzo 72-68; Crocetta-To-Fibac Fossano 69-71; Polaris Casale-Serravalle Scrivia 106-63; Hydroplast No-Eporlux Ivrea 78-90; Sicas Castellino-Iscor Oleggio 57-69; Agnelli To-Dogliani 74-81. **Classifica:** Polaris 32; Extratour e Hydroplast 26; Aosta 24; Fibac e Verbania 22; Sicas 20; Dogliani 18; Pancot e Saluzzo 16; Crocetta e Eporlux 14; Iscor 8; Agnelli 6; Alpina e Serravalle 4.

Cividale. I bergomanesi sono stati condotti alla vittoria da capitano Valsusa, il migliore in campo. Fra il 28' ed il 30' i piemontesi centravano il break della vittoria. I segnalare il ritorno per il solo in panchina di Matteo Margarini.

CIVIDALE-CIMBERIO 71-80 (31-22). Cimberio: Miserochi 22, Valsusa 14, Schifano 10, Ferraresi 7,

Giardini 15, Gabba 10, Falconer 1, Agnesi 11, Agazzone 1.

Prosegue la pausa di riflessione della Sanfilippo Collegio: i biancorossi non hanno giocato con la concentrazione che hanno subito e trasferta un brutto stop contro Firenze sul campo neutro di La Spezia. Dal grigiore generale si salva un grintoso Novara.

campo ■ Termini Imerese, caldo soltanto ■ punto ■ vista meteorologico. Eccellente Di Biasi, padrona dei tabelloni (17 rimbaldi).

TERMINI IMERESE-Syntax 58-80 (20-43). Syntax: Longo 2, Almerigotti 16, Ortu 7, Mazza 8, Favre, 13, Manolino 24, Ceccon 10. All. Antonello Arioli.

Serie A2. Playoff. Si decide il fil di sirena il derby della A2: a -2' Gruppi tenta la bomba, sbaglia ma trova il fallo della difesa torinese e dalla lunetta realizza il libero della vittoria. La gara è stata caratterizzata dall'agonismo nel primo tempo, molto bruta invece la ripresa.

DELTA-TEAMSYSTEM 47-46 (33-30). Delta: Fantoni 16, Gruppi 5, Quattrocchio 6, Griffini 6, Prato 2, Foschino 8, Petrelli 4. All. Roberto Ricchini. TeamSystem: Alfonso 12, Martini 5, Palombarini 3, Pasino 24, Germanetti 2.

Serie B. Playoff. L'ipso si aggiunge a Valenza il primo derby regionale dei playoff ■ B. Le collegnesi hanno ■ meglio al termine di ■ supplementare grazie alla miglior prestazione dell'anno di Daniela Nono: 13/15 per lei dalla lunetta.

VALENZA-IPSA 88-94 (79-79) (36-39). Valenza: Nalesso 19, Mantelli 8, Gallione 1, Nardo 13, Massaro 4, Gasparini 33, Barberis 10, All. Rossi. Ipsa: D. Nono 21, Pollastri 2, S. Nono 3, Passi 13, Vasco 11, Barbero 8, Quattoro 2, D. Luisio 15, Kadima 10, S. Luisio ■ All. Trovato.

IN SERIE C

Golpe dell'Eporlux sul campo dell'Hydroplast

Abet e Alba verso il derby ma fa la spesa il Galvagno

ALBA. Abet e il Giornale sono pronte per il derby delle Langhe di sabato prossimo a Bra. Della Valle trascina con 11 assist i biadesi al successo a Torino su un Galvagno che si lamenta per l'arbitraggio (primo libero assegnato ■ giallo-neri soltanto al 28').

GALVAGNO-ABET 77-95 (36-43). Galvagno: Negro 9, Tosetto 5, Abrate 14, Ballottari 15, Simoni 12, Caron 14, Audano 6, Romeo, Milano. Abet: Di Croce 11, Isoldi 5, Della Valle 14, Chionetti 13, Marengo 28, D'Ambrosio, Sardo 2, Sanino 22. Porcella ■ Guidoni sono i leader del Giornale nella vittoria contro il Castellanza dell'inossidabile Franco Boselli (19 punti).

IL GIORNALE-Castellanza 97-86 (48-45). Il Giornale: Guidoni 16, Porcella 21, Cesco 12, Agnese 12, Vidotto ne, Bassan 11, Barberis 12, Schellino 13, Vinetti ne, Dellapiana ne. Non riesce ad un'Oikos incompleta, con Caneva a mezzo servizio per problemi alla schiena, il "colpaccio" a Varese.

VARESE-OIKOS 92-71. Oikos: Bertola 5, Montanari 9, Marcello 11, Caneva 7, Carissimi 12, Briola 4, Rona 11, Scurio 7, Viale 5, Pozzi ■

In serie C2 il fassinese Lotezzano risolve a -2' il match con la Crocetta, mentre l'Alpina conquista contro il Saluzzo la seconda vittoria stagionale.

CROCETTA-FIBAC 68-71. Crocetta: Oggero 7, Calvo 28, Scall 4, Marencioli 5, Mammola 9, Milone 2, Rinaldi 11, Modena 2. Fibac: Sandrone 22, Lingua 8, Aymar 19, Lotezzano 17, Biancetto 2, Costantino 3.

EXTRATOUR-PANCOT 91-72. Extratour: Vergnano 14, Gili 12, Paglieri 28, Stropparo 10, Robotti 4, Marta 5, Rovera 4, Alocco 10, Bosi 4. Pancot: Mastura 14, E. Mossi 17, Ferrante 11, Piatto 14, Bisanzon 12, Canepari 2, Sala 2. ■ f. t. l.



Nel torneo femminile di B2, la capolista Eme Omega s'impone nella difficile trasferta di Cologno, il Racconigi va ko ■ Chivasso

Alla Pantera il derby regionale con il Romagnano

B1 maschile: fra le piemontesi vincono solo gli alessandrini e la Kappa

TORINO. Chiusura del girone di andata con il botto per la Kappa Torino che supera 3-0 l'imballata capolista Sav Bergamo e si isola sul terzo gradino del podio in B1, grazie al contemporaneo stop del Crema a Bustaffa. All'exploit dei cussini non hanno però risposto le altre piemontesi: la Voluntas Asti è riuscita a strappare soltanto un set al Concorezzo, in un match comunque abbastanza a senso unico, mentre il Mondovì ha ottenuto 21 punti nella proibitiva trasferta di Mezzolombardo. Successo al tie-break, invece, per la Pantera Alessandria nel derby salvezza ■ il Cavanna Romagnano, in cui gli uomini di Dogliero hanno recuperato per due volte lo svantaggio di un set prima di chiudere 15-13 la frazione decisiva. La situazione delle due piemontesi si è fatta però nuovamente precaria perché il Caronno, quart'ultimo ■ dunque retrocesso se il campionato finisse oggi, grazie all'imprevisto ■ sul Verona è ■ a -2 dai sessantenni ■ quattro lunghezze dalla Pantera.

In B2 la Biemmedue Asti ha mantenuto l'imballata stagionale sbarazzandosi senza problemi dell'Altitude Traco Cuneo (15-9, 15-5 ■ parziali). Alle spalle di Beccio e compagni, comunque, nulla di nuovo, ■ Lcl Pacini Busca e Mokaor Vercelli entrambe a segno. I cuneesi hanno comunque impiegato quattro set per domare

un Body Cisco Pinerolo calato solo nella frazione finale, ■ Mokaor inguardabile ha espugnato con grande fatica il campo della cenerentola Voghera. Al quinto posto si trova poi il Toro Assicurazioni Valsusa, autore in questo tredicesimo turno di una grande prova che non ha lasciato scampo al Piacenza (3-0: 15-12, 15-5, 15-7 per i valesini nelle cui fila è partito titolare per la prima volta il giovane Nurisoli). Si allontana, invece, forse definitivamente, dalla zona calda, il Databit Pino, corsaro a Monza soprattutto grazie alle ottime prestazioni di Bina (6 + ■ nonostante l'avvio ■ po' incerto), Cappellini (3 + 18) e Caielli (6 + 16).

In campo femminile, in B1, al Vigevano, battistrada imballata, capita la stessa sorte della Sav Bergamo nel settore maschile: all'ultimo turno ■ andata le biancorosse cadono sul terreno dell'Ipercoop Crema, secondo in classifica, che rosicchia così due punti ■ un vantaggio che rimane comunque molto ampio. Alle spalle dell'Ipercoop un quartetto ■ ben tre piemontesi: ■ Bongioanni Cafasse, vittorioso facilmente 3-0 a Cagliari, il Ricignolo Candelo che si è sbarazzato con grande sicurezza della Bieffe Cuneo e l'Agil Trecate che ha inflitto una dura lezione ad un Rapallo sempre ■ deludente.

In B2, punti preziosi per l'Eme Omega

che giunge al giro di boa al comando in compagnia ■ Castronno, grazie ■ successo ■ 3-1 sul difficile terreno del Geas Cologno. La coppia regina ha portato a sei i punti di vantaggio sulle inseguenti in virtù dello stop subito dallo Xelon Tuo Racconigi, fermato con autorità da un Fortitudo Chivasso, trascinato dalla Giovannella in attacco e da un muro spesso invalicabile. In coda si riaccedono le spe ■ di salvezza per il Giletto Gattinara che supera 3-1 la Pro Patria con Tibaldi e Piatto che hanno fatto la differenza.

In C1, giornata interessante, ■ la capolista Ariunno Romagnano, che aveva perso soltanto due ■ dall'inizio del campionato, rostrata al tie-break nel derby fra matricole dallo Spendibene Casale, sconfitto poi 15-11 nel quinto set. Lo sforzo delle sessantenni è stato però premiato perché il loro vantaggio sul Valenza, secondo in classifica, è salito a quattro punti poiché le orfe sono uscite sconfitte in casa nella tremenda battaglia (14-16, 15-12, 15-17, 15-12, 16-14) con un Sannazzaro che ha dimostrato ■ meritare il terzo posto in graduatoria. Da segnalare, inoltre, il netto ■ del Novi sul Cislago e il ritorno alla vittoria dell'Atelier Savigliano ■ che con il 3-1 inflitto al Varazze ha interrotto un digiuno che durava da ■ turni.

Paolo Fornerio

LA SITUAZIONE

In C1, scatenate le novesi

B1 maschile (13ª giornata): Mezzolombardo-Mondovì 3-0; Kappa To-Sav Bg 3-0; Concorezzo-Voluntas At 3-1; Bustaffa Mn-Sangas Crema 3-2; Excelsior Bg-Mantova 0-3; Pantera Al-Cavanna Romagnano 3-2; Caronno-Boomerang Vr 3-2. **Classifica:** Sav 24; Mezzolombardo 22; Kappa 20; Sangas, Bustaffa 18; Boomerang, Concorezzo 14; Mantova, Pantera 12; Cavanna 10; Caronno 8; Voluntas, Excelsior 4; Mondovì 2.

B2 maschile: Biella Scarpe-S. Giuliano 2-3; Lcl Pacini Busca-Body Cisco Pinerolo 3-1; Voghera-Mokaor Vc 1-3; Toro Assicurazioni Valsusa-Piacenza 3-0; Monza-Databit Pino 1-3; Biemmedue At-Alpitour Traco Cn 3-0; Vittorio Veneto Mi-Novara 3-2. **Classifica:** Biemmedue 26; Lcl Pacini 24; Mokaor 22; S. Giuliano 20; Toro 18; Databit, Piacenza, Novara 12; Monza, Alpitour Traco 10; Body Cisco, Vittorio Veneto 6; Biella Scarpe 4; Voghera 2.

C1 maschile: Plastipol Ovada-Primavera Im 2-3; Iris Carcare-Massa 3-0; Loano-Angelia 3-1; Cremonese-Giletto Gattinara 3-0; Meneghetti To-Savona 3-0; Bressano Villanova-Mangini Novi 1-3. Ha riposato ■ Anna S. Mauro. **Classifica:** Mangini 22; Cremonese 20; Massa 18; Loano 14; Iris, Bressano, ■ Anna, Meneghetti, Giletto 12; Plastipol, Primavera

8; Angelia 4; Savona 2.

B1 femminile (13ª giornata): Agil Trecate-Rapallo 3-0; Moniflor Ca-Bongioanni Cafasse 0-3; Ipercoop Crema-Vigevano 3-2; Pisa-Cantù 2-3; Magic Traco Pinerolo-S. Croce 2-3; Smal Or-Serramanna 0-3. **Classifica:** Agil Trecate 24; Ipercoop 18; Bongioanni, Ricignolo, Agil, S. Croce 16; Rapallo, Magic Traco, Serramanna, Cantù 12; Pisa, Bieffe 10; Moniflor 8; Smal 0.

B2 femminile: Sanmartinese No-Dossi Co 3-0; Sunirag-Gold Gallery S. Maurizio 1-3; Cassano-Brughiero 3-0; Giletto Gattinara-Pro Patria Mi 3-1; Fortitudo Chivasso-Tuo Racconigi 3-1; Bresso-Castronno 0-3; Geas Cologno-Eme Omega 1-3. **Classifica:** Eme, Castronno ■ Tuo, Gold Gallery 16; Geas, Sanmartinese, Fortitudo, Brughiero 14; Pro Patria, Bresso 12; Giletto, Cassano 10; Sunirag 6; Dossi 0.

C1 femminile: Novi-Cislago 3-0; Ariunno Romagnano-Spendibene Casale 3-2; Missaglia-Sanremo 3-0; Lecco-Sgram Mi 2-3; Valenza-Sannazzaro 2-3; Varazze-Atelier Sposi Savigliano 1-3; Cassano-Sestri 3-0. **Classifica:** Ariunno 26; Valenza 22; Sannazzaro 20; Spendibene 18; Missaglia, Cassano 16; Sestri 14; Sgram, Cislago 12; Sanremo, Novi 8; Varazze ■ Atelier 4; Lecco 0.

Risultati e classifiche degli otto gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: la Tronzanese (B) regola il Borgotorre per 2 a 0

Scivolone casalingo dell'Atletico Albiano con il Quart

Il Borgaro (D) manda ko il Pianezza, il Cumiana (F) conquista un punto a Trofarello

GIRONI A. Pombiese-Dormelletto 2-3; Agrano-Ferolo 2-1; Briga-FL Poggio 4-1; Gozzano-Intra 0-0; Varazze-Ornavassese 0-0; Bavenese-Stresa 1-1; Cusiana-Varpombiese 0-3. **Classifica:** Varpombiese 36; Ferolo 31; Intra 30; Gozzano 25; Agrano, Briga 21; Stresa 18; Ornavassese 17; Pombiese 16; Varazze, Bavenese 14; Dormelletto 12; Cusiana 11; Poggio 10. Poggio e Gozzano una partita in meno. Con ■ tripletta di Andrea Savoini e il contributo ■ Zaninetti, il Briga affonda per 4 a 1 il Poggio in coda alla classifica. Un redentivo Dormelletto con un lampo in chiusura di partita (su rigore) al 98' incassa i tre punti a danno della Pombiese.

GIRONI B. Galliate-Casaleggio 0-0; Bellinzago-Ghemmesse 1-2; Pratese-Grignasco 0-1; Romagnano-Sanmartinese 1-0; Olimpia-Serravalle 3-2; Cavaglio-Trecate 2-3; Sizzano-Vaprio 1-2. **Classifica:** Tramatone 32; Sizzano, Casaleggio 26; Trecate, Ghemmesse 25; Serravalle 24; Vaprio 23; Bellinzago 19; Pratese, Galliate 16; Olimpia 15; Grignasco 14; Cavaglio, Sanmartinese 11. Il Bellinzago subisce la seconda sconfitta consecutiva, ad opera della Ghemmesse per 1 a 2. Il Sizzano, in casa,

secondo in classifica, è fermato dal Vaprio.

GIRONI C. Borgovercelli-San Biagio 2-0; Caluso-Venolengo 1-1; Tronzanese-Borgovercelli 2-0; Tollegno-Caresanese 1-3; Chiavazzese-Cavaglio 1-4; Quaronesse-La Caron 1-1; Villareggese-Livorno 2-2. **Classifica:** Tronzanese 37; Borgovercelli 29; Livorno 27; La Caron 26; Cavaglio 25; Caluso 24; Tollegno 18; Caresanese, Borgovercelli, Villareggese 17; Venolengo 16; San Biagio, Quaronesse 14; Chiavazzese 3. Continua sicura la marcia della Tronzanese ■ Tiene il passo della capolista solo il Borgovercelli che regola il San Biagio. Colpo esterno della Caresanese a Tollegno.

D. Quindici-Alpes San Giorgio 1-1; Pont Donnaz-Charvensod 0-1; Atletico Albiano-Quart 0-1; Aymaville-Gressan-Real S. Benigno n.d.; Cassino-Strambinese 2-3; Verres-Tavagnasco 2-4; Vanchiglia-Vallorco 0-0. **Classifica:** Atletico Albiano ■ Real S. Benigno p.ti 27; Vanchiglia 25; S. Giorgio 24; Quindici 23; Cassino 21; Vallorco 20; Verres 19; Strambinese 17; Tavagnasco e Aymaville 15; Charvensod 14; Quart 12; ■ Donnaz 8.

GIRONI E. Parados-Barracuda 2-4; Meroni-Autopiegata 1-1; La Sportiva Nolese-Cafasse 1-1; Savonera-Carrara 3-2; Cit Turin-Gabetto 0-1; Borgaro-Pianezza 2-0; Fiano-Pozzo Maina 4-4. **Classifica:** Borgaro p.ti 36; Carrara 30; Parados 26; Pianezza e Autopiegata 23; Meroni e Barracuda 22; Cafasse e La Sportiva Nolese 21; Savonera 20; Fiano 19; Cit Turin 14; Pozzo Maina 8; Trofarello 7.

GIRONI F. Trofarello-Cumiana 1-1; Gioventù Givensese-Ferriera 2-1; San Secondo-Nonesenone 1-1; Beinasco-Prosa 2-1; Pecetto-Real Moncalieri 2-1; Luserna-Rivolta Val Sangone 2-3; Aviglianese-Santa Maria Storari 0-0. **Classifica:** Cumiana punti 33; Pecetto 31; Gioventù Givensese e Rivolta Val Sangone 27; Nonesenone 24; Trofarello 22; Luserna 21; Santa Maria Storari 20; Beinasco 15; Aviglianese e San Secondo 13; Ferriera 12; Prosa 10; Real Moncalieri 6. Si ravvicina alla capolista Cumiana fermata sul pari dal Trofarello (Coccolo e Brodella su rigore, i marcatori del match) il Pecetto che supera a tre minuti dalla fine con un gol di Rasetto il Real Moncalieri ultimo ■ alla classe. Potrebbe mutare la classifica il recupero in pro-

gramma giovedì sera fra Perosa e Pecetto.

G. Barge-Carrù 1-1; Cavour-Cornelliano 5-1; Roero-Olmo Donatello 1-2; Robilante-Poli Giovancalco rinviata per impraticabilità del campo; La Loggia-Salsano 5-1; Beinette-Stella Azzurra 3-3; Mondovì-Tre Valli 1-0. **Classifica:** Mondovì 25; Tre Valli ■ Cavour, La Loggia, Salsano 21; Cornelliano, Stella Azzurra, Olmo 19; Poli Giovancalco, Beinette 17; Carrù 15; Barge 14; Robilante 12; Roero 10. Grazie a un gol di Laporta, il Mondovì batte il Tre Valli, lo scavalca e si porta di nuovo da solo al comando. Sonante vittoria per il Cavour (ma il Cornelliano è furioso con l'arbitro, rotando successo anche del La Loggia. In ripresa l'Olmo Donatello).

H. Felizzano-Arquatese 0-1; Rocchetta Tanaro-Canelli 2-3; Cassano-Carrosio 0-1; Sporting Fubine-Cassine 3-1; Costigliole-Montegio 0-0; Occimiano-Piovera 1-1; Comollo Novi-Samp 0-1. **Classifica:** Canelli 32; Carrosio 28; Cassano 24; Comollo, Arquatese 22; Felizzano 19; Cassine, Piovera, Rocchetta Tanaro, Sporting Fubine 17; Occimiano 15; R2 Nizza 14; Montegio 12; Samp 9.

SPORT REGIONE

Pallanuoto, Kappa s'arrende

TORINO. Un altro netto successo della Osra Torino, che dopo aver vinto il torneo di Novara ha battuto, sabato a Bogliasco, l'Arenzano per 16-7, risultato valido per la Coppa Italia. Sabato 8 febbraio i tifosi potranno vedere la Osra alle ■ 17.30 nella piscina Stadio Comunale contro il Sorì. Altri risultati: Bogliasco-Sorì 14-9, Chiavari-Lavagna 9-6.

Rugby, Kappa s'arrende

TORINO. La Kappa Market ■ ha provato, ■ non è riuscita a fermare ■ marcia del capolista Rovato che ■ passato al Motovelodromo per 25-12 (6-6). Seppur priva di quattro titolari (Bresciani, Cristiano, Muggiano e Porrioli), la Kappa ha lottato ad armi pari con i più quotati avversari che hanno pareggiato il conto dei calci piazzati ■ dei drop solo al 55'. La Kappa scivola così a metà classifica e domenica va a Modena contro la seconda. Riprende la serie C1 e domenica il Dif ospita la Botticino, il Mondovì Biella è in trasferta a Lumezzane ed il Cus Torino a Fiorenzuola.

Hockey, derby delle risie: 2-2

VERCELLI. E' finito 2-2 il derby delle risie tra Amatori Vercelli e Hockey Novara. Un risultato che non muta la situazione dell'alta classifica di A1, che vede gli azzurri di Battistini al comando, seguiti a una lunghezza dai gialloverdi di Caricato. Non perde interesse il campionato, che a girone d'andata ancora ■ concludere rischiava di essere ucciso dal Novara. Se Bernardini e compagni avessero espugnato il Palasola, se ■ sarebbero andati a tre punti di distacco dal Vercelli secondo in classifica. E oltretutto avrebbero pure avuto il secondo derby in casa. A passare in vantaggio per primi sono stati i locali con Gonella (2'39'), ma nel secondo tempo il Novara ha sorpassato con doppietta di Orlandi (1'13" ■ 4'). Bertolucci dava ai gialloverdi il pareggio (9'13").

Quel mostro di De Niro in **Frankenstein.**



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

ht //www.telepiu.it

**A FEBBRAIO SU TELEPIU' 1,
TRA LE ALTRE ANTEPRIME ASSOLUTE:
TWO MUCH, PICCOLE DONNE, GENIO PER AMORE,
CORSARI, LA PAZZIA DI RE GIORGIO.**

A febbraio c'è anche:

- Il meglio del cinema italiano dell'ultima stagione: *Va' dove ti porta il cuore*, *La seconda volta*, *Ivo il tardivo*, *La sindrome di Stendhal*.

- I protagonisti: Matthew Modine interprete di *Corsari* e di un ciclo di film a lui dedicati.

- Il Cinegiornale di Chiambretti.
- Notte irlandese, il cinema della rivolta.

DISPONIBILE ANCHE IN DIGITALE SU TELEPIU' SATELLITE.



TELEPIU' 1

IL MEGLIO, VISTO PRIMA.

ABBONATI NEI MIGLIORI PUNTI VENDITA DI TV E HI-FI OPPURE TELEFONA ALLO 02/743089.

OASIS

**Immagini sorprendenti, itinerari inediti,
firme prestigiose, resoconti di viaggi
emozionanti, consigli utili per conoscere,
amare e difendere vivere la natura.**

è NUOVA

ITALIA DA ESPLORARE

SCOPRIRE LA CALABRIA

**Sul sentieri e sulle montagne di una
Calabria che sorprende a ogni angolo**

NELLA SARDEGNA DELLE BARONIE inseguendo il volo delle aquile

MONDI LONTANI

**Viaggio emozionante nei deserti
della Namibia dove la vita
è appesa ad un filo d'acqua**

SPECIE IN PERICOLO

Così si salverà il lupo americano

LA PAROLA ALL'ETOLOGO

**Quando è lecito pensare
che gli animali hanno
voglia di tenerezza**

ALIMENTAZIONE BIOLOGICA

È giunta l'ora di dire pasta

NUOVA MAXI RUBRICA

**Mille suggerimenti
dagli esperti per fare
buon uso della natura
in questa stagione**

IN EDICOLA



Incidente l'altra notte sulla provinciale ■ Miroglio, tra Mondovì e Artesina Muore sotto l'auto senza soccorsi

Matteo Canta, 25 anni, operaio di Savona, era alla guida di un'utilitaria uscita di strada
E' finito in una scarpata ma nessuno se n'è accorto: l'allarme è scattato con ore di ritardo

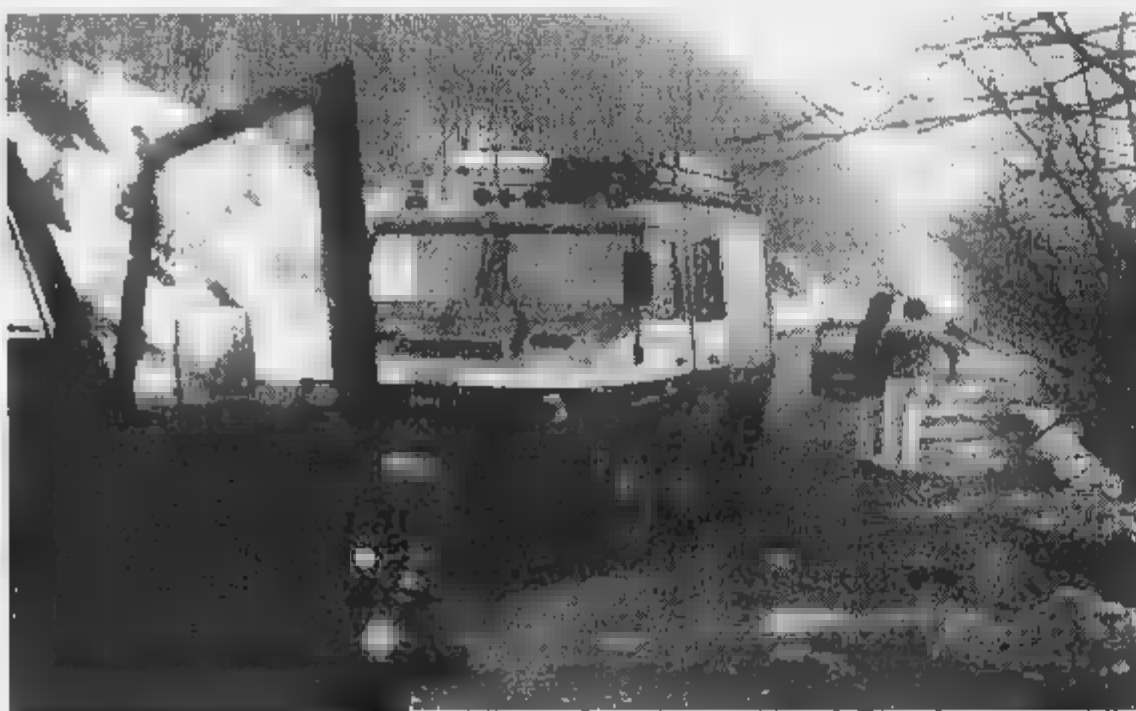
SAVONA. E' finito fuori strada con l'auto in piena notte ed è rimasto schiacciato sotto la vettura. Nessuno s'è accorto dell'incidente fino alle 10 di ieri mattina. Quando i soccorritori hanno estratto l'automobilista non c'era più nulla fare. Matteo Canta, 25 anni, operaio di Savona (abitava in via Bruzzone 111, nel quartiere di Lavagnola), è morto alcune ore. Stava tornando a casa dopo alcuni giorni di vacanza.

L'incidente è avvenuto l'altra notte in località Miroglio, frazione di Frabosa Sottana, sulla strada provinciale che conduce alle stazioni sciistiche di Artesina e Prato Nevoso.

Matteo Canta era al volante della sua «Peugeot 205». Secondo la prima ricostruzione dei fatti, il giovane stava viaggiando in direzione del fondovalle. L'incidente sarebbe avvenuto alle prime ore del mattino, fra le 3 e le 4, quando la zona era avvolta da una nebbia che limitava la visibilità a pochi metri.

Sono proprio le pessime condizioni del tempo le principali cause che hanno tradito l'operaio savonese, ma non è escluso che il venticinquenne sia stato sorpreso da un colpo di sonno.

La «Peugeot 205» è finita a fondo in una scarpata, nel tratto immediatamente prima del rettilineo che conduce a Miroglio. La vettura, bianca fra la neve e in mezzo agli alberi, a una deci-



di metri di sotto della carreggiata, non è stata notata da nessuno. Soltanto alle 10 un automobilista si è fermato sul ciglio della strada per una breve sosta e si è accorto dell'incidente: ha notato, in basso, la «205», che altrimenti era visibile dalla carreggiata. L'uomo ha immediatamente dato l'allarme ai carabinieri della stazione di Frabosa Sottana, che hanno av-

vertito i vigili del fuoco del distaccamento di Mondovì e i volontari dell'ambulanza.

La Peugeot era rovesciata su un lato - hanno raccontato i vigili monregalesi -. Il giovane è rimasto in parte schiacciato dalla macchina. L'abbiamo rimossa con l'autogrù.

Dall'ospedale di Mondovì è giunta l'equipe del «118», ma ogni tentativo di riannunzio l'o-

peraio è stato vano. La salma è stata composta nel cimitero di Frabosa Sottana, in attesa che il magistrato autorizzi il trasferimento a Savona per i funerali.

La notizia della morte di Matteo ha gettato nello sconforto la famiglia, che abita nel nuovo quartiere di via Bruzzone, nato alle spalle di Lavagnola. Lascia il padre Filippo e i fratelli Pino e Caterina.



A fianco, una fase del recupero che ha impegnato i vigili del fuoco e i vigili urbani di Mondovì. Nella foto a lato la vittima, Matteo Canta, 25 anni, operaio di Savona

AEROPORTO MARCO POLO S.P.A. - SAVE

Estratto bando di gara per pubblico incanto

(Decreto Legislativo 17/3/1995 n. 158)

Ente appaltante: Aeroporto Marco Polo S.p.A. SAVE, Viale Galileo Galilei 30/1, Venezia Tesserà, Italia, tel. 041-2606351, telefax 041-2606349.

Luogo di esecuzione: Aeroporto Marco Polo di Venezia Tesserà. Oggetto dell'appalto: appalto a corpo per l'esecuzione delle opere e degli impianti piazzali, aeromobili relativi alla nuova ammodernazione dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia Tesserà, 1° stralcio. Importo a base d'asta: Lire 14.790.793.720. Categoria prevalente A.N.C. n. 6 classifica fino a 9.000.000.000, ulteriore categoria prevalente A.N.C. n. 11 classifica fino a 6.000.000.000, opera scorporabile categoria A.N.C. n. 5/c classifica fino a 1.500.000.000.

Durata dei lavori: 540 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del primo verbale di consegna dei lavori, anche se parziale. Termine ultimo di ricezione delle offerte: 18/3/1997 ore 11. Il bando di gara integrale è pubblicato supplemento G.U.C.E. n. del 25/1/97 pagina n. 162.

Criterio di aggiudicazione: art. 24, lett. a) del D.lg. 17/3/95 n. 158, con il criterio del prezzo più basso inteso come massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara.

IL PRESIDENTE Giovanni Pellicani

AEROPORTO MARCO POLO S.P.A. - SAVE

Estratto bando di gara per pubblico incanto

(Decreto Legislativo 17/3/1995 n. 158)

Ente appaltante: Aeroporto Marco Polo S.p.A. SAVE, Viale Galileo Galilei 30/1, 30030 Venezia Tesserà, Italia, tel. 041-2606351, telefax 041-2606349.

Luogo di esecuzione: Aeroporto Marco Polo di Venezia Tesserà. Oggetto dell'appalto: appalto a corpo per l'esecuzione delle opere e degli impianti delle opere esterne e visibilità relative alla ammodernazione dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia Tesserà, 1° stralcio. Importo a base d'asta: lire 11.308.807.499. Categoria prevalente A.N.C. n. 6 classifica fino a 15.000.000.000, opera scorporabile categoria A.N.C. n. 5/c classifica fino a 1.500.000.000 e categoria A.N.C. n. 16/1 classifica fino a 1.500.000.000. Durata dei lavori: giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del primo verbale di consegna dei lavori, anche se parziale. Termine ultimo di ricezione delle offerte: 7.4.1997 ore 11. Il bando di gara integrale è pubblicato sul supplemento G.U.C.E. n. 19 del 28.1.97 pagina n. 159. Criterio di aggiudicazione: art. 24, lett. a) del D.lg. 17.3.95 n. 158, con il criterio del prezzo più basso inteso come massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara.

IL PRESIDENTE Giovanni Pellicani

L'operazione è stata coordinata da un magistrato torinese

Cocaina, quaranta arresti

Secondo i carabinieri dei Ros avrebbero importato oltre 500 chili di droga
Tra i fermati otto genovesi. Collegamenti con molte capitali del Nord Europa

GENOVA. «Associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti». E' questa l'accusa scritta nella quarantina di ordini di custodia cautelare emessi dal giudice per le indagini preliminari di Torino, Francesco Christillin, nei confronti di altrettanti indagati.

Sono stati i carabinieri dei Ros di Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna ad eseguire i provvedimenti restrittivi nella prima settimana scorsa.

Le indagini del Ros Genova avevano avuto inizio nel maggio del '95 e avrebbero portato alla scoperta di un imponente flusso di stupefacenti, sia di eroina, dal Sud America e dalla Turchia, sia di cocaina, dai Paesi europei, tra cui l'Italia, in un periodo che va dal 1989 fino ad oggi.

Gli stupefacenti, a tonnellate, sarebbero partiti via aerea, per nave o per via terra, verso alcuni capoluoghi del Nord Europa quali Amsterdam, Anversa, Ostenda, Zurigo, Bru-



Roberto Pinna, Mario Ferro, Pietro Fiandaca e Francesco Melluso arrestati dai Ros

ges, per essere poi distribuiti nei Paesi della Comunità europea e anche in Italia.

Almeno 500 chilogrammi di cocaina e oltre 50 chilogrammi di eroina sarebbero stati suddivisi in una trentina di spedizioni e sarebbero arrivati in Piemonte, Lombardia e Liguria per la successiva commercializzazione.

Tra gli arrestati vi sono anche i genovesi Bruno Canale, 35 anni, via Molassana 80/5;

Augusto Farris, 49 anni, attualmente detenuto presso la casa circondariale di Chiavari; Mario Ferro, 44 anni, via Napoli 40/b; Pietro Fiandaca, 40 anni, via Piacenza 174; Francesco Melluso, 53 anni, via Swinburne; Roberto Pinna, 48 anni, via Monticelli 4; Giuseppe Russo, 68 anni, via Porta Soprana 7 o infine Carlo Serezo, 44 anni, piazzale Marassi 4/1.

[a. l.]

Savona, l'uomo ricoverato al San Paolo

Un barbone rischia di morire assiderato

SAVONA. Ha rischiato di morire assiderato nella bidonville di via Prugni. Qualcuno l'ha visto, e ha avvisato la polizia. In pochi minuti è arrivata un'ambulanza e l'uomo è stato trasferito al San Paolo. Si è ripreso in poche ore, ed in serata ha preferito far ritorno alla baracca dove si è accampato qualche tempo. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo - da qualche tempo - soffre di bronchite, dovuta all'ondata di freddo eccezionale dei mesi scorsi.

Sono tempi difficili anche per i clochard: nei giorni scorsi, sulla spiaggia di Fornaci, un barbone di origine tedesca è stato salvamente soccorso da sconosciuti, mentre Giovanni Piccone, 32 anni, di Savona, è al quarto giorno di sciopero della fame.

Protesta contro il Comune che vuole sfrattare dall'angolo tra via Paleocapa e piazza Mameli dove ci tiene ogni giorno l'elemosina perché «antiestetico». La protesta non violenta prosegue ad oltranza, sino a quando non avrà precise assicurazioni che sarà lasciato in pace. [m. nu.]

NOTIZIE FLAT

Controlli della polstrada ritirate trenta patenti

Controlli della polstrada in tutta la Regione. Le pattuglie, da Ventimiglia a Genova, hanno ritirato per eccesso di velocità e guida in stato di ebbrezza una trentina di patenti. Sono stati inoltre elevati decine di contravvenzioni per infrazioni meno gravi. [m. nu.]

Folla a San Fruttuoso per la fiera S. Agata

Migliaia di persone hanno visitato ieri pomeriggio la tradizionale fiera di S. Agata nel quartiere di S. Fruttuoso. Alcune centinaia di bancarelle con i prodotti esposti sono state prese d'assalto dal pubblico che ha trovato ogni più svariato prodotto, dall'artigianato africano ai croccanti siciliani. [a. r.]

L'omicida fuggito ricoverato a Genova

Carlo Santagata, 38 anni, che nell'89 uccise un uomo a colpi di spranga a Valhervenna, è ora ricoverato nel reparto psichiatrico di Sampierdarena. Era fuggito sabato notte dalla comunità di Prà Ellera a Cairo. [m. nu.]

Bretella Albenga-Ceva al centro di un convegno

Un convegno sulla bretella autostradale Albenga-Ceva si svolgerà oggi alle 10,30 all'hotel Ponte Rosa a Garressio. Parteciperanno i presidenti delle Regioni Liguria e Piemonte, i sindaci di Albenga e Garressio, i presidenti della Provincia, operatori economici. [a. p.]

Furti in serie sulle auto nel piazzale di via Amalfi

Quattro furti su auto sono stati messi a segno tra sabato e domenica nel piazzale della piscina di via Amalfi. Dalle autovetture sono spariti impianti stereofonici, borse, effetti personali. Nei giorni, sempre in centro ad Albenga, sono avvenuti altri raid teppistici e furti, sempre su auto. [a. p.]

Ronco Scrivia, la tragedia della famiglia Tavella che è stata distrutta sabato dall'ossido di carbonio

Autopsia per le 4 vittime del gas killer

Il magistrato sequestra l'appartamento teatro del dramma

GENOVA. Incredulità e stupore fra gli abitanti di Ronco Scrivia per la famiglia annientata sabato mattina dall'ossido di carbonio.

Sarà l'autopsia, ordinata dal magistrato, a condurre l'inchiesta e che ha messo sotto sequestro l'appartamento, a stabilire ufficialmente le cause della morte dei quattro componenti la famiglia Tavella, ma già fin d'ora non può esserci dubbio che la morte di padre, madre e delle due figlie sia stata determinata dal gas letale.

E' stato il fratello di Roberto Tavella, Giacomo, che ha scoperto i cadaveri nell'appartamento di via Onco 16, l'altro ieri mattina verso le 11.

Oltre a Roberto Tavella, idraulico, sono morte sua moglie Teresa Grippo, 53 anni, e le due figlie Sara di 25 che gestiva un'edicola di Ronco Scrivia e Simona di 20.

spettito perché aveva visto l'edicola gestita da Sara in Italia ancora chiusa alle 11. E' andato in via Onco ed è riuscito ad aprire la porta insieme ad un vicino. Si è trovato fronte ad una scena di morte. Purtroppo per i quattro componenti la famiglia non c'era più nulla da fare.

La sera precedente Roberto Tavella era tornato a casa dopo il lavoro. La madre, che in passato aveva gestito una lavanderia e adesso si occupava di assistenza a domicilio, era giunta in treno da Genova e poi aveva fatto una breve visita al nipote Luigi, infine il rientro a casa. Sara era già a quenda era arrivata la madre dopo aver chiuso l'edicola.

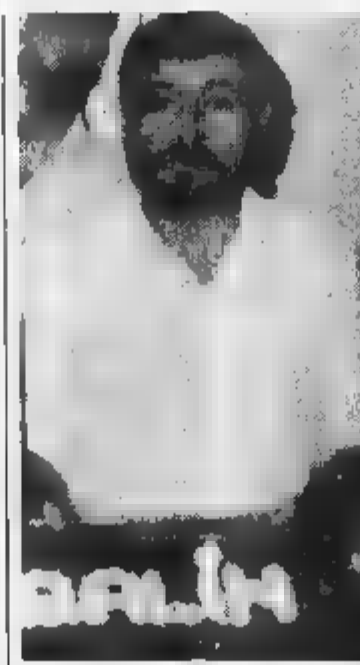
L'ultima a rincasare, a notte tarda, è stata la giovane Simona. Fino alle 11 aveva lavorato insieme ad una cugina e allo zio Giacomo in un pub stile irlandese che il fratello di Ro-

berto Tavella ha aperto recentemente a Ronco e che quindi è diventato uno dei punti di riferimento di tutti i giovani della Valle Scrivia.

Roberto Tavella è stato trovato nel corridoio d'ingresso. Deve avere sbattuto violentemente la schiena e la nuca contro una porta. La moglie Teresa, invece, è stata rinvenuta in sala davanti alla televisione accesa. Era seduta su un divano. Sara, invece, è morta nella sua camera. A quanto sembra ha cercato di alzarsi, intontita, non ha avuto scampo. E' scivolata fra i due letti, il suo e quello della sorella.

Simona è deceduta nel bagno. Nella caduta ha battuto violentemente il capo contro un termosifone. Anche la cagnolina di casa, Camilla, è morta avvelenata dall'ossido di carbonio.

Attilio



Roberto Tavella, uno delle vittime

RIVIERA DEL FIORI
L'INVERNO A CAIRO

Per scivolare in un'atmosfera calda e esotica il capodanno a CAIRO (EGITTO) con la RIVIERA DEL FIORI. Lungo l'Alfandara 1 - 18028 Salsomaggiore - Tel. 0584/571.521 - Fax 0584/507.048. Chiedi informazioni su "Riviera Cairo".

Cognome e Nome _____
Via _____ C.A.P. _____
Città _____ Prov. _____

L'ABBONAMENTO.

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

LE TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

ALASKA. Avventura. Due ragazzi «cittadini», da poco trasferiti a Chicago in una sperduta periferia dell'Alaska, si ritrovano a dover andare a salvare il padre, caduto con l'aereo su una montagna innevata e impervia.

BLOOD. Thriller. Un commerciante di vini prelati in apparenza benestante (Jack Nicholson) si è in società con un abile scassinatore (Michael Caine) per rubare una preziosa collana.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio da una compagnia di fiammisti di Madrid.

IL CICLONE DELLE PRIME MOGLI. Commedia. Tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi.

COLO SUFFRIT FARM. Commedia. Una ragazza rimasta orfana, che ha il vizio di dirigere le vite altrui, parte da Londra per convivere con la famiglia dei rozzi parenti in vecchia fattoria. La sua presenza porterà cambiamenti.

VERITÀ. Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello Daniel Washington, che la guerra ha commesso un amore che ha causato la morte di alcuni suoi soldati, viene affidato, all'insaputa dei superiori, l'incarico di indagare sull'uccisione di un soldato.

SALESIANI. Chiuso per lavoro.

DAL. All'alba. Mbi di generi, dal road movie al vampiro, con aggiunta di esoterismo, ridi il sangue. Una famiglia è sequestrata da un criminale e il suo fratello è costretto a vivere una notte spaventosa in un locale.

EXTREME MEASURES. Thriller. Grati medico onesto cerca di sventare un complotto di Pronto Soccorso del suo ospedale, dove si fanno, in nascosto, esperimenti sul midollo spinale a senzatetto.

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e ammantato personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice.

DA LOS. Azione. Jena Plisken (Kurt Russell) è tornato a dove riuscì a entrare in una Los Angeles dominata da un brutale despota. Lì si è rifugiata la figlia ribelle, presidente americano, a minacciare gli Usa.

IL GORBO. Animazione. L'ultima fatica della Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del delirante Quasimodo e della zingara Esmeralda.

DO FROV. Drammatico. Nick gioca bene a football ed è innamorato di Karen: un giorno la sua salute comincia a vacillare. E' una malattia.

KILLER PER CA. Commedia. Il finto poliziotto e il finto killer Gregorio, in fuga dall'Italia a New York per sottrarsi alla malavita italiana, piomba fortatamente in quella malvosa italoamericana.

UN INVERNO FREDDO FREDDO. Commedia. Un salone di bellezza che va in rovina, una proprietaria che trova 300 milioni per non farlo chiudere, tre «stampisti» problemi sentimentali, familiari e di immminente disoccupazione.

COMEDIA. Tra saltimbanchi di un circo vengono ingaggiati dal parroco di una cittadina per interpretare i re. Magi in un presepe vivente.

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno, una notte e successivamente, per i variegati abitanti d'un prato in campagna.

FANTASCIENZA. Salvatore nella storia creatore di videogiochi d'ini e di Solo, protagonista di un suo gioco Nirva che coscenza d'essere personaggio virtuale e vuole essere liberato dal programma. PANNA.

Commedia. Storie giovanilistiche da spiaggia, tra amicizie, e disprezzo. **Humour.** Thriller. Mel Gibson diretto da Ron Howard è un magnete newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella sua società. Ma quando suo figlio rapito e il di salvataggio dell'Fbi fallirà, dovrà escogitare una strategia per riavere il ragazzo.

RICCARDO III. UN RE. Dramma. Primo film regista per Pacino, una formula mista sul malvagio inglese Riccardo III, il dramma di Shakespeare, il lavoro degli attori: tra parti recitate e parti documentarie, con interviste, brani di tragedia, discussioni.

SEGRETI E. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un suo sviluppo.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SPRINT NICK TENEBRE. Avventura. L'Alfida della fine dell'Ottocento, Val Kimer e Michael Douglas sono cacciatori prete e leggendaria coppia di leoni sanguinari, hanno ucciso persone impegnate costruzione della ferrovia.

TUTTI I LOVE YOU. Musicale. Gli scari dolciissimi dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con un cast canterino ma



SAVONA

Oggi riposo.

ASTOR. Tel. 854.827. **Hirvana.** di Gabriele Salvatores, con D. Abatantuono e C. Lambert. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8.000; 7.000.

1. Tel. 825.714. **Blood.** di Wine. con Nicholson. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 2. Tel. 825.714. **Il ciclone.** della prima moglie. con Diana Keaton e Golda Hawn. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Ransom.** con Mel Gibson. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8.000; 7.000.

1. Tel. 820.583. **Il ciclone.** di e L. Pieraccioni. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 12.000; 8.000; 7.000.

1. Tel. 838.6322. **La ragazza.** di Spillone. Or. 15,30; 20,30; 22,30. L. 6.000; 6.000; 6.000.

JOLY. Tel. 850.570. **Finis a luci rosse.** Or. 15; 22,30. L. 10.000; 7.000; 5.000.

SALESIANI. CHIUSO PER LAVORI.

ALBA. Tel. 504.234. **Oggi riposo.**

ASTOR. Tel. 50.997. **Tutti dicono i love you.** Or. 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle ore 16,30; 18,30). L. 10.000; 6.000; 5.000.

AMBA. Tel. 51.419. **Extra.** Or. 20,30; 22,30 (nei prefestivi e festivi spettacoli anche alle ore 16,30; 18,30). L. 10.000; 6.000; 5.000.

ASTOR. Tel. 50.997. **Tutti dicono i love you.** Or. 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle ore 16,30; 18,30). L. 10.000; 6.000; 5.000.

TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARBA. Tel. 504.234. **Oggi riposo.**

LUNEDÌ **tuttosoldi**

MERCOLEDÌ **tuttosoldi**

GIOVEDÌ **tuttosoldi**

I supplementi de **LA STAMPA** **Una settimana ricca di tutto.**

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

Oggi riposo.

ORDINA. Tel. 892.200. **Oggi riposo.**

565.951. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

Oggi riposo.

ORDINA. Tel. 892.200. **Oggi riposo.**

565.951. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

Oggi riposo.

ORDINA. Tel. 892.200. **Oggi riposo.**

565.951. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

Oggi riposo.

ORDINA. Tel. 892.200. **Oggi riposo.**

565.951. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

Oggi riposo.

ORDINA. Tel. 892.200. **Oggi riposo.**

565.951. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**

564.505. **Oggi riposo.**



Bocce, Chiavarese ko a Torino

Chiavarese Caudera più lontana dal suo ottavo scudetto consecutivo. È caduta per la seconda volta in questa stagione, in casa della Ferrero Torino che ha vinto 11-7. I torinesi sono tagliati fuori per il primo posto ma hanno fatto un favore ai cugini della Tubosider Torretta Asti che ora hanno un vantaggio importante sui campioni in carica. Risultati 3° di ritorno: Ferrero-Chiavarese 11-7; Bra-Tubosider Torretta Asti 4-14; Brb Ivrea-Pianezza Pantec 9-9; Niri Asti-Quadrifoglio 12-6.

Classifica: Torretta Asti p. 28; Chiavarese 24; Ferrero 19; Pantec 17; Niri Asti 14; Brb 8; Bra 3; Quadrifoglio 3. In A2 la Amici Chiavarese è andata a vincere sui campi del Roverino senza cedere un punto. Risultati: Roverino Ventimiglia-Amici Chiavarese 0-18; Dif Asti-Voltrese 12-6; Rapallesi-La Perosina 14-4; Auxilium Saluzzo-Autonimi Fossano 11-1. Classifica: Amici Chiavarese p. 27; Autonimi Fossano 21; Rapallesi 18; Dif Asti 15; Auxilium 14; Roverino 12; Voltrese 7; Perosina 3.



Hockey, grandi appuntamenti

SAVONA. Inizierà il 2 marzo il campionato di serie A2 di hockey prato con un ambizioso Liguria. Le compagne di Carlo Colla è stata inserita nel girone Nord con Pagine Gialle Torino, Team 89, Brauda, Villar Perosa, Villafranca e Cus Genova. Il Liguria giocherà ancora al Lago di Genova per la mancanza a Savona di una struttura adeguata. I biancoblu inizieranno in settimana la preparazione in vista della Coppa Italia e puntano tutto sul bomber Orlando (nella foto), che nel campionato di divisione

nazionale indoor aveva fatto incetta di gol. Sempre il 2 marzo scatterà il campionato cadetto con quattro formazioni liguri: Hc Savona, Sastri Ponente, Hc Genova e il Real Genova retroceduto dalla serie A2. Sabato domenica si concluderà la stagione dell'indoor con le finali del campionato Ragazzi. La nostra regione sarà rappresentata dall'Hc Liguria che si appropria alle finali superando nel doppio confronto sul neutro di Brescia il Cus Trieste. E Colla punterà su Guido D'Acuti, classe 1982.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 3 Febbraio 1997 n. 40

Zaniolo, Riolfo e Calabria firmano i gol del successo

Festival Sanremo

*I biancoazzurri travolgenti ad Asti: 3-0
Ma il Viareggio non perde mai un colpo*

ASTI. Goleada sanremese al Comunale di Asti. I biancoazzurri di Cichero hanno evidenziato la loro superiorità sulla formazione astigiana, imponendosi per 3-0, con reti d'autore firmate da Zaniolo, Riolfo e Calabria. Una corazzata contro una barchetta, tra l'altro priva per infortuni dei due attaccanti Ricco e Incardona. In avanti mister Francesco Caviglia ha schierato il solo Falzone, che con la sua rapidità ha messo in difficoltà i centrali sanremesi, unico punto debole della fortissima squadra biancoazzurra.

La Sanremese è sembrata patire meno dell'Asti: assenza di Baldisseri e Piccaruto grazie ai suoi giovani di belle speranze che, inseriti a fianco dei vari Lerda, Zaniolo, De Vincentis e Calabria, hanno saputo fare la differenza: Dessi, Lerda, Lamberti, Sinagra sono soliti disinvoltamente in cattedra.

L'inizio della gara è favorevole ai galletti astigiani, attenti e concentrati, che sfiorano il gol con Falzone al 3'. Il centravanti presenta una area e calcia un diagonale che Siracusina devia in corner con la punta delle dita. Il genovese Palermo ingaggia subito un vibrante duello con Calabria, mentre Farello fatica a mettere la muscolatura a Zaniolo e già al 10' l'arbitro ammonisce per una scorrettezza. Al 23' la Sanremese passa in vantaggio con un'azione confusa. Calabria viene "stoppatato" in area da Paro, recupera ugualmente la sfera e tira in porta. La sua conclusione rimpalla sui piedi di Zaniolo, che infila nel "saccone". L'Asti reagisce, cercando di spostare il baricentro del gioco in avanti. In apertura del secondo tempo Falzone si mangia una grossa opportunità, solo in area tenta un improbabile pallonetto, che termina alto. Lo stesso contravanti prova la botta ostacolato da Dessi, che sfiora la palla quel tanto che basta per metterla in

calcio d'angolo. E' il 56' ed è l'ultima fiammata dei padroni di casa. Dopo alcuni interventi prodigiosi di Biasi, Zaniolo e De Vincentis la Sanremese dilaga con Riolfo al 78' e Calabria al 79'. Nel primo caso Riolfo realizza con una mezza rovesciata sugli sviluppi di un angolo. Trascorre un minuto e con

un Asti demoralizzato Calabria ha gioco facile a infilare da pochi passi su un traversone di Lamberti. Una bella vittoria ma il Viareggio ha rovinato la festa battendo per 1-0 il Poggibonsi, mentre Castenuovo, che appaiava la Sanremese al secondo posto è stato sorprendentemente bloccato in casa dal Cestina.

«Se il Viareggio continua a vincere - afferma Cichero - alla fine del torneo gli stringeremo la mano. Ma abbiamo l'obbligo di giocare il campionato fino all'ultima partita». E l'inseguimento proseguirà domenica contro il Moncalieri.

Enzo Armando

Mister Cichero non si arrende



Altra rete di Panucci ma è solo 1-1

Savona in dieci pari a Barberino

BARBERINO. Un pareggio che accontenta più il Savona che il Barberino quello maturato al termine di una partita che senza regolare troppe emozioni ha avuto comunque il merito di essere giocata ad un buon livello. La squadra toscana, alla seconda partita consecutiva sul proprio campo dopo un esilio durato tutto il girone, è andata, pur senza mostrare sempre la necessaria lucidità, ha creduto di più nella vittoria. Il Savona, da parte sua, è risultato squadra compatta e meglio organizzata del Barberino: in particolare la difesa è apparsa in ottima forma. Pochissimi, infatti, i palloni che gli avanti locali sono riusciti a giocare senza essere costretti a passare subito il pallone per evitare un raddoppio di marcatura.

La partita si è aperta con il Savona che ha presto conquistato la metà campo aiutato in questo da una inspiegabile tattica rinunciataria del Barberino, quasi che il risultato dell'incontro contasse più per il Savona che per i rossoblu di casa. Tuttavia vicinissimi alla calda classifica. Gli ospiti non hanno sfruttato in maniera incisiva quel momento tanto che poi il Barberino ha preso coraggio. L'allenatore della squadra di casa si è prodigato a consigliare i suoi ad un atteggiamento più incisivo ed il bandolo della matassa è passato presto nella mani del Barberino che al 39' ha avuto un'occasione, ma Sabatini, il terzista fiorentino, è trovato sulla propria testa a non più di tre metri dalla porta difesa da Viviani il pallone del possibile 1-0: l'impatto non è stato dei più felici ed il cuoio è volato altissimo sopra la traversa. Altro nel primo tempo se non un goal annullato a Paluffo per fuorigioco dello stesso giocatore.

La ripresa si apre con un Barberino più convinto che, con i minuti che passano, sposta sempre più avanti il baricentro della propria manovra. Ma, me spesso accade, nel momento migliore di una squadra l'altra che passa in vantaggio: un teorema che si è dimostrato giusto anche a Barberino quan-



Sbravati, leader della difesa savonese

do Panucci su punizione ha portato i suoi in vantaggio al 56'. I meriti del goal vanno divisi fra Panucci e l'estremo difensore locale Berni che si è fatto trovare assolutamente impreparato su una punizione, calciata sul palo di sua competenza.

Superato dopo alcuni minuti lo choc e riordinate le idee, il Barberino è tornato in avanti con azioni che, alla lunga, hanno raggiunto lo scopo. Il goal è arrivato al 69' quando Nardi, ottimamente marcato fino a quel momento, è giunto un falco su un pallone ribattuto da Viviani (il tiro era stato scoccato da Mocali) e rabbia ha spinto il pallone in rete.

L'espulsione di Cappanera - ammonito per un fallo plateale commentato dal giocatore verso l'arbitro che gli ha fatto guadagnare anzitempo gli spogliatoi - e la conseguente superiorità numerica per una ventina di minuti non è stata però sfruttata dal Barberino che può solo recriminare per una rete annullata al secondo minuto e recupero a Scatizzi per un pre-fuorigioco.

Riccardo

Gara vivace, con tre ammonizioni e caratterizzata da rapidi rovesciamenti di fronte

L'Imperia vince grazie a Iannolo

Segna su punizione all'83' e la Fossanese cede: 1-0

IMPERIA. Vittoria sofferta per l'Imperia, contro una Fossanese scesa al «Ciccione» con tutte le carte in regola per strappare un risultato positivo. L'Imperia ha siglato il gol della vittoria a pochi minuti dalla fine: una punizione-capolavoro di Iannolo, che ha coronato una gara tatticamente molto impegnativa per i nerazzurri.

L'Imperia è scesa in campo in formazione tipo, con la sola assenza di Bocchi, costretto nel primo tempo in panchina da un problema muscolare. La Fossanese ha subito presentato in campo Beppe Colella, a lungo festeggiato e applaudito dai tifosi imperiesi, che non hanno dimenticato le sue imprese nella maglia nerazzurra nella scorsa stagione. Gli ospiti, orfani dell'attaccante Pepe, hanno trovato in D'Errico il loro elemento più pericoloso, sempre pronto a inserirsi nella difesa imperiese.

Nelle prime battute di gioco le squadre si sono studiate e hanno assestato le rispettive marcature. Al 7' fa viva la



Pannone, una delle punte dell'Imperia

Fossanese con una insidiosa punizione di Burgato, deviata da Minardi. Poco dopo il portiere nerazzurro interrompe un'incursione di Sangilles. L'Imperia risponde con una punizione di Cioffi all'11', neutralizzata da Sirtori, e poi sfiora il gol al 14', al termine di una carparia azione di Alfano, con-

clusa verso la porta avversaria da Pennone, con parata in tuffo del portiere piemontese.

La Fossanese risponde al 30' con un gran tiro di D'Errico dalla distanza, terminato a pochi centimetri dal palo della porta imperiese. Proprio allora alla mezz'ora la partita si è vivacizzata: le due formazioni si sono innervite e l'arbitro Berni di Bologna ha estratto tre cartellini gialli per sedare gli animi. Al 52' Iannolo su calcio di punizione spedito la sfera a lambire la traversa, ma gli ospiti hanno retto molto bene all'impatto. Il reparto offensivo dell'Imperia, costringendo Pennone e Alfano a cercare palloni giocabili lontano dall'area biancoazzurra. La Fossanese si rende pericolosa in contropiede al 38', ma, sul cross di D'Errico, Sangilles arriva in ritardo all'appuntamento col pallone.

L'Imperia chiude il primo tempo in inferiorità numerica per un infortunio subito da Marini, costretto a ricorrere alle cure dei sanitari per una ferita al capo, è sostituito da Bocchi

in avvio di ripresa.

Il secondo tempo ha di fatto ricalcato la prima frazione di gioco, una certa supremazia territoriale dell'Imperia, ben rintuzzata dalle folate offensive di Colella e compagni.

I nerazzurri, spinti da un Minasso particolarmente ispirato, hanno costruito un paio di occasioni da rete, partite proprio dal piede del centrocampista, ma la collaborazione di Desideri sulla fascia sinistra, prima Alfano ha sbagliato la conclusione, e nel secondo caso il centravanti ha tirato sull'esterno del palo.

All'83' l'Imperia ha usufruito una punizione dal limite dell'area. I nerazzurri hanno applicato con precisione uno schema che prevede un paio di finte finalizzate a disunire la barriera e poi Iannolo ha trasformato con tiro preciso.

La reazione della Fossanese non ha dato esito: per l'Imperia il quinto risultato utile consecutivo.

Luca Amoretti

Chatillon battuto 1-0

Gol di Ferraris e la Sestrese

Il gol di Ferraris

Il gol di Ferraris

GENOVA. Il gol di Ferraris nelle fasi finali del primo tempo riapre per la Sestrese (1-0) le porte verso il «paradiso» chiamato salvezza. Tre punti di vitale importanza per il futuro dei verdastellati, conquistati meritatamente dopo aver sciupato tantissimo, contro uno Chatillon apparso veramente in parabola discendente. Non a caso i valdostani ieri a Borzoli hanno raggiunto la quinta sconfitta consecutiva, mentre la serie negativa della formazione di Gigi Bodi si è fermata a tre.

Il gol partita di Ferraris al 38' cross dalla destra di Cavanna, liscio di almeno tre giocatori ma non di Ferraris che allunga il piede e di rapina infila. Un gol preziosissimo, che la Sestrese nella ripresa difende, attaccando. Chatillon che dopo un'ora di gioco rimane in 10 per l'espulsione di Botta (doppio cartellino).

[g. s.]

DILETTANTI REGIONE A, CANTATA RITORNO: SI SONO SEGNALE 15 RETI

Moncalieri-Migilino 1-0

Moncalieri: Migilino, Macario, Marino, Camani, Segato, Malabaila, Di Vincanzo (58' Agheho), Caputo, Barison, Formato (90' Pecoraro), Malberti (48' Lania). Pinerolo: Graziani, Pirello, Di Chiero (58' Blandizzi), Palitto, Giordano, Schina, Solero (74' Ciliberto), Rosa, Pla, Muretori, Mollica (46' Ceddia). Arbitro: Creta. Rete: 53' Barison.

Asti-Falzone 0-3

Asti: Biasi, Faretto (81' Valpreda), Palermo, Costanzo, Cugusi, Restivo, Paro, Pavese, Falzone, Porino, Bucciol (63' Monticone). Sanremese: Siracusina, Dessi, Caruso (31' Lamberti), Trasatti, Moroni, Lerda, Riolfo, Sarcina (48' Notari), Zaniolo, Calabria, Vicentini. Arbitro: Bifulco. Rete: 23' Zaniolo, 77' Riolfo, 78' Calabria.

Colligiana-Camaltone 0-1

Colligiana: Calatini, Monti, Calatini, Gianetti, Bocchi, Perna, Mori (75' Cofini), Caloniaci, Mastacchi, Tognazzi (70' Moschini), Gianneschi. Camaltone: Alberti, Rombi, Simonini, Luperini, Dianda, Cavallo, Zaccagna, Serrouk, Mosli, Puppi, Giusti (73' Bianchi). Arbitro: Costa. Rete: 35' Dianda (autorete).

Viareggio-Poggibonsi 1-0

Viareggio: Ciucci, Sereni, Coppola, Reccolani, Doni, Bertocchi (87' Catania), Entero, Cosenza, Porfido, Chiappini (80' Marinello), Bonuccelli (80' Gazzoli). Poggibonsi: Lunghini, Cinelli (58' Apuzzo), Bellachiomi, De Girolamo, Coppola, Fabiani, Cini, Celano (84' Venturini), Borneo, Minetto, Carrobbi (74' Floridi). Arbitro: Bernabini. Rete: 41' Porfido.

Pietrasanta-Aglianese 2-1

Mancini, Angelotti, Signego, Cusini, Adamoli, Benassi, Rubiacchi, Cianci, Francesconi, Mariani, Ghezzi (75' Pieroni). Aglianese: Mi-

giorini, Capeccchi, Zana, Virdò, Teschini, Lugheri, Vigna (82' Spagnolo), Bosco, Masi, Scarpato, Mupio (80' Lorenzini). Arbitro: Dellon. Rete: 1' Mupio, 36' Mupio (autorete), 90' Francesconi.

Castellnuovo-Cecina 1-1

Castellnuovo: Franchi, Pellegrini, Borghi, Benedetti, Fanari, Venturini, Magagnoli, Petini (81' Babboni), Micchi, Barotti, Gelli. Cecina: Vacchi, Pasquale, Ferina, Pagliuca (46' Oliva), Nannipieri, Magni (55' Gabbeni), Ferri (85' Barbieri), Vitali, Mariani, Borgogni, Prunecchi. Arbitro: Ubbriaco. Rete: 74' Franchi (autorete), 79' Venturini (rigore).

Barberino-Savona 1-1

Barberino: Berni, Rossi, Baccichet, Moretini, Figus, Vignini, Scatizzi, Mecini, Nardi, Sabatini, Mocali (78' Menichetti). Savona: Viviani, Cappanera, Botinelli (73' Callardico), Capita, Stravali, Panucci, Peullo, De Marco, Gribone, Valentini, Codice (82' Travi). Arbitro: Cendron. Rete: 1' Panucci, 69' Nardi.

Sestrese-Chatillon 1-0

Sestrese: Gagliardi, Damonte, Noris, Cavanna, Turroni, Di Marco, Cavallere (46' Navone), Sianni, Gallo (56' Falanga, 88' Repetto), Balboni, Ferraris. Chatillon: Longo, Castano, Milani (46' Di Bartolo), Botta, Mirisola, Volpone, Massa (29' Vannucci), Perlotto (80' Mammoliti), Daidola, Calamita, De Tommaso. Arbitro: Dattilo. Rete: 1' Ferraris. Note: 1' espulso per doppia ammonizione.

Imperia-Fossanese 1-0

Imperia: Minardi, Cioffi, Desideri, Giuntoli, Ballerini, Barone, Marini (46' Bocchi), Minasso, Alfano, Iannolo, Pennone (70' Osualdella). Fossanese: Sirtori, Ambrosino, Bianco, Baron, Borgna, Sangilles (88' Sandri), D'Errico, Tangolo, Burgato, Celella, Cristino. Arbitro: Berni. Rete: 83' Iannolo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PUNTI					RETI
		V	N	P	F	S	
VIAREGGIO	49	15	4	3	36	15	
SANREMESE	41	11	8		33	18	
CASTELNUOVO	39	10	9	3	37	17	
PIETRASANTA	39	11	6	5	27	17	
SAVONA	35	9	8	5	26	24	
AGLIANESE	32	9	5	8	27	27	
PIEROLLO	30	8	6	8	30	27	
COLLIGIANA	29	7	8	7	18	17	
	28	6	10	5	18	19	
IMPERIA	28	7	7	8	22	28	
	25	7	6		7	21	24
	25	7	4	11	25	32	
CAMALTONE	24	6	5	10	19	20	
ASTI	22	5	7	10	19	29	
	22	4	10	8	13	25	
	21	5	6	11	19	27	
CECINA		4	7	11	14	25	
		4	7	11	19	31	

I MARCATORI

14 reti: Micchi (Castellnuovo), 11 reti: Porfido (Viareggio), 9 reti: Falzone (Asti), Mastacchi (Colligiana), Panucci (Savona), 9 reti: Masi (Aglianese), Alfano (Imperia), Borneo (Poggibonsi), 7 reti: Mariani (Cecina), D'Errico (Fossanese), Mollica (Pinerolo), Calamita (Sanremese), 6 reti: (Camaltone), Gelli (Castellnuovo), Venturini E. (Castellnuovo), Pannone (Imperia), Ghezzi (Pietrasanta), Pla (Pinerolo), Bonuccelli (Viareggio), 5 reti: Nardi (Barberino), Palfio (Pinerolo), Zaniolo (Sanremese), Bertocchi (Viareggio).

8° DI RITORNO 9/2

SQUADRE	P	PUNTI					RETI
		V	N	P	F	S	
CAMALTONE	24	6	5	10	19	20	
CECINA	22	4	10	8	13	25	
CASTELNUOVO	21	5	6	11	19	27	
FOSSANESE	21	5	6	11	19	27	
PIETRASANTA	21	5	6	11	19	27	
MONCALIERI	21	5	6	11	19	27	
VIAREGGIO	21	5	6	11	19	27	

La squadra di Bencardino va in vantaggio e poi soffre: 1-1 con la Folbas

Cairese, primato col brivido

A Follo rischia, ma salva un punto d'oro

FOLLO. La capolista rischia di cadere sul campo di Follo, di fronte ai padroni. Il versamento in emergenza (nella mezz'ora finale è sceso in campo il tecnico Giorgio Biagetti, 36 anni, trascorsi nelle giovanili del Genoa). Buon per la Cairese che gli errori di mira degli avversari sono stati numerosi, l'1-1 conquistato permette al gialloblù di Bencardino di mantenere il primo posto, anche se con un vantaggio minimo nei confronti dell'Entella. Chiavari a imporsi a Sampierdarena, e ritardo ridotto da tre a un solo punto. Avvio favorevole alla Cairese, con Sinopia che al 18' colpisce la traversa.

E' il preludio al gol, che giunge al 21': punizione di Minio forte ma indirizzata sulla barriera, il 22' si apre e Broccini rimane sorpreso da questo movimento. Palla in rete e Cairese in vantaggio, 1-0.

La Folbas nella prima frazione stenta a reagire, mentre nella ripresa l'inserimento del vice Oliva al posto di Paita muta volto al match. Anche Bencardino cambia un uomo di movimento, a metà ripresa, inserendo Pensiero per Ghiso: chiaro l'intento, chiudere il discorso la seconda rete. E invece la doppia «mossa» premia i padroni di casa. E' proprio Oliva, al 68', a servire a centro area Borghini: stop volante e gran tiro che Conti, incolpevole. La Folbas non si accontenta, Biagetti in panchina non ha nessun rincalzo di valore, e quando è costretto a sostituire l'acchiato Paganini, decide di schierarsi in campo. Mentre la Cairese dimostra di poter accettare il risultato di parità, la Folbas continua a spingere. Ed è proprio mister Biagetti, all'88', a colpire la traversa del portiere difeso da Conti: un brivido per il gialloblù della Val Bormida, subito dopo un'altra opportunità per lo stesso mister Biagetti non sfruttata a dovere, causa anche un provvidenziale intervento di Conti. In questo il tecnico non deve «accusarsi» la squadra, per la mancata vittoria, ma pensare piuttosto agli sprechi nel finale. La Cairese, pur non impressionando, continua a centrare risultati positivi e a rimanere al comando dell'Eccellenza ligure. Anche se ieri a Pian di Follo la capolista sembrava la Folbas.

Giancarlo Scartozzoni

Matura nella ripresa la vittoria sul Ceparana
Loanesi in sella (3-1)
con la forza di volontà

LOANO. Per la Loanesi San Francesco è arrivata la prima vittoria del '97. I rossoblù di Fulvio Piovano hanno dovuto aspettare tre mesi prima di registrare la terza vittoria dall'inizio di stagione. La Loanesi, pur non giocando un granché, soprattutto nel primo tempo, è riuscita, grazie alla forza di volontà, soprattutto anche allo spirito in cui Piovano ha disposto i suoi nella seconda parte della gara, a superare per 3-1 un modesto Ceparana.

La gara si è risolta nella ripresa che ha visto tutte le quattro reti. Il primo tempo è stato noioso per tutti, arbitro poco, che è intervenuto poco. Nella ripresa la musica è cambiata totalmente. Loanesi più spumeggiante che ha messo le briglie alla modesta compagine spezzina. Dopo essere andata vicino alla rete con De Paola al 56', la squadra è passata al 61'. Scende sulla destra Monge che calibra un prezioso pallone per la testa di Buttigliere che da pochi passi trafughe l'incolpevole Antonelli.

Sulle ali dell'entusiasmo la Loanesi si getta in avanti alla ricerca del bis. E ci riesce dopo appena 11': punizione rasoterra centrale di Monge che Antonelli non trattiene, interviene sul pallone il giovane De Paola, classe 1979, che da pochi passi trafughe il portiere spezzino. Il Ceparana non ci è a perdere e ha una reazione di orgoglio che si tramuta in gol grazie a una prodezza dell'attaccante Germelli. La Loanesi che non si sente ancora sicura del successo scenderà ed è ancora premiu-

L'ENTELLA RIVALE

Successo a Sampierdarena: 1-2

GENOVA. L'Entella espugna molte altre squadre il «Ferrando» e affossa la Sampierdarenese: 1-2. La vicecapolista ha evitato la «folla» non il solito gol nei minuti finali. L'Entella ha sofferto molto e nel recupero si è dovuta difendere da scatenata Samp, che anche in inferiorità numerica non si è mai arresa. Al 19' chiavari in gol: Russo si fa largo sulla destra e con un traversone pesca Venuti, il diagonale da sinistra del terzino non lascia scampo a Riolli.

La Sampierdarenese non ci sta e si getta all'attacco. Dopo aver impegnato Rallo in più di una occasione, al 51' è fermata solo dalla sfortunata. La punizione di Bevilacqua da oltre 25 metri si stampa sul palo.

Nel momento del massimo forcing del «lupis», i biancocelesti raddoppiano: Russo batte una punizione da destra, la difesa di Baldi è immobile, Baldi di testa può insaccare in tranquillità. Il risultato pare acquisito ma non si è fatti i conti con l'incredibile insicurezza dell'Entella in zona-Cesarini. All'85' cross di Famà, la difesa si impappina. Balducci può ribattere in rete senza disturbo. Adelfo Colombo si fa espellere dalla panchina per proteste.

All'88' Gatti lascia il campo per doppia ammonizione. Al 92' tiro di Nicora si accende una mischia in area ospite: la Samp reclama il rigore. Al 94' punizione, per poco Bevilacqua non fa il bis. (d.s.)

Tra Migliarinense e Grassorutense è pari

Una rete a testa
e in zona-Cesarini

MIGLIARINA. Le partite, con la nuove regole, non durano mai minuti, ma alcune volte cento ed oltre. Ieri il successo a Migliarinense e Grassorutense, che per 95 minuti non sono riuscite a sbloccare lo 0-0, realizzare due reti nei cinque minuti successivi. Finale scoppiante, partita già in avvio piacevole, con la Migliarinense di punire in particolare con Belle (due conclusioni controllate da Guiducci, ci nei primi minuti, poi palo dopo un quarto d'ora), i rapallesi a rispondere colpo su colpo con i contropiedi di Scelfo e Dagnino. Al 5' Guerrieri impegna Panfili in una difficile respinta, al 28' Biloni sull'altro fronte costringe Guiducci ad un intervento acrobatico: alla mezz'ora Dondero deve intervenire quasi sulla linea bianca a sbrogliare un'intricata situazione.

Nella ripresa il ritmo cala e le due squadre sembrano tentarsi del nulla di fatto. Invece...

Al 96' Castagna scatta in contropiede e infila Panfili. La Grassorutense sente odore di colpeccio, non è Palla

al centro, passano paio di minuti, Belle entra in area, strattone Dondero a coda a terra.

Punizione a favore della Grassorutense? No, il direttore di gara parte decisamente ad indicare il dischetto: rigore. Dagnino protesta: espulso. Il penalty è trasformato dallo stesso Belle: un tiro di potenza. E siamo al 100' minuto!

Pesante il commento finale del diess della Grassorutense, Roberto Barbagelata. «Siamo squadra che ha santi in Paradiso. Il direttore di gara, visto che eravamo riusciti a passare in vantaggio, ha pensato bene di prolungare ulteriormente l'incontro e concedere subito un rigore alla Migliarinense, non appena un loro giocatore si è avvicinato all'area di rigore».

Nell'occasione ha anche espulso Dagnino e, dopo aver permesso agli spezzini di pareggiare, ha subito fischietto la fine, senza neppure fare riprendere il gioco a centrocampo. Siamo veramente molto amareggiati per questo assurdo comportamento. (g.s.)

Genovesi in 10 per l'espulsione di Grasso (doppio cartellino)

Pontedecimo riacciuffato

Alla Sammargheritese va bene l'1-1

GENOVA. Tra le ambizioni del Pontedecimo è la concretezza della Sammargheritese finisce in pareggio. Indubbiamente il punto soddisfa molto di più gli arancioni del duo Di Marco-Verducci che stanno scalando la montagna della salvezza accumulando punticino su punticino. Il Pontedecimo invece è rapidamente accanito nei sogni di riscossa che aveva accarezzato dopo un paio di risultati lusinghieri. La partita ha avuto fasi molto diverse tra loro. La Samm si è disposta in campo con il chiaro intento di difendere lo 0-0 iniziale ma ha saputo adattarsi in fretta alla mutata situazione tattica: una volta passata in vantaggio, i continui attacchi del granata nei minuti iniziali sono scontrati contro la doppia barriera studiata dal duo Di Marco-Verducci. L'unica maniera per segnare era cercare un'azione in velocità e andare sul fondo: quando ci è riuscito il Pontedecimo è passato in vantaggio. Era il 29' Pedretti si liberava sulla sinistra e lasciava partire un invitante traversone che Serra senza pensarci un mo-



Lautario, battuto dal gol di Marenco

SESTRI LEVANTE. Il Vado sa far fruttare al cento per cento le qualità mentre il Sestri Levante sembra tornato preda delle paure d'inizio stagione. La sfida va alla formazione di Pansera. 1-0. Nelle prime tre partite di campionato il Sestri aveva subito tre sconfitte. All'avvio del girone il ritorno ha fatto appena meglio raccogliendo un punto. In splendida forma invece il Vado che grazie al deciso risultato utile consecutivo è terzo col Ventimiglia.

Ai punti la squadra di Alberto Mariani avrebbe meritato qualche di più perché ha tenuto lungo l'iniziativa. Parecchie le occasioni da gol ma un po' l'imprecisione dei suoi tiratori: molto la bravura di Cancellara

le hanno fatte svanire una dopo l'altra. Il portiere ospite è stato determinante, il migliore in campo. Duri venti minuti la fase di studio. Sestri Levante mantiene l'iniziativa ma va oltre una generica pressione sulle trequarti. Il Vado sta sulle sue e non approfitta della minima incertezza della retroguardia che è salda e resta coperto dal centrocampista che balbetta quando la squadra si allunga. Non è infatti un caso che il Vado segni su una mancata chiusura di un centrocampista sestrese.

E' il 21' Scalzi converge al centro. Figone non copre, la palla arriva a Marenco che percorre in linea di tendenza 30 metri e batte a rete quando Lautario accenna all'uscita. La palla, lenne lenne, supera il portiere e si insacca. La rabbia del Sestri Levante potrebbe portare al pareggio immediato. Al 31' Chiappara si fa largo in area e sferra un tiro cross che sorpassa Cancellara e sfila lungo la linea di porta, arriva Giacomelli in scivolata e la palla finisce sul palo esterno. E' il miglior momento per la squadra di Mariani al 35' grande azione di Cuccu chiusa con un boccio che Cancellara con riflesso prodigioso respinge di piede. Al 42' una botta di Rea finisce di un niente a lato. Nella ripresa Mariani prova tutto: prima rinforza l'attacco con Chighini, poi lancia nella mischia anche Scotti e Bertolini per rendere più arrembante il centrocampo. Il Vado ha il merito di perdere la testa sotto il bombardamento e anzi di tentare di quando in quando il contrattacco manovrato. Al 51' una sventata di Cuccu trova Cancellara prontissimo a smonaccare. Al 55' su corner di Schiappacasse sventa Conte di testa, Cancellara questa volta potrebbe farci nulla ma sulla linea è pronto Angelieri a respingere. Nei minuti di recupero ci provano anche Scotti e Schiappacasse senza fortuna. Il Sestri ha reclamato per un'azione concitata in area vadese conclusa con una respinta di Dagnino ma l'arbitro Brusoni ha ritenuto di non dover intervenire. Pur combattuto il match è stato corretto: quattro ammonizioni, 3 per il Sestri (Bertolini, Minivaggi e Cuccu) e 1 per il Vado (Scalzi).

Danilo Sanguineti

A BUSALLA

Ventimiglia, comodo 0-0

BUSALLA. Un Ventimiglia in formazione rimangiata. I giallorossi hanno avuto una fiammata nei minuti iniziali, tanto che nei primi 180 secondi di gara hanno raccolto due corner su cui sono arrivati i tiri insidiosi di Pastor e di Sergio Soccini. Fallito il tentativo di sorprendere i padroni di casa, gli ospiti si sono però poi ritirati nella loro metà campo, hanno lasciato sfuggire il biancoblù di De Pace. I quali pur mantenendo un chiaro predominio territoriale non sono quasi mai riusciti ad impensierire Luca Soccini, Rozzi e Mulonia non riescono più a trovare la via del gol, e il Busalla deve accontentarsi di andare avanti a passettini. Fortugno, allenatore del Ventimiglia a fine partita è stato lapidario: «In giornate come queste, con molti assenti e poca ispirazione, un pareggio di questo genere può andare più che bene».

(d.s.)

mento devia al volo in fondo alla rete. E' la terza rete a tre partite del giovane granata, che rischia di rubare il posto al più quotato Zito e Fossa (sabato assente). La Sammargheritese ha provato a risalire la china senza gettarsi allo sbaraglio ma spostando a poco a poco il suo baricentro. La svolta al 66' quando Grasso veniva ammonito per la seconda volta dall'arbitro Mal-

fettani di Novi Ligure, un direttore di gara che fa discutere, e doveva andare anzitempo sotto la doccia. Da tener presente che al 37' Passani, uno dei panchinari del Pontedecimo, era stato espulso per proteste. In dieci il Pontedecimo incassava il gol del pareggio. Al 66' Gualco faceva largo dal limite e sferrava un destro radente sul quale Boschi non poteva nulla (d.s.)

ECCellenza, terza di ritorno COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Loanesi-Ceparana 3-1

Loanesi: Durando; Baldazzi, Guarisco (85' Ciravegna), M. Piccini; Magalini, De Pedrini; Monge, De Paola, Riva, Buttigliere, Infante. Ceparana: Antonelli, Gentili, Venti (82' Calcagnini); Chiappini (82' Frugoni), Fazzini, Fasano; Cia, Leonardi, Menini; Formai, Germelli (82' Fiorini).

Arbitro: Ferrara.

Reti: 81' Buttigliere, 68' De Paola, 69' Germelli, 79' Monge.

Note: terreno in discrete condizioni, spettatori circa trecento.

Pegliase-Finale Ligure 0-1

Pegliase: Ranon; Sant'usano, Noris (83' Mantero); Oggero, Ailla, Zoli, Cavillo, Parodi, Magnetto, Meazzi, Ardighi. Finale: Marini, Polidori, Infantino (78' Malarazzo); Podestà, Novaro, Guarso; Bortolini, Torelli (48' Casassola), Metrano (73' Cassala), Vona, Vadone.

Arbitro: Coppola.

Reti: 50' Podestà.

Note: espulso Magnetto all'80' per ammonizioni, terreno in buone condizioni, spettatori oltre duecento.

Busalla-Ventimiglia

Busalla: Robello; Figa, Balbi, Sbravati, Mignacco, Mulonia; Badino (80' Taddeo), Ottoboni, Rozzi, Pesciallo, Romeo. Ventimiglia: L. Soccini; Roti-

ECCellenza

SQUADRE

BUSALLA

FOLBAS

ENTELLA

MIGLIARIN

PEGLIESE

PONTEDECIMO

SAMPIERDAR

SESTRI L

LOANESI

PONTEDECIMO

PEGLIESE

VADO

4° DI RITORNO 92 - ORE 14,30

CANRESE

CEPARANA

ENTELLA

FINALE L

GRASSORUTENSE

PEGLIESE

VADO

CLASSIFICA

SQUADRE

CAIRESE

ENTELLA

VENTIMIGLIA

VADO

MIGLIARIN

FINALE L

GRASSORUTENSE

SESTRI L

LOANESI

PONTEDECIMO

PEGLIESE

VADO

PONTEDECIMO

PEGLIESE

FOLBAS

SAMPIERDAR

BUSALLA

CEPARANA

SAMPIERDAR

PONTEDECIMO

PEGLIESE

VADO

PONTEDECIMO

PEGLIESE

VADO

Nel girone A di Promozione ritorno al successo del Bragno e nuova caduta dell'Albenga

San Bartolomeo, stop all'Argentina

D'Anca risponde a Iezzi: fermata la supercapolista

Forse della sua indiscussa superiorità (undici punti sugli immediati inseguitori) l'Argentina, nella terza di ritorno di Promozione, concede il lusso di dividere la posta sul campo del San Bartolomeo. La piazza d'onore (molto importante perché concede il diritto di giocare lo spareggio con la seconda dell'altro girone per il «pass» in Eccellenza) è affidata a Bragno e Audace Campomonte, entrambe vittoriose. Nuovo ko per l'Albenga i cui motivi della crisi sono tanti quante le sconfitte rimediate.

Pausa per la capolista. Un pareggio senza problemi per l'Argentina. Il team di De Luca chiude 1-1 il match con il San Bartolomeo, che si è confermato una delle bolle novita del torneo. La compagine ospite apre le marcature con Iezzi, dopo neppure cinque minuti. Qualcuno, ingenuamente pensa ad un'altra golanda, ma non sarà così. I padroni di casa reagiscono e ottengono il pareggio al 25' con D'Anca. Nella ripresa poche emozioni.

Duello tra seconda. La piazza d'onore è dunque aperta tra Bragno e Audace. Ieri i valbormidesi hanno piegato la Rolzanese con rete di Negro giunta soli tre minuti dalla fine. I bianconeri hanno meritato il successo contro una compagine che non era certo propensa di fare regali. L'Audace Campomonte ha avuto invece la meglio sul Ciano a cui non è bastata la rete di Menchelli.

Quei tempi lontani. Agli amanti dell'Albenga non resta che consolarsi su una pubblicazione, uscita questi giorni, che ricorda le geste epiche della squadra. Altri tempi davvero nei quali un team di blason non si sarebbe mai fatto umiliare da chi occupa la posizione di coda in classifica. E così l'ultimo (l'ultimo? Chissà) affronto stagionale ai bianconeri è arrivato dalla Rivarolese che ha sbloccato il risultato nei primi minuti.

Nella ripresa i bianconeri si sono limitati a un paio di occasioni. Peccato che bisogna guardarsi le spalle per non retrocedere altrimenti si direbbero ingenui converrebbe mandare in campo la Juniores che forse eviterebbe certe brutte figure.

Guglielmo Olivero



Caracciolo: il suo Bragno è secondo

Girone B: Rapallo e Caperanese volano

Vincono i derby e riprendono l'inseguimento

Solo pareggi per le leader Baiardo e Sarzanese

Due derby nel girone B di Promozione, ambedue vinti di misura (1-0) dalle squadre di casa. Stracittadina al Macera, per il calendario in casa il Rapallo, in trasferta il Riviera Fazzini. Rientranti sempre più lanciati verso le prime due posizioni, con gol partita di Martini al 93', o deviare di testa in rete una punizione di Guidi, nel terzo dei 5 minuti. Maggior decretati dal signor Gadaleto. Maggior pressione offensiva del Rapallo, Riviera Fazzini sulla difensiva e al 78' le due squadre

in dieci per espulsioni (scorrettezze) di Balducci e Politi.

Torna al successo la Caperanese grazie a un gol Bruschi dopo un quarto d'ora, nel derby del Comunale contro il Villaggio. Ospiti a cercare di riequilibrare il risultato, ma con scarsa pericolosità offensiva, e Caperanese che conquista così l'ottavo stagionale.

La partita più emozionante e ricca di reti (2-2) si è svolta a Riboldi fra Lavagnese e Baiardo: capolista per due volte in vantaggio, i bianconeri di Cagnoli

sempre in grado di recuperare. Primo gol del Baiardo al 27'. Pieralisi, pareggio della Lavagnese al 59' con Marchi su punizione. Baiardo nuovamente in vantaggio all'80' sempre con Pieralisi, e pareggio dei bianconeri al 90' con Sanguinetti.

Il Rapallo, come detto, recupera altri due punti alla coppia di testa: pareggia infatti anche la Sarzanese, 0-0 sull'ostico campo di Fezzano. Prosegue la marcia del Ligorno di Brogi (2-0 al Brugnato), altra pretendente al salto di categoria. [g. e.]

Seconda: girone A praticamente deciso, nel «B» resiste il Legino e piace l'Albisola

S. Cecilia prenota il grande salto

I biancoarancione passano anche a Sanremo

Entrano nel vivo i due gironi savonesi della Seconda categoria. Nel primo raggruppamento non conosce sosta la marcia del Santa Cecilia che non ha avuto difficoltà nel superare il Sanremo '70 e conquistare così l'ottava vittoria stagionale.

Il team di Brian, con i tre gol realizzati ieri, si porta a quota 20 nel totale delle reti segnate. Ieri il contributo a questa speciale classifica è arrivato da Freccero, autore di una doppietta, e Oddero.

Un'altra partita molto attesa era il derby Laigueglia-Borghetto vinto nettamente dai padroni di casa che hanno realizzato le reti con Calandrinio, Gaggero e Gallo. Questi tre punti sono preziosi per la salvezza e rappresentano, invece, un inaspettato stop per il più quotato Borghetto alla sua quarta sconfitta stagionale.

Brutto stop anche per l'Audace che è stata sconfitta dall'Aurora mentre Dego e Alasio, a conclusione una gara senza

GIRONE B

La Calvarese allunga

Il girone B di Seconda propone una fuga: quella della Calvarese di Delio Legomarsino che vince match contro il boccheggiante (1-0) a Carasco. Le due più immediate inseguitrici Casazza e Monégia non vanno oltre i pari, la Cogornese è seconda grazie alla vittoria sulla Croce Verde (2-1). In coda, successo esterno della Vecchia Chiavari a Ferrada, mentre la Ciassetta è molto staccata. I risultati completi della prima di ritorno: Fontanabuonagattorna-Vacchia Chiavari 2-3; Cogornese-Croce Verde 2-1; Bogliasco 75-Casazza Ligure 1-1; N6 Calcio-Calvarese 0-1; Sestieri Lavagna-Ri Calcio 0-0; Deiva Marina-Ciassetta 3-1; Cicagna-Bargagli 1-1; Monégia-S. Lorenzo 1-1. Classifica: Calvarese p. 32; Casazza, Monégia e Cogornese 29; Sestieri 26; Ri 24; S. Lorenzo e Deiva 23; Fontanabuonagattorna 20; Cicagna 21; Croce Verde 19; Bogliasco 75 e Bargagli 17; Vecchia Chiavari 13; N6 10; Ciassetta 7. [g. s.]

acuti, si accontentano di dividere la posta.

Nell'altro girone una delle partite più attese era Albisola-Cavarese. Si è conclusa 3-2 per i padroni di casa che hanno totalizzato così la settima vittoria stagionale.

Grande protagonista è stato De Ceglie autore di una doppietta mentre il restante gol è di Cavaliere. Per i valbormidesi, che escono comunque a testa alta dai match con i «ceramisti», i gol sono di Ghione e De Michelis. [g. o.]

Nel girone A il Bardineto fermato dal Letimbro

Terza, il Riviera dei Fiori è nel «minimo» del Calice

Nel campionato di Terza categoria di Savona il Bardineto rimane sempre solitario in vetta alla classifica. Il team dell'Alta Val Bormida sul neutro di Lombrina non è andato oltre il pari (1-1) con la Letimbro. Non ha approfittato le dirette concorrenti San Nazario e Cosserea costruite a loro volta a dividere la posta in palio rispettivamente con Pallare (1-1) e Sabazia (2-2). Sonante vittoria invece per il Luceto che ha strappato la primizia per 5-0 con due doppiette di Bollo e Schipani e una realizzazione di Negro.

Gli altri risultati: Muraldo-Rocchetta di Cengio 3-1; Piuze-Piano Crixia 2-4; Classifica: Bardineto p. 29; San Nazario 27; Cosserea 25; Pallare 21; Luceto 19; Sabazia 17; Rocchetta di Cengio 16; Piuze 12; Muraldo 11; Sabazia e Letimbro 10; Plodio 0.

Nel girone di Albenga e Imperia aumenta il vantaggio sulle dirette concorrenti il Riviera dei Fiori vincitore sul campo del Pontevicchio per 4-3. È stata una gran bella partita giocata fino all'ultimo con occasioni nel finale da parte dei locali che avrebbero meritato il pareggio. Tra i risultati eccelsi spicca quello tennisistico (6-3) inflitto dal Calice Ligure, che insegue, ai danni del Varatella. Gli altri risultati: Costarainera-San Biagio 2-1; Riva Ligure-Hadalucchesse 4-3; Villanovese-Lecca 0-1. Classifica: Riviera dei Fiori p. 36; Calice L. 24; San Biagio 22; Pontevicchio 20; Badalucchesse 17; Villanovese 16; Lecca 13; Riva 12; Costarainera 10; Varatella 2. [r. p.]

TERZA CATEGORIA

Il Bargino si laurea campione d'inverno del girone chiavarese della Terza categoria, ma con il finto: infatti la capolista ha pareggiato ad Uscio contro un Sant'Ambrogio finalmente consapevole della propria forza, ed ha perso in questo modo due preziosi punti nei confronti delle più immediate inseguitrici, tutte vittoriose.

Difficile dire adesso se in questa lotta a tre si possa inserire ancora qualche altra squadra. Certo è che questo Monégia che viene avanti in classifica in maniera impetuosa dopo una partenza molto più incerta, è sicuramente da tenere d'occhio. Le Saline Baccetta battono intanto il Villaggio con autorità, e grazie alle reti «autografe» da Baciapupo, Sbarbati e Noceti.

Risultati della 15ª giornata: Aurora-Monégia 1-2; San Salvatore-Ciavai 2-2; Saline Baccetta-Villaggio S. Salvatore 3-1; Val d'Aveto-Aletico Maggi 1-1; Portofino-Segesta 1-2; Panchina-Monégia 0-4; Real Deiva-Levi 0-1; Sant'Ambrogio Uscio-Bargino 0-0.

La nuova classifica: Bargino p. 35; Saline Baccetta 34; Levi 32; Monégia 29; Segesta 27; Ciavai 24; Val d'Aveto 22; Sant'Ambrogio 20; Aletico Maggi 19; Villaggio S. Salvatore 17; Monégia 16; San Salvatore 14; Aurora/Riva 12; Portofino 11; Real Deiva 9; Panchina Chiavari 8. [d. s.]

PROMOZIONE, TERZA RITORNO

GIRONE A

RISULTATI		
ARENZANO	COALMA	1-1
BRAGNO	BOLZANETTESE	1-0
CISANO	AUDACE	1-2
PIAISE	MIGNANEGO	0-0
RIVAROLESE	ALBENGA	1-0
S. BARTOLOMEO	ARGENTINA	1-1
SERRA R.	PIETRA L.	3-1
VILLARESE	OSPEDALETTI	4-1

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
ARGENTINA	43	13	1	1	10	
AUDACE	32	9	1	4	19	11
BRAGNO	32	9	5	4	23	16
SERRA R.	29	7	8	3	20	17
BOLZANETTESE	27	7	6	5	15	11
VOLTRESE	26	6	8	6	17	16
PIETRA L.	25	5	9	4	15	17
S. BARTOLOMEO	23	6	5	7	15	14
MIGNANEGO	21	4	9	5	17	16
ALBENGA	21	6	3	9	19	20
CISANO	21	5	6	7	16	17
ARENZANO	20	3	11	4	15	14
OSPEDALETTI	19	4	11	6	12	16
VILLARESE	19	5	4	9	21	23
PIAISE	16	3	7	8	16	25
RIVAROLESE	10	2	4	12	9	35

PROSSIMO TIFOSO

4° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30	5° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30
ALBENGA	PIETRA L.
ARGENTINA	VOLTRESE
AUDACE	ARENZANO
CISANO	S. BARTOLOMEO
PIAISE	PIAISE
COALMA	BRAGNO
OSPEDALETTI	SERRA R.

GIRONE B

RISULTATI		
ALBARO	BOGLIASCO	1-1
CAPERANENSE	VILLAGGIO	1-0
FEZZANESE	SARZANESE	0-0
LAVAGNESE	BAIARDO	2-2
LIGORNA	BRUGNATO	1-1
MEDITERRANEO	S. STEFANO	1-2
RAPALLO	RIVIERA	1-0
SESTA	MOLASSANA	2-1

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
BAIARDO	48	11	7	0	25	9
SARZANESE	37	10	7	1	29	8
RAPALLO	36	9	6	3	22	8
LIGORNA	32	9	5	4	25	15
CAPERANENSE	32	8	8	2	16	10
FEZZANESE	28	6	10	2	22	15
BRUGNATO	26	4	8	6	11	14
MEDITERRANEO	26	4	8	6	12	16
MOLASSANA	19	4	7	7	14	20
ALBARO	18	3	9	6	18	20
SESTA	16	3	9	6	12	18
BOGLIASCO	16	3	7	8	18	22
RIVIERA	14	2	8	8	10	18
S. STEFANO	14	3	5	10	10	24
VILLAGGIO	14	2	8	8	12	28

4° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30

5° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30
BAIARDO
BRUGNATO
LIGORNA
RIVIERA
S. STEFANO
SARZANESE
VILLAGGIO

COSI' LA PRIMA

GIRONE A

RISULTATI		
BORDIGHERA	PIETRABRUNA	0-2
BORGIO V.	DIANESE	2-0
CARLIN'S B.	S. STEFANO	1-1
PORTOVADO	SPOTORNESE	1-0
QUILLANO	POGGESE	3-0
S. AMPELIO	VALLECROSCIA	2-2
TAGGESE	ALTARESE	1-1
ZINOLA		1-1

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
PORTOVADO	34	9	7	1	24	13
ZINOLA	33	9	6	2	33	12
TAGGESE	32	9	5	3	23	14
CARLIN'S B.	30	8	6	3	32	19
QUILLANO	29	8	5	4	25	15
BORGIO V.	28	8	4	5	25	18
PIETRABRUNA	26	7	5	5	24	20
S. AMPELIO	25	7	4	6	21	23
ALTARESE	24	6	6	5	27	21
SPOTORNESE	21	4	9	4	19	16
VALLECROSCIA	17	4	5	8	23	22
CAMPOROSSO	17	4	5	8	18	25
BORDIGHERA	17	3	6	8	17	26
S. STEFANO	14	2	8	7	19	32
POGGESE	11	0	1	16	8	53

3° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30

4° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30
ALTARESE
CAMPOROSSO
DIANESE
POGGESE
S. AMPELIO
S. STEFANO
SPOTORNESE
VALLECROSCIA

Prima: frenano Zinola e Carlin's

Ecco il sorpasso del Portovado

Cambio della guardia al vertice della Prima categoria. Lo Zinola, che ha pareggiato nell'anticipo di sabato col Camporosso, è stato superato dal Portovado che ha liquidato, al termine di un bel derby, la Spotornese. Pare terreno la Taggese, costretta a dividere la posta con una spumeggiante Altarese così come la Carlin's Boys che pareggia con Santo Stefano. Torna alla vittoria il Boggio, che supera la Dianese. Diciotto i gol segnati, con una sola vittoria in trasferta.

Portovado-Spotornese 1-0. Il team di Pietro Bovero, con questi tre punti, si porta al comando. La rete che ha deciso il confronto è stata realizzata, dieci minuti dalla fine, da Barone. Gli ospiti comunque hanno giocato una bella partita, rendendosi pericolosi in più di una circostanza.

S. Ampelio-Don Bosco Vallecrosia 2-2. Pareggio tra squadre che hanno fornito spettacolo. Per i padroni di casa grande protagonista è stato Mamone, autore di una doppietta. Per i frontalieri le reti portano le firme di Pigliacelli e Angeletti.

Carlin's Boys-S. Stefano 1-1. Un pari inatteso, che può compromettere la rincorsa dei matuziani alle zone alte.

Quillano-Poggese 3-0. Il team di Nucci ha dominato fin dal primo minuto, e a ben vedere il bottino finale poteva essere ancora più netto. I gol sono realizzati da Rossello, Rocca e Frediani.

Taggese-Altarese 1-1. Una bella partita tra squadre che hanno finora disputato un buon torneo. Il gol che ha aperto la sfida è arrivato al 40' ed è stato opera degli ospiti con Urbinati. I padroni di casa nel secondo tempo hanno spinto sull'acceleratore, sono riusciti a pareggiare solo tre minuti dalla fine con Arnaldi.

Borgio-Dianese 2-0. Ottavo successo stagionale per il team di Bergallo, che adesso può ancora sperare di inserirsi in una posizione di vertice.

Zinola-Camporosso 1-1. L'anticipo del sabato non ha portato fortuna al team savonese, che ha perso così il primo posto in classifica. Ma il campionato rimane ancora del tutto aperto, e adesso nelle prossime settimane la lotta per le prime posizioni promette davvero scintille. [g. o.]

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI		
AURORA	ANDORA	2-0
CELLE	S. FILIPPO	1-0
DEGO	ALASSIO	1-1
LAIGUEGLIA	BORGHETTO	3-0
PONTEPASSO	DOLCEDO	2-0
PONTELUNGO	MAGLIOLO	2-1
SANREMO 70	S. CECILIA	1-3

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
S. CECILIA	32	9	5	0	32	17
CELLE	22	5	7	2	15	13
MAGLIOLO	22	8	4	4	16	13
BORGHETTO	20	5	11	4	12	11
PONTELUNGO	19	3	10	1	19	15
DOLCEDO	19	4	7	3	18	17
LAIGUEGLIA	19	5	4	5	19	19
PONTEPASSO	18	5	4	5	16	19
ALASSIO	18	5	3	6	18	14
S. FILIPPO	17	4	5	5	22	19
AURORA	17	4	5	5	15	18
ANDORA	17	5	2	7	17	22
DEGO	13	3	4	7	14	17
SANREMO 70	6	1	3	10	13	33

2° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30

3° DI RITORNO 9/2 - ORE 14.30
ALASSIO
ANDORA
BORGHETTO
DOLCEDO
MAGLIOLO
S. CECILIA
S. FILIPPO
PONTELUNGO

Nel Levante

Tra Corte e Riva duello infinito

Corte e RivaSamba tornano a volare. In prima C sarà sicuramente una squadra del Levante a gioire, nel D si profila una clamorosa rimonta al Vezzano.

Girone B. Il Camogli perde la testa e consegna i tre punti. Multedo che vince la prima partita della stagione e ritrova la speranza. Espulso al 60' Marcialis per proteste il Camogli prende il primo gol al 65' da Puppo, poi perde anche Rizzo per ammonizioni, in nove incassa il 2° gol da Prestia. Altra: S. Olcese-Casellese 0-2; N.S. Frutt. Anni 50 1-0; Castagna-Goliardica 0-0; Borzoli-Pieve 1-2; Varazze-Cosmos 0-1; Ossidal-Gargiullo 2-0; Don Bosco-Culmiv 2-1. Class.: Casellese p. 43; Pieve 37; Borzoli e Cosmos 29; Culmiv 26; Goliardica 25; Don Bosco 23; S. Olcese 22; Anni Cinq. 20; Gargiullo 18; Camogli 17; Varazze 16; Ossidal 15; S. Frutt. e Castagna 14; Multedo 13.

Girone C. La Corte riprende a vincere e stacca ulteriormente. Pro Recco e Borgoratti. Risultati: Corte-S. Michele 2-1; Campese-Borgoratti 3-1; Pro Recco-Fegino 1-1; Cornigli-Lagaccio 0-0; Crevarese-Quintano 1-1; Cogoleto-Anpi C. 1-0; Sorin Ronchese 2-1; Ravacca-Masone 3-0. Cl.: Corte p. 41; Pro Recco 32; Borgoratti 27; Crevarese 24; Anpi e Quintano 23; Campese e Cogoleto 22; Ravacca e Fegino 21; Sorin 20; S. Michele e Cornigli 19; Lagaccio 18; Masone 14; Ronc. 12.

Girone D. La Riese torna alla vittoria con Mobilio, Copello e Cereghino. Ris.: Ortonovo-Ceula 2-2; Ponzan-Santerenz 2-0; Vezzano-Ameiglia 1-1; Vallastura-Ameiglia 1-1; Don

Pallanuoto: bella escalation delle due liguri Il Savona ed il Recco «vedono» il 2° posto

Athens Savona e Pro Recco verso il secondo posto. Incredibile ma vero: i risultati della penultima di andata avvicinano sempre più le due liguri all'Olimpo della pallanuoto nazionale. Sempre sistemate sul quinto gradino, ma ad appena una lunghezza dalla seconda piazza: la prima è già di diritto assegnata al Posillipo, che non ha mai perso, vinto dieci volte a pareggiato due. Partenopei che si sono laureati campioni d'inverno con una giornata di anticipo sul giro di boa, Savona e Recco che non finiscono di stupire.

Anche per il comportamento in vasca: otto minuti senza reti, e inconsueto 0-0 nel primo tempo di Savona-Bologna; ultimi 9' scoppiettanti e parziale di 5-0 per il Recco a Como. Formazioni in gran salute, quelle di Claudio Mistrangelo e Marco «Gu» Baldinetti. Qualcuno ha arricchito il naso, sabato uscendo da corso Colombo, perché i biancorossi avevano vinto «solo» 9-6 contro i felsinei.

Ma i giocatori e Mistrangelo hanno subito chiarito la questione: «Era determinante conquistare i due punti, e non badare ad altro. Da oggi pensiamo al Partizan, avversario di coppa sabato ad Imperia. La partita non è stata bella, questo lo hanno potuto vedere tutti, ma il nostro obiettivo è stato centrato». Savona già mentalmente proiettata sul «sette» serbo, e



Mannal, qui in azione, è tra i giovani più interessanti del nuovo Recco di Baldinetti

perché Bologna che ha potuto lasciare Savona senza subire un passivo troppo pesante.

Il Recco ha invece dovuto faticare fino all'ultimo secondo per aver ragione di un Como estremamente battagliero. Baldinetti: «Loro erano molto determinati, il nostro merito è stato non farci mai staccare

troppo nei momenti difficili, passati nella prima metà di gara. Alla distanza la squadra ha davvero giocato una buona pallanuoto, sono molto soddisfatto dei ragazzi. Nel ritorno il calendario non è favorevole, con tutte le "grandi" in trasferta, ma se riusciamo a ripetere il ruolo di marcia tenuto finora...».



L'azzurro Alberto Ghisellini è tra le «stelle» della Rari Nantes Athens Savona

Ovvero sei incontri lontani da Punta Sant'Anna e sei vittorie: il pieno, miglior prestazione di tutta la A1, meglio anche del Posillipo che lontano dalla Scandone ha conquistato 11 punti su 12: unico pareggio, proprio a Recco.

Partita emozionante fino all'ultimo secondo alla «Sciurba», con il Nervi che grazie ad un carattere super è riuscito a recuperare cinque reti di ritardo dall'Origlia. Un punto guadagnato a uno perso? Afferma il tecnico, Francesco Pastore: «Alla vigilia speravo nei due punti, ma visto l'andamento della partita sono soddisfatto di non aver perso. Abbiamo sba-

gliato troppo in avanti, e subito delle controffughe incredibili. Ben venga dunque il punto, che ci permette di compiere un altro passettino in avanti verso il traguardo rappresentato dalla salvezza».

Ora il campionato si ferma nuovamente per gli impegni di coppa di Posillipo, Roma, Pescara, Fiorentina e Savona: tutte le italiane dovrebbero superare il turno, l'unica a rischiare veramente è la Fiorentina, che deve recuperare il «meno due» subito all'andata a Budapest, nella vasca del Ferencváros, per la Coppa Len.

Giancarlo Sarteozzi

Basket: perde anche l'Autorighi Playout amari per la Cestistica

Brutto avvio per la Cestistica Savonese nei playoff di B femminile, mentre in C1 maschile l'Autorighi Chiavari perde lo scontro casalingo con il Certaldo ma mantiene ugualmente un buon vantaggio sulle ultime due della graduatoria. Fra le liguri impegnate nei tornei nazionali festeggia soltanto la Polysport Lavagna.

B femminile. Polysport che per la terza volta in stagione doma il Vercelli (65-54), ma questa vittoria assume un valore particolare, perché conquistata nella fase decisiva della stagione. Squadre molto tese, Vercelli ottimo nella prima frazione (34-22 per le piemontesi il parziale), ragazze di Firenze Terribile brave nel finale nell'operare il break decisivo. Il tabellino Polysport: Peirano 19; Schiaffino 16; Meligrana 15; E. Biancalani 7; Marinari 4; Pacini 4; Ottoboni 0; Santangelo 0; C. Biancalani 0; Patelli n.e. Disco rosso per la Cestistica di Andrea Grandi in quel di Pisa: 78-56 per le toscane, 33-24 il primo tempo. Il tabellino delle savonesi dice: Napoli 1; Silvia Spanò 0; Giorato 11; Peligioni 17; Simona Spanò 4; Palmieri 15; Pietronave 8; Odera 0; Olivieri 0. Altri risultati 1ª giornata poule retrocessione: Caldasco-Livorno 65-48; Lucca-Rosignano Solway 46-36. Classifica: Polysport, Caldasco, Lucca e Pisa p. 2; Cestistica, Vercelli, Livorno e Rosignano 0 (le ultime due retrocedono in C, la terza ultima dovrà giocare un ulteriore spareggio).

C1 maschile. Ottimo Autorighi per un tempo, poi una pausa ad inizio ripresa ed il Certaldo si stacca, fino a chiudere sul 93-76 (44-43 il primo tempo, sempre a favore degli ospiti). Il commento al coach chiavarese Vittorio Vaccaro: «Alla vigilia avevo fatto un pensiero alla vittoria, perché la salvezza si raggiunge soprattutto con i punti conquistati in casa. Invece le assenze di Costantini (a Cecina ha subito una distorsione ad una caviglia, con ingessatura che verrà tolta in settimana) e Parma (squalificato) hanno influito, perché ad un certo punto non avevo cambi a disposizione. Il Certaldo è una squadra esperta, ed ha vinto con merito. Ora, dopo il turno di riposo, cercheremo di rifarci a Pontedera, in un match che vale doppio. Tabellino Autorighi: Stagnaro 12; Falcone 3; Zerega n.e.; Salami 0; Tassisto 7; Bernardello 5; Marengo 16; Gonnantini 20; Costa 13; Cassini n.e. Altri risultati terza di ritorno: Camaiore-Cecina 64-72; Colle Val d'Elsa-Pisa 94-66; Pontedera-Livorno 97-86; Montevarchi-Prato 88-70; Tarros Spezia-San Vincenzo 75-97; Siena-Carrara 78-70. Ha riposato: Castelfiorentino. Classifica: Montevarchi p. 32; Cecina e Certaldo 24; Castelfiorentino 22; Carrara, Camaiore, Livorno, San Vincenzo e Colle Val d'Elsa 18; Siena 16; Autorighi e Tarros 12; Pontedera 10; Prato 8 (le prime quattro ammesse ai playoff; le ultime due retrocedono in C2).

C2 femminile. L'Albatros Alasio supera l'Auxilium Genova (65-55) e si avvicina al secondo posto, mentre l'Ospedaletti non conosce ostacoli (72-39 al Marola). Altri risultati seconda di ritorno: Cairo-Loano 41-52; Ludus Team-Cogoleto 43-39. Classifica: Ospedaletti p. 18; Auxilium 14; Alasio 12; Loano e Marola 8; Cogoleto 6; Ludus 4; Cairo 2.

In serie C2

Cogoleto avanti con il Sarzana

Tutto come previsto, il Cogoleto (con il brivido) e Sarzana che si aggiungono alle sei già qualificate in precedenza per disputare ora i playoff della C2 maschile. Proseguono anche i tornei di D al maschile e C al femminile.

C2 maschile. Girone A con il Cogoleto che perde dopo un supplementare a Savona contro il Riviera (91-90) ma che si qualifica ugualmente, grazie alla vittoria dell'Alasio a Loano (85-71). Altri risultati ultima giornata: Asso-Ospedaletti 88-82; Finale-Rossiglione 62-58. Classifica: Alasio p. 28; Albenga e Rossiglione 22; Cogoleto e Loano 18 (passa alla poule promozione il Cogoleto per la miglior differenza canestri negli scontri diretti); Asso-Ospedaletti 12; Finale 10; Ospedaletti 7; Riviera 6. Girone B con il Lerici (82-50 all'Athletic) che aggancia i genovesi, sconfitti dal Don Bosco per 91-64, ma tutto questo non basta: il Sarzana passa a Genova sul parquet dell'Interbasket (73-65) e si qualifica. Altro risultato: Tigullio-Pontremolese 74-67. Classifica: Don Bosco p. 32; Spezia 1993 24; Sarzana 20; Athletic e Lerici 18 (passa l'Athletic per aver vinto i due scontri diretti); Interbasket 12; Crdd 10; Pontremolese 5; Tigullio 4. Ecco le classifiche di partenza. Poule promozione: Don Bosco p. 12; Alasio 8; Albenga, Rossiglione e Spezia 6; Sarzana e Cogoleto 4; Athletic 2. Poule retrocessione: Lerici e Loano p. 14; Asso 10; Finale, Crdd ed Interbasket 8; Pontremolese 6; Ospedaletti 5; Tigullio 4; Riviera 2.

D maschile. I risultati terza di ritorno, girone A: Ceriale-Maremola 75-66; Sanremo-Loano 73-41; Andora-Imperia 81-84; Cairo-Granarolo 56-71; M.F.-Campoligure 83-79 dopo 2 supplementari. Classifica: Granarolo e Imperia p. 20; M.F. 18; Maremola 16; Andora e Ceriale 12; Loano e Sanremo 8; Campoligure 4; Cairo 2. Girone B: S. Fruttuoso-Canaletto 47-54; Centro Basket Sestri Levante-Alcione Rapallo 48-62; Cus Genova-Follo 89-46; Aquila-Pegli 65-64; King-Virtus 68-60. Classifica: Canaletto p. 24; Alcione 18; Centro Basket e Cus 16; Virtus e King 10; Pegli, Follo ed Aquila 8; S. Fruttuoso 2.

C femminile. L'Albatros Alasio supera l'Auxilium Genova (65-55) e si avvicina al secondo posto, mentre l'Ospedaletti non conosce ostacoli (72-39 al Marola). Altri risultati seconda di ritorno: Cairo-Loano 41-52; Ludus Team-Cogoleto 43-39. Classifica: Ospedaletti p. 18; Auxilium 14; Alasio 12; Loano e Marola 8; Cogoleto 6; Ludus 4; Cairo 2.

Panoramica sui maggiori tornei giovanili: il club di Di Blasio emerge anche con gli Junior nazionali Allievi e Giovanissimi: il Savona fa il vuoto Si fa sempre più ampio il vantaggio delle compagini biancoblu

Fase calda per i campionati regionali riservati ai baby. «Copertina» agli Juniores nazionale, con il Savona che si porta al terzo posto della classifica (in coabitazione con il Moncalieri, mentre in testa si conferma il Nizza) superando il Venaria (1-0), complice una splendida rete di Borrelli. L'Imperia è stata battuta (1-0) dalla Fossanese mentre la Sanremo ha diviso la posta (1-1) con l'Asti. Questi comunque risultati e classifiche dei tornei regionali Giovanissimi e Allievi.

Giovanissimi, girone A: Sestrese-Imperia 0-1; Rivarolo-Ospedaletti 1-0; Sampierdarena-Cairese 3-1; Ciano-Argentina 1-1; Carlini-Pegliese 1-0; Multedo-Savona 0-4. Genoa 42; Sampierdarena 34; Ospedaletti 33; Praese 29; Pegliese e Rivarolo 28; Argentina 25; Sestrese 19; Imperia 17; Carlini 16; Ciano 11; Cairese 9; Multedo 7; Genoa 0.

Girone B: Ligorna-Bussola 0-1; Borghetti-Nuova San Fruttuoso 1-1; Vado-Finale 2-0;

GLI JUNIORES Nel girone D è caduta l'Entella

Girone A: Finale-Ligorna 0-3; Vado-Cogoleto 5-0; Argentina-Varazze 3-1; Don Bosco Vall.-Dianese 1-1; Ciano-Loanesi 0-0; Ventimiglia-Pietra 3-0; Cairese-Albenga 2-0. Cl.: Cairese p. 41; Ventimiglia 40; Vado 36; Loanesi 35; Ciano 34; Argent. 31; Legino 24; Finale 22; Pietra 21; Varazze 16; Albenga 12; Dianese e D. Bosco 11; Cogoleto 6. **Girone B:** Audace-Bolzanese 6-0; Culmiv-S. Ricco 2-0; Rivarolo-Ponted. 4-0; Pegliese-Voltrese 0-1; Bussola-Praese 0-1; Multedo-Arenzo 5-3; Coalmola-Molas 0-0. Cl.: Rivarolo 43; Praese 35; Audace 34; Pegliese 31; Ponted. 30; Voltrese 27; Mult. 26; Bussola e Molas 24; Bolzanet. e Coalmola 19; S. Ricco 16; Arenzano e Culmiv 12. **Girone C:** S.

Baiardo-Pontedecimo 3-0; Ventimiglia-Riviera 1-3; Don Bosco Vallecrosia-Loano 1-2; Anpi-Sampdoria 0-2. Classifica: Baiardo e Loanesi 45; Vado 32; Ligorna 30; Bussola 28; Anpi e Don Bosco 22; Finale 21; Pontedecimo e Riviera dei Fiori 18; Nuova San Fruttuoso 13; Borghetti 7; Ventimiglia 3; Sam-

pietro 2. **Girone D:** Molassana-Ceparana 2-1; Entella-Spezia 0-3; Lavagnese-Samm 2-1; Canaletto-Migliarinese 0-2; Bogliasco-Cosmos 1-2; Arci Pianazze-Ortojovo 0-1; Albano-Rapallo 5-1. Classifica: Migliarinese 46; Entella 39; Ceparana 35; Molassana 28; Canaletto 27; Albano 24; Cosmos 23; Ortojovo 21; Lavagnese 20; Arci 19; Rapallo 14; Samm 5; Bogliasco 3; Spezia 0.

Allievi, girone A: Sampdoria-Sampierdarena 4-0; Pegliese-Cogoleto 4-1; Legino-Ciano 1-1; Imperia-Sestrese 1-1; Cairese-Voltrese 0-2; Ospedaletti-Multedo 4-1; Savona-Rivarolo 2-0. Classifica: Savona 49; Sampierdarena 38; Sestrese 37; Ciano e Ospedaletti 27; Multedo 26; Pegliese 23; Cairese 21; Legino 16; Imperia 15; Voltrese 14; Rivarolo 8; Cogoleto 6; Samp 0.

Girone B: Finale-Vado 1-1; Nuova S. Fruttuoso-Sanromese 1-7; Bussola-Ligorna 1-1; Serra Ricco-Genoa 0-8; Loanesi-Anpi Casassa 1-0; Pontedecimo-Ventimiglia 1-1; Varazze-Baiardo 0-2. Classifica: Loanesi 46; Baiardo 40; Sanromese 37; Bussola 33; Ligorna 32; Ventimiglia 29; Nuova San Fruttuoso 21; Finale e Vado 19; Pontedecimo 16; Anpi Casassa 11; Varazze 5; Serra Ricco 1; Genoa 0.

Girone C: Spezia-Entella 2-1; Villaggio-Lavagnese 3-2; Romito Magra-Molassana 1-2; Rapallo-Pro Recco 1-0; Migliarinese-Bogliasco 1-3; Cosmos-Canaletto 0-4. Classifica: Entella 43; Canaletto 40; Migliarinese e Molassana 32; Bogliasco 31; Romito Magra 26; Albano 22; Pro Recco 16; Rapallo 14; Lavagnese 13; Cosmos e Villaggio 10; Spezia 0. [g. o.]

Allievi, girone A: Sampdoria-Sampierdarena 4-0; Pegliese-Cogoleto 4-1; Legino-Ciano 1-1; Imperia-Sestrese 1-1; Cairese-Voltrese 0-2; Ospedaletti-Multedo 4-1; Savona-Rivarolo 2-0. Classifica: Savona 49; Sampierdarena 38; Sestrese 37; Ciano e Ospedaletti 27; Multedo 26; Pegliese 23; Cairese 21; Legino 16; Imperia 15; Voltrese 14; Rivarolo 8; Cogoleto 6; Samp 0.

Girone B: Finale-Vado 1-1; Nuova S. Fruttuoso-Sanromese 1-7; Bussola-Ligorna 1-1; Serra Ricco-Genoa 0-8; Loanesi-Anpi Casassa 1-0; Pontedecimo-Ventimiglia 1-1; Varazze-Baiardo 0-2. Classifica: Loanesi 46; Baiardo 40; Sanromese 37; Bussola 33; Ligorna 32; Ventimiglia 29; Nuova San Fruttuoso 21; Finale e Vado 19; Pontedecimo 16; Anpi Casassa 11; Varazze 5; Serra Ricco 1; Genoa 0.

Girone C: Spezia-Entella 2-1; Villaggio-Lavagnese 3-2; Romito Magra-Molassana 1-2; Rapallo-Pro Recco 1-0; Migliarinese-Bogliasco 1-3; Cosmos-Canaletto 0-4. Classifica: Entella 43; Canaletto 40; Migliarinese e Molassana 32; Bogliasco 31; Romito Magra 26; Albano 22; Pro Recco 16; Rapallo 14; Lavagnese 13; Cosmos e Villaggio 10; Spezia 0. [g. o.]

Volley: nei tornei nazionali il Latte Tigullio perde e torna a tremare, sconfitta anche l'Olympia L'Admo Lavagna è sulla rampa di lancio Strapazzata l'ultima della classe, adesso è a due passi dalla B1

Le partite della 13ª giornata hanno chiuso il girone di andata dei campionati nazionali di volley. Una settimana di sosta per permettere alle società di partecipare all'assemblea di Bologna dove le società di B e C1 eleggeranno il nuovo Consiglio direttivo della Lega. Il girone di ritorno si inizierà il 15 febbraio.

In B1 femminile il Latte Tigullio-Rapallo torna agli antichi vezzi: a Treccate contro una neopromossa ragazzina la mischia di 23 punti (15-7 15-9 15-7). E si torna a parlare di pericolo retrocessione perché la squadra di Elena Chahanova ha due soli punti di vantaggio sulle quartultime.

In B2 maschile l'Admo Lavagna e Olympia Voltri paiono separare i destini. I genovesi perdono l'imbattibilità casalinga per colpa della capollista Arezzo che passa ai Capannoni dopo un interminabile match: 15-10 8-

A2 FEMMINILE Vittoria con pochi patemi

ALASSIO. Una vittoria che fa ben sperare. L'Agnesi Imperia si è infatti aggiudicata, nell'ambito della terza di ritorno dell'A2, il match con l'Olio Monini Spoleto, che occupa il penultimo posto in classifica. Il team di Di Mieri ha faticato nel primo parziale, che si è chiuso sul 16-14 e con più di un brivido per le biancazzurre, che mai più avrebbero potuto permettersi di perdere questo cruciale confronto. Nel secondo parziale l'Agnesi ha vinto 15-7, mentre nel terzo set il team imperiese è riuscito a chiudere a 3 con la resa ormai incondizionata delle modeste avversarie. Come previsto la diretta rivale delle imperiesi nella lotta per la salvezza, l'Agrigento, è stata sconfitta per 3-1 dal Ravenna in una partita senza storia. Con questa vittoria aumentano dunque le quotazioni per la salvezza. Da notare che ieri l'ingresso al «Palaravizza» di Alasio era completamente gratuito. [g. o.]

15-8 15-16 14-12 15.

L'Admo Lavagna invece passeggiava a Monte S. Savino sul parquet dell'ultima della classe: 9-15 12-15 8-15. La classifica del quartetto di testa: Arezzo

p. 24 (quoziente set 38-15); Admo Lavagna 22 (i.q.s. 36-10); Olympia Massa 22 (i.q.s. 37-16); Olympia Voltri 18 (i.q.s. 32-14). L'Admo ha un quoziente set così favorevole che nel ritorno

deve solo vincere i due incontri casalinghi con Massa e Voltri per assicurarsi il secondo posto, utile per salire in serie B1. In B2 femminile l'Amatori Cella Rivarolo si propone come la migliore delle figuri in grado addirittura di dare la sculetta alla B1. Qualche patema di troppo ma alla fine il sestetto guidato da Gino Bertolotto batte il Cielo Verde Grosseto: 15-8 9-15 15-12 15-6.

Il Rivarolo è quinto ma è a due soli punti dalla coppia di testa Empoli e Cavallino Matto Livorno. Solo delusioni per le altre figuri. Cavallino Matto-Italbrokers Genova 3-0: 15-2 15-3 15-7. Ceparana-Lodi Livorno 1-3: 3-15 16-14 11-15 9-15. Azzurra Firenze-Pro Recco 3-2: 15-11 13-15 10-15 15-10 15-6. Recco e Ceparana appaite al terzo posto, sestultime l'Italbrokers.

In C1 maschile Plastipol Ovada-Primavera Imperia 2-3 (15-



Susanna Borghi (Latte Tigullio Rapallo)

5-8 15-11 15-7 12-15); Iris Carcare-Massa 3-0 (15-3 17-15 15-1); S. Pio X Loano-Ameglia 3-1 (15-12 16-9 7-15 15-8); Meneghetti Torino-Athens Savona 3-0 (15-4 15-7 15-10). In C1 femminile Missaglia-Sanremo Volley 3-0 (15-3 15-3 16-14); Latte Frasccheri Varazze-Savignolo 1-3 (15-8 6-15 6-15 9-15); Cassano-Aglis Sestri P. 3-0 (15-7 15-6 15-10). Ortonovo-Pontevicchio 0-3 (12-15 13-15 10-15). [d. s.]

I risultati e le classifiche dei tornei regionali In C2 femminile l'Alasio lotta con l'Alberti Imperia

Ecco i risultati dei campionati regionali. Domenica riposeranno C2 maschile e D maschile.

C2 femminile. Avb Normac Genova-Iplom Scivia 0-3; Tre Stelle Moniglia-S. Paolo Andora 2-3; Arenzano-Chiavari 90 2-3; Fgs Alasio-Lorenzini Piana Batolla 3-1; Vbc Savona-S. Pio X Loano 0-3; Brianteo Imperia-Carcare 3-0; Agnesi Alberti Imperia-Admo Lavagna 3-1. Cl.: Imperia e Fgs Alasio p. 18; S. Paolo, Chiavari 90 e Iplom 15; Admo Lavagna, Carcare e Arenzano 12; Brianteo Imperia e Tre Stelle 10; Lorenzini Piana Batolla e Avb Normac 6; S. Pio X 2; Vbc Savona 0.

C2 maschile. Piana Recco-Cifs Cogoleto 3-0; Latte Tigullio Rapallo-Igo 0-3; Ediboutique Arma-Finale 0-3; Admo-Avis Ceparana 3-0; Master Camogli-L'Amande Albisola 1-3. Cl.: L'Amande, Finale e Igo p. 10; Ediboutique, Latte Tigullio e Pitma 8; Admo e Avis Ceparana-

na 6; Cifs Cogoleto 2 e Master 0. Admo Lavagna e L'Amande Albisola una partita in meno.

D maschile. Spezia-Villaggio 3-0; Firex Albenga-Primavera Imperia 0-3; Levanto-Latte Oro S. Margherita 3-1; Carcare-Cv Albano 1-3; S. Stefano-Rivarolo 0-3. Cl.: Rivarolo e Spezia p. 12; Villaggio e Primavera 10; Latte Oro e Levanto 8; Cv Albano 6; Firex e S. Stefano 2; Carcare 0.

D femminile. Girone A: Avis Ameglia-Villaggio 1-3; Cariparma Chiavari-Psm Rapallo 1-3; Audax-Lunetia 3-1; Canaletto-Bel Bosco 3-0. Cl.: Audax p. 12; Pgs Canaletto 10; Psm Rapallo 8; Villaggio 6; Don Bosco e Lunetia 4; Cariparma 2; Ameglia 0. Ameglia e Lunetia una partita in meno. Girone B: Finale-Tradesat 3-1; Ponente Melese-Matuzia 0-3; Quiliano-Cairese 3-0; rip. Sestri Pon. Cl.: Quiliano p. 10; Matuzia Vado 8; Ponente Mel. e Finale 6; Tradesat 4; Cairese e Sestri 0. [d. s.]

ALESSANDRIA

millecucine & arredamenti

VIA S.GIOVANNI BOSCO, 8 (ZONA ENEL)
TEL. 0131/263640

**EDIZIONE
STRAORDINARIA**

ELIMINIAMO

MOBILI E SALOTTI DI CAMPIONATURA

- Tutti i mobili verranno offerti a condizioni irripetibili
- Data l'eccezionalità degli sconti non verranno praticate ulteriori riduzioni sui prezzi esposti

Lunedì 3 Febbraio 1997 n. 23

E PROVINCIA

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Oggi presentazione dei progetti

Nuovo alveo per il Tanaro

ALESSANDRIA. L'ingegner Pietro Sanguinini, responsabile dell'ufficio tecnico del Magistrato, sarà oggi in città per presentare la presentazione dei progetti previsti dall'ordinanza Napolitano per la messa in sicurezza del Tanaro. Si tratta di rimodellare l'alveo da Alessandria sino sotto l'abitato di Montecastello, un tratto di sette chilometri e mezzo che dovrà essere allargato di un centinaio di metri. Inoltre dovranno essere eliminate quattro isole che durante le piene bloccano il deflusso delle acque del fiume.

L'intervento è diviso in quattro progetti, tre sono già stati presentati sabato al prefetto ed ai sindaci di Alessandria e Pinerolo, Francesca Calvo e Marco Bologna: è stata trovata l'intesa su come intervenire e sui tempi di attuazione. I tre progetti si riferiscono alle sponde destra e sinistra del Tanaro ed alla rimozione di tre isole. Rimane il

grossa isola nella zona di Pinerolo, che era stato «scordato»: sarà questo il progetto che verrà presentato oggi.

«Complessivamente», dice l'ingegner Sanguinini, «si tratterà di rimuovere tre milioni di metri cubi di terreno e ghiaia, allargando l'alveo e eliminando le isole. Il 7 febbraio presenteremo i progetti alla conferenza dei servizi in Regione per l'approvazione. I lavori, previsti un mese per la gara d'appalto, potrebbero iniziare a marzo e le isole dovrebbero essere eliminate prima delle piene primaverili. Costo 12 miliardi.

Intanto ha cessato l'attività dell'Unità di ricostruzione nominata dopo l'alluvione del '94 e presieduta dal prefetto Gallitto: in due anni ha contribuito in modo rilevante al superamento dell'emergenza ed alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Franco Marchiari

Allenatore arrestato, il Gs Volley Acqui convoca i genitori

Assemblea sul caso Ravera

I ragazzi lo difendono: non è pedofilo



L'allenatore Sergio Ravera, 36 anni

ACQUI. «Non possiamo accettare che Sergio sia giudicato da chi non l'ha mai conosciuto bene». Dicono così Ivano Marano, Stefano Ciarnioli, Luca Rizzo, Fausto Ressa, Alessandro Merlo ed Enrico Santamaria, al termine della partita di volley che si è tenuta ieri mattina nella palestra dell'ex caserma «Battisti». Tutti loro conoscono da almeno 12 anni Sergio Ravera, 36, l'allenatore di pallavolo accusato di molestie sessuali ai danni di un tredicenne. E sono pronti a difendere dalle illazioni e dalle chiacchiere della gente l'amico finito in cella per una vicenda su cui i magistrati mantengono stretto riserbo.

«Non riusciamo a capire come la gente possa fare un processo sommario ed etichettare Sergio come pedofilo senza averlo mai conosciuto e frequentato. Ha dedicato la vita ai giovani ed è sempre stato molto corretto con tutti. Se avesse fat-

Sergio è sempre stato un valido educatore per noi giovani. Con lui, trascorrevamo molte ore anche fuori dagli orari di allenamento e il suo comportamento è stato sempre irreprensibile. Proprio per questo chiediamo di non pronunciare sentenze affrettate, prima che i giudici abbiano accertato la verità dei fatti».

Intanto, questa sera, alle 21, nella palestra dell'ex caserma «Cesare Battisti», i dirigenti del Gs Volley Acqui hanno indetto una riunione alla quale sono stati invitati i genitori dei ragazzi e gli sponsor per discutere sulla prosecuzione dell'attività agonistica.

Il dissequestro dei cartellini ha permesso ieri e sabato alle squadre di giocare regolarmente. Il pensiero di tutti era comunque rivolto all'allenatore in carcere.

Gian Luca Ferrise

Sassi killer

Riprendono gli interrogatori

TORTONA. Riprendono oggi gli interrogatori per l'inchiesta sui «sassi killer» dopo due giorni di quiete: il primo fine settimana di riposo della sera del 27 dicembre, quando Maria Letizia Berdini rimase uccisa sulla Piacenza-Torino, colpita da un sasso del peso di 2 chili e 750 grammi a forma piramidale.

Quel sasso, secondo l'accusa, era stato lanciato, dal cavalcavia, in concorso tra loro, da: Paolo, Sandro, Gabriele, Franco Furlan, Paolo Bertocco, Roberto Siringo, Loredana Vezzaro, Gianni Mastarone, Francesco Lauria, Claudio Montagner e Michele Faiella, tutti in stato di fermo e rinchiusi in cella di isolamento.

Oltre a questi 11 fermati devono rispondere di aver lanciato almeno altri 6 sassi danneggiando altri autoveicoli. L'accusa è quella di concorso in omicidio volontario con l'aggravante di aver agito in più di cinque persone. Gli inquirenti devono ora accertare i ruoli di ciascuno. Il procuratore capo, Aldo Cova, interrogherà nei prossimi giorni Michele Faiella, che è stato fermato a Sassari e solo venerdì è stato trasferito nel carcere di Asti. La persona più temuta dal gruppo sembra essere Claudio Montagner, 39 anni, di Tortona, dipendente del «Deposito tabacchi». Il suo nome, insieme a quelli di Lauria e Faiella, è emerso solo in un secondo momento, dopo una certa reticenza. I ragazzi lo hanno definito «un personaggio violento, con l'abitudine di portare con sé un coltello a serramanico». Sandro Furlan dice di averlo visto lanciare sassi prelevati dal bagagliaio della Peugeot insieme a Lauria e Faiella, con i quali si era schierato sul lato del cavalcavia rivolto verso Piacenza. Loredana non ha visto se i tre avessero lanciato sassi e neanche Gabriele, che, pur ammettendo la presenza di Montagner e sostenendo che avesse impartito «le disposizioni» al gruppo, non sa dire se in quel frangente avesse lanciato sassi. Era un «capo», allora, Montagner? Era lui a detenere la «leadership»? (m. t. m.)

IN BREVE

ARQUATA

Cade dalla scala in garage grave un noto barista

Cade dalla scala e batte la testa mentre è al lavoro nel garage di casa: è grave. Il ferito è Giuseppe Belperio, 43 anni, Arquata, località Campora 30: è il barista dell'«Evening pub», paninoteca in via Libarna, punto di ritrovo per molti giovani. (m. pu.)

CASTELLETO D'ORBA

Oggi i funerali dell'assicuratore

Si svolgono oggi alle 15, a Castelletto d'Orba, i funerali di Claudio Tacchino, l'assicuratore di 33 anni, da sei mesi abitante a Ovada, morto in ospedale a Genova dopo un intervento alla milza. È stata eseguita l'autopsia. Alle 9.30 la salma sarà composta nella piastrina comunale. (r. bo.)

CASSINE

Nello scontro fra 6 auto restano feriti in tre

Sei auto coinvolte in un incidente sulla statale 30 nei pressi di Cassine. Tre feriti: l'acquirente Alberto Levo, 59 anni (guarirà in 3 mesi), e due diciottenni, Stefano Ferrari (20 giorni), di Cassine, ed Erik Misere (8 giorni), di Predosa. (g. l. f.)

CASTELLETO MONF.

Crolla vecchio rustico in regione Giardinetto

Il rustico di una vecchia cascina è crollato l'altra mattina a Giardinetto di Castelletto Monferrato. L'edificio, di un'azienda zootecnica, era disabitato. Ingenti i danni. (r. c.)

TORTONA

Consiglio comunale sull'Alta velocità

Consiglio comunale oggi alle 21, a Tortona, dedicato interamente all'Alta velocità. Si parlerà dell'impatto ambientale del progetto della Genova-Milano. (m. pu.)

CASSINE

In fiamme il sottotetto danni per 10 milioni

Nel tardo pomeriggio di ieri è stato distrutto dalle fiamme parte del sottotetto dell'abitazione di Tarcisio Pargani, a S. Anna di Cassine. Danni per una decina di milioni. (g. l. f.)

CREMOLINO

Due feriti nel frontale lungo la Priarona

Due feriti in uno scontro frontale fra due auto, nel primo pomeriggio di ieri sulla strada della Priarona, a Cremolino. Flavio Perasso, 53 anni, e Annamaria Piana, 53, abitanti a Silvano d'Orba in via Roma 84, guasterranno rispettivamente in 10 e 20 giorni. (r. bo.)

UN PAREGGIO CHE VALE

Grigi, sfiorato il colpaccio



A Monza è finita 0-0, ma l'Alessandria nel finale ha avuto l'occasione per imporsi. Il portiere Paolo Taccafondi (foto) ha svistato due gol. SERVIZI NELLO SPORT

Sono 60 i delegati all'assemblea regionale

Ecco tutti gli eletti al congresso del pds

ALESSANDRIA. Con il voto sulla lista dei delegati al congresso regionale, proposta dalla Commissione politica ed approvata all'unanimità, si è concluso il secondo congresso provinciale del pds che ha registrato numerosi interventi dopo la relazione del segretario Rocco Muliere.

Sono 52 i delegati eletti e otto quelli di diritto (con incarichi nelle amministrazioni o eletti): i parlamentari Silvana Dameri, Enrico Morando e Lino Rava, i sindaci di Novi e Valenza, Mario Lovelli e Germano Tosetti, il consigliere provinciale Andrea Foco, i capigruppo in Consiglio comunale e provinciale di Alessandria, Paolo Bellotti e Mara Scagni.

Mentre i 52 delegati eletti sono: Monica Barasso, Luisa Battagazzorre, Angelo Benazzo, Paolo Bianchi, Giancarlo Binelli, Mauro Bonelli, Daniele Borioli, Adriano Boselli, Franco Bove, Franco Caneva, Paola Cavanna, Ettore Coppo, Mario Corrado, Nicola Cresta,

Marcello Crotti, Salvatore Del Rio, Gianni Diamante, Antonio Di Cristo, Alberto Fascolo, Vittoria Gallo, Gianluigi Gaudini, Paolo Giordano, Marilena Griva, Ezio Guerri.

E ancora: Gianfranco Isetta, Giacomo Maranzana, Adriano Marchegiani, Gianni Marengo, Germano Marubbi, Adriana Massa, Grazia Morando, Bruno Motta, Rocco Muliere, Ennio Negri, Andrea Oddone, Luciano Olivieri, Vincenzo Ottone, Giovanni Piuze, Gianluigi Parodi, Paola Parodi, Manuela Pastore, Giancarlo Patrucco, Ciro Pistillo, Carlo Pollidoro, Massimo Pozzi, Guido Ratti, Franca Repetto, David Roberti, Davide Sandalo, Salvatore Sanzone, Giacinto Smacchia e Arturo Voglino.

Il pds in provincia ha oltre quattromila iscritti - per la precisione 4142 - il congresso provinciale era stato preceduto dal 74 di sezione conclusi con l'approvazione a stragrande maggioranza della mozione D'Alagna. (f. m.)

Con assegni rubati e firma falsificata

Si finge moglie ricca e poi truffa 4 orafi

VALENZA. Senza uno stipendio fisso, secondo l'accusa ha pensato bene di approfittare del lavoro che le era capitato per impadronirsi di un libretto d'assegni e utilizzarlo per l'acquisto di gioielli. All'inizio le è andata bene, ma poi è stata bloccata in una gioielleria, mentre stava scegliendo un collare. Così il bottino accumulato, preziosi per una decina di milioni, tornerà in possesso dei proprietari.

Protagonista della vicenda è una monferrina, Maria Rosa Segantini, 43 anni, che abita in frazione Castagnone di Pontestura. La donna è stata denunciata a piede libero con le accuse di furto aggravato, firma apocriefa, false generalità, truffa continuata. La Segantini era addetta alle pulizie nell'ufficio di Silvio Ardesi, 40 anni, titolare della ditta «Finestre 2000» di via Celoria 23, a Casale Monferrato.

Adocchiato un libretto d'assegni custodito in un cassetto, secondo la ricostruzione degli inquirenti, la Segantini se n'è

impadronita e poi ha imitato la firma dell'Ardesi su tutti e dieci i titoli. Con il libretto nella borsetta e un abbigliamento elegante, la monferrina ha percorso la «scura strada» di Valenza, per decidere quale gioielleria visitare.

Dapprima la donna è entrata da Vercellese, in corso Garibaldi, poi più in là da Nucia Deambrogio, quindi da Santangelo, al numero 75, e infine da Grazia Torti. Ovunque ha recitato le parti della moglie meritevole, alla quale il marito ha deciso di fare un regalo significativo: ha scelto oracchini, bracciali, anelli e collari, pagando con i titoli già firmati, a cui di volta in volta aggiungeva l'importo occorrente. Alla fine però, il suo modo di agire ha dato nell'occhio: qualcuno ha telefonato ai carabinieri e la donna è stata bloccata mentre si trovava in uno dei negozi da lei scelto per l'acquisto di gioielli.

Le indagini hanno fatto crollare l'«alibi» costruito dalla donna, che è stata denunciata a piede libero. (r. c.)



ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Ransom - Il riscatto**, di R. Howard, con M. Gibson. Or.: 20,20; L. 7000 (posto unico).

AMARA. Tel. 252.079. **OGGI CHIUSO**

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.243. **Tutti dicono I Love You**, di W. Allen, con W. Allen, G. Hawn, J. Roberts, A. Alda, T. Roth. Or.: 20,15; L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Alaska**, di F.C. Heston con T. Birch, V. Kartheiser, C. Heston, D. Benedict (Una 195). Or.: 20,20; L. 7000.

CORSE. Tel. 268.080. **Nirvana**, di G. Salvatore. Or.: 20,20; L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film violento ai minori di anni 18**. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Il club delle prime mogli**, di H. Wilson, con G. Hawn, B. Miller, D. Keaton. Or.: 20,15; 22,15; L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,25; L. 7000 (posto unico).

ACQUA TIRRE
ACQUA. Tel. (0144) 322.885. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20,20; L. 7000.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.408. **Dal tramonto all'alba**, di R. Rodriguez, con H. Kettel, Q. Tarantino (vint. min. 1994). Or.: 20,22; L. 8000 (posto unico).

ARQUATA NOVITA
ROMA. Tel. (0143) 687.518. **OGGI CHIUSO**.

CASALE MONFERRATO
VITORIA. Tel. (0142) 452.291. **Nirvana**, di G. Salvatore, con C. Lambert, D. Abatanuono, S. Rubini. Or.: 20,22; L. 10.000; 8000.

PELL. Tel. (0142) 452.081. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,20; L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Fuga da Los Angeles**, di J. Carpenter, con K. Russell, S. Keach, V. Golino. Or.: 20,20; 22,30; L. 10.000; 8000.

PIZZA MONFERRATO
AMARA. Tel. (0141) 701.459. **OGGI CHIUSO**

ALESSANDRIA

LOZ. Tel. 702.788. **OGGI CHIUSO**

SOCIALE. Tel. 701.496. **OGGI CHIUSO**

VERDI. Tel. 701.459. **Ransom - Il riscatto**, di R. Howard, con M. Gibson. Or.: 20,22,30; L. 7.000 (posto unico).

NOVELLIGURE
MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Evita**, di A. Parker, con Madonna, A. Roman. Or.: 20,22,30; L. 10.000; 8000.

OVADA
COMUNE DOLY. Tel. (0143) 81.411. **The rock**, di M. Jay, con S. Connery, N. Cage. Or.: 20,22,15; L. 10.000; 8000.

PIEMONTE SCRIVIA
LARA. Tel. (0143) 62.895. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20,30; 22,30; L. 10.000; 8000.

TORTONA
SOCIALE. Tel. 861.326. **CHIUSO PER NE-STAURO**

MONFERRA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Killer per caso**, di e con Edo Groggio. Or.: 20,15; 22,30; L. 9.000 (posto unico).

NORBERTO BOBBIO

L'utopia CAPOVOLTA

2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000

LIBRI DI LA STAMPA

Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 84 a Tortona o potrà essere richiesto contrassegno all'Editore La Stampa, c/o Edizioni Libere, via Marconi 32, 10128 Torino, tel. 011/665.991. Gli abbonati a La Stampa hanno diritto a uno sconto del 20%.

I LIBRI DI LA STAMPA - ISTRUZIONI PER L'USO DEI LIBRI
GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.



Juniores a suon di gol

ALESSANDRIA. Dopo due mesi di sosta, il campionato regionale juniores è ripreso a suon di gol: 25 in 6 partite. In affanno la capolista Novese, che, dopo aver segnato con Russo, ha subito il ritorno del Felizzano. Gli ospiti hanno colpito un palo con Pepe ma non sono riusciti a pareggiare. Contro il Libarna, l'Acqui ha confermato di essere la seconda forza del campionato, vincendo per 3-1. Decisivi i gol di Bronzino (su azione e su rigore) e di Ponti, allo scadere. Niente da fa-

re per il Castellazzo, sconfitto a Canelli per 5-1. Di Nicorelli il gol della bandiera. Fulvius a valanga a Casale, contro la Junior: 6-1. A bersaglio Pedroni (2), Ruzza, Checchin, Passi e Morabito. A sorpresa, l'Ovada ha vinto a San Salvatore col Monferrato. Tra i volgenti infine, il Pontecurone con la cenerentola Fulgor Galimberti: 7-0. Hanno firmato il perentorio successo Romanelli (3), Ferrero (2), Villanova e Tirelli. Gli alessandrini sono ancora a 0 punti.

[r. c.]



Nuoto, tortonesi scatenati

TORTONA. Super Gulliver Derthona manda ancora a valanga: nel Memorial Anselmetti di Ivrea conquista 9 ori, 6 argenti e 8 bronzi. E la staffetta sfiora per 4 volte il massimo gradino del podio. «Reginette» della manifestazione sono l'undicenne Martina Legnaro, che vince i 50 sl e i 50 fa e Martina Capsoni, 10 anni, che stracca tutte le avversarie nei 50 sl e nei 50 do. Appena un gradino sotto, troviamo Valeria Cantù, prima nei 50 ra e seconda nei 50 sl, imitata da Valentina Ma-

scellino nei 50 fa e nei 50 ra. Terza, Viola Caso, nei 50 ra. Tra gli Esordienti B, Marco Merli apripista l'oro nei 50 ra e l'argento nei 50 sl; Giovanni Zavattaro è secondo nei 50 do e nei 50 fa; Alberto Bonissone terzo nei 50 fa e nei 50 sl; Michele Binoletto, Andrea Ferrari e Alessandro Foglio terzi rispettivamente nei 50 ra, nei 50 ra e nei 50 do. Anche Sofia Viale, di soli 11 anni, è riuscita a conquistare il bronzo nei 50 do. Argento per la staffetta 4x50 m, m o f.

[r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 3 Febbraio 1997 n. 40



La squadra si presenta in campo senza cinque titolari, ma resiste agli assalti dei brianzoli

I grigi superano l'emergenza Monza

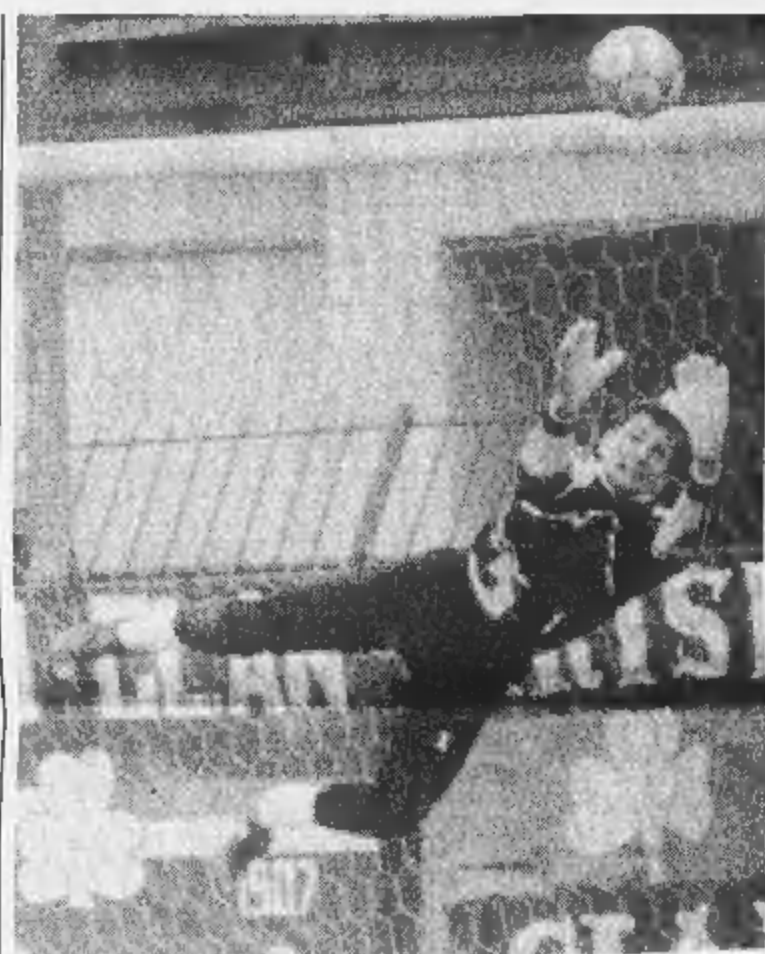
E l'allenatore Ferrari elogia in blocco il collettivo

MONZA. In una domenica contraddistinta da sei 0-0 nel girone A della C1, non fa eccezione la sfida del «Brianteo», ma il nulla di fatto soddisfa il tecnico dell'Alessandria, Enzo Ferrari, che in sala stampa elogia in blocco la squadra: «Prima del match, avevo detto ai ragazzi che bisognava "resistere" e cercare di "sopravvivere" in queste condizioni d'emergenza. Eravamo senza cinque titolari, e ho dovuto schierare qualche giocatore che in settimana non si era allenato con continuità. Inoltre, il Monza è una compagine molto solida: ecco perché il pari va accettato di buon grado, anche se resta il rammarico per un paio di occasioni non sfruttate a dovere».

Nel primo tempo, i grigi hanno contenuto bene il forcing dei locali, ma sono stati efficaci nelle ripartenze. «Non mi piace usare questo termine: puntualizza il mister». Direi piuttosto che abbiamo trovato qualche difficoltà di manovra a centrocampo, proprio perché gli avversari erano più rapidi. Soprattutto Della Morte è stato in difficoltà contro Falsini, e solo sporadicamente è riuscito a superarlo. La marcatura «chiave» della partita è stata quella di Ferraresi su Asta. «E' logico, il numero 7 era il fulcro delle manovre brianzole - spiega Ferrari -. Il nostro difensore lo ha quasi annullato, ma anche Carletti, Bellini e Lizzani hanno fatto in pieno il loro dovere».

Durante l'incontro, il trainer dei grigi ha continuato a gesticolare dalla panchina: ce l'aveva con qualcuno in particolare? «Mi sono arrabbiato molto con De Martini, che ha tentato troppe volte il dribbling, invece di servire il compagno libero - afferma -. In una circostanza, abbiamo persino rischiato di subire una rete in contropiede. Il ragazzo ha talento, ma deve imparare a non strafare. Capitolo infortunati: Ferraresi ha concluso «claudicante» la sfida in terra lombarda, e anche Notaristefano non era al meglio per un risentimento a un piede».

«Ma si tratta di semplici colpi di gioco, che dovrebbero essere



Il portiere Paolo Toccafondi è stato autore di due ottimi interventi

smaltiti in un paio di giorni - precisa Ferrari -. Spiace invece di dover rimarcare un'altra squalifica in arrivo. Lizzani era in diffida, ed è stato ammonito per un normale fallo a metà campo: non ci voleva, ma ormai ci siamo abituati. Per fortuna, contro il Saronno, recupereremo Avallone e Califano, ma saremo costretti a modificare ancora l'assetto della squadra. Ribadisco però che la necessità principale di questo periodo è quella di allenarsi con continuità, per giungere preparati alla sfida della domenica». Nel clan del Monza, non dispiace il pareggio, anche se ottenuto tra le mura amiche. I cronisti incalzano però mister Rumignani, e gli ri-

cordano che quello contro l'Alessandria è il terzo 0-0 consecutivo al «Brianteo».

«Signori, il calcio è questo - replica con lucidità il trainer dei biancorossi -. Tutti sanno che ci esprimiamo meglio in contropiede, e cerchiamo di chiudere gli spazi. I grigi sono stati bravi in difesa, ma ritengo che le occasioni per segnare non siano mancate. Forse, se avessimo segnato, si sarebbe assistito a uno spettacolo migliore, ma non dimentichiamo che anche gli ospiti hanno avuto un paio di palli-gol, e potevano castigarci con il guizzo di Balesini, sventato da Abbiati».

Massimo Delfino

Toccafondi è ancora l'eroe

Due interventi decisivi del portiere ma è promossa in blocco la difesa

TOCCAFONDI 7,5. Poco impegnato per oltre un'ora, si esalta nel finale compiendo un paio di interventi decisivi su Pietranera e Asta. E' ormai il pilastro di una squadra che ha nella difesa il reparto certamente più affidabile.

FERRARESE 7,5. Deve marcare Asta, che è il più temuto tra i brianzoli, ma il compito non spaventa affatto il terzino dell'Alessandria, che nel primo tempo concede poco al fantasista lombardo. Nella ripresa, Asta arretra la posizione e tocca un maggior numero di palloni, ma non incide mai sull'andamento del match.

BERTONI 6,5. Lascia per una domenica la fascia sinistra, e si applica molto in fase di contenimento a centrocampo. La sua prova da «sette» è lievemente macchiata dall'eccesso di precipitazione nella clamorosa occasione-gol avuta a metà ripresa.

LIZZANI 7. Fatica a prendere le misure a Pietranera, e dopo un quarto d'ora è già sul tacchino dei cattivi. Poi, però, non sbaglia più un intervento, e gioca spesso d'anticipo sul numero undici del Monza. Peccato per l'ammonizione, che lo costringerà a saltare la partita con il Saronno.

CARLETTI 7,5. Un gigante in difesa. Prova maiuscola dello stopper toscano, che si «incolla» a Cancellato e non lo molla neppure per un istante. Maciste è in forma smagliante, e lo dimostra ancora una volta.

BELLINI 7,5. Se la retroguardia dei grigi limita i pericoli, gran parte del merito è del libero, che chiude ogni varco

con straordinario tempismo. A Bellini spetta di diritto la palma di migliore dell'Alessandria in queste 20 gare, per la continuità di rendimento fin qui dimostrata.

DELLA MORTE 6. Lotta con gagliardia, ma è a corto di preparazione e patisce più del lecito le proiezioni di Falsini. Il terzino monzese è un gran brutto cliente per il tornante dei mandrogni, che comunque non demerita.

NOTARISTEFANO 6. Predica spesso nel deserto, perché i compagni di centrocampo non capiscono le sue intenzioni. Ma anche l'ex comasco non è in condizioni ottimali, e sbaglia qualche pallone di troppo.

BALESINI 6,5. Con i venti minuti finali da protagonista, riscatta una prova insufficiente per un tempo e mezzo. Si costruisce con uno splendido assolo la palla-gol che potrebbe decidere il confronto, ma il tiro a botta sicura trova la deviazione prodigiosa di Abbiati.

CAPPELLA (dal 47° st) NG. MARIOTTO 6. Non brilla nel primo tempo, e spreca una gran quantità di palloni. Più efficace l'opera di «stamponamento» nella ripresa.

DE MARTINI 5,5. Vuole strafare ed eccede nei dribbling. Mister Ferrari lo rimprovera, e perde «le staffe» quando il giovane della Berretti si interdice in un'azione personale, che dà il via a un pericoloso contropiede del Monza.

SCAGLIA (dal 24° st) 6. Fornisce un discreto apporto (e l'assist a Balesini) nel concitato finale di partita. [m. d.]



Buona prova per i due difensori Pierangelo Carletti e Maurizio Ferraresi

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nell'altro girone, Fresonara sempre in evidenza

Scivolone della Necchese sul campo di Spinetta

Ripresa, con qualche sorpresa, dopo quaranta giorni, del campionato di Seconda categoria. Nel girone O, il Frassineto sfrutta il turno casalingo contro la Frugarolese, mentre la Necchese scivola a Spinetta Marengo con la Moncalvese. Ben cinque le vittorie in trasferta su sette incontri. Risultati: Frassineto-Frugarolese 4-1; Masiese-Luciano Eco Don Stornini Alessandria 1-2; Mirabello-Ronzonese 4-0; Moranesse-Junior 0-1; Necchese Spinetta Marengo - Moncalvese 0-2; Popolo-Casalcermeli 0-2; '90 Quaragnotto-Solero-Ozzano 0-2. Classifica: Frassineto, punti 36; Necchese, 30; Mon-

calvese, 27; Mirabello, 25; Moranesse, 23; Masiese, 20; Luciano Eco Don Stornini Al e Casalcermeli, 18; Popolo e Frugarolese, 17; Junior, 16; '90 Quaragnotto-Solero, 9; Ronzonese, 8; Ozzano, 7.

Nel girone F, Fresonara sempre in forma: nel turno inaugurale del '97, la squadra di mister Arcella espugna il campo di Ronco Scrivia aggiudicandosi i tre punti contro la Vignolese. Risultati: Audace Boschese-Cabella 1-1; Carpeneto-Strevi 0-0; Castelnove-Villalvernia 2-1; Gaviese-Sale 3-1; Pozzolese-Garbagna 1-0; Vignolese-Fresonara 2-4. Rinvitata per impraticabilità di campo la partita fra Silvanese ed Aurora Pontecurone. Classifica: Fresonara, punti 36; Gaviese, 28; Audace Boschese, 27; Castelnove, 25; Vignolese, 23; Silvanese, 20; Sale, 19; Carpeneto, 17; Garbagna e Strevi, 16; Villalvernia, 13; Cabella, 11; Pozzolese, 10; Aurora P.ne, 8.

In Terza categoria, si sono disputate soltanto le partite del girone II, valide per il penultimo turno dell'andata. Con cambio al vertice della graduatoria. L'Orione Audax trova disco rosso a San Giuliano Vecchio e ne approfitta il Bassignana che, imponendosi a Casalnoceto, passa in testa alla classifica. Da segnalare il punteggio, più che tennistico, con il quale il Torregarofoli supera il Mandrogne Elorapida. In evidenza il centravanti Priora, autore di cinque reti. Risultati: Casalnoceto - Bassignana 1-7; Europa Alessandria - Luese 0-1; San Giuliano N.-Molinese 1-2; San Giuliano V.-Orione Audax Tortona 4-1; Sansebastiane - Carbonara 1-3; Torregarofoli-Mandrogne Elorapida 14-1; Villaromagnano-Cascinagrossa 1-2. Ha ripescato il Fabbri Curone. Classifica: Bassignana, punti 31; Orione A., 30; Luese, 29; Molinese, 27; Torregarofoli, 22; Sansebastiane, Carbonara e S.Giuliano V., 20; Europa, 15; Cascinagrossa, 14; Villaromagnano, 13; Fabbri e S.Giuliano N., 12; Casalnoceto, 8; Mandrogne E., 3.

Roberto Golato

SERIE C2

Tre punti pesanti per la compagine di Sala: a segno Russo (2), Gay e Sciaccaluga

Il Voghera sgambetta la Pro Vercelli

«Golpe» dell'undici rossonero in trasferta: 4-3

VERCELLI. Ancora un colpaccio del Voghera. E questa volta a farne le spese è la Pro sul terreno amico. L'undici di Sala s'impone per 4 a 3, realizzando il gol decisivo a dieci secondi dalla fine dei 4 minuti di recupero decretati dall'arbitro. Una coltellata al cuore per la Pro Vercelli che stava ancora assaporando il 3-3 appena conquistato (e il miracoloso recupero dall'1-3).

Ma a essere freddi e ad analizzare nel complesso il match è giusto così. Perché, al di là dei meriti del Voghera (e alla miglior organizzazione di gioco, almeno nel primo tempo) la Pro ne ha fatte di tutti i colori per indicare agli ospiti la via del successo. Il Voghera è stato freddo ed implacabile sino all'ultimo secondo di gara. Soprattutto grazie agli sprazzi di Russo e Gay, ma anche grazie alle sgroppate sulla fascia destra di Pagano,

mentre con la bacchetta magica hanno orchestrato sulla tre quarti avversaria i soliti Sciaccaluga e Visca. Con questi ingredienti non poteva nascere che un incontro elettrizzante. 4': il Voghera lamenta un rigore per un pre-sunto intervento di Motta ai danni di Pagano lanciato a rete; 6': la Pro, al primo assalto, sfonda: delizioso pallonetto di Artico per Ragagnin che stoppa di petto e infila Negretti in uscita: 1-0. Per i bianchi la gara pare mettersi in discesa.

Ma è un'illusione. 14': travagliato dalla destra, Bertolone non interviene, Cremonesi è chissà dove e Russo, solo solletto, scaglia da centro area un missile imprevedibile: 1-1. 26': punizione dalla fascia, Randazzo buca la sfera e Russo raddoppia facile facile: 1-2. 30' contropiede rossonero: Gay è in vantaggio sui difen-

sori della Pro. Randazzo esce lontano dall'area e l'ala lo infila mentre il portiere si infatiga: 1-3. 65': Artico a Zeoli, tiro su Negretti, in uscita, pallone che schizza verso Gabasio: 2-3. 89': colpo di testa di Zeoli. Negretti è impreparato ed è il 3-3. 94': Sciaccaluga dalla lunga distanza calcia un proiettile: 3-4.

Roberto Eynard

Pro Vercelli: Randazzo (31' Dellara); Bertolone, Cremonesi (58' Gabasio); Motta, Bedin, Zeoli; Testa, Col. Artico (75' Fabbri); Ragagnin, Righi. Voghera: Negretti; Dato (83' Mozzoni), Rossetti, Dozio, Arienti, Preite; Pagano (85' Cozzi), Sciaccaluga, Russo, Visca, Gay (58' Maggioni). Arbitro: Semeraro. Reti: 6' Ragagnin, 14' e 24' Russo, 30' Gay, 65' Gabasio, 89' Zeoli, 94' Sciaccaluga.



Ancora in evidenza Fabio Visca

PROMOZIONE

Finisce 1 a 1 il match con il Castellazzo

Derby di Sarezzano

divisione della posta

SAREZZANO. Equa divisione della posta nel derby alessandrino fra Sarezzano e Castellazzo. Un tempo per parte fra due squadre agonisticamente molto valide. Entrambe reclamano la concessione di un calcio di rigore: i padroni di casa per un fallo su Simone Bietrame stesso in area alla fine del primo tempo, mentre gli ospiti reclamano su un atterramento di Antonaccio all'inizio della ripresa che avrebbe potuto cambiare il volto al match. «Ancora una volta, come è successo giovedì scorso nel recupero con il Viguzzolo - dice l'allenatore del Castellazzo Stefano Lovisolo - non siamo stati in grado di gestire il vantaggio. E' un fattore di natura psicologica che dovremo riuscire ad eliminare in fretta». Soddiafazione nello spogliatoio del Sarezzano per aver raddoppiato un incontro che sembrava compromesso. «Mi è piaciuta la reazione della squadra nel secondo tempo - dice mister Piero Moretti -. Il Castellazzo

si è chiuso a difesa del risultato ma con la giusta determinazione ed allargando il gioco sulle fasce laterali siamo riusciti con pieno merito a raddrizzare il risultato. Rimane il disappunto per la mancata concessione del calcio di rigore per fallo su Bietrame, ma alla fine un punto va bene».

La cronaca, nella prima mezz'ora non succede quasi nulla. Squadre aggressive, pochi spazi per articolare la manovra: c'è una supremazia territoriale degli ospiti che passano in vantaggio al 40': una punizione di De Giorgis è respinta di testa goffamente da un difensore che serve in area Giraud che controlla la palla ed in mezza girata batte Moggi.

Ripresa con un primo quarto d'ora a fasi alterne, nel quale gli ospiti, al 14', sfiorano il raddoppio con De Giorgis: Moggi devia in angolo di piede. Poi è un monologo del Sarezzano che al 38' in mischia pareggia con un tocco sotto misura di Senna. [m. pu.]